

Regione Umbria

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI
SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE UMBRIA
PER IL PERIODO 2007-2013**



**RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE IN ITINERE
(ANNO 2009)**

Roma, aprile 2010



AGRICONSULTING



INDICE

1. INTRODUZIONE	1
1.2 Descrizione sintetica del programma	1
1.2.1 Obiettivi e strategia di intervento	2
1.2.2 Le modifiche del programma a seguito dell' Health Check	4
1.2.3 Le modifiche alla pianificazione finanziaria e le dotazioni per Assi e misure	8
2. IL SISTEMA POSTO IN ESSERE PER LA VALUTAZIONE	11
2.1 Il gruppo di lavoro	11
2.1.1 Nucleo di Coordinamento Tecnico (NC)	13
2.1.2 Comitato Tecnico Scientifico (CTS)	13
2.1.3 Gruppo Operativo (GO)	14
2.1.4 Gruppo Specialistico di Supporto (GSS)	15
2.2 Attività di scambio e condivisione con la AdG per la realizzazione delle attività di valutazione	16
3. LE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE INTRAPRESE	18
3.1 La definizione dell'impianto metodologico a sostegno della valutazione in itinere	18
3.2. Analisi della logica di intervento e strutturazione delle domande valutative	19
3.2.1 ASSE 1 – Miglioramento della competitività del settore agricole e forestale	20
3.2.2 ASSE 2 – Miglioramento dell'ambiente e spazio rurale	101
3.2.3 ASSE 3 – Qualità della vita e diversificazione dell'economia	151
3.2.4 ASSE 4 – Approccio Leader	188
3.2.5 Domande Valutative Trasversali e approfondimenti specifici	209
3.3 Soluzioni metodologiche per la raccolta delle informazioni necessarie alla quantificazione degli indicatori	211
3.3.1 Indagini dirette presso campioni rappresentativi di beneficiari del Programma	211
3.3.2 Casi studio	213
3.3.3 Indagini dirette presso beneficiari indiretti del Programma	214
3.3.4 Informazioni rilevate tramite metodi e tecniche basate sul giudizio di testimoni/esperti	215
3.3.5 Acquisizione di dati secondari dal sistema di monitoraggio per la sorveglianza del PSR	215
3.3.6 Acquisizione di dati secondari dalla documentazione tecnico-amministrativa degli interventi	216



3.3.7	Acquisizione di dati secondari dalla documentazione contenuta nel "fascicolo aziendale"	216
3.3.8	Acquisizione di dati secondari dalla Banca dati RICA-REA e da altri fonti	216
3.4	Metodologie di elaborazione e di analisi da utilizzare per rispondere ai quesiti valutativi	217
3.4.1	Analisi statistiche dei dati primari e secondari raccolti	217
3.4.2	Analisi con confronto "con" "senza" interventi (beneficiari – non beneficiari)	218
3.4.3	Tecniche di analisi basate sul confronto tra esperti	219
3.4.4	Utilizzazione di Modelli per la valutazione degli impatti ambientali	219
3.4.5	Utilizzazione di Modelli per la valutazione degli impatti socio-economici	220
3.4.6	Utilizzazione del GIS per la valutazione degli impatti ambientali	220
3.5	La valutazione del processo di attuazione del programma	222
3.5.1.	Il sistema di gestione e di sorveglianza del PSR	222
3.5.2.	Attribuzione delle competenze nella gestione del processo di attuazione del PSR	225
3.5.3	L'utilizzazione e la destinazione delle risorse finanziarie	228
4.	ATTIVITA' DI RACCOLTA, ANALISI E CONTROLLO DEI DATI SECONDARI EFFETTUATA DAL VALUTATORE	244



1. INTRODUZIONE

1.1 Finalità e oggetto della relazione

La presente Relazione annuale illustra i principali risultati delle attività svolte dal Valutatore indipendente (Agriconsulting spa) a seguito della stipula del contratto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 (Rep. 5925, 22 gennaio 2010).

La struttura della Relazione prende a riferimento il modello indicativo proposto nel Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (Nota di orientamento B -Allegato 6).

In ragione dello stato ancora iniziale di avanzamento del processo valutativo, la relazione sviluppa in particolare alcuni dei punti in esso previsti.

In particolare, nel Capitolo 1 sono sintetizzati gli elementi chiave che caratterizzano la strategia di intervento del Programma umbro, le principali modifiche apportate nel 2009, a seguito dell'Health Check della PAC e dello European Economic Recovery Plan e le conseguenze di tali modifiche sulla dotazione finanziaria di Asse e misura.

Per consentire alla AdG di riferire al Comitato di Sorveglianza in merito alle attività di valutazione in itinere, la parte centrale del Rapporto annuale di valutazione è dedicata ad illustrare la fase di strutturazione recentemente affrontata. La totalità delle attività svolte dal valutatore riguarda infatti la definizione dell'impianto metodologico di supporto alla valutazione, documento consegnato alla Regione consegnato il 30 marzo 2010 e sottoposto ad una prima revisione a seguito di osservazioni pervenute da parte delle strutture regionali.

Pertanto nell'ambito del Capitolo 2 - Sistema posto in essere per la valutazione, viene descritto il Gruppo di lavoro impegnato nelle attività di valutazione, le attività di scambio e gli incontri con la Regione che hanno consentito di condividere le scelte metodologiche, individuare le principali problematiche attuative generali e specifiche di Assi e Misure, effettuare una preliminare ricognizione delle fonti e degli strumenti informativi predisposti dalla Regione utili per il processo valutativo. La verifica della qualità e quantità delle informazioni, della loro disponibilità e dello stato di implementazione è tuttora in corso di esecuzione e dovrà essere implementata per la predisposizione della valutazione intermedia 2010.

Una parte del Capitolo 3 - Le attività di valutazione intraprese, è dedicata ad illustrare la definizione dell'impianto metodologico a sostegno della valutazione in itinere (capitolo 3.1 -3.4) ed una parte analizza il processo di attuazione del programma, assumendo a riferimento, come previsto dal Contratto per l'affidamento del servizio, oltre all'annualità 2009, anche le annualità 2007 e 2008. Allo scopo, sulla base delle informazioni e dei documenti forniti dalla AdG al valutatore, è stato ricostruito il sistema di gestione e sorveglianza del PSR, il quadro di avanzamento finanziario e una preliminare analisi dell'utilizzazione e destinazione delle risorse finanziarie per l'attuazione delle misure/ azioni.

L'ultimo Capitolo – Attività di raccolta, analisi e controllo dei dati secondari descrive le attività svolte per l'acquisizione dei dati "secondari" relativi sia al processo di attuazione del PSR che al contesto regionale di intervento nonché le criticità incontrate in tali attività di acquisizione, allo scopo di individuare modalità condivise (in primo luogo con la AdG) per il loro superamento.

1.2 Descrizione sintetica del programma

Nel presente capitolo è fornita una sintesi a carattere prevalentemente descrittivo del Programma oggetto di valutazione, relativamente alle linee di sostegno attivate, la dotazione finanziaria, gli obiettivi e le strategie perseguite, cercando in particolare di mettere in luce gli aspetti o elementi di maggiore caratterizzazione, novità ed interesse valutativo.

Per un esame più approfondito, degli obiettivi e della "logica di intervento" delle diverse Misure del PSR, si rimanda al successivo capitolo 3.

1.2.1 Obiettivi e strategia di intervento

Il programma di sviluppo rurale umbro concorre alla realizzazione della più ampia strategia regionale delineata per il sistema rurale, ed in questo per il sistema agricolo, agroalimentare e forestale, che parte dalla necessità di perseguire l'obiettivo della vitalità delle aree rurali.

L'Umbria è una regione interamente rurale (aree C e D della zonizzazione del PSN) caratterizzata da una presenza diffusa della popolazione sul territorio, nella quale il comparto agricolo agroalimentare forestale gioca un ruolo fondamentale come componente dello sviluppo regionale, da sostenere verso percorsi produttivi innovativi e maggiormente competitivi. La diffusa presenza di popolazione e di un tessuto vitale di imprese mantiene al territorio le sue peculiarità paesaggistiche ambientali, culturali e di tradizioni, rendendo possibile un percorso di sviluppo basato sulla distintività qualitativa territoriale.

In tale ottica il PSR fa propri gli obiettivi del PSN: la Regione intende facilitare/migliorare le possibilità di impiego, in particolar modo per i giovani agricoltori e le donne, favorire il ricambio generazionale, orientare la produzione verso le richieste del mercato e dei consumatori ed infine promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nonché l'ammodernamento delle aziende agricole.

Nell'ambito della tutela del territorio, invece, la priorità sarà accordata alla limitazione del negativo impatto ambientale da parte dell'agricoltura e alla conservazione delle risorse naturali. Ciò sarà raggiunto attraverso la promozione di un'agricoltura sostenibile in accordo ai fabbisogni di tutela della biodiversità, di sviluppo delle fonti di energia rinnovabili, tenendo in considerazione l'erosione del suolo e l'inquinamento delle risorse idriche.

Infine in merito all'obiettivo generale di miglioramento della qualità della vita e di diversificazione dell'economia rurale, gli interventi prioritari saranno finalizzati a creare nuove opportunità lavorative, mantenere la popolazione nelle aree rurali, conservare il patrimonio rurale ed offrire servizi alle imprese ed alle popolazioni.

Allo scopo il PSR attiva 30 delle misure offerte dal regolamento 1698/2005.

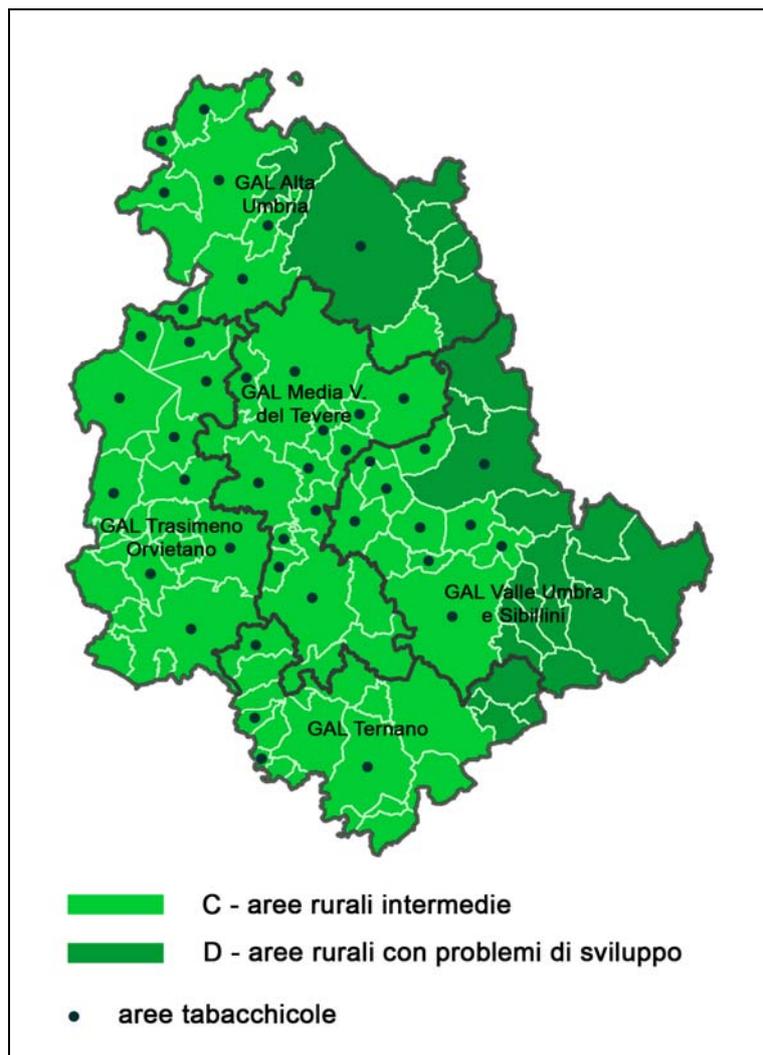
Gli interventi per la competitività si concentrano principalmente sulle colture permanenti (viticoltura e olivicoltura) e le colture arabili (cereali, semi oleosi, foraggere). Particolare importanza la assume il tabacco alla luce del riorientamento del settore conseguente alla riforma della relativa OCM.

Il sostegno interviene sul territorio in maniera specifica.

Nelle aree rurali intermedie (aree C) a causa della presenza di una agricoltura intensiva, gli interventi si concentrano principalmente sulla tutela delle risorse idriche nonché sulla riduzione delle emissioni di gas serra e sulla tutela della biodiversità. La competitività di queste aree può essere innalzata attraverso l'impiego di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo.

Nelle aree D il sostegno è finalizzato alla valorizzazione delle produzioni di qualità, al miglioramento dell'integrazione con l'industria di trasformazione locale, al potenziamento del capitale umano con particolare attenzione al ricambio generazionale. Gli interventi finalizzati alla diversificazione delle attività agricole ed al miglioramento dei servizi per la popolazione e le imprese sono principalmente concentrati in queste aree.

La figura seguente mostra l'incidenza e la distribuzione delle aree C e D in ambito regionale nonché la localizzazione dei comuni tabacchicoli e la perimetrazione dei GAL selezionati nell'ambito dell'Asse 4.



Elementi di specificità del Programma

Il Piano finanziario del PSR comprende l'aiuto comunitario assegnato alla Regione Umbria per l'attuazione di programmi di ristrutturazione e riconversione nelle aree produttrici di tabacco nel quadro della politica di sviluppo rurale.

L'obiettivo del trasferimento finanziario a favore della ristrutturazione nelle regioni produttrici di tabacco (Reg. CE 1782/2003, articolo 143 sexies) è di permettere ai produttori di adattarsi alla progressiva soppressione del regime di sostegno dei prodotti.

Pertanto, la direzione intrapresa a seguito della riforma è di un completo disaccoppiamento dell'aiuto e della destinazione di una parte del sostegno verso misure a favore della riconversione e ristrutturazione delle regioni produttrici di tabacco.

Il disaccoppiamento completo è stato scaglionato nell'arco di un periodo transitorio di quattro anni con inizio nel 2006. Dopo il periodo transitorio, l'aiuto per il tabacco sarà completamente scollegato dalla produzione: il 50% sarà trasferito al regime di pagamento unico ed il rimanente 50% sarà utilizzato per finanziare programmi di ristrutturazione e riconversione nelle regioni produttrici di tabacco nel quadro della politica di sviluppo rurale.



Il Fondo comunitario del tabacco istituito dal reg. CEE 2075/1992¹⁾ prevede inoltre la concessione di aiuti per la realizzazione di azioni di riconversione dei produttori di tabacco verso altre coltivazioni o attività economiche.

Il PSR dell'Umbria indica la dimensione dell'aiuto alle aree tabacchicole (quantificazione ex ante degli obiettivi) nell'ambito di ciascuna misura e definisce i criteri di demarcazione e complementarietà tra PSR e Fondo comunitario del tabacco.

Elementi di qualità del Programma

La realizzazione della strategia regionale è affidata oltre che al perseguimento degli obiettivi prioritari anche ad alcuni elementi di carattere orizzontale.

In primo luogo, *la ricerca di integrazione e complementarietà, a livello programmatico, finanziario ed operativo, nell'ambito degli interventi proposti per lo sviluppo rurale, nonché tra i medesimi interventi e gli altri Programmi e Piani comunitari, nazionali e regionali.* Obiettivi e strategie di intervento del PSR si inseriscono infatti in modo coerente all'interno del Patto per lo sviluppo dell'Umbria, sottoscritto il 21 dicembre 2006, il quale rappresenta la cornice strategica e unitaria di tutti gli atti di programmazione regionale, con particolare riferimento ai programmi a valere sui fondi comunitari e agli strumenti della programmazione negoziata. Gli indirizzi strategici del Patto per lo sviluppo dell'Umbria sono stati declinati in una griglia di obiettivi a partire dalla quale nel Documento Annuale di Programmazione (DAP) 2007-2009 sono stati individuati 10 Progetti caratterizzanti, da intendersi quali aree di attività particolarmente rappresentative degli obiettivi di sviluppo e qualificazione del sistema regionale.

L'altro elemento orizzontale caratterizzante l'attuazione del PSR è il rafforzamento dell'*approccio progettuale, ritenuto condizione qualificante della programmazione degli interventi* e presente nei dispositivi di attuazione, in continuità con la sperimentazione iniziata nella fase della programmazione 2000/2006 con i progetti integrati di filiera. Con la progettazione integrata si intende favorire una maggiore integrazione degli interventi e la manifestazione di sinergie; in termini valutativi gli aspetti da considerare riguardano i successi/problematiche incontrati nell'attuazione di tali strumenti, la loro efficacia in relazione agli obiettivi del PSR, la crescita delle competenze/capacità e del grado di responsabilità dei soggetti coinvolti.

1.2.2 Le modifiche del programma a seguito dell' Health Check

La valutazione dello *stato di salute* della Politica Agricola Comune (Health check) ha fatto emergere le *nuove sfide* introdotte negli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale, con Decisione del Consiglio del 19 gennaio 2009 (2009/61/CE), e di conseguenza in tutti i regolamenti comunitari di riferimento per lo sviluppo rurale. Inoltre, a dicembre 2008, il Consiglio europeo, con l'approvazione delle misure di rilancio economico (European Recovery Package), ha stanziato risorse finanziarie FEASR destinate allo sviluppo della banda larga nelle zone rurali ed al rafforzamento delle nuove sfide.

Le nuove sfide derivanti dall'Health check e dall'European Recovery Package sono elencate nell'articolo 16 bis del Regolamento 1698/2005:

- a) cambiamenti climatici,
- b) energie rinnovabili,
- c) gestione delle risorse idriche,
- d) biodiversità,
- e) misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario,

¹ Il Fondo comunitario del tabacco è stato istituito dal regolamento (CEE) n. 2075/92 del Consiglio. L'obiettivo del Fondo è di finanziare:

- azioni di informazione e educazione destinate a promuovere una maggiore comprensione da parte del pubblico degli effetti nocivi del consumo di tabacco, la raccolta di dati al fine di determinare le tendenze del consumo di tabacco e gli studi sul tabagismo;
- azioni per aiutare i produttori di tabacco alla riconversione verso altre colture o altre attività economiche e studi relativi alle possibilità di riconversione.



- f) innovazione connessa alle sfide di cui alle lettere a), b), c), d),
g) infrastrutture per internet a banda larga nelle zone rurali.

Le modifiche intervenute al quadro strategico, normativo e finanziario di riferimento a seguito della chiusura della "Health Check" della PAC² e dell'"European Economic Recovery Plan"³ ha determinato un incremento delle risorse che per la Regione Umbria ammontano a 25,4 milioni di euro, di cui 18,080 di quota FEASR.

Le disponibilità finanziarie complessive del PSR (spesa pubblica totale) passano quindi da circa 766 milioni di euro (Decisione 2007) a 792 milioni di euro. Tale incremento ha determinato nell'anno 2009 l'avvio di un processo di consultazione finalizzato all'adeguamento del PSR, conclusosi nel dicembre dello stesso anno (Decisione C(2009)10316 del 15 dicembre 2009).

Le modifiche alla dotazione finanziaria del Programma per Asse

	Dec C (2009) 10316		Di cui aggiuntive Health check e Recovery package	Variazione %
Asse 1. Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale	306.811.043	38,7%	3.048.316	1%
Asse 2. Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	345.571.628	43,6%	18.742.310	6%
Asse 3. Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	79.400.209	10,0%	3.612.254	5%
Asse 4. Approccio Leader	40.540.682	5,1%		0%
Assistenza tecnica	20.065.800	2,5%		0%
Totale generale	792.389.362	100,0%	25.402.880	3%

Fonte: Decisione C (2009) 10316

Nell'attuale versione del PSR dell'Umbria, in stretta coerenza con quanto previsto dagli OSC e dal Piano Strategico Nazionale ed alla luce dell'aggiornamento dell'analisi di contesto, sono state selezionate le azioni connesse alle nuove sfide e quelle che necessitano di essere rafforzate e implementate con le risorse finanziarie aggiuntive. Il PSR con le risorse finanziarie aggiuntive affronta quattro nuove sfide.

Sfida	Misura	Operazione		
Cambiamenti climatici	214	Pratiche di gestione del suolo	nuova	Azione k – miglioramento della qualità dei suoli
	221	Imboschimento o impianto di sistemi agro-forestali	esistente	Imboschimento superfici agricole
	226	Prevenzione incendi e calamità	esistente	Azione c) - interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi.
Biodiversità	214	Salvaguardia diversità genetica	nuova	Azione c2 Conservazione dell'agro ecosistema - mantenimento dei prati permanenti e pascoli
			nuova	Azione c3 Realizzazione di set aside compatibile
Settore lattiero caseario	121	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero casearia	esistente	
Banda larga	321	Nuove infrastrutture di BL, backhaul e impianti al suolo. Potenziamento BL. Installazione infrastrutture passive	nuova	Azione b) Interventi per la diffusione delle TIC

Fonte: PSR

Nelle pagine successive, in relazione ad ogni nuova sfida affrontata dal PSR, sono brevemente richiamati la situazione regionale, le priorità e le misure interessate.

² Decisione 2009/14/CE della Commissione del 17 dicembre 2008, recante fissazione della ripartizione annuale delle risorse FEASR per STATO Membro (modifica Decisione 2006(636/CE); Decisione 2009/61/CE di modifica degli Orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (Decisione 2006/144/CE); Reg.(CE) n.74/2009 di modifica del Reg.(CE) n.1698/2005; Reg.(CE) n.363/2009 di modifica del Reg.(CE) n.1974/2006.

³ Reg.(CE)n.473/2009 di modifica del Reg.(CE) n.1698/2005; Reg.(CE) n.482/2009 di modifica al Reg.(CE) n.1974/2006.



Cambiamenti climatici

Il Consiglio europeo, nel sottoscrivere il protocollo di Kyoto, ha adottato l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, di almeno il 20% entro il 2020 rispetto al 1990, e di ricorrere per almeno il 20% a fonti energetiche rinnovabili entro il 2020 (cosiddetto obiettivo 20, 20, 20). L'agricoltura e il contesto rurale sono infatti fortemente interessati dalle conseguenze dei cambiamenti climatici.

Il PSR, nell'ambito dell'aggiornamento della analisi di contesto in relazione a questa "nuova sfida" esplicita ed articola maggiormente le potenzialità e problematiche presenti nella regione. Da un lato, la conferma dei punti di forza riconducibili, in sintesi, al relativamente vasto patrimonio forestale, con funzioni di riserva per la CO₂. D'altra parte, si confermano i fattori di criticità legati agli effetti della agricoltura sul clima e derivanti sull'agricoltura dalla modificazione del clima.

La modificazione del clima ha determinato conseguenze sul livello produttivo di molte colture, una accresciuta competizione per la risorse idrica tra i settori. L'analisi SWOT evidenzia inoltre una elevata vulnerabilità dei suoli all'erosione e al dissesto, il progressivo declino del contenuto di carbonio nel suolo (il 50% dei Comuni hanno un contenuto medio di sostanza organica inferiore al 2%, situazione particolarmente critica nei terreni sabbiosi con attività agricola intensiva) cui si associa la crescita delle emissioni di metano e protossido di azoto causate da attività zootecnica, un incremento "fuori scala" degli incendi (la superficie percorsa da incendi è la più alta negli ultimi 5 anni).

Tali condizioni hanno determinato la necessità di rafforzare le azioni volte ad assicurare una maggiore stabilità. Il PSR contribuisce alla sfida connessa ai cambiamenti climatici attraverso il potenziamento con le risorse aggiuntive Health check di tre misure:

1. misura 214 - con l'azione k si propone di arginare i negativi effetti dovuti alla intensificazione e specializzazione degli ordinamenti colturali e dei sistemi di produzione agricola. In particolare con l'azione k si affronta la problematica della riduzione nel contenuto di sostanza organica nei suoli che rappresenta un elemento fondamentale per il sequestro del carbonio presente nell'atmosfera sotto forma di CO₂, nonché all'aumento del potere assorbente dei suoli, contrastando i fenomeni di lisciviazione dei nutrienti (N, PO₂);
2. misura 221 - concorre alla sfida dei cambiamenti climatici attraverso l'impianto di imboschimenti nei terreni agricoli nelle aree della regione ad agricoltura intensiva a maggiore emissione di gas serra e dove minore è la copertura boschiva che aumentano la capacità di fissazione della CO₂ ;
3. misura 226 - *Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi* Azione c) - interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi. Le attività di prevenzione degli incendi rivestono particolare importanza al fine di prevenire le emissioni di biossido di carbonio (CO₂) e di evitare o contenere il possibile aumento dei danni provocati dagli incendi in conseguenza dei cambiamenti climatici.

Biodiversità

L'obiettivo adottato dall'Unione Europea di arrestare entro il 2010 il declino della biodiversità, coinvolge direttamente le misure agroambientali e forestali e di salvaguardia del patrimonio naturale promosse dai programmi di sviluppo rurale. Le azioni dell'Asse II volte alla "Conservazione della biodiversità e alla tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale", sono dirette a rafforzare il ruolo della rete Natura 2000 per la protezione della biodiversità in funzione della tipologie di specie ed habitat presenti di interesse comunitario.

I sistemi agricoli ad alto valore naturalistico (intendendo "aree seminaturali dove è praticata una agricoltura estensiva – in particolare aree a prati permanenti e pascoli, particolari habitat naturali come siepi filari fasce inerite piccole formazioni forestali e manufatti") sono minacciati in Umbria da due tendenze contrapposte: da un lato l'intensificazione dell'attività agricola, dall'altro la l'abbandono e lo spopolamento dei territori più marginali legata anche alla scarsa convenienza economica delle coltivazioni in tali aree.



Il PSR contribuisce alla sfida connessa alla biodiversità attraverso il potenziamento con le risorse aggiuntive Health check nell'ambito della Misura 214 di 2 azioni:

- C2 conservazione dell'agrosistema-mantenimento dei prati-permanenti e pascoli
- C3 Realizzazione di set-aside ecocompatibili.

Entrambe sono volte ad incentivare pratiche di uso del suolo e gestione dei terreni agricoli con impatti positivi in termini di diversità delle specie di fauna e flora spontanee.

L'Azione C2 (conservazione dei prati-permanenti e pascoli), incentivando il mantenimento di prati e/o pascoli estensivi e modalità di loro gestione sostenibili (limiti di carico zootecnico, divieto di uso di concimi chimici, fitofarmaci e diserbanti,) e l'azione C3 (Realizzazione di set-aside ecocompatibili) favorisce tipi di uso del suolo (formazioni erbose permanenti) e forme di conduzione dei terreni agricoli favorevoli alla protezione della fauna selvatica e alla conservazione dei biotopi.

Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario

Le misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario sono state introdotte nelle nuove sfide allo scopo di consentire ai produttori di adattarsi alle nuove condizioni di mercato determinate dalla graduale eliminazione delle quote latte.

Il settore lattiero-caseario ha una significativa importanza nella Regione, anche perché il patrimonio zootecnico si concentra nelle aree con particolari problemi di sviluppo.

Per prevenire il rischio dell'abbandono del settore il PSR sostiene il rinnovo delle strutture zootecniche e l'efficienza della filiera rafforzando, con risorse aggiuntive gli investimenti connessi alla creazione nelle aziende di condizioni per una maggiore competitività.

Il potenziamento della misura 121 con risorse aggiuntive Health check sostiene investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi, al miglioramento della qualità, al benessere degli animali, all'innovazione, alla sostenibilità ambientale e alla salute dei consumatori, alla gestione dei reflui zootecnici, al miglioramento dell'efficienza energetica.

Infrastrutture per internet a banda larga nelle zone rurali

La modifica del regolamento (CE) 1698/2005, a seguito dell'approvazione del pacchetto di misure finalizzate al rilancio economico dell'unione europea, ha introdotto nello sviluppo rurale la nuova sfida "nuova sfida" inerente la realizzazione di infrastrutture connesse alla diffusione della Banda larga, nelle aree affette dal cd. "digital divide".

In Umbria, la mappatura del digital divide evidenzia che solo il 25% dei Comuni è servito dalla banda larga. La concentrazione della popolazione residente in un numero limitato di Comuni fa sì, però, che a questa poco diffusa offerta di infrastrutture a banda larga, corrisponda una elevata percentuale (85%) di popolazione potenzialmente servita.

E' evidente però che il territorio regionale presenta un elevato livello di aree scoperte, mappate da Infratel, distribuite territorialmente in tutta la regione ma prevalentemente in zone ad elevato grado di ruralità.

In tale contesto il Programma si propone di contribuire a eliminare il digital divide, realizzando con le risorse aggiuntive nell'ambito della misura 3.2.1 una nuova azione (b) infrastrutture in fibra ottica di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga almeno fino a 20 Mbit/sec e infrastrutture di dorsale in coerenza con quanto previsto dal Piano Telematico regionale.

Il PSR intende intervenire prioritariamente sull'Anello 2 riguardante l'area rurale-appenninica che dall'Alta Valle del Tevere giunge fino a Foligno per fornire adeguato servizio ai territori di Città di Castello, Pietralunga, Gubbio, Gualdo Tadino, Nocera Umbra e Valtopina e costituisce il ramo prevalente di servizio ad altre aree bianche in area D e C. Con le nuove risorse il PSR si propone di incrementare la diffusione di internet nelle aree rurali prevedendo di raggiungere 93.000 utenti.



1.2.3 Le modifiche alla pianificazione finanziaria e le dotazioni per Assi e misure

Come detto le modifiche intervenute al quadro strategico, normativo e finanziario di riferimento a seguito della chiusura della "Health Check" della PAC⁴ e dell'"European Economic Recovery Plan"⁵ ha determinato un incremento delle risorse finanziarie pubbliche destinate al Programma per l'intero periodo 2007-2013 passano da circa 766 milioni di euro a 792 milioni di euro. Rispetto alla dotazione iniziale (Decisione (C) 2007) 4663) si verifica pertanto un incremento del 3,2%.

La maggiore disponibilità di spesa pubblica si prevede possa determinare un parallelo incremento delle risorse finanziarie complessivamente del Programma, cioè comprensive della quota dei privati ("costo totale" del Programma) che risultano pari a 1.080 Meuro.

Il c.d "effetto leva" del PSR - esprimibile con il rapporto tra Costo totale e Spesa pubblica totale - si mantiene costante nel valore di 1,3.

Con il nuovo piano finanziario si determina, una seppur modesta modificazione della distribuzione delle risorse finanziarie tra gli Assi e le Misure del PSR, evidenziata nella successiva Tabella.

	Dec C (2007) 6011		Dec C (2009) 10316	
Asse 1. Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale	303.762.727	39,6%	306.811.043	38,7%
Asse 2. Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	326.829.318	42,6%	345.571.628	43,6%
Asse 3. Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	75.787.955	9,9%	79.400.209	10,0%
Asse 4. Approccio Leader	40.540.682	5,3%	40.540.682	5,1%
Assistenza tecnica	20.065.800	2,6%	20.065.800	2,5%
Totale generale	766.986.482	100,0%	792.389.362	100,0%

In termini di ripartizione finanziaria si conferma l'importanza assegnata all'Asse 1 (38,7% del totale) e all'Asse 2 (43,6% di cui il 62% destinato alla misura 2.1.4). Le quote assegnate agli Assi 3 e 4 rispecchiano il minimo regolamentare.

Come si vede dalla tabella seguente che mette a confronto la dotazione finanziaria delle singole misure nel PSR approvato nel 2007 e in quello approvato nel 2009 a seguito dell'Health check, nell'ambito dell'Asse 1, la ripartizione delle risorse evidenzia una maggiore enfasi alle misure per lo sviluppo del capitale fisico (73%), con particolare riguardo a quella che intende valorizzare i prodotti agricoli e della silvicoltura, seguito dalle misure dedicate allo sviluppo del capitale umano (14%) ed infine dagli interventi per la qualità delle produzioni (13%).

Nell'Asse 2, la ripartizione delle risorse vede una maggiore allocazione verso azioni ambientali su terreni agricoli (90%) seguita dalle azioni su terreni forestali.

La maggior parte delle risorse del primo gruppo andrà a favore delle misure agroambientali mentre alle misure che prevedono indennità compensative per le zone montane e svantaggiato va l' 8% delle risorse.

Le misure dell'Asse 3, attuabili sull'intero territorio regionale con esclusione dei centri e degli ambiti urbani, assorbono risorse in misura segnatamente inferiore alla dotazione media nazionale (14,5%) con una rilevante concentrazione di risorse sulla misura 3.1.1 che da sola rappresenta il 36% della dotazione pubblica dell'Asse.

Il 65% delle risorse è pertanto a favore della diversificazione economica, mentre il restante 35% è utilizzato per favorire il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali. L'inserimento della sfida della banda larga determina una crescita più che doppia delle risorse destinate alla misura 3.2.1.

⁴ Decisione 2009/14/CE della Commissione del 17 dicembre 2008, recante fissazione della ripartizione annuale delle risorse FEASR per STATO Membro (modifica Decisione 2006(636/CE); Decisione 2009/61/CE di modifica degli Orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (Decisione 2006/144/CE); Reg.(CE) n.74/2009 di modifica del Reg.(CE) n.1698/2005; Reg.(CE) n.363/2009 di modifica del Reg.(CE) n.1974/2006.

⁵ Reg.(CE)n.473/2009 di modifica del Reg.(CE) n.1698/2005; Reg.(CE) n.482/2009 di modifica al Reg.(CE) n.1974/2006.



L'approccio Leader è limitato alle misure dell'Asse 3 (esclusa la misura della diversificazione).

Confronto della evoluzione dotazione finanziaria per Asse e Misura

Assi/Misure		Spesa pubblica programmata		Spesa pubblica programmata		Variazione 2007/2009
		Decisione C (2007) 6011		Decisione C (2009)/10316		
		Euro	%	Euro	%	
111	Azioni nel campo della formazione professionale e della informazione	6.378.159,09	0,8%	8.650.886,36	1,1%	35,63%
112	Insiediamento dei giovani agricoltori	19.746.818,18	2,6%	19.746.818,18	2,5%	0,00%
114	Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	9.418.431,82	1,2%	9.418.431,82	1,2%	0,00%
115	Avviamento servizi di consulenza aziendale di sostituzione, ed assistenza	7.920.727,27	1,0%	5.383.454,55	0,7%	-32,03%
121	Ammodernamento delle aziende agricole	66.833.659,09	8,8%	69.881.974,90	8,8%	4,56%
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	13.978.840,91	1,8%	9.206.113,64	1,2%	-34,14%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	74.956.613,64	9,9%	74.956.613,64	9,5%	0,00%
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	19.174.022,73	2,5%	19.174.022,73	2,4%	0,00%
125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	23.122.090,91	3,0%	23.122.090,91	2,9%	0,00%
126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	26.885.045,45	3,5%	26.885.045,45	3,4%	0,00%
131	Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai requisiti richiesti dalla normativa comunitaria	9.300.613,64	1,2%	9.300.613,64	1,2%	0,00%
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	13.100.954,55	1,7%	13.100.954,55	1,7%	0,00%
133	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione di prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	13.211.295,45	1,7%	13.211.295,45	1,7%	0,00%
144	Aziende agricole in via di ristrutturazione		0,0%	4.772.727,27	0,6%	
Asse 1 /Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale - Sub-totale		304.027.272,73	40,0%	306.811.043,09	38,7%	0,92%
211	Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane	16.996.681,82	2,2%	16.996.681,82	2,1%	0,00%
212	Indennità per agricoltori delle zone con svantaggi naturali diverse dalle zone montane	10.618.522,73	1,4%	10.618.522,73	1,3%	0,00%
214	Pagamenti agroambientali	210.188.931,82	27,7%	217.994.810,15	27,5%	3,71%
215	Pagamenti per il benessere animale	6.840.613,64	0,9%	6.840.613,64	0,9%	0,00%
216	Investimenti non produttivi	3.040.272,73	0,4%	3.040.272,73	0,4%	0,00%
221	Imboschimento di terreni agricoli	49.501.636,36	6,5%	56.336.906,36	7,1%	13,81%
222	Primo impianti sistemi agroforestali su terreni agricoli	760.068,18	0,1%	760.068,18	0,1%	0,00%
223	Imboschimento di superfici non agricole	760.068,18	0,1%	760.068,18	0,1%	0,00%
225	Pagamenti per interventi silvo ambientali	5.320.477,27	0,7%	5.320.477,27	0,7%	0,00%
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	3.800.340,91	0,5%	7.901.502,90	1,0%	107,92%
227	Sostegno a investimenti non produttivi	19.001.704,55	2,5%	19.001.704,55	2,4%	0,00%
Asse 2/ Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale - Sub-totale		326.829.318,18	43,0%	345.571.628,51	43,6%	5,73%
311	Diversificazione verso attività non agricole	28.905.022,73	3,8%	28.905.022,73	3,6%	0,00%
312	Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese	9.880.886,36	1,3%	9.880.886,36	1,2%	0,00%
313	Incentivazione di attività turistiche	9.105.863,64	1,2%	13.651.318,18	1,7%	49,92%
321	Servizi essenziali per l'economia e la	5.320.477,27	0,7%	11.769.095,14	1,5%	121,20%



Assi/Misure		Spesa pubblica programmata		Spesa pubblica programmata		Variazione 2007/2009
		Decisione C (2007) 6011		Decisione C (2009)/10316		
		Euro	%	Euro	%	
	popolazione rurale					
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	9.873.409,09	1,3%	9.873.409,09	1,2%	0,00%
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	5.320.477,27	0,7%	5.320.477,27	0,7%	0,00%
Totale Asse 3/ Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale - Sub-totale		68.406.136,36	9,0%	79.400.208,77	10,0%	16,07%
413	Strategia di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione	26.602.386,36	3,5%	29.139.659,09	3,7%	9,54%
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	3.800.340,91	0,5%	3.800.340,91	0,5%	0,00%
431	Gestione del GAL, costi di gestione, acquisizione delle competenze, animazione	7.600.681,82	1,0%	7.600.681,82	1,0%	0,00%
Totale Asse 4 /Approccio Leader - Sub-totale		38.003.409,09	5,0%	40.540.681,82	5,1%	6,68%
Totale Assi 1,2,3,4 - Totale		737.266.136,36	97,0%	772.323.562,19	97,5%	4,76%
511	Assistenza tecnica	22.802.045,45	3,0%	20.065.800,00	2,5%	-12,00%
Totale generale		760.068.181,82	100,0%	792.389.362,19	100,0%	4,25%

2. IL SISTEMA POSTO IN ESSERE PER LA VALUTAZIONE

2.1 Il gruppo di lavoro

Di seguito si illustrano l'organigramma del gruppo di lavoro e la definizione e attribuzione delle mansioni ai componenti del gruppo.

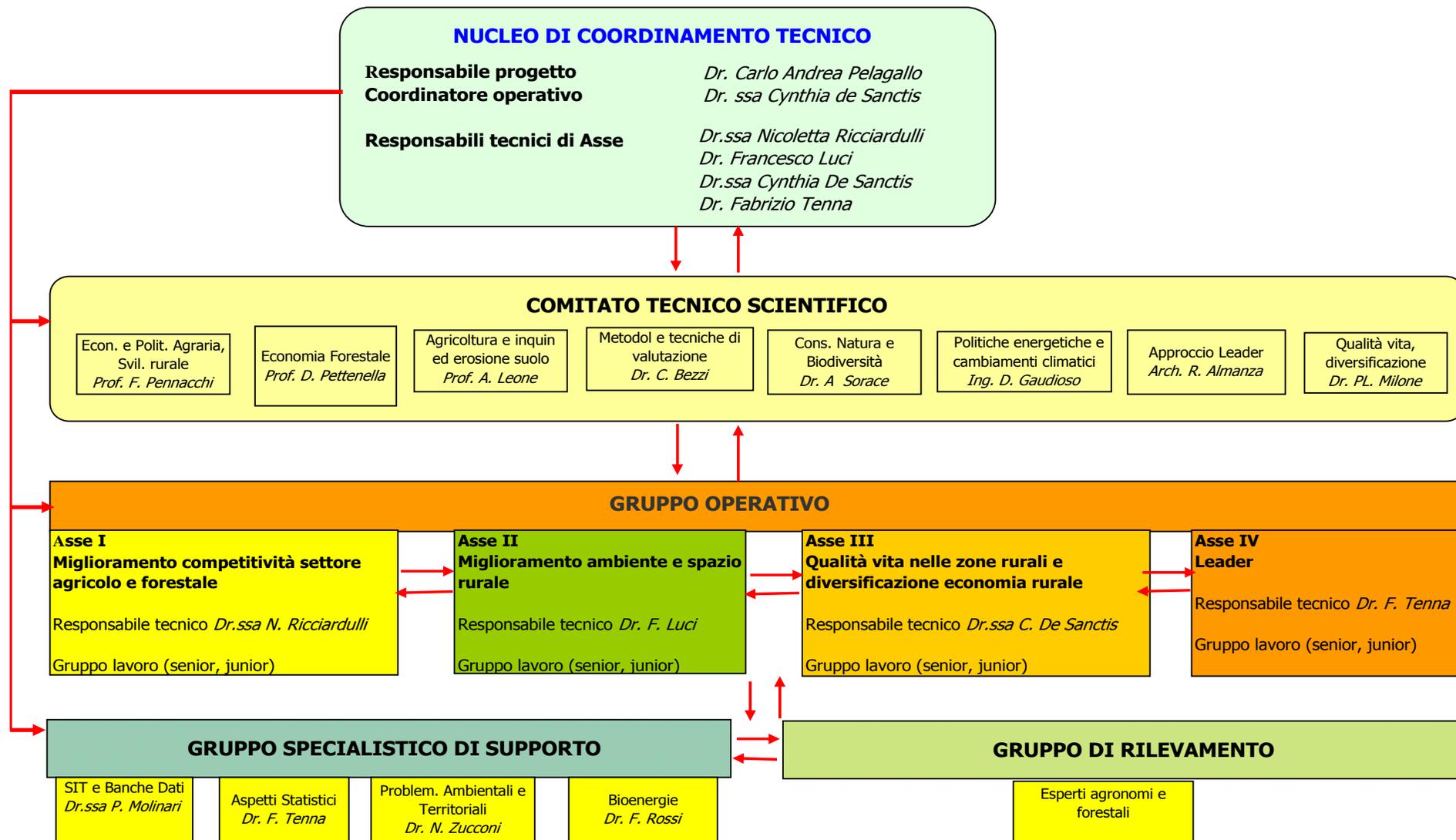
Il gruppo di lavoro prevede la presenza di un elevato numero di esperti (n. 35), oltre al Responsabile del progetto, è previsto un numeroso Gruppo operativo, (n. 9 senior e n. 7 intermedi/junior) affiancato da un selezionato Comitato tecnico scientifico (n. 8) oltre ad un Gruppo di specialisti (n. 7) in banche dati e sistemi informativi territoriali, aspetti statistici, problematiche territoriali e paesaggistiche, bioenergie, "trasversalmente" a supporto delle attività valutative.

Completa il gruppo di lavoro la Rete di rilevatori per le indagini dirette costituita da agronomi e forestali esperti di rilevamenti aziendali e territoriali (n. 4).

Nella Figura seguente si illustra l'organizzazione interna del gruppo di lavoro, individuandone le componenti "funzionali" e le relazioni previste tra le stesse, al fine di garantire il coordinamento e la piena valorizzazione delle risorse tecniche impiegate. In particolare, l'organizzazione delle funzioni e competenze avviene attraverso la strutturazione:

- di un Nucleo di Coordinamento Tecnico (NC);
- di un Comitato Tecnico-Scientifico (CTS);
- di un Gruppo Operativo (GO);
- di un Gruppo Specialistico di Supporto (GSS)
- di un Gruppo di Rilevamento (GR).

Composizione ed organizzazione del Gruppo di Lavoro





2.1.1 Nucleo di Coordinamento Tecnico (NC)

Il coordinamento del lavoro è garantito dal Nucleo di Coordinamento Tecnico costituito dal Responsabile del progetto (Dr. C.A. Pelagallo), e dal Coordinatore operativo (Dr.ssa C. de Sanctis), affiancati dai Responsabili tecnici delle 4 aree tematiche, corrispondenti ai 4 Assi del PSR Umbria (Dr.ssa N. Ricciardulli, Dr. F. Luci, Dr.ssa C. De Sanctis, Dr. F. Tenna).

Le principali funzioni del Nucleo di coordinamento tecnico sono:

- nella fase preliminare, di concerto con la Regione, definire l'impianto metodologico e le modalità operative con cui si svolgerà l'attività di valutazione, comprensivo dell'approfondimento dei fabbisogni specifici della valutazione, della individuazione di eventuali indicatori aggiuntivi e della definizione delle più idonee metodologie di analisi, valutando anche il ricorso ad eventuali modelli di simulazione utilizzabili per indagare gli effetti socioeconomici ed ambientali, della verifica della disponibilità delle informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di valutazione, dell'elaborazione del piano operativo delle attività di raccolta dei dati primari e secondari;
- assicurare il continuo rapporto con la Regione al fine di garantire il confronto e l'accoglimento di eventuali necessità che dovessero emergere nel corso del lavoro, approfondimenti sul processo valutativo, sull'organizzazione, sulle metodologie applicate, ecc.;
- verificare ed assicurare il coordinamento tecnico ed organizzativo tra le diverse componenti del gruppo di lavoro nello svolgimento delle attività programmate, curando in particolare l'integrazione tra le diverse discipline coinvolte e tra le attività "settoriali" e le attività "orizzontali", individuando anche le eventuali necessità di adeguamento/integrazione rispetto alle caratteristiche ed all'organizzazione delle risorse tecniche impiegate;
- verificare ed assicurare la coerenza e la qualità dei "prodotti" dell'attività di valutazione (relazioni e rapporti), sia rispetto alla metodologia e alle priorità conoscitive definite nella fase preliminare di concerto con la Regione, sia rispetto ai criteri di qualità definiti a livello comunitario;
- assicurare l'incontro ed il confronto con la Regione al fine di garantire la condivisione dei risultati della valutazione ed una efficace utilizzazione dei risultati del processo valutativo nelle attività di Sorveglianza operativa del Programma di Sviluppo Rurale;
- mantenere rapporti con la Regione e le Amministrazioni locali per l'organizzazione dell'acquisizione dei documenti e per la predisposizione e la fornitura della documentazione tecnica, al fine di massimizzare la funzionalità e l'efficienza dei flussi di informazione;
- garantire la funzionalità del lavoro, anche tenendo conto delle esigenze che emergeranno nelle varie fasi della valutazione;
- coordinare l'organizzazione degli incontri per la diffusione dei risultati della valutazione;
- assicurare il miglior trasferimento possibile dei risultati della valutazione alla Regione ed agli altri soggetti interessati;
- supportare i funzionari della Direzione regionale Agricoltura nel coordinamento con le altre strutture regionali, nell'ambito del Gruppo di coordinamento regionale che si interessa del Piano di Valutazione regionale (Feasr, Fers, Fes, FAS,);
- garantire il rispetto dei termini di consegna dei rapporti di valutazione e degli altri prodotti previsti.

2.1.2 Comitato Tecnico Scientifico (CTS)

Il supporto scientifico alla valutazione è garantito dal Comitato Tecnico Scientifico, costituito da esperti di chiara fama che conoscono a fondo le tematiche affrontate dal PSR Umbria e le problematiche regionali (cfr. CV nell'Allegato 1): Prof. Francesco Pennacchi (economia agro-alimentare, aziendale, politica agraria e sviluppo rurale), Prof. Davide Pettenella (economia forestale), Prof. Antonio Leone (agricoltura e inquinamento ed erosione del suolo), Dr. Claudio Bezzi (metodologie e tecniche di valutazione), Dr. Alberto

Sorace (conservazione natura e biodiversità), Ing. Domenico Gaudio (politiche energetiche e cambiamenti climatici), Dr. Pierluigi Milone (qualità della vita e diversificazione), Arch. Rossella Almanza (approccio Leader).

Il Comitato Tecnico Scientifico svolge la funzione di indirizzo e orientamento finalizzato a garantire validità scientifica, coerenza metodologica ed efficacia alle attività di valutazione. In particolare supporta il Nucleo di Coordinamento e quindi l'intero Gruppo di lavoro nell'impostazione della metodologia operativa, nella definizione degli obiettivi e delle tecniche di analisi, nel controllo qualitativo interno degli elaborati prodotti.

Gli esperti del Comitato svolgono le proprie attività sia in forma individuale, con supporti specifici, sia in forma collegiale (incontri periodici al proprio interno, con il Nucleo di Coordinamento, con le altri componenti del Gruppo di lavoro e, quando necessario, con la Regione ed il Sistema di Sorveglianza), al fine di garantire la valorizzazione ed integrazione, nel disegno valutativo generale, del contributo tecnico-scientifico apportato dai diversi esperti.

In sintesi il Comitato Tecnico Scientifico assicura:

- la validità dell'impostazione metodologica, delle analisi e l'efficacia degli elaborati prodotti;
- la verifica periodica del percorso valutativo, della qualità delle elaborazioni, dei risultati evidenziati e della funzionalità degli elaborati;
- la fornitura di contributi settoriali specifici in merito agli approfondimenti da effettuare per raggiungere la più ampia completezza di informazione su tematiche/problematiche/criticità evidenziate dalle strutture gestionali.

2.1.3 Gruppo Operativo (GO)

Il Gruppo Operativo, ha il compito di sviluppare l'insieme delle attività di raccolta, elaborazione e analisi settoriale e territoriale dei dati, finalizzate alla elaborazione dei rapporti di valutazione.

L'organizzazione interna del Gruppo Operativo, è funzionale all'articolazione delle attività di valutazione, a sua volta dipendente dalla organizzazione dei profili di analisi valutativa definita dalla metodologia comunitaria e basata sulla individuazione di indicatori specifici (per Misura e Asse del PSR) e trasversali (del PSR nel suo insieme). Pertanto il Gruppo Operativo si articola al suo interno in quattro aree tematiche, corrispondenti ai 4 Assi del PSR. I 4 gruppi lavorano in stretto contatto tra di loro, coordinati dal Nucleo di Coordinamento, per garantire la necessaria integrazione di competenze e di apporti specialistici nella messa a punto dei rapporti di valutazione.

Per lo svolgimento delle attività che le sono proprie, il Gruppo operativo si avvale di:

- tecnici con funzioni di responsabilità e coordinamento per ogni Asse/area tematica, che nella Società hanno già svolto tale ruolo in valutazioni precedenti di PSR regionali;
- esperti seniores con competenze specialistiche adeguate all'Area da valutare, che nella Società hanno già fornito il loro contributo valutativo o specialistico in precedenti esperienze di valutazione di PSR regionali;
- collaboratori intermedi/juniores che nella Società hanno già fornito il loro contributo valutativo o specialistico in precedenti esperienze di valutazione di PSR regionali.

Le mansioni all'interno di ogni area tematica/Asse, ampiamente collaudate in esperienze precedenti di valutazione di PSR regionali, prevedono:

- il coordinamento della valutazione delle Misure del rispettivo Asse, e complessive dell'Asse, da parte dei Responsabili di Asse/area tematica;
- la valutazione degli effetti delle singole Misure, all'interno dell'Asse, da parte degli esperti senior, che si avvalgono della collaborazione degli esperti intermedi/junior, in accordo con i Responsabili di Asse/area tematica;



- il coordinamento delle attività trasversali agli Assi da parte dei Responsabili di Asse/area tematica insieme al Responsabile del Progetto ed al Coordinatore operativo nell'ambito del Nucleo di Coordinamento.

Elenco dei professionisti coinvolti nel Nucleo di coordinamento e nel Gruppo operativo

<i>Nome e Cognome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Telefono</i>	<i>E_mail</i>
Dr. C. Andrea Pelagallo	Responsabile Progetto (NC)	Tel 06/33.088.263 Cell. 335/74.73.715	ca.pelagallo@agriconsulting.it
Asse 1			
Dr.ssa Nicoletta Ricciardulli	Responsabile Asse 1 (NC)	Tel 06/33.088.292	n.ricciardulli@agriconsulting.it
Dr. Leonardo Ambrosi	Gruppo operativo	Tel 06/33.088.242	l.ambrosi@agriconsulting.it
Dr.ssa Claudia Zaccaria	Gruppo operativo	Tel 06/33.088.272	c.zaccaria@agriconsulting.it
Dr. Vincenzo Di Leo	Gruppo operativo	Tel 06/33.088.245	e.dileo@agriconsulting.it
Dr. Enrico Martella	Gruppo operativo	Tel 06/33.088.318	e.martella@agriconsulting.it
Asse 2			
Dr. Francesco Luci	Responsabile Asse 2	Tel 06/33.088.244	f.luci@agriconsulting.it
Dr. Stefano Lopresti	Gruppo operativo	Tel 06/33.088.240	s.lopresti@agriconsulting.it
Dr. Nicola Solinas	Gruppo operativo	Tel 06/33.088.401	n.solinas@agriconsulting.it
Dr. Ernesto Fino	Gruppo operativo	Tel 06/33.088.354	e.fino@agriconsulting.it
Asse 3			
Dr.ssa Cynthia De Sanctis	Coordinatore Operativo e Responsabile Asse 3 (NC)	Tel 06/33.088.261 Cell. 338/4946853	c.desanctis@agriconsulting.it
Dr. Paola Torcia	Gruppo operativo	Tel 06/33.088.208	p.torcia@agriconsulting.it
Dr. Matteo de Sanctis	Gruppo operativo	Tel 06/33.088.262	m.desanctis@agriconsulting.it
Dr.ssa Maria Lucia Minerva	Gruppo operativo	Tel 06/33.088.316	m.minerva@agriconsulting.it
Asse 4			
Dr. Fabrizio Tenna	Responsabile Asse 4 Leader (NC)	Tel 06/33.088.239	f.tenna@agriconsulting.it
Dr. Massimiliano Penza	Gruppo operativo	Tel 06/33.088.331	m.penza@agriconsulting.it
Dr. Fabio Ambrogi	Gruppo operativo	Tel 06/33.088.334	f.ambrogi@agriconsulting.it
Segreteria			
Sig.ra Cinzia Giachetti	Segreteria	Tel 06/33.088.264	c.giachetti@agriconsulting.it
Centralino		06/33.088.1	
Fax		06/33.088.297	

2.1.4 Gruppo Specialistico di Supporto (GSS)

Il Gruppo Specialistico è costituito da esperti di Agriconsulting che lavorano nell'ambito di altre Aree della Società, diverse da quella che si interessa come "core business" di Valutazioni di PSR (Area Supporto Istituzionale), che forniscono il loro supporto specialistico ai componenti del Gruppo Operativo interfacciandosi con essi per quanto riguarda specifiche tematiche ed elaborazioni, indicazioni metodologiche, produzioni di elaborati cartografici ed informatici. Esso è composto da quattro sottogruppi:



a) **Sistema Informativo Territoriale (Geographic Information System – GIS e banche dati)**

Responsabile

- Dr.ssa Paola Molinari

Collaboratori

- Roberto Giulianati
- Dr.ssa Lorenza Panunzi
- Dr. Pietro Tolasi

b) **Statistica applicata**

- Dr. Fabrizio Tenna

c) **Problematiche territoriali, ambientali e paesaggistiche**

- Dr Nicolò Zucconi

d) **Bioenergie**

- Dr. Fabrizio Rossi

2.1.5 Gruppo di rilevamento

Per i rilievi in loco necessari per l'acquisizione di una serie di dati primari, si prevede di avvalersi di una rete di rilevatori costituita da tecnici Agriconsulting laureati in Scienze Agrarie o Forestali, che da anni si sono specializzati nei rilevamenti in loco presso le aziende agricole.

I rilevatori saranno "formati" in funzione delle specifiche esigenze e saranno affiancati per i rilievi dai tecnici del Gruppo Operativo.

I rilevatori previsti sono:

- Dr. Andrea Guerrini, Laureato in Scienze Agrarie.
- Dr. Gianluca Guiducci, Laureato in Scienze Forestali.
- Dr.ssa Simonetta Mercenaro, Dottore agronomo.
- Dr.ssa Sinforosa Anna Monaco, Dottore agronomo.

2.2 Attività di scambio e condivisione con la AdG per la realizzazione delle attività di valutazione

Nel Febbraio 2010 nell'ambito della fase di "strutturazione" del processo valutativo sono stati realizzati a Perugia, presso la sede della Regione Umbria, quattro incontri tra il valutatore e l'AdG, articolati per Asse, anche per valorizzare le diverse competenze presente in ambito regionale.

Tali incontri che rafforzano e concretizzano l'obiettivo della "stretta collaborazione con l'AdG" prevista dal Capitolato durante l'esecuzione del servizio di valutazione hanno avuto un carattere operativo e hanno consentito di:

- condividere le proposte di attività, le scelte metodologiche e gli strumenti per la rilevazione, l'elaborazione ed analisi delle informazioni, per la quantificazione degli indicatori e la formulazione del giudizio;



- individuare le principali problematiche attuative generali e specifiche di Assi e Misure;
- effettuare una ricognizione congiunta delle fonti e degli strumenti informativi predisposti dalla Regione utili per il processo valutativo, della qualità e quantità delle informazioni, della loro disponibilità e stato di implementazione;
- formulare domande di valutazione aggiuntiva e richieste di approfondimenti;
- condividere l'organizzazione e le condizioni di consegna dei prodotti nella fase di strutturazione e definire il piano di lavoro con particolare riferimento alle prime fasi.

In particolare durante gli incontri il valutatore ha rappresentato in maniera sintetica gli obiettivi della fase di strutturazione, gli aspetti metodologici che la sostengono condividendo, nell'ambito di ogni riunione con la AdG e i responsabili di Misura, le attività svolte/in corso, gli aspetti considerati per fornire risposta alle domande di valutazione, i criteri e gli indicatori – comuni e aggiuntivi - scelti e i metodi che si prevede di utilizzare per la loro quantificazione al fine dell'elaborazione del giudizio. La strutturazione del lavoro, nonché i criteri e gli indicatori proposti dal valutatore sono stati, in linea generale, ritenuti idonei dall'organismo regionale. Tuttavia, laddove è stato ritenuto opportuno, i tecnici regionali hanno fornito ulteriori spunti di analisi finalizzati all'implementazione dell'attività di valutazione proponendo al valutatore delle modifiche/integrazioni su alcuni indicatori individuati.

Successivamente alla consegna del disegno di impostazione metodologica (avvenuta il 5 marzo 2010) sono pervenute al Valutatore ulteriori osservazioni su alcune misure (e mail della AdG del 24 marzo 2010).

Tali osservazioni hanno riguardato per lo più gli indicatori individuati per la quantificazione dei diversi obiettivi del quadro logico e per la risposta ai quesiti valutativi riportati dal QCMV, nei termini di loro pertinenza, modalità di calcolo e di acquisizione dei dati necessari per la quantificazione.

Le osservazioni avanzate sono state oggetto di un ulteriore momento di scambio avvenuto mediante incontri con le strutture regionali (misure 112, 121, 123 – Perugia, 15/03/2010) e attraverso scambi di e mail e contatti telefonici con i responsabili di misura per le restanti misure.

Questo momento di revisione coordinata tra valutatore e strutture regionali responsabili dell'attuazione ha determinato una revisione dell'impostazione metodologica. Il disegno di valutazione ha accolto le richieste di chiarimento, integrazione avanzate dalle strutture regionali procedendo a modifiche di alcuni criteri ed indicatori, inserimento di nuovi indicatori, specificazioni dei termini e degli enunciati utilizzati. In alcuni casi invece le osservazioni hanno riguardato aspetti problematici cui dedicare successivi approfondimenti (esempio misure Asse 2, misura 323 Asse 3).

Inoltre nel confronto con i responsabili dell'attuazione particolare attenzione è stata dedicata alla disamina della implementazione, qualità e accessibilità dei dati contenuti nella domanda di aiuto e sugli esiti del processo istruttorio.

La disponibilità di dati relativi al parco progetti, positivamente istruito e finanziato, rappresenta una condizione chiave per l'estrazione di campioni da sottoporre ad indagini dirette, per la selezione di gruppi di progetti da approfondire, per la prima risposta alle domande valutative e agli indicatori.

Una fattiva collaborazione è stata offerta dalla Regione per verificare, insieme ai tecnici di misura/responsabili delle istruttorie, quantità e qualità di informazioni archiviate nel sistema di monitoraggio; la possibilità di implementazione nel sistema di ulteriori informazioni derivabili dalla documentazione tecnica allegata alla domanda; le modalità di recupero di informazioni presenti in forma cartacea nella documentazione tecnico amministrativa.

Tale verifica è tuttora in corso di esecuzione e dovrà essere implementata per la predisposizione della valutazione intermedia 2010. A tale scopo, i referenti della valutazione per Asse/ Misura, di cui al gruppo di lavoro descritto nella tabella al capitolo 2.1, hanno previsto incontri con i referenti di Misura del PSR.



3. LE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE INTRAPRESE

3.1 La definizione dell'impianto metodologico a sostegno della valutazione in itinere

Le attività di valutazione intraprese, a seguito della stipula del Contratto (Rep. 5925) relativo al servizio di valutazione (DD n. 10764 del 27/11/2009), riguardano in ampia misura la definizione dell'impianto metodologico ed organizzativo generale dell'attività di Valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della Regione Umbria.

Lo sforzo operato in questa prima fase di "strutturazione" è stato quello di definire, in termini operativi, i compiti della valutazione (cioè il "cosa" si valuta), introducendo i criteri in base ai quali sarà possibile (in fase intermedia e in ex-post) formulare un giudizio valutativo sugli interventi del Programma.

Nella ri-definizione della logica di intervento e nella individuazione dei Criteri ed Indicatori da utilizzare per la risposta alle Domande di valutazione si è tenuto conto:

- della progressiva definizione e l'approvazione dei diversi strumenti e norme necessarie per la gestione delle risorse finanziarie e per l'attuazione degli interventi programmati, con particolare attenzione ai criteri di priorità adottati per la selezione degli interventi;
- dello stato di attuazione finanziaria, fisica e procedurale del PSR al 31 dicembre 2008, così come illustrato nel Rapporto annuale di esecuzione del 2009 elaborato dalla Regione;
- delle modifiche apportate al PSR nel corso del 2009 a seguito della riforma della PAC (Health Check, modulazione e riforma OCM vino) e dal Recovery Plan ed approvate dalla Commissione UE con Decisione C(2009)10316 del 15 dicembre 2009;
- delle proposte e delle indicazioni scaturite nel corso degli incontri svolti presso la sede regionale di Perugia tra AdG, Valutatore e tecnici regionali (febbraio 2010) relativamente ad ambiti di interesse regionale, criticità da approfondire con specifici profili di analisi nonché dei confronti con i tecnici regionali a seguito della elaborazione di osservazioni e richieste di integrazioni e/o chiarimenti pervenute da parte dei responsabili di misura (24 marzo 2010).

Più nello specifico, per identificare gli indicatori necessari alla definizione della logica di intervento e delle domande valutative afferenti le diverse misure dei 4 Assi in cui si articola il PSR regionale, si è proceduto:

- alla ricognizione ed analisi della valutazione ex-ante, del PSR e dei PSL, della Relazione Annuale di Attuazione, verbali dei Comitati di Sorveglianza. La disamina dei differenti documenti è stata funzionale sia alla ricostruzione della logica di intervento sia alla individuazione delle specificità regionali necessarie alla definizione dei criteri e degli indicatori da utilizzare per l'articolazione delle risposte ai differenti quesiti valutativi;
- analisi dei bandi che disciplinano l'attuazione del PSR. L'analisi della documentazione è stata funzionale da un lato alla definizione dei passaggi procedurali necessari all'implementazione delle misure dall'altro alla ricognizione ed analisi delle priorità regionali, quali risultano dal sistema di criteri di priorità che informano la selezione dei progetti, al fine di tenerne conto nell'impostazione del disegno valutativo. Per le Misure/Azioni per le quali non sono stati ancora emessi i bandi, la strutturazione è stata supportata anche dalle indicazioni fornite dall'AdG oltre che dal documento sui criteri di selezione sottoposto al CdS;
- analisi della normativa regionale che in maniera diretta o indiretta interessa l'attuazione delle diverse Misure del PSR. Attraverso l'analisi della suddetta documentazione è stato ricostruito il quadro normativo in cui vengono applicate le misure del PSR che da detto quadro normativo sono influenzate (Legge Regionale sull'agriturismo, applicazione della Direttiva Nitrati, ecc.);
- analisi delle informazioni fornite dalla Regione sullo stato di avanzamento procedurale e finanziario delle misure del PSR Umbria (al 31 dicembre 2009) e prima ricognizione della struttura del sistema di monitoraggio e delle informazioni in esso contenute per la preliminare verifica del supporto che il sistema potrà fornire nella quantificazione delle variabili necessarie al calcolo dei diversi indicatori.



La definizione dell'impianto metodologico dell'attività di valutazione assume a riferimento le singole Misure del PSR nei quattro Assi. La strutturazione del processo valutativo per ogni misura è stata affrontata in applicazione con quanto indicato nel Capitolato e tenendo conto delle indicazioni fornite dal QCMV, sviluppando due principali processi di analisi:

- ✓ la ricostruzione della "logica di intervento", attraverso la quale ri-stabilire e verificare i nessi causali tra i fabbisogni, il sistema degli obiettivi del PSR, le azioni programmate e gli effetti attesi (out-put, risultati ed impatti);
- ✓ la definizione dei termini chiave, dei criteri e delle metodologie (inclusi gli indicatori) da utilizzare per dare risposta alle "domande valutative" e verificare "in che misura" le forme di sostegno/intervento previste dal Regolamento ed attuate nel PSR contribuiscono/partecipano al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale comuni, con particolare enfasi ed attenzione alle priorità aventi valore strategico.

Nelle pagine seguenti per ciascuna misura del PSR viene proposta l'articolazione del disegno valutativo. Ovviamente la definizione di indicatori, metodi e strumenti dovrà/potrà essere implementata e riadattata in fasi più avanzate del processo attuativo per tenere conto sia di modificazioni al programma che di richieste di approfondimento dell'ADG.



3.2. Analisi della logica di intervento e strutturazione delle domande valutative

3.2.1 ASSE 1 – Miglioramento della competitività del settore agricole e forestale

Misura 111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

Come emerge dall'analisi del contesto socio economico, nella Regione Umbria il livello di istruzione nel settore agricolo continua ad essere medio basso e solo una minima parte degli operatori possiede una formazione agraria completa⁶.

Anche i problemi che caratterizzano il settore forestale, relativi alla carenza di manodopera qualificata e di obsolescenza tecnologica, sono collegati ad un'insufficiente qualificazione professionale e all'assenza di un sistema di formazione professionale.

Fabbisogni prioritari di intervento inerenti l'esigenza di "incrementare gli investimenti nel capitale umano per migliorare la formazione e l'informazione su aspetti normativi, ambientali e commerciali nonché delle ITC" emergono in quasi tutte le filiere del territorio regionale, da quella cerealicola a quella delle bioenergie. Nella filiera del tabacco i fabbisogni prioritari di intervento sono collegati al potenziamento della formazione e dell'aggiornamento dei produttori sia per avviare processi di ristrutturazione che di riconversione e riorganizzazione aziendale.

L'analisi SWOT del settore agricolo, forestale ed agroindustriale della Regione evidenzia tra i punti di debolezza un "Basso grado di istruzione e formazione degli addetti nel settore agricolo", tra le minacce una "Scarsa propensione all'innovazione" che si traducono in fabbisogni prioritari di intervento relativi ad un "accrescimento delle competenze professionali e conoscenze a favore delle imprese agricole e forestali nonché loro adeguamento ai nuovi requisiti comunitari" e ad un "aumento delle imprese condotte da giovani e di quelle condotte da imprenditori con livelli di istruzione e qualificazione professionale più elevati".

Il PSR attraverso l'attuazione della Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale" intende soddisfare i fabbisogni prioritari di intervento precedentemente esposti al fine di raggiungere l'obiettivo specifico della misura che è quello di "Migliorare le competenze professionali degli imprenditori agricoli e forestali mediante interventi formativi e informativi".

La misura, che viene attivata su tutto il territorio regionale, è articolata in due azioni:

Azione a) - Attività informative;

Azione b) - Attività di formazione.

La seconda azione (b) si articola in quattro tipologie:

- tipologia b.1) Attività formative e/o di aggiornamento;
- tipologia b.2) Attività di divulgazione delle conoscenze tecniche e scientifiche;
- tipologia b.3) Interventi formativi/qualificativi acquistati dal mercato;
- tipologia b.4) Tutoraggio.

⁶ Formazione agraria completa: ogni ciclo di formazione equivalente ad almeno due anni di formazione a tempo pieno dopo la fine della scuola dell'obbligo, completato presso un istituto per la formazione agraria, un istituto superiore o un'università nelle discipline agricoltura, orticoltura, viticoltura, veterinaria e discipline affini. Fonte: Reg. (CE) n. 1444/2002.



L'azione a inerente le attività informative prevede la realizzazione di seminari, conferenze, convegni e la produzione di materiale informativo, anche a carattere multimediale, al fine di diffondere informazioni inerenti la Politica Agricola Comunitaria. I beneficiari dell'azione sono la Regione e il 3A Parco Tecnologico Agroalimentare mentre i destinatari sono gli addetti dei settori agricolo, agroalimentare e forestale. La percentuale di contribuzione massima per questa azione può arrivare al 100% della spesa ammissibile.

Le attività di formazione inerenti la tipologia b.1 vengono realizzate attraverso interventi formativi e/o di aggiornamento a carattere collettivo; le tematiche trattate riguardano lo sviluppo competitivo e sostenibile del settore agricolo, agroalimentare e forestale. I beneficiari delle attività sono gli operatori pubblici o privati che possiedono i requisiti previsti dalla normativa regionale in materia di formazione e la Regione Umbria per gli interventi afferenti gli incendi boschivi. I destinatari delle attività formative e/o di aggiornamento sono gli imprenditori agricoli, agroalimentari e forestali, i coadiuvanti e i dipendenti di aziende agricole e forestali e i giovani che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola o forestale. Mentre i destinatari delle azioni promosse in merito agli "incendi boschivi" sono i tecnici e gli operatori addetti alle attività di prevenzione e lotta attiva. Il contributo concesso può raggiungere il 100% della spesa ammissibile fino ad un limite massimo di 60.000 € per ogni singolo intervento formativo. Per quanto attiene gli interventi formativi, la partecipazione ai corsi di formazione viene certificata attraverso un attestato che documenta sia la frequenza che il superamento del colloquio valutativo finale, al quale possono accedere solo i partecipanti che non si siano assentati per un periodo superiore al 25% della durata totale del corso. La partecipazione alle attività di aggiornamento viene certificata attraverso il rilascio di uno specifico attestato di frequenza che ricevono solo i partecipanti che non abbiano effettuato assenze superiori al 25% rispetto alla durata totale del corso.

La tipologia b.2 (Attività di divulgazione delle conoscenze tecniche e scientifiche) finanzia la diffusione delle innovazioni attraverso interventi a carattere collettivo con lo scopo di accelerare il processo di trasferimento dei risultati della ricerca e delle sperimentazioni, favorisce pertanto l'utilizzazione delle innovazioni che promuovono lo sviluppo competitivo e quindi la crescita delle imprese. I beneficiari degli interventi promossi nell'ambito della tipologia b.2 sono la Regione e il 3A Parco Tecnologico Agroalimentare; gli imprenditori agricoli, agroalimentari e forestali sono invece i destinatari delle attività. La partecipazione all'attività di divulgazione sarà documentata da uno specifico attestato. L'intensità dell'aiuto concesso può arrivare al 100% della spesa ammissibile.

Attraverso la terza tipologia prevista dall'azione b (Interventi formativi/qualificativi acquistati dal mercato) viene favorita la fruizione dell'offerta formativa disponibile sul mercato. I destinatari e i beneficiari dell'azione coincidono e sono gli imprenditori agricoli, agroalimentari e forestali che possono, in forma singola o associata, acquisire pacchetti formativi i cui contenuti vengono comunque stabiliti dal programma regionale. Il contributo concesso per ogni beneficiario può arrivare al 70% della spesa ammissibile fino ad un limite massimo annuo di 1.600 €; inoltre per l'intero periodo di programmazione il limite complessivo massimo di contributo concesso ad ogni beneficiario non può eccedere i 4.800 €. Anche in questo caso come per gli interventi attivati in ambito della tipologia b.1, ai partecipanti che non abbiano maturato assenze superiori al 25% della durata complessiva del corso e che superano il colloquio valutativo finale viene rilasciato un attestato.

L'ultima tipologia collegata all'attività di formazione è la b.4 che promuove interventi di tutoraggio rivolti ad imprenditori agricoli, agroalimentari e forestali al fine di potenziarne le competenze specifiche. L'attività formativa è a carattere individuale e a supporto delle attività aziendali e viene realizzata attraverso l'affiancamento di tutor (tecnici qualificati). I beneficiari sono soggetti giuridici in possesso di requisiti in materia di progettazione e di gestione di attività di formazione che si avvalgono di tutor iscritti nell'elenco regionale dei tecnici qualificati.

Il contributo concesso può arrivare al 100% della spesa ammissibile fino ad un limite massimo di 2.500 € all'anno per ogni azienda e la stessa azienda non potrà beneficiarne per più di tre volte nell'arco dell'intero periodo di programmazione.



<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
• Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente a tempo pieno (Euro/ ETP)	0,04% (*)
<i>Obiettivi prioritario e specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
Obiettivo prioritario • Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione/informazione agricola, forestale e alimentare	5.400 (*) (PSN)
	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione/informazione agricola, forestale e alimentare (strategia tabacco)	300 (**)
Obiettivo specifico • Migliorare le competenze professionali degli imprenditori agricoli e forestali mediante interventi formativi ed informativi	<i>(Azione a) – Attività informative</i> Numero di utenti raggiunti da interventi informativi suddivisi per comparto produttivo: <ul style="list-style-type: none"> • Tabacchicolo; • Cerealicolo e altri seminativi; • Vitivinicolo; • Olivicolo; • Ortofrutticolo; • Lattiero caseario; • Carni (bovine, suine, ovicaprine); • Avicolo e uova; • Miele; • Forestale; • Agroenergetico. 	n.d. (***)
	<i>(Azione b – tipologia b.1) Attività formative e/o di aggiornamento</i> <i>(Azione b – tipologia b.3) Interventi formativi/qualificativi acquistati dal mercato</i> <i>(Azione b – tipologia b.4) Tutoraggio</i> Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione agricola, forestale e alimentare suddivisi per: <ul style="list-style-type: none"> • Genere (Maschi/Femmine) • Categoria di età (< 40 anni/≥ 40 anni) • Comparto produttivo • Tipologia di partecipante: <ul style="list-style-type: none"> • addetti del settore agricolo: <ul style="list-style-type: none"> • di cui nel comparto tabacco • addetti del settore forestale • addetti del settore alimentare • tecnici ed operatori (prevenzione incendi) • di cui partecipante alla misura 112⁷ 	n.d. (***)
	<i>(Azione b – tipologia b.2) Attività di divulgazione delle conoscenze tecniche e scientifiche</i> Numero di utenti raggiunti da interventi di divulgazione delle conoscenze	n.d. (***)
	<i>(Azione b – tipologia b.1) Attività formative e/o di aggiornamento,</i> <i>(Azione b – tipologia b.3) Interventi formativi/qualificativi acquistati dal mercato</i> <i>(Azione b – tipologia b.4) Tutoraggio</i> Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Euro)	n.d. (*)

⁷ Per la tipologia b4 "Tutoraggio" l'indicatore è: Giovani insediati negli ultimi cinque anni dalla data di presentazione della domanda per l'attuazione dell'operazione di formazione da parte dell'ente formatore.



<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore</i>
<ul style="list-style-type: none"> Favorire il miglioramento delle conoscenze/competenze professionali nel settore agricolo e forestale 	(Azione a – attività informative e Azione b – attività di formazione tipologie b1, b2, b3 e b4) Numero di partecipanti alla formazione professionale di cui: <ul style="list-style-type: none"> Partecipanti ad attività informative (azione a) Partecipanti ad attività formative (azione b) di cui: <ul style="list-style-type: none"> b1 Attività formative e/o di aggiornamento b2 Attività di divulgazione delle conoscenze tecniche e scientifiche b3 Interventi formativi/qualificativi acquistati dal mercato b4 tutoraggio 	6.000 (*)
	Numero di partecipanti alla formazione professionale (Strategia tabacco)	472 (**)
	Numero di giorni di formazione impartita di cui: <ul style="list-style-type: none"> Partecipanti ad attività informative (azione a) Partecipanti ad attività formative (azione b) di cui: <ul style="list-style-type: none"> b1 Attività formative e/o di aggiornamento b2 Attività di divulgazione delle conoscenze tecniche e scientifiche b3 Interventi formativi/qualificativi acquistati dal mercato b4 tutoraggio 	106.750 (*)
	Numero di giorni di formazione impartita (strategia tabacco)	8.400 (**)
<ul style="list-style-type: none"> Promuovere lo sviluppo della professionalità imprenditoriale 	Azione b – attività di formazione tipologie b1, b2, b3 e b4 Numero di partecipanti alle attività di formazione afferenti le tematiche: <ul style="list-style-type: none"> Miglioramento della sicurezza sul lavoro; Aspetti tecnici ed economici del settore agricolo, alimentare, silvicolo e forestale. 	n.d. (***)
	Azione b – attività di formazione tipologie b1, b2, b3 e b4 Numero di giorni di formazione impartita afferenti le tematiche: <ul style="list-style-type: none"> Miglioramento della sicurezza sul lavoro; Aspetti tecnici ed economici del settore agricolo, alimentare, silvicolo e forestale. 	n.d. (***)
<ul style="list-style-type: none"> Favorire la diffusione della conoscenza scientifica e delle innovazioni tecnologiche, comprese le nuove tecnologie della informazione e della comunicazione 	Azione b – attività di formazione tipologie b1, b2, b3 e b4 Numero di partecipanti alle attività di formazione afferenti le tematiche: <ul style="list-style-type: none"> Innovazioni tecnologiche, risultati di ricerche e sperimentazioni; Nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione. 	n.d. (***)
	Azione b – attività di formazione tipologie b1, b2, b3 e b4 Numero di giorni di formazione impartita afferente le tematiche: <ul style="list-style-type: none"> Innovazioni tecnologiche, risultati di ricerche e sperimentazioni; Nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione. 	n.d. (***)
<ul style="list-style-type: none"> Qualificare gli operatori in funzione dei possibili nuovi orientamenti di mercato 	Azione b – attività di formazione tipologie b1, b2, b3 e b4 Numero di partecipanti alle attività di formazione afferenti le tematiche: <ul style="list-style-type: none"> Qualità dei prodotti e certificazioni; Sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali, benessere animale. 	n.d. (***)
	Azione b – attività di formazione tipologie b1, b2, b3 e b4 Numero di giorni di formazione impartita afferente le tematiche: <ul style="list-style-type: none"> Qualità dei prodotti e certificazioni; Sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali, benessere animale. 	n.d. (***)
<ul style="list-style-type: none"> Incentivare le conoscenze per lo sviluppo di metodi compatibili con una gestione sostenibile delle risorse naturali e consolidare le conoscenze dei metodi e strumenti per la multifunzionalità del settore agricolo e forestale 	Azione b – attività di formazione tipologie b1, b2, b3 e b4 Numero di partecipanti alle attività di formazione afferenti le tematiche: <ul style="list-style-type: none"> Gestione sostenibile delle risorse naturali, dell'ambiente e delle aree agro-silvopastorali anche con riferimento alle priorità di cui all'art. 16 bis del reg 1698/2005⁸. 	n.d. (***)
	Azione b – attività di formazione tipologie b1, b2, b3 e b4 Numero di giorni di formazione impartita afferente le tematiche: <ul style="list-style-type: none"> Gestione sostenibile delle risorse naturali, dell'ambiente e delle aree agro-silvopastorali anche con riferimento alle priorità di cui all'art. 16 bis del reg 1698/2005. 	n.d. (***)
<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>Input finanziari</i>	
Spesa pubblica (Euro)		8.608.878

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

⁸ Priorità di cui all'articolo 16 bis, lett. da a) ad f), del Reg. CE n. 1698/2005: a) cambiamenti climatici; b) energie rinnovabili; c) gestione delle risorse idriche; d) biodiversità; e) misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario; f) innovazione connessa alle priorità di cui alle lettere a), b), c) e d).



Al fine di determinare il livello di conseguimento dei diversi obiettivi operativi della Misura le tematiche attinenti le azioni di formazione ammesse a contributo sono state messe in relazione diretta con gli obiettivi operativi stessi. Per la quantificazione degli indicatori di prodotto verranno quindi determinati il numero di partecipanti e il numero di giorni di formazione impartita suddivisi in base agli argomenti trattati. Considerando la dotazione finanziaria assegnata alla Misura, pari a 8.608.878 €, è stato stimato che il numero di partecipanti alla formazione professionale sia pari a 6.000 unità di cui 472 relativi alla "strategia tabacco", mentre, per il numero di giorni di formazione impartita, si prevede un valore di 106.750 di cui 8.400 giorni per il settore tabacchicolo.

Il perseguimento dell'obiettivo specifico "Migliorare le competenze professionali degli imprenditori agricoli e forestali mediante interventi formativi ed informativi" viene misurato attraverso la quantificazione di quattro indicatori di risultato. Il primo indicatore viene proposto per indagare in merito alle attività informative inerenti l'azione della Misura e prevede la quantificazione del numero di utenti raggiunti da interventi informativi ripartiti per comparto produttivo di appartenenza. Con il secondo indicatore verrà quantificato il numero di partecipanti che hanno terminato con successo una attività di formazione inerente le attività formative e/o di aggiornamento (tipologia b1), gli interventi formativi/qualificativi acquistati dal mercato (tipologia b3) e il tutoraggio (tipologia b4).

L'indicatore verrà restituito suddiviso per genere, per categoria di età, per comparto produttivo e per tipologia di partecipante. Il terzo indicatore proposto dal valutatore riguarda invece la quantificazione del numero di utenti che vengono raggiunti da interventi di divulgazione delle conoscenze tecniche e scientifiche (azione b - tipologia b2). Il quarto indicatore è di tipo comunitario e prevede la quantificazione dell'incremento del valore aggiunto lordo delle aziende agricole e forestali beneficiarie degli interventi di formazione ossia i cui conduttori (imprenditori), coadiuvanti e dipendenti abbiano partecipato con successo alle attività di formazione afferenti le tipologie b1, b3 e b4.

L'indicatore di risultato che determina il livello di conseguimento dell'obiettivo prioritario relativo al "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale" quantifica il numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione/informazione nel settore agricolo, forestale e alimentare. Si prevede che terminino con successo il percorso formativo 5.400 partecipanti ai corsi di cui 300 del comparto tabacchicolo.

L'obiettivo generale della misura, che si concretizza nell'accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione, viene valutato attraverso la quantificazione dell'indicatore di impatto "produttività del lavoro" espressa in termini di aumento del valore aggiunto lordo per equivalente a tempo pieno nei settori agricolo e forestale. La stima ex ante prevede che l'attuazione della Misura determinerà un aumento della produttività del lavoro pari allo 0,04%.

2. Le domande valutative

Per la Misura 111 la metodologia comunitaria definisce tre quesiti valutativi. I primi due quesiti riguardano il contributo della misura al miglioramento della competitività dei settori agricolo, alimentare e forestale e alla gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali. Il terzo quesito riguarda invece la risposta della misura ai fabbisogni del programma e la coerenza della misura con le altre misure del programma.



Domanda 1: *In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?*

Criteria	Indicators	
1. Le azioni di informazione hanno migliorato gli aspetti legati alla competitività nei settori agricolo e forestale (<i>Azione a – attività informative</i>)	<p>Numero di utenti delle attività di informazione previste dall'Azione a suddivisi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tipologia di intervento: <ul style="list-style-type: none"> • Seminario; • Conferenze; • Convegni; • Materiale informativo anche a carattere multimediale. • Comparto produttivo: <ul style="list-style-type: none"> • Tabacchicolo; • Cerealicolo e altri seminativi; • Vitivinicolo; • Olivicolo; • Ortofrutticolo; • Lattiero caseario; • Carni (bovine, suine, ovicaprine); • Avicolo e uova; • Miele; • Forestale; • Agroenergetico. 	(***)
2. Le qualifiche/competenze acquisite con la partecipazione ai corsi di formazione contribuiscono a migliorare la situazione delle aziende dei settori agricolo, forestale e alimentare (<i>Azione b – attività di formazione</i>)	<p>Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una attività di formazione prevista dall'Azione b suddivisi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Genere (maschi/femmine) • Categoria di età (< a 40 anni/≥ a 40 anni) • Contenuto delle attività <ul style="list-style-type: none"> • gestione sostenibile delle risorse naturali, dell'ambiente e delle aree agro-silvopastorali anche con riferimento alle priorità di cui all'art. 16 bis del reg 1698/2005; • sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali, benessere animale; • miglioramento della sicurezza sul lavoro; • qualità dei prodotti e certificazioni; • aspetti tecnici ed economici del settore agricolo, alimentare, silvicolo e forestale; • innovazioni tecnologiche, risultati di ricerche e sperimentazioni; • nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione; • altro. • Comparto produttivo <ul style="list-style-type: none"> • Tabacchicolo; • Cerealicolo e altri seminativi; • Vitivinicolo; • Olivicolo; • Ortofrutticolo; • Lattiero caseario; • Carni (bovine, suine, ovicaprine); • Avicolo e uova; • Miele; • Forestale; • Agroenergetico. 	(***)
3. La produttività del lavoro è migliorata (<i>Azione b – attività di formazione</i>)	<p>Numero di partecipanti alla Azione b (imprenditori agricoli, coadiuvanti dipendenti) che hanno beneficiato di altre misure del programma (misure 112, 121, 122, 311)</p>	(***)
(quantificabile se la misura di formazione è in combinazione con altre misure del programma)	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Euro)	(*)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente a tempo pieno (Euro/ ETP)	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore



Alla prima domanda valutativa "In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?" sono stati collegati tre criteri e cinque indicatori.

Al primo criterio "Le azioni di informazione hanno migliorato gli aspetti legati alla competitività nei settori agricolo e forestale" collegato con l'azione a della Misura 111 inerente le attività informative è stato associato un indicatore che prevede la quantificazione del numero di utenti delle attività di informazione ripartiti per tipologia di intervento e per comparto produttivo. L'indicatore potrà essere quantificato attraverso i dati desumibili dagli allegati tecnici alla domanda.

Il secondo criterio "Le qualifiche/competenze acquisite con la partecipazione ai corsi di formazione contribuiscono a migliorare la situazione delle aziende dei settori agricolo, forestale e alimentare" è collegato alle attività di formazione previste dall'azione b della Misura. Ad esso viene associato un indicatore attraverso il quale sarà determinato il numero di partecipanti che hanno terminato con successo una attività di formazione; l'indicatore verrà restituito suddiviso per genere, per categoria di età, per contenuto delle attività e per comparto produttivo. Le informazioni necessarie alla sua quantificazione potranno essere reperite dagli allegati tecnici alla domanda e dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori afferenti al terzo criterio "La produttività del lavoro è migliorata" relativo alle attività di formazione previste dall'azione b potranno essere quantificati se la misura in oggetto è in combinazione con altre misure del programma (112, 121, 122 e 311) a cui si collega determinando un effetto sinergico sulle performance economiche dell'azienda agricola. Gli indicatori sono tre e quantificano rispettivamente il numero di partecipanti alle attività di formazione previste dall'azione b che beneficiano anche di altre misure (112, 121, 122 e 311) del programma, l'incremento del valore aggiunto lordo calcolato come differenza tra la produzione lorda vendibile e i costi variabili nella situazione ante investimento e post investimento e la produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie che verrà calcolata come valore aggiunto per equivalente a tempo pieno impiegato in azienda.

I partecipanti alle attività di formazione previste dall'azione b che sono beneficiari anche di altre misure del programma verranno quantificati attraverso le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio. Mentre per stimare la quota di incremento di valore aggiunto e della produttività del lavoro attribuibile alla Misura si confronteranno i risultati economici, raccolti attraverso indagine diretta, di aziende i cui conduttori partecipano alla Misura 111 e che beneficiano delle misure 112, 121, 122 e 311 e i risultati economici di aziende beneficiarie esclusivamente delle misure 112, 121, 122 e 311.

Domanda 2: In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?

Criteri	Indicatori	
1. Le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile delle aziende agricole (Azione b - attività di formazione)	SAU delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione	(***)
	<ul style="list-style-type: none"> • SAU totale • SAU interessata da pratiche di agricoltura sostenibile 	
	Carico di bestiame (UBA) delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione	(***)
	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di capi (UBA) interessati pratiche di agricoltura sostenibile 	
	Incidenza della SAU delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione sulla SAU regionale	(***)
	<ul style="list-style-type: none"> • % di SAU totale • % di SAU interessata da pratiche di agricoltura sostenibile 	
	Incidenza dei capi (UBA) allevati nelle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione interessati da pratiche di agricoltura sostenibile sui capi (UBA) totali regionali	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Alla seconda domanda valutativa, inerente il contributo delle attività di formazione al miglioramento della gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali, il Valutatore ha collegato il criterio "Le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile delle aziende agricole" attinente le iniziative formative (promosse nell'ambito dell'azione b) afferenti le tematiche ambientali. Al criterio sono stati connessi quattro indicatori correlati alla SAU e al numero di capi (UBA) delle aziende agricole in cui



esercitano la loro attività i beneficiari della formazione e che quindi verranno interessati dalle qualifiche e competenze acquisite attraverso le azioni formative. Per le variabili SAU e UBA è previsto il calcolo della loro incidenza sul totale regionale.

Per la quantificazione degli indicatori potranno essere utilizzati i dati contenuti nel fascicolo aziendale e/o quelli riportati negli allegati alla domanda (es. scheda informativa aziendale e contratto per l'attività di tutoraggio) delle aziende interessate. Per determinare la SAU e gli UBA interessati da pratiche di agricoltura sostenibile potranno essere utilizzati i dati reperiti nell' Elenco Ufficiale degli Operatori Biologici della Regione Umbria e/o quelli contenuti nel fascicolo aziendale o nella documentazione allegata alla domanda ed eventualmente verificati attraverso indagini dirette. Il confronto con il contesto regionale viene effettuato utilizzando le informazioni che derivano da fonti statistiche ufficiali (Istat, Eurostat, Rica).

Domanda 3: In che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai fabbisogni e sono coerenti con le altre misure del programma?

Criteri	Indicatori	
1. I corsi di formazione (azione b) professionale, le attività di informazione (azione a) sovvenzionate soddisfano i fabbisogni del programma	(Azione b – attività di formazione) Numero di corsi, partecipanti e giornate di formazione Per tipo di partecipanti: <ul style="list-style-type: none"> • addetti del settore agricolo • addetti del settore forestale Per contenuti dei corsi ⁹ Per comparto produttivo ¹⁰	(***)
	(Azione a – attività informative) Numero di azioni di informazione, partecipanti e giornate di informazione Per comparto produttivo	(***)
2. I corsi di formazione professionale sono funzionali all'applicazione di altre misure del programma (Azione b – attività di formazione)	Corsi, partecipanti e giornate di formazione finalizzati all'applicazione di altre misure del programma (Azione b – formazione) Per tipo di partecipanti: <ul style="list-style-type: none"> • addetti del settore agricolo; • addetti del settore forestale; • addetti al settore alimentare. Per contenuti dei corsi: <ul style="list-style-type: none"> • Misure 112; 121; 122; 123; 311 – (Aspetti tecnici ed economici del settore agricolo, alimentare, silvicolo e forestale); • Misura 321 – (Nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione); • Misura 124 – (Innovazioni tecnologiche, risultati di ricerche e sperimentazioni); • Misura 132 – (Qualità dei prodotti e certificazioni, sicurezza alimentare); • Misure dell'Asse 2 – (Gestione sostenibile delle risorse naturali, dell'ambiente e delle aree agrosilvopastorali); • Altro. 	(***)
	Corsi, partecipanti e giornate di formazione finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze necessarie per la partecipazione alla Misura 112 (Azione b – formazione)	(***)
3. La partecipazione ai corsi di formazione professionale sovvenzionati migliora il livello di qualificazione professionale dei conduttori d'azienda agricola e degli addetti del settore forestale (Azione b – attività di formazione)	Incidenza dei conduttori d'azienda agricola partecipanti con successo ai corsi di formazione professionale sul totale regionale dei conduttori d'azienda	(***)
	Incidenza degli addetti del settore forestale partecipanti con successo ai corsi di formazione professionale sul totale regionale degli addetti forestali	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

⁹ Contenuto (tematiche) dei corsi: gestione sostenibile delle risorse naturali, dell'ambiente e delle aree agro-silvopastorali anche con riferimento alle priorità di cui all'art. 16 bis del reg 1698/2005; sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali, benessere animale; miglioramento della sicurezza sul lavoro; qualità dei prodotti e certificazioni; aspetti tecnici ed economici del settore agricolo, alimentare, silvicolo e forestale; innovazioni tecnologiche, risultati di ricerche e sperimentazioni; nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione; altro.

¹⁰ Comparti produttivi: Tabacchicolo; Cerealicolo e altri seminativi; Vitivinicolo; Olivicolo; Ortofrutticolo; Lattiero caseario; Carni (bovine, suine, ovicaprine); Avicolo e uova; Miele; Forestale; Agroenergetico.

Per la risposta al terzo quesito valutativo "In che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai fabbisogni e sono coerenti con le altre misure del programma?" sono stati individuati tre criteri inerenti il collegamento tra le azioni sovvenzionate e i fabbisogni del programma, l'applicazione di altre misure ed il livello di qualificazione dei conduttori di azienda agricola e degli addetti dei settori forestale.

Al primo criterio "I corsi di formazione (azione b) professionale, le attività di informazione (azione a) sovvenzionate soddisfano i fabbisogni del programma" sono collegati due indicatori. Attraverso il primo indicatore verrà quantificato il numero di corsi, di partecipanti e di giornate di formazione (Azione b – attività di formazione) ripartiti per tipologia di partecipante, per contenuto delle attività di formazione e per comparto produttivo. Con il secondo indicatore sarà quantificato il numero delle azioni di informazione (Azione a – attività informative) dei partecipanti e delle giornate di informazione suddivisi per comparto produttivo.

Il secondo criterio "I corsi di formazione professionale sono funzionali all'applicazione di altre misure del programma (Azione b – attività di formazione)" proposto dal Valutatore ha collegati due indicatori. Attraverso il primo verrà quantificato il numero di corsi, di partecipanti, e di giornate di formazione finalizzati all'applicazione di altre misure del programma. Con il secondo indicatore verranno quantificati invece il numero di corsi, di partecipanti e di giornate di formazione finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze necessarie per la partecipazione alla Misura 112.

Le informazioni necessarie alla quantificazione dei quattro indicatori afferenti i primi due criteri possono essere desunte dal sistema di monitoraggio regionale.

Il terzo criterio "La partecipazione ai corsi di formazione professionale sovvenzionati migliora il livello di qualificazione professionale dei conduttori d'azienda agricola e degli addetti del settore forestale (Azione b – attività di formazione)" verrà quantificato attraverso due indicatori che misurano rispettivamente l'incidenza dei conduttori d'azienda agricola partecipanti con successo ai corsi di formazione professionale sul totale regionale dei conduttori d'azienda e l'incidenza degli addetti del settore forestale partecipanti con successo ai corsi di formazione professionale sul totale regionale degli addetti forestali.

Anche le informazioni per la quantificazione di questi due indicatori potranno essere reperite dal sistema di monitoraggio regionale; per il confronto con l'universo regionale verranno utilizzate informazioni desunte da fonti statistiche ufficiali (Istat, Eurostat).

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	U.M.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	Euro/ETP	I	QCMV	D1/QL	X			X	X
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione/informazione agricola, forestale e alimentare	N.	R	QCMV	D1/QL			X	X	
Numero di utenti raggiunti da interventi informativi	N.	R	SV	D1/QL				X	
Numero di utenti raggiunti da interventi di divulgazione delle conoscenze	N.	R	SV	QL			X	X	
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Euro	R	QCMV	D1/QL	X			X	
Numero di partecipanti alla formazione	N.	O	QCMV	QL			X		
Numero di giorni di formazione impartita	N.	O	QCMV	QL			X		
Numero di partecipanti alla Azione b (imprenditori agricoli, coadiuvanti dipendenti) che hanno beneficiato di altre misure del programma (misure 112, 121, 122, 311)	N.		SV	D1			X		
SAU delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione	Ha		SV	D2	X				
Carico di bestiame (UBA) delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione	UBA		SV	D2	X				



Indicatore	U.M.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Incidenza della SAU delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione sulla SAU regionale	%		SV	D2	X			X	X
Incidenza dei capi (UBA) allevati nelle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione interessati da pratiche di agricoltura sostenibile sui capi (UBA) totali regionali	%		SV	D2	X			X	X
Numero di corsi, partecipanti e giornate di formazione	N.		SV	D3			X		
Numero di azioni di informazione partecipanti e giornate di informazione	N.		SV	D3			X		
Corsi, partecipanti e giornate di formazione finalizzati all'applicazione di altre misure del programma	N.		SV	D3			X		
Corsi, partecipanti e giornate di formazione finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze necessarie per la partecipazione alla Misura 112	N.		SV	D3			X		
Incidenza dei conduttori d'azienda agricola partecipanti con successo ai corsi di formazione professionale sul totale regionale dei conduttori d'azienda	%		SV	D3			X		X
Incidenza degli addetti del settore forestale partecipanti con successo ai corsi di formazione professionale sul totale regionale degli addetti forestali	%		SV	D3			X		X

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro comunitario SR: Supplementare regionale SV: Supplementare valutativo



Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

La misura 112 "insediamento dei giovani agricoltori" risponde al fabbisogno di "aumentare il numero delle imprese condotte da giovani e di quelle condotte da imprenditori con livelli di istruzione e qualificazione professionali più elevati". Tale fabbisogno è generato dall'individuazione di alcuni punti di debolezza che caratterizzano lo scenario agricolo regionale che riguardano il progressivo invecchiamento dell'imprenditoria agricola (elevata età media degli addetti agricoli e soprattutto di quanti hanno responsabilità gestionale nelle imprese) e dal basso grado di istruzione e formazione degli addetti del settore agricolo. L'elevata età media dei conduttori appare correlata alla minore dimensione aziendale, a situazioni di frammentazione fondiaria, spesso accompagnate da problemi strutturali e sociali.

La misura prevede un incentivo a favore di quei giovani che intendono assumere la conduzione di nuove imprese agricole e che presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La misura è implementata per mezzo di Progetti Integrati Aziendali – PIA volti ad accedere contemporaneamente ai benefici previsti dalla misura 121 del PSR (obbligatoria), oltre all'eventuale supporto del servizio di assistenza e l'aiuto per la consulenza aziendale.

Il sostegno all'insediamento potrà essere erogato, a richiesta del giovane insediato, come abbuono di interessi il cui valore capitalizzato non può essere superiore a 40.000,00, in forma mista che preveda una quota del 50 % come premio fino ad euro 20.000, e un ulteriore quota del 50% non superiore a 20.000 euro, come abbuono di interessi.

La Misura che prevede una dotazione finanziaria di 19.650.928 euro favorirà l'insediamento dei giovani agricoltori attraverso l'erogazione di 500 premi di insediamento. Al fine di valutare in che maniera la Misura concorre all'obiettivo operativo di "mantenere i giovani nei territori rurali favorendone l'inserimento in imprese agricole vitali" verranno quantificati gli indicatori relativi al numero di giovani agricoltori e il volume totale d'investimenti ripartito per genere, per OTE dell'azienda agricola e per aree territoriali. Relativamente agli obiettivi operativi "diminuire l'età media dei conduttori di imprese agricole favorendo il ricambio generazionale" e "migliorare l'efficienza delle imprese favorendo l'inserimento di giovani qualificati" verranno valorizzati gli indicatori di prodotto inerenti la ripartizione dei beneficiari per fasce di età e la qualifica professionale al momento dell'insediamento.

Il raggiungimento dell'obiettivo specifico "favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con l'insediamento stabile di giovani professionalizzati" verrà valutato attraverso il confronto tra i giovani neoinsediati beneficiari e il totale dei giovani titolari neoiscritti alla sezione agricoltura delle CCIAA.e attraverso la misurazione delle performance finanziarie delle aziende in cui si sono realizzati gli insediamenti.

Per quanto riguarda gli impatti, il PSR stima che l'attuazione della Misura determinerà un aumento di 1.974 euro del valore aggiunto agricolo netto e un aumento del valore aggiunto per occupato di dello 0,06% contribuendo all'obiettivo generale di migliorare la competitività del settore agricolo e forestale.

Obiettivo generale	Indicatori d'impatto	Valore
<ul style="list-style-type: none"> Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione 	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (000 Euro)	13.300 (*)
	Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP)	n.d. (*)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	0,06%(*)
Obiettivi prioritario e specifico	Indicatori di risultato	Valore
Obiettivo prioritario <ul style="list-style-type: none"> Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale 	Numero di aziende condotte da giovani agricoltori beneficiari	n.d. (PSN)
Obiettivo specifico <ul style="list-style-type: none"> Favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con 	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate (000 Euro)	1.974 (*)



Obiettivi operativi	Indicatori di output	Valore
	Riduzione dell'età media degli imprenditori agricoli negli insediamenti sovvenzionati	(***)
Mantenere i giovani nei territori rurali favorendone l'inserimento in imprese agricole vitali	Numero di giovani agricoltori beneficiari <ul style="list-style-type: none"> Di cui donne e fasce deboli 	500 200 (*)
	Numero di giovani agricoltori beneficiari suddivisi per OTE dell'azienda agricola in cui avviene l'insediamento ⁽¹¹⁾	(***)
	Numero di giovani agricoltori beneficiari suddivisi per aree territoriali <ul style="list-style-type: none"> aree rurali con problemi di sviluppo <ul style="list-style-type: none"> di cui in aree caratterizzate da svantaggi naturali aree rurali intermedie <ul style="list-style-type: none"> di cui in aree caratterizzate da svantaggi naturali 	100 400 (**)
	Volume totale d'investimenti (000 Euro) <ul style="list-style-type: none"> per genere per OTE dell'azienda agricola per aree territoriali 	19.747 (*)
Diminuire l'età media dei conduttori di imprese agricole favorendo il ricambio generazionale	Numero di giovani agricoltori beneficiari per fasce di età	(***)
migliorare l'efficienza delle imprese favorendo l'inserimento di giovani qualificati	Numero di giovani agricoltori beneficiari in possesso della qualifica professionale al momento dell'insediamento <ul style="list-style-type: none"> titolo universitario⁽¹²⁾ diploma di scuola media superiore ad indirizzo agricolo attestato di formazione professionale in agricoltura 	n.d. (***)
Dotazione finanziaria	Input finanziari	
Spesa pubblica	19.650.928	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

2. Le domande valutative

Per la Misura 112, il Manuale del QCMV definisce quattro quesiti valutativi inerenti l'insediamento duraturo dei giovani agricoltori, l'adeguamento strutturale delle aziende agricole oggetto dell'insediamento e il miglioramento del potenziale umano e della competitività del settore agricolo.

Domanda 1: *In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi?*

Criteri	Indicatori	
1. I giovani si sono insediati in agricoltura grazie agli insediamenti sovvenzionati	Numero di giovani agricoltori beneficiari <ul style="list-style-type: none"> per genere per OTE dell'azienda agricola per aree territoriali (aree rurali con problemi di sviluppo aree rurali intermedie) 	(*)
2. Gli aiuti hanno determinato un aumento degli insediamenti di giovani agricoltori	Incidenza dei giovani agricoltori beneficiari sul totale degli insediamenti di giovani in agricoltura	(***)
3. I giovani agricoltori beneficiari permangono in attività	Incidenza dei giovani agricoltori beneficiari che permangono in attività dopo 5 anni dall'insediamento sul totale dei giovani agricoltori beneficiari	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Rispetto alla prima domanda valutativa "In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi?" il valutatore ha individuato 3 criteri a cui sono collegati altrettanti

⁽¹¹⁾ OTE: Orientamento tecnico economico ("TYPE OF FARM: TF8 GROUPING" versione 2003/369/CE)

- Seminativi (biologico / altro)
- Orticoltura (biologico / altro)
- Viticoltura (biologico / altro)
- Altre coltivazioni permanenti (biologico / altro)
- Bovini da latte (biologico / altro)
- Allevamento di erbivori (escluso bovini latte) (biologico / altro)
- Maiali e/o Pollame (biologico / altro)
- Misto (coltivazioni e allevamenti) (biologico / altro)

⁽¹²⁾ Laurea, diploma di specializzazione o dottorato di ricerca conseguito in facoltà ad indirizzo agrario, forestale o veterinario, inclusi eventuali corsi di laurea interfacoltà compartecipati dalle stesse



indicatori. Il primo criterio "i giovani si sono insediati in agricoltura grazie agli insediamenti sovvenzionati" viene misurato attraverso l'indicatore definito dal QCMV relativo al numero di giovani insediati ripartiti per genere, per OTE, e per aree territoriali (aree rurali con problemi di sviluppo aree rurali intermedie). Tale indicazione potrà essere ricavata dal sistema regionale di monitoraggio.

Il secondo criterio relativo all'aumento degli insediamenti in agricoltura verrà determinato attraverso il calcolo dell'incidenza degli insediamenti sovvenzionati sul totale degli insediamenti dei giovani in agricoltura. Tale incidenza sarà calcolata rapportando il numero dei giovani beneficiari della Misura al totale delle nuove iscrizioni alla CCIAA – sezione agricoltura – di soggetti con età inferiore ai 40 anni.

Infine il terzo criterio/indicatore riguarda il numero di giovani agricoltori beneficiari che permangono in attività dopo 5 anni dall'insediamento. Tale verifica verrà effettuata incrociando i nominativi dei beneficiari con gli elenchi camerali dopo 5 anni dall'insediamento e verificando anche quanti dei giovani agricoltori che intraprendono l'attività agricola la esercitano per più di 5 anni.

Domanda 2: *In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?*

Criteri	Indicatori	
1. I giovani agricoltori insediati hanno realizzato investimenti aziendali	Giovani agricoltori beneficiari che realizzano investimenti aziendali previsti nel piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola (n.)	(***)
	Volume totale d'investimenti (Euro) <ul style="list-style-type: none"> Di cui in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo 	(*)
	Volume complessivo d'investimenti previsti dai piani aziendali ('000 Euro) suddivisi per tipologia di investimento <ul style="list-style-type: none"> di cui in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo di cui misura 112 di cui misura 121 	(***)
2. I giovani agricoltori beneficiari hanno aderito alle altre misure del PSR (pacchetto giovani)	Giovani agricoltori beneficiari della misura 112 che partecipano anche ad altre misure del programma di cui: <ul style="list-style-type: none"> 111 – Formazione professionale e azioni di informazione; 114 – Consulenza aziendale; 132 – Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare; 311 – Diversificazione in attività non agricole 	(***)
Criteri	Indicatori	
3. I giovani agricoltori beneficiari aderiscono a sistemi di qualità delle produzioni e di agricoltura biologica	Numero giovani agricoltori beneficiari che aderiscono a sistemi di qualità (per tipo di sistema) e di certificazione (per tipo di certificazione)	(***)
4. I giovani agricoltori beneficiari diversificano le attività aziendali	Numero giovani agricoltori beneficiari che diversificano le attività aziendali, di cui: <ul style="list-style-type: none"> agriturismo fattorie didattiche fattorie sociali produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili servizi ambientali altro 	(***)
	Energia prodotta negli impianti sovvenzionati	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Per la risposta alla seconda domanda valutativa inerente l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale dei giovani agricoltori, si prevede di verificare la realizzazione di investimenti aziendali da parte dei giovani neoinsediati, la partecipazione ad altre misure del PSR, l'adesione a sistemi di qualità delle produzioni e all'agricoltura biologica, e la diversificazione delle attività aziendali.

Il primo criterio relativo alla realizzazione di investimenti aziendali verrà misurato attraverso la quantificazione del volume totale degli investimenti, previsti dalla misura e complessivamente dai piani di



sviluppo aziendale. Detti profili di analisi avranno una particolare attenzione per gli insediamenti avvenuti in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

La previsione degli investimenti e la loro quantificazione può essere dedotta dal Piano aziendale allegato alla domanda. Tale previsione andrà successivamente verificata mediante le indagini dirette che verranno realizzate presso un campione rappresentativo di beneficiari.

Il secondo criterio, relativo al grado di sinergia della Misura di insediamento con le altre misure previste dal PSR Umbria, viene misurato attraverso indicatori che quantificano il numero dei giovani che aderiscono ad altre misure del PSR.

Tale sinergia potrà essere valutata attraverso il sistema regionale di monitoraggio.

L'indicatore associato al terzo criterio quantifica il numero giovani agricoltori beneficiari che aderiscono a sistemi di qualità suddiviso per tipo di sistema e il numero giovani agricoltori beneficiari che aderiscono a sistemi certificazione per tipo di certificazione.

Infine attraverso il quarto criterio ed il relativo indicatore si valuterà il grado di diversificazione delle attività agricole all'interno delle aziende oggetto di insediamento ed i Kw prodotti negli impianti sovvenzionati per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Tale informazione potrà essere ricavata dal piano aziendale allegato alla domanda.

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?

Criteri	Indicatori	
1. L'aiuto all'insediamento dei giovani agricoltori favorisce una struttura per età del settore agricolo più equilibrata	Numero di giovani beneficiari conduttori d'azienda agricola per classi d'età	(***)
	Riduzione dell'età media degli imprenditori agricoli negli insediamenti sovvenzionati	(***)
2. L'aiuto favorisce l'insediamento di giovani agricoltori qualificati	Numero di giovani agricoltori beneficiari in possesso della qualifica professionale al momento dell'insediamento <ul style="list-style-type: none"> • titolo universitario⁽¹³⁾ • diploma di scuola media superiore ad indirizzo agricolo • attestato di formazione professionale in agricoltura 	(***)
3. I giovani agricoltori hanno aderito alle misure di formazione professionale e di consulenza aziendale	Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno concluso con successo le attività di formazione di cui: <ul style="list-style-type: none"> • nell'ambito della Misura 111 • nell'ambito di altre iniziative di formazione 	(***)
	Numero di giovani agricoltori beneficiari dei servizi di consulenza aziendale, di cui: <ul style="list-style-type: none"> • nell'ambito della Misura 114 <ol style="list-style-type: none"> a) consulenza finalizzata alla verifica ed adeguamento della rispondenza ai requisiti obbligatori per la condizionalità e per la sicurezza sul lavoro; b) consulenza finalizzata alla salubrità degli alimenti, alla salute delle piante e degli animali, al miglioramento e alla valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, alla corretta applicazione dei criteri e degli indirizzi di gestione forestale sostenibile; c) consulenza finalizzata all'adozione di innovazioni tecniche di prodotto e di processo, tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), all'integrazione di filiera, al miglioramento gestionale dell'azienda, alla trasformazione dei prodotti, alla applicazione di nuove normative, alla riconversione e/o riorganizzazione produttiva, alla qualità dei prodotti e certificazione, al risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili, al mercato. • nell'ambito di altre iniziative di consulenza 	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Per il terzo quesito valutativo "in che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?" il valutatore ha individuato tre criteri valutativi. Il primo criterio a cui corrispondono due indicatori

⁽¹³⁾ Laurea, diploma di specializzazione o dottorato di ricerca conseguito in facoltà ad indirizzo agrario, forestale o veterinario, inclusi eventuali corsi di laurea interfacoltà compartecipati dalle stesse

è relativo al riequilibrio della struttura per età del settore agricolo misurata attraverso la distribuzione per classi di età dei beneficiari, ricavabile dal Sistema di monitoraggio, ed il confronto della loro età media con l'età media di tutti gli agricoltori neoinsediati desumibile dagli elenchi della CCIAA. Il secondo criterio riguarda la qualifica dei giovani agricoltori attraverso la verifica del numero di giovani in possesso di un titolo di studio universitario in campo agrario forestale o veterinario, di un diploma di scuola media superiore ad indirizzo agricolo o di un attestato di formazione professionale. Tale informazione potrà essere ricavata dal sistema di monitoraggio.

Il terzo criterio intende verificare la sinergia tra la misura di insediamento e le misure di formazione professionale e di consulenza aziendale. Le informazioni relative alla partecipazione ad attività di formazione ed al ricorso ai servizi di consulenza aziendale potrà essere ricavata dal sistema regionale di monitoraggio e approfondita attraverso i dati ricavati da specifiche sezioni del questionario che verrà somministrato ai giovani neoinsediati inseriti nel campione sottoposto ad indagine diretta.

Domanda 4: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Criteri	Indicatori	
1. Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole interessate dagli insediamenti è aumentato	Numero di aziende condotte da giovani agricoltori beneficiari	(PSN)
	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (Euro)	(*)
2. Gli aiuti hanno contribuito alla crescita del valore aggiunto lordo dell'agricoltura	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	(*)
3. Sono stati creati nuovi posti di lavoro nel settore agricolo	Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP)	(*)
4. La produttività del lavoro agricolo è aumentata	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il quarto quesito valutativo, relativo al contributo della Misura al miglioramento della competitività del settore agricolo, viene valutato attraverso quattro criteri e sei indicatori che si riferiscono all'incremento di valore aggiunto lordo registrato nelle aziende oggetto di insediamento e dall'impatto che tali insediamenti avranno sulla crescita netta del valore aggiunto agricolo, sulla crescita netta di posti di lavoro e sulla produttività del lavoro.

I dati contabili dell'azienda, nella situazione ante e post insediamento, saranno ricavati, in forma previsionale, dal piano di sviluppo aziendale allegato alla domanda e successivamente verificati attraverso le indagini dirette. La differenza tra produzione lorda vendibile e i costi intermedi (o variabili) determinerà il valore aggiunto lordo agricolo. La differenza tra la situazione ante e post investimento valorizzerà l'indicatore "aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie". Tale incremento sarà poi messo a confronto con i risultati ottenuti in un gruppo di aziende simili per caratteristiche strutturali alle aziende che costituiranno il campione dei beneficiari, ma che non hanno beneficiato dell'intervento pubblico. Tale raffronto servirà a quantificare l'indicatore crescita economica. Il confronto con i risultati ottenuti dalle aziende non beneficiarie servirà a determinare l'effetto netto dell'intervento. Per permettere la comparazione dell'indicatore tra i diversi paesi della UE, indipendentemente dal livello dei prezzi, l'unità di misura sarà il PPS (Purchasing Power Standard).

Le indagini verificheranno le indicazioni relative alla crescita occupazionale stimate nel piano di sviluppo aziendale. Anche in questo caso gli effetti occupazionali saranno confrontati con quelli del "gruppo di controllo" per la quantificazione dell'indicatore "crescita netta di posti di lavoro".

Il rapporto tra il valore aggiunto e gli equivalenti a tempo pieno (ETP) determina la produttività del lavoro che verrà calcolata come valore aggiunto per equivalente a tempo pieno impiegato in azienda. La differenza tra la situazione all'anno di insediamento e dopo due anni verrà confrontata con i risultati conseguiti dal gruppo di aziende non beneficiarie.

La metodologia di estrazione del campione utilizzerà il campionamento casuale proporzionale. L'universo dei beneficiari verrà stratificato per Orientamento Tecnico Economico, raggruppato secondo la classificazione "Type Of Farm: Tf8 Grouping" versione 2003/369/CE, e per area (aree rurali con problemi di sviluppo, aree rurali intermedie). Per la stima dell'errore campionario si utilizzerà una variabile di strato, proxy della variabile oggetto dell'indagine.

**3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

Indicatore	U.M.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	PPS	I	QCMV	D4/QL	X			X	X
Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP)	ETP	I	QCMV	D4/QL	X			X	X
Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	Euro/ETP	I	QCMV	D4/QL	X			X	X
Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Euro	R	QCMV	D4/QL	X			X	
Riduzione dell'età media degli imprenditori agricoli negli insediamenti sovvenzionati	Anni		SV	D3/QL	X		X		X
Numero di aziende condotte da giovani agricoltori beneficiari	N.	R	QCMV	D4/QL			X		
Numero di giovani agricoltori beneficiari	N.	O	QCMV	D1/QL			X		
Volume totale d'investimenti	Euro	O	QCMV	D2/QL			X		
Numero di giovani agricoltori beneficiari suddivisi per aree territoriali	N.	O	SR	D1/QL			X		
Numero di giovani agricoltori beneficiari in possesso della qualifica professionale al momento dell'insediamento	N.		SV	D3/QL				X	
Incidenza dei giovani agricoltori beneficiari sul totale degli insediamenti di giovani in agricoltura	%		SV	D1			X		X
Giovani agricoltori beneficiari che permangono in attività dopo 5 anni dall'insediamento sul totale dei giovani agricoltori beneficiari	%		SV	D1					X
Giovani agricoltori beneficiari che realizzano investimenti aziendali previsti nel piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola	N.		SV	D2			X		
Volume complessivo d'investimenti previsti dai piani aziendali	Euro		SV	D2				X	
Numero giovani agricoltori beneficiari che aderiscono a sistemi di qualità (per tipo di sistema) e di certificazione (per tipo di certificazione)	N.		SV	D2				X	
Giovani agricoltori beneficiari della misura 112 che partecipano anche ad altre misure del programma (111; 114; 132; 311)	N.		SV	D2			X		
Giovani agricoltori beneficiari che diversificano le attività aziendali	N.		SV	D2	X			X	
Energia prodotta negli impianti sovvenzionati	Kw		SV	D2	X				
Numero di giovani beneficiari conduttori d'azienda agricola per classi d'età	N		SV	D3			X		
Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno concluso con successo le attività di formazione	N		SV	D3	X		X	X	
Numero di giovani agricoltori beneficiari dei servizi di consulenza aziendale	N.		SV	D3			X		

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output;

(2) QCMV: Quadro comunitario SR: Supplementare regionale SV: Supplementare valutativo

**Misura 114 - Ricorso dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali****1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi**

La misura risponde all'accresciuto fabbisogno di servizi di consulenza derivanti dall'introduzione del disaccoppiamento che ha imposto un decisivo innalzamento dei livelli di competitività.

Con la misura si intende fornire uno specifico sostegno a favore degli agricoltori, per aiutarli a sostenere il costo dei servizi di consulenza utilizzati per individuare le principali problematiche aziendali, prioritariamente in relazione al rispetto dei criteri di condizionalità e sicurezza sul lavoro, ed attivare i conseguenti miglioramenti e le soluzioni necessarie per l'adeguamento ai requisiti richiesti e previsti da un'agricoltura moderna, sostenibile e di alto livello qualitativo. La misura, inoltre, intende facilitare i detentori di aree forestali nell'applicazione delle condizioni relative alla protezione della natura ed al rispetto della direttiva sulla valutazione dell'incidenza ambientale applicabili anche in campo forestale.

I servizi di consulenza verranno divisi su due livelli:

- consulenza base: consulenza finalizzata alla verifica ed adeguamento della rispondenza ai requisiti obbligatori per la condizionalità e per la sicurezza sul lavoro;
- consulenza avanzata: consulenza finalizzata alla salubrità degli alimenti, alla salute delle piante e degli animali, al miglioramento e alla valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, alla corretta applicazione dei criteri e degli indirizzi di gestione forestale sostenibile; consulenza finalizzata all'adozione di innovazioni tecniche di prodotto e di processo, tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), all'integrazione di filiera, al miglioramento gestionale dell'azienda, alla trasformazione dei prodotti, alla applicazione di nuove normative, alla riconversione e/o riorganizzazione produttiva, alla qualità dei prodotti e certificazione, al risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili, al mercato.

La misura prevede un importo massimo di contributo non superiore all'80% del costo ammissibile per ogni servizio di consulenza e comunque non superiore a 1.500,00 euro. Pertanto, l'aiuto massimo del contributo è 1.500 euro, corrispondente ad un importo massimo di spesa ammessa a finanziamento pari a 1.875 euro per consulenza agricola/forestale riguardante la medesima azienda agricola o area forestale e medesimo contenuto.

Il PSR stima che la dotazione finanziaria della Misura pari a 9.372.696 euro consentirà l'accesso ai servizi di consulenza a 2000 agricoltori di cui 267 interessati dalla strategia tabacco e 50 proprietari di foreste.

L'indicatore di risultato previsto dal QCMV relativo all'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie e l'indicatore aggiuntivo specifico concernente l'incidenza dei conduttori di azienda agricola beneficiari sul totale regionale dei conduttori di azienda agricola saranno strumentali alla verifica del perseguimento degli obiettivi specifici.

La ricaduta della Misura sulla competitività del settore agricolo e forestale viene misurata attraverso tre indicatori di impatti individuati dal QCMV relativi alla crescita netta del valore aggiunto agricolo, alla creazione di nuovi posti di lavoro e all'aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
• Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	n.d. (*)
	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (strategia tabacco)	n.d. (**)
	Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP)	n.d. (*)
	Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP) (strategia tabacco)	n.d. (**)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	0,01%(*)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) (strategia tabacco)	0,01%(**)



<i>Obiettivi prioritario e specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
Obiettivo prioritario • Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Nel PSN non è definito l'indicatore correlato all'obiettivo prioritario.	(PSN)
Obiettivo specifico Avviamento e sviluppo dei servizi di consulenza a favore delle imprese agricole e forestali; migliorare le competenze professionali degli imprenditori agricoli e forestali mediante interventi formativi ed informativi; favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole e forestali con l'inserimento stabile di giovani professionalizzati	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro)	0,01% (*)
	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro) (strategia tabacco)	0,01% (**)
	Incidenza dei conduttori d'azienda agricola beneficiari sul totale regionale dei conduttori d'azienda agricola (%)	n.d. (***)
	Incidenza dei conduttori d'azienda agricola beneficiari sul totale regionale dei conduttori d'azienda agricola (%) (strategia tabacco)	n.d. (***)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore</i>
Promuovere la crescita culturale, imprenditoriale e professionale degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali	Numero di agricoltori beneficiari	2.000 (*)
	Numero di agricoltori beneficiari (strategia tabacco)	267 (**)
	Numero di proprietari di foreste supportati	50 (*)
	Numero di proprietari di foreste supportati (strategia tabacco)	7 (**)
Diffondere le conoscenze sulle norme obbligatorie in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali, buone condizioni agronomiche ed ambientali e sicurezza sul lavoro	Numero di beneficiari che ricevono una consulenza finalizzata alla verifica ed adeguamento della rispondenza ai requisiti obbligatori per la condizionalità e per la sicurezza sul lavoro	n.d. (***)
Facilitare l'applicazione da parte dei detentori di aree forestali delle condizioni relative alla protezione della natura, nel rispetto della Direttiva sulla valutazione dell'incidenza ambientale	Numero di beneficiari detentori di aree forestali che ricevono una consulenza inerente la corretta applicazione dei criteri e degli indirizzi di gestione forestale sostenibile	n.d. (***)
Far crescere la consapevolezza sul ruolo dei medesimi verso le richieste dei consumatori e della società in tema di qualità dei prodotti, sicurezza alimentare, salvaguardia del paesaggio e protezione dell'ambiente	Numero di beneficiari che ricevono una consulenza finalizzata alla salubrità degli alimenti, alla salute delle piante e degli animali, al miglioramento e alla valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio,	n.d. (***)
Accrescere le competenze strategiche, organizzative e gestionali degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali	Numero di beneficiari che ricevono una consulenza finalizzata all'adozione di innovazioni tecniche di prodotto e di processo, tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), all'integrazione di filiera, al miglioramento gestionale dell'azienda, alla trasformazione dei prodotti, alla applicazione di nuove normative, alla riconversione e/o riorganizzazione produttiva, alla qualità dei prodotti e certificazione, al risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili, al mercato.	n.d. (***)
<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>Input finanziari</i>	
Spesa pubblica (Euro)		9.372.696

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

2. Le domande valutative

Il QCMV prevede, per la valutazione della Misura 114, la risposta a tre quesiti valutativi che riguardano il miglioramento della gestione e della redditività delle aziende agricole e forestali, il miglioramento del potenziale umano e il miglioramento della competitività del settore agricolo.

Domanda 1: in che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende agricole e forestali? Fornire precisazioni riguardo:

- alle tecniche di produzione
- alle norme di qualità
- alle condizioni di sicurezza sul lavoro
- alla gestione delle risorse naturali



Criteri	Indicatori	
1. L'utilizzo dei servizi di consulenza contribuisce a migliorare la gestione delle aziende agricole e forestali	Numero aziende agricole e forestali che utilizzano i servizi di consulenza, di cui: <ul style="list-style-type: none"> - % di aziende che adottano tecniche di produzione ecocompatibili - % di aziende che introducono sistemi di qualità delle produzioni - % di aziende che migliorano la sicurezza sul lavoro - % di aziende che adottano sistemi di gestione sostenibile delle risorse naturali - % di aziende che migliorano la gestione organizzativa ed economica - % di aziende che adottano innovazioni tecniche e di prodotto e di processo tecnologie di informazione e comunicazione - % di aziende che si adeguano a nuovi requisiti normativi • % di aziende che si adeguano ai requisiti della condizionalità 	(***)
2. La dimensione economica delle aziende è migliorata	Numero di aziende beneficiarie anche di altre misure del programma (misure 112, 121, 122, 311) <ul style="list-style-type: none"> • settore agricolo • settore forestale 	(***)
	Numero di aziende agricole beneficiarie per classe di UDE Numero di aziende forestali beneficiarie per classe di superficie forestale	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Per la risposta al primo quesito sono stati individuati due criteri che prevedono la quantificazione di tre indicatori. Il primo criterio relativo al miglioramento gestionale delle aziende beneficiarie sarà basato sulla quantificazione degli effetti sulle aziende oggetto di consulenza relativamente alla miglioramento della gestione organizzativa ed economica, al miglioramento del benessere animale, all'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie, all'adozione di tecniche di produzione ecocompatibili, all'introduzione di sistemi di qualità delle produzioni, al miglioramento della sicurezza sul lavoro, all'adozione di sistemi di gestione sostenibile delle risorse naturali, all'adeguamento ai requisiti della condizionalità. Le informazioni necessarie alla quantificazione dei suddetti indicatori saranno rilevate attraverso indagini dirette a beneficiari della misura.

Per quanto riguarda il criterio afferente al miglioramento della dimensione economica aziendale gli indicatori individuati prevedono la quantificazione dell'incidenza dei beneficiari della misura che partecipano anche ad altre misure del PSR ed alla suddivisione delle aziende beneficiarie per classe di dimensione economica e per classe di superficie forestale. Entrambe le informazioni potranno essere ricavate dal sistema regionale di monitoraggio.

Domanda 2: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?

Criteri	Indicatori	
1. Gli agricoltori utilizzano i servizi di consulenza	Tipologia dei servizi forniti (numero servizi di consulenza erogati per tipo) ⁽¹⁴⁾	(***)
	Numero di agricoltori beneficiari	(*)
	Incidenza dei conduttori d'azienda agricola beneficiari sul totale regionale dei conduttori d'azienda agricola (%)	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Per la risposta alla domanda valutativa inerente il contributo della Misura al miglioramento del potenziale umano nel settore agricolo il criterio individuato è l'utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli agricoltori con conseguente miglioramento del livello di conoscenza e di preparazione dei beneficiari. Gli indicatori collegati riguardano la tipologia di consulenza fornita il numero di agricoltori beneficiari e l'incidenza conduttori d'azienda agricola beneficiari sul totale regionale dei conduttori d'azienda agricola. I dati necessari saranno reperiti dal sistema di monitoraggio e dalle fonti statistiche ufficiali (Istat, Eurostat).

¹⁴ Da definire con le informazioni contenute nel bando di attuazione delle Misura quando disponibile

**Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?**

Criteri	Indicatori	
1. Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole interessate dai servizi di consulenza è aumentato <i>(quantificabile se la Misura di consulenza è in combinazione con altre misure del programma)</i>	Numero di aziende beneficiarie anche di altre misure del programma (misure 112, 121, 311)	(***)
	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole beneficiarie (Euro)	(*)
2. Il valore aggiunto lordo dell'agricoltura è aumentato	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	(*)
3. Sono stati creati nuovi posti di lavoro	Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno	(*)
4. La produttività del lavoro è aumentata	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il terzo quesito valutativo, relativo al contributo della Misura al miglioramento della competitività del settore agricolo, viene valutato attraverso quattro criteri e cinque indicatori. Il primo criterio e i due indicatori ad esso collegati sono relativi all'incremento di valore aggiunto lordo registrato nelle aziende oggetto della consulenza. Anche in questo caso, come evidenziato in precedenza, la quantificazione dell'indicatore potrà essere effettuata solamente se la consulenza aziendale viene realizzata in combinazione con altre misure del Programma (112, 121, 311). Per stimare la quota di incremento di valore aggiunto attribuibile alla misura si confronteranno i risultati economici di aziende che partecipano alla misura 114 in combinazione con le Misure 112, 121 e 311 e aziende beneficiarie esclusivamente delle misure 112, 121 e 311.

Conseguentemente a quanto finora esposto anche gli impatti sulla crescita netta del valore aggiunto agricolo, sulla crescita netta di posti di lavoro e sulla produttività del lavoro potranno essere calcolati solamente se la consulenza aziendale viene realizzata in combinazione con altre misure del Programma (112, 121, 311).

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	U.M.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	PPS	I	QCMV	D3/QL	X				X
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (strategia tabacco)	PPS	I	SR	D3/QL	X				X
Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno	ETP	I	QCMV	D3/QL	X				X
Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (strategia tabacco)	ETP	I	SR	D3/QL	X				X
Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno	Euro/ETP	I	QCMV	D3/QL	X				X
Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (strategia tabacco)	Euro/ETP	I	SR	D3/QL	X				X
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Euro	R	QCMV	D3/QL	X				
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (strategia tabacco)	Euro	R	SR	QL	X				
Incidenza dei conduttori d'azienda agricola beneficiari sul totale regionale dei conduttori d'azienda agricola (%)	%	R	SV	QL			X		X
Incidenza dei conduttori d'azienda agricola beneficiari sul totale regionale dei conduttori d'azienda agricola (%) (strategia tabacco)	%	R	SV	QL			X		X
Numero di agricoltori beneficiari della misura 114	N.	O	QCMV	D2/QL			X		
Numero di proprietari di foreste supportati dalla misura 114	N.	O	QCMV	QL			X		
Numero di beneficiari che ricevono una consulenza finalizzata alla verifica ed adeguamento della rispondenza ai requisiti	N.	O	QCMV	QL			X		



Indicatore	U.M.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
obbligatori per la condizionalità e per la sicurezza sul lavoro									
Numero di beneficiari detentori di aree forestali che ricevono una consulenza inerente la corretta applicazione dei criteri e degli indirizzi di gestione forestale sostenibile	N.	O	QCMV	QL			X		
Numero di beneficiari che ricevono una consulenza finalizzata alla salubrità degli alimenti, alla salute delle piante e degli animali, al miglioramento e alla valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio,	N.	O	QCMV	QL			X		
Numero di beneficiari che ricevono una consulenza finalizzata all'adozione di innovazioni tecniche di prodotto e di processo, tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), all'integrazione di filiera, al miglioramento gestionale dell'azienda, alla trasformazione dei prodotti, alla applicazione di nuove normative, alla riconversione e/o riorganizzazione produttiva, alla qualità dei prodotti e certificazione, al risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili, al mercato.	N.	O	QCMV	QL			X		
Introduzione di miglioramenti aziendali in seguito alle attività di consulenza	%		SV	D1	X				
Numero di aziende beneficiarie anche di altre misure del programma (misure 112, 121, 122, 311)	N.		SV	D1/D3			X		
Tipologia dei servizi forniti (numero servizi di consulenza erogati per tipologia)	N.		SV	D2			X		
Incidenza dei conduttori d'azienda agricola beneficiari sul totale regionale dei conduttori d'azienda agricola	%		SV	D2			X		X

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro comunitario SR: Supplementare regionale SV: Supplementare valutativo

Misura 115 - "Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale"

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

La misura intende supportare gli imprenditori agricoli e agroalimentari e i detentori di aree forestali nel processo di adeguamento e miglioramento tecnico, economico ed organizzativo delle aziende attraverso la costituzione di un sistema di servizi qualificato e diversificato in grado di rispondere alle esigenze delle diverse tipologie d'impresa e agli specifici fabbisogni settoriali e territoriali. La misura, pertanto, sostiene le iniziative di soggetti privati che intendono avviare centri di servizi di consulenza, di gestione aziendale o di sostituzione dell'imprenditore e dei collaboratori così da favorire, oltre che il miglioramento delle performance aziendali, anche le opportunità occupazionali. Il sostegno consiste in un contributo erogato in modo limitato e decrescente nel tempo finalizzato ad accompagnare e consolidare l'attività del centro servizi. Le spese sono sostenute, nell'ambito del regime "de minimis", con la concessione di un contributo su una spesa massima ammissibile di 60.000 euro annui per i primi 5 anni, ripartiti come segue: 100% per il primo anno; 80% per il secondo anno; 60% per il terzo anno; 40% per il quarto anno; 20% per il quinto anno.

La misura, attuata sull'intero territorio regionale, prevede le seguenti azioni:

Azione a) – Contributi per l'avviamento di servizi di consulenza aziendale nonché di consulenza forestale.
L'azione favorisce l'avvio di centri di consulenza aziendale e forestale da parte di soggetti che hanno conseguito il riconoscimento della Regione. L'aiuto viene accordato per spese inerenti l'acquisto di arredi e strumentazione informatica per le sedi, compresi i soft-ware operativi, l'affitto dei locali del centro servizi, spese di cancelleria e il pagamento di utenze, nonché gli stipendi del personale impiegato.

Azione b) – Contributi per l'avviamento di servizi di sostituzione nelle aziende agricole.

L'azione favorisce la costituzione e la messa a regime di centri di sostituzione di manodopera aziendale specializzata per ogni specifica mansione. In tale ambito sono considerate ammissibili tutte le spese relative all'avviamento e al funzionamento di tali centri, ovvero: spese notarili connesse alla costituzione del nuovo soggetto giuridico, acquisto di arredi e strumentazione informatica per le sedi, compresi i soft-ware operativi, affitto dei locali, spese condominiali, cancelleria, pagamento delle utenze, nonché stipendi per il personale impiegato.

Azione c) – Contributi per l'avviamento di servizi alla gestione contabile nelle aziende agricole.

L'azione favorisce la costituzione e l'avviamento di centri servizi per il sostegno alla gestione contabile nelle aziende agricole. I soggetti che intendono accedere agli aiuti devono fornire garanzie a che il servizio venga prestato da personale in possesso di titolo di studio ed esperienza specifica attinente la gestione contabile delle imprese agricole. Anche in questo caso sono ammissibili tutte le spese relative all'avviamento e al funzionamento dei centri: spese notarili connesse alla costituzione del nuovo soggetto giuridico, acquisto di arredi e strumentazione informatica per le sedi, compresi i soft-ware operativi, affitto dei locali, spese condominiali, cancelleria, pagamento delle utenze e stipendi per il personale impiegato.

Attraverso l'attivazione delle diverse tipologie di azione sopra indicate sarà, dunque, possibile conseguire gli obiettivi operativi definiti dalla misura. Per valutare il grado di conseguimento di tali obiettivi è necessaria la quantificazione di idonei indicatori di prodotto. In particolare, l'obiettivo di "sostenere l'attività dei centri servizi per la consulenza aziendale" potrà essere valutato attraverso la determinazione del numero di nuovi servizi di consulenza sostenuti. Allo stesso modo si procederà per gli obiettivi riguardanti la "creazione di centri per l'impiego della manodopera da destinare alla sostituzione temporanea di personale presso imprese agricole, agroalimentari e/o forestali" e la "creazione di centri di servizio in grado di fornire assistenza alla gestione contabile aziendale che, notoriamente, richiede competenze e professionalità specifiche" a cui vengono associati indicatori che indagano, rispettivamente, sul numero di nuovi servizi di sostituzione e di gestione contabile avviati.



Il conseguimento degli obiettivi operativi concorrerà al conseguimento dell'obiettivo specifico della misura, ovvero l'avviamento e lo sviluppo di servizi di consulenza a favore delle imprese agricole e forestali. Ai fini valutativi ciò potrà essere sostanziato mediante la quantificazione di due operativo: il primo riguarda il numero complessivo delle operazioni finanziate, il cui valore stimato in ex ante è pari a 13; l'altro, di natura più squisitamente economica, indaga sull'aumento del valore aggiunto agricolo lordo realizzatosi nelle aziende agricole/forestali destinatarie degli interventi (stimato in ex ante pari a 336.000 Euro).

L'obiettivo prioritario proposto per la misura in oggetto riguarda il "miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale, per il quale però il PSN non individua alcuna indicatore specifico.

Gli impatti dell'attuazione della misura sul miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale, infine, verranno valutati attraverso la determinazione della variazione del valore aggiunto nelle imprese destinatarie degli interventi per unità di lavoro. Le stime previsionali sostengono che la realizzazione degli interventi in oggetto produrranno un aumento del valore aggiunto per unità di lavoro pari allo 0,12%.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
• Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale	Variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro	0,12% (*)
<i>Obiettivi prioritario e specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
<u>Obiettivo prioritario</u> • Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale		n.d PSN
<u>Obiettivo specifico</u> • Avviamento e sviluppo di servizi di consulenza a favore delle imprese agricole e forestali	Numero di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione o di assistenza alla gestione avviati	13 (*)
	Aumento nel valore aggiunto agricolo lordo per aziende agricole/forestali sostenute('000 EUR)	336 (*)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di prodotti</i>	<i>Valore</i>
• Sostenere l'attività dei centri servizi per la consulenza aziendale	Numero di nuovi servizi di consulenza sostenuti	4 (**)
• Creazione di centri per l'impiego della manodopera da destinare alla sostituzione temporanea di personale presso imprese agricole, agroalimentari e/o forestali	Numero di nuovi servizi di sostituzione avviati	5 (**)
• Creazione di centri di servizio in grado di fornire assistenza alla gestione contabile aziendale che, notoriamente, richiede competenze e professionalità specifiche	Numero di nuovi servizi per la gestione contabile avviati	4 (**)
<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>Input finanziari</i>	<i>Valore</i>
Spesa pubblica (Euro)		5.357.313

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

2. Le domande valutative

Il QCMV per la misura 125 prevede la risposta a tre domande valutative per ognuna delle quali il valutatore propone una batteria di indicatori in grado di rispondere, in maniera quanto più esaustiva, ai quesiti riguardanti il miglioramento della gestione e della redditività delle aziende agricole e forestali, nonché quello più generale della competitività dell'intero settore.

**Domanda 1:** *In che misura l'aiuto ha permesso di agire sui fattori pertinenti per migliorare la competitività del settore agricolo?*

Criteri	Indicatori	
1. Le aziende agricole e forestali hanno migliorato la gestione	Numero aziende agricole e forestali che utilizzano i servizi di consulenza, relativi a : - tecniche di produzione ecocompatibili - sistemi di qualità - sicurezza sul lavoro - sistemi di gestione sostenibile delle risorse naturali - innovazioni tecniche e di prodotto e di processo tecnologie di informazione e comunicazione - nuovi requisiti normativi - requisiti della condizionalità	(***)
	Numero di aziende agricole e forestali che hanno usufruito dei servizi di gestione contabile	(***)
	Numero di aziende che hanno usufruito dei servizi di sostituzione	(***)
	Numero di ore di sostituzione realizzate	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

Per rispondere al primo dei quesiti proposti, ovvero "In che misura l'aiuto ha permesso di agire sui fattori pertinenti per migliorare la competitività del settore agricolo" viene posta particolare attenzione al coinvolgimento degli operatori agricoli e forestali all'aumento dei servizi realizzati con l'attuazione della misura in oggetto. Il criterio prescelto, infatti, stabilisce che le aziende agricole e forestali hanno migliorato la gestione a seguito dei servizi di consulenza e/o di sostituzione. Gli indicatori proposti, pertanto, andranno a quantificare il numero delle aziende che hanno usufruito dei servizi contemplati nella misura, distinti per tipologia. Nel caso dei servizi di sostituzione, infine, anche la quantificazione del numero di ore di servizi realizzati costituirà un indicatore importante per rispondere in maniera appropriata alla domanda valutativa.

Domanda 2: *In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende agricole e forestali?*

Criteri	Indicatori	
1. L'offerta di servizi per le aziende agricole e forestali è aumentata	Numero di nuovi servizi avviati	(*)
	Numero di nuovi servizi di consulenza sostenuti	(**)
	Numero di nuovi servizi di sostituzione avviati	(**)
	Numero di nuovi servizi per la gestione contabile avviati	(**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

Per rispondere al secondo quesito "In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende agricole e forestali?", ci si avvale di indagini relative all'aumento dei servizi per le aziende agricole e forestali disponibili a livello regionale. Alla domanda viene associato il criterio secondo il quale l'offerta dei servizi per le aziende del settore è aumentata. Gli indicatori in grado di comprovare tale criterio sono il numero di nuovi servizi avviati, distinguendoli da quelli per la consulenza (suddivisi a loro volta per tipologia specifica di consulenza offerta: tecniche di produzione, condizioni di sicurezza del lavoro, gestione delle risorse naturali e norme di qualità) di sostituzione e di gestione contabile.

Domanda 3: *In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?*

Criteri	Indicatori	
1. Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole e forestali destinatarie degli interventi è aumentato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende destinatarie degli interventi	(*)
3. La produttività del lavoro è aumentata	Aumento del valore aggiunto lordo per unità di lavoro	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore



La valutazione del contributo degli investimenti sovvenzionati al miglioramento della competitività del settore agricolo viene effettuata attraverso due criteri. Il primo analizza l'incremento del valore aggiunto lordo nelle aziende destinatarie degli interventi sovvenzionati, mentre il secondo si riferisce all'accrescimento della produttività del lavoro. L'indicatore utilizzato in questo caso corrisponde al calcolo del valore aggiunto lordo per unità di lavoro equivalente tempo pieno (Euro /ETP).

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	U.M.	Tipologia (1)	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie
Produttività del lavoro – Variazione del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	Euro/ETP	I	QCMV	D3/QL	X			X	
Numero di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione o di assistenza alla gestione avviati	Numero	R	QCMV	D2/QL			X	X	
Aumento nel valore aggiunto agricolo lordo per aziende agricole/forestali sostenute('000 EUR)	%	R	QCMV	D3/QL	X			X	
Numero di nuovi servizi di consulenza sostenuti	Numero	O	SV	D2/QL			X	X	
Numero di nuovi servizi di sostituzione avviati	Numero	O	SV	D2/QL			X	X	
Numero di nuovi servizi per la gestione contabile avviati	Numero	O	SV	D2/QL			X	X	
Numero aziende agricole e forestali che utilizzano i servizi di consulenza, relativi a : tecniche di produzione ecocompatibili sistemi di qualità sicurezza sul lavoro sistemi di gestione sostenibile delle risorse naturali innovazioni tecniche e di prodotto e di processo tecnologie di informazione e comunicazione nuovi requisiti normativi requisiti della condizionalità	Numero		SV	D1	X				
Numero di aziende agricole e forestali che hanno usufruito dei servizi di gestione contabile	Numero		SV	D1	X				
Numero di aziende che hanno usufruito dei servizi di sostituzione	Numero		SV	D1	X				
Numero di ore di sostituzione realizzate	Numero		SV	D1	X				

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro comunitario SR: Supplementare regionale SV: Supplementare valutativo



Misura 121 - ammodernamento delle aziende agricole

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

La misura 121 risponde alle esigenze di:

- ammodernamento delle aziende agricole e forestali finalizzato alla riduzione dei costi, all'introduzione dell'innovazione tecnologica, all'adeguamento agli standard per l'aumento del rendimento globale delle imprese e della loro dimensione economica nonché favorire accordi "di filiera";
- rinnovamento delle strutture zootecniche ed efficienza della filiera, assecondando le azioni di ammodernamento aziendale, adeguamento tecnologico e degli standard e favorendo la tendenza alla concentrazione del settore a livello regionale;
- qualificazione della produzione finalizzata al mantenimento dell'attività zootecnica.

La Regione ha inoltre provveduto ad una puntuale analisi delle priorità di investimento rispetto agli svantaggi strutturali specifici e alle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione. Per quanto riguarda gli investimenti, in coerenza con i fabbisogni risultanti dalle analisi delle principali filiere produttive, vengono identificati per ciascun settore le tipologie di investimento prioritarie.

Al fine di migliorare l'efficacia ed efficienza degli interventi la misura può essere attivata sia sulla base di progetti individuali sia nell'ambito di appositi pacchetti di misure (Pacchetto Giovani).

Gli aiuti sono accordati:

- nella misura massima del 50% del costo dell'investimento ritenuto ammissibile per le aziende ricadenti nelle zone montane, nelle altre zone svantaggiate e nelle zone interessate da indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE;
- nella misura massima del 40% del costo dell'investimento ritenuto ammissibile per le aziende ricadenti in altre zone.

Tali limiti sono aumentati di 10 punti percentuali per:

- domande presentate da giovani agricoltori;
- per i tipi di operazioni legate alla nuova sfida "accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario".

Il sostegno potrà essere accordato sotto forma di finanziamento di quota del costo dell'investimento ammissibile realizzato ovvero di concorso attualizzato nel pagamento degli interessi in unica soluzione o in una forma mista tra le due tipologie indicate.

Il PSR stima che con la dotazione finanziaria assegnata alla Misura, pari a € 102.439.308, verranno finanziate 1.110 aziende agricole di cui 560 operanti nel settore del tabacco.

Il perseguimento dei tre obiettivi specifici "favorire l'ammodernamento aziendale finalizzato al miglioramento e consolidamento della competitività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali", "incentivare l'aggregazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali e l'introduzione di strumenti e forme di accordi di filiera finalizzati ad una migliore distribuzione lungo la catena del valore" e favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con l'inserimento stabile di giovani professionalizzati verranno misurati attraverso gli indicatori di risultato aggiuntivi relativi al: numero di aziende che partecipano ad altre misure PSR, numero di aziende che aderiscono ad organizzazioni di produttori, numero pacchetti giovani con misura 121 e volume complessivo d'investimenti previsti dai piani aziendali con misura 121.

Gli indicatori di risultato inerenti l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ed il numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche sono strumentali alla verifica del raggiungimento dell'obiettivo prioritario di promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere.



Attraverso gli investimenti promossi dalla Misura, il PSR stima che verranno introdotti nuovi prodotti e nuove tecniche in 740 aziende determinando un incremento di 47.117.000 euro di valore aggiunto lordo agricolo delle aziende beneficiarie.

Per quanto riguarda gli impatti necessari alla valutazione del perseguimento dell'obiettivo generale di "Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione" il PSR stima che l'attuazione della Misura determinerà un aumento di 47.693.000 euro di valore aggiunto agricolo netto, e un aumento del valore aggiunto per occupato pari allo 0,27%.

La verifica di detti valori obiettivo avverrà attraverso la rilevazione dei dati contabili ed occupazionali delle aziende beneficiarie confrontati con quelli delle aziende non beneficiarie (campione controfattuale).

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
<ul style="list-style-type: none"> Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione 	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	47.693 (000 Euro) (*)
	Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP)	n.d. (*)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	+0,27% (*)
	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (strategia tabacco)	24.053 (000 Euro) (**)
	Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP) (strategia tabacco)	n.d. (*)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) (strategia tabacco)	+0,27% (**)
<i>Obiettivi prioritario e specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
Obiettivo prioritario <ul style="list-style-type: none"> Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere 	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro)	47.117 (PSN) (*)
	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro) (strategia tabacco)	21.000 (**)
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	740 (*) (PSN)
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (strategia tabacco)	330 (**)
Obiettivi specifici Favorire l'ammodernamento aziendale finalizzato al miglioramento e consolidamento della competitività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali	Numero di aziende che partecipano ad altre misure PSR di cui: <ul style="list-style-type: none"> Misura 111 Misura 114 Misura 124 Misura 132 Misura 214 Misura 311 	n.d. (***)
	Numero di aziende che aderiscono ad organizzazioni di produttori	n.d. (***)
Incentivare l'aggregazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali e l'introduzione di strumenti e forme di accordi "di filiera" finalizzati ad una migliore distribuzione lungo la catena del valore		
Favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con l'inserimento stabile di giovani professionalizzati	Numero pacchetti giovani con misura 121	
	Volume complessivo d'investimenti previsti dai progetti integrati aziendali (000 Euro)	n.d. (***)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore</i>
– miglioramento del reddito degli agricoltori	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti <ul style="list-style-type: none"> per zona <ul style="list-style-type: none"> zona montana altre zone svantaggiate zone interessate da indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE per età del titolare (<40 anni, >40 anni) 	1.110 (*)
	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti in aree rurali con problemi di sviluppo	210 (**)
	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti in aree rurali intermedie	840 (**)
	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti condotte da donne	350 (**)
	Volume totale d'investimenti (000 Euro) <ul style="list-style-type: none"> per tipo d'investimento <ul style="list-style-type: none"> costruzione/acquisizione e ristrutturazione di fabbricati e impianti aziendali 	243.225 (*)



	<ul style="list-style-type: none"> o realizzazione di impianti pluriennali specializzati e quelli per biomasse; o strutture per il miglioramento dell'efficienza energetica e/o la sostituzione di combustibili fossili; o realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio il trattamento e l'uso dei rifiuti agricoli e reflui zootecnici; o realizzazione di invasi aziendali di accumulo idrico e relativi impianti di distribuzione nonché riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue; o miglioramenti e sistemazioni fondiari <ul style="list-style-type: none"> o acquisto dotazioni aziendali • per OTE dell'azienda agricola⁽¹⁵⁾ 	
- orientamento a riconversioni e ristrutturazioni produttive in relazione alle esigenze del mercato (es. settore del tabacco).	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (strategia tabacco)	560 (**)
	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti condotte da donne (strategia tabacco)	180 (**)
	Volume totale d'investimenti (000 Euro) (strategia tabacco)	122.666 (**)
- ottimizzazione di un elemento centrale come le produzioni di qualità e di nicchia ovvero favorendo lo sviluppo dell'agricoltura biologica	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti che partecipano anche alla Misura 132	n.d. (***)
	Volume totale d'investimenti (000 Euro) nelle aziende che partecipano anche alla misura 132	n.d. (***)
	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti che partecipano a sistemi di qualità	n.d. (***)
	Volume totale d'investimenti (000 Euro) nelle aziende che partecipano a sistemi di qualità	n.d. (***)
	Introduzione di eco-investimenti	850 (**)
	Introduzione di eco-investimenti (strategia tabacco)	400 (**)
- miglioramento della competitività del settore lattiero caseario	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (settore lattiero caseario)	n.d. (***)
	Volume totale d'investimenti (000 Euro) (settore lattiero caseario)	n.d. (***)
- sviluppo di elementi di diversificazione con particolare riferimento alla introduzione diretta nel mercato delle produzioni agricole, anche trasformate in azienda, l'utilizzo di prodotti organici, le produzioni no-food e delle piante coltivate a fini energetici, tutti finalizzati anche al miglioramento della condizione ambientale	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti per la Costruzione/acquisizione e ristrutturazione di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione/trasformazione e commercializzazione se in locali non separati	n.d. (***)
	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti per la realizzazione di impianti pluriennali specializzati e quelli per biomasse	n.d. (***)
	Strutture impiantistica per la produzione dell'energia a partire da fonti agroforestali rinnovabili	n.d. (***)
	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti per la realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio il trattamento e l'uso dei rifiuti agricoli e reflui zootecnici	n.d. (***)
	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti per la realizzazione di Invasi aziendali di accumulo idrico nonché riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue finalizzati al risparmio idrico e tutela delle falde.	n.d. (***)
	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti per il Miglioramenti e sistemazioni fondiari finalizzate alla logistica aziendale e alla tutela del territorio	n.d. (***)
	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti per l'acquisto dotazioni aziendali finalizzato riduzione costi, logistica aziendale, sicurezza sul lavoro, risparmio energetico, sostenibilità ambientale, miglioramento qualità e innovazione, trasformazione prodotti aziendali, salute consumatori	n.d. (***)
	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti per l'acquisto di materiale seminale ed embrioni di	n.d. (***)

¹⁵ OTE: Orientamento tecnico economico ("TYPE OF FARM: TF8 GROUPING" versione 2003/369/CE)

- Seminativi (biologico / altro)
- Orticoltura (biologico / altro)
- Viticoltura (biologico / altro)
- Altre coltivazioni permanenti (biologico / altro)
- Bovini da latte (biologico / altro)
- Allevamento di erbivori (escluso bovini latte) (biologico / altro)
- Maiali e/o Pollame (biologico / altro)
- Misto (coltivazioni e allevamenti) (biologico / altro)



	elevato livello genetico	
- sviluppo di nuove strategie d'impresa attraverso l'uso ottimale dei fattori di produzione, l'introduzione delle nuove tecnologie e dell'innovazione;	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti che partecipano a progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (misura 124)	n.d. (***)
- sviluppo o il mantenimento dell'occupazione anche favorendo gli investimenti realizzati da giovani agricoltori, nonché l'aumento del livello di sicurezza degli addetti;	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti che aumentano o mantengono l'occupazione	n.d. (***)
- miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti che migliorano le condizioni di vita e di lavoro degli addetti	n.d. (***)
- miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere e dei mercati;	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti che aderiscono ad organizzazioni di produttori	n.d. (***)
<i>Dotazione finanziaria</i>		<i>Input finanziari</i>
Spesa pubblica		102.439.308

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

2. Le domande valutative

Le quattro domande valutative definite dal QCMV per la presente Misura riguardano l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione, l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole, la creazione di un'attività permanente e sostenibile ed il miglioramento della competitività del settore agricolo.

Domanda 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?*

Criteria	Indicatori	
1. Le aziende hanno introdotto innovazioni di processo e di prodotto	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	(*)
	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti che partecipano a progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (misura 124)	(***)
2. La produttività dei fattori è migliorata	Valore aggiunto lordo per unità di lavoro equivalente tempo pieno (euro/ ETP)	(***)
	Valore aggiunto lordo per ettaro di SAU (euro/Ha)	(***)
3. L'incidenza dei costi variabili di produzione sul valore della produzione è diminuita	Rapporto tra costi variabili e valore della produzione (CV/PLV)	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Alla prima domanda valutativa "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?" sono collegati 3 criteri.

Il primo criterio legato all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto verrà misurato attraverso la quantificazione del numero di aziende che per mezzo gli investimenti sovvenzionati introducono nuovi prodotti e nuove tecniche e delle aziende che partecipano alla misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale.

Come specificato dal QCMV l'introduzione di nuovi prodotti o di nuove tecniche consiste in una riorganizzazione delle produzioni, ovvero in modificazioni dell'uso del suolo o delle pratiche colturali che a loro volta modificano la composizione dei prodotti agricoli di base.

Il secondo criterio è inerente la produttività dei fattori e verrà valorizzato attraverso la quantificazione della produttività del fattore lavoro (euro/ULT), calcolata come Produzione Lorda Vendibile per unità di lavoro impiegata in azienda e del fattore terra (euro/sau) determinata dividendo la PLV aziendale per gli ettari di SAU.



Il terzo criterio è relativo all'effetto degli investimenti sull'incidenza dei costi variabili sul valore della produzione. Le variabili economiche necessarie alla quantificazione degli indicatori verranno ricavate, in forma previsionale, dai dati riportati sul piano aziendale allegato alla domanda e verificati, sia per quanto attiene la situazione pre-intervento, sia per quanto attiene la situazione post intervento attraverso un'indagine diretta da realizzare presso un campione rappresentativo di beneficiari della misura.

Domanda 2: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?*

Criteri	Indicatori	
1. Le aziende riconvertono/adequano la produzione alle richieste di mercato	Numero di aziende che modificano gli ordinamenti colturali e le produzioni agricole	(***)
	Numero di aziende che realizzano investimenti finalizzati alla qualificazione delle produzioni	(***)
	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti per la Costruzione/acquisizione e ristrutturazione di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione/trasformazione e commercializzazione se in locali non separati	(***)
2. Le aziende aggregano la produzione e l'offerta sul mercato	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti che aderiscono ad organizzazioni di produttori	(***)
3. Le aziende rafforzano la propria posizione economica	Valore della produzione agricola nelle aziende beneficiarie <ul style="list-style-type: none"> • valore della produzione agricola per principali colture ed allevamenti • valore della produzione agricola di qualità • valore della produzione agricola dalla trasformazione dei prodotti aziendali 	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La seconda domanda valutativa "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?" prevede 3 criteri. Al primo criterio, relativo alla riconversione delle produzioni nelle aziende agricole beneficiarie, sono collegati tre indicatori che riguardano il numero di aziende beneficiarie che attraverso gli investimenti sovvenzionati modificano gli ordinamenti colturali e le produzioni agricole, realizzano investimenti finalizzati alla qualificazione delle produzioni, realizzano investimenti per la produzione, lavorazione/trasformazione e commercializzazione delle produzioni.

La modifica degli ordinamenti colturali verrà verificata attraverso uno specifico quadro contenuto nel questionario che verrà somministrato ad un campione di beneficiari della misura. Le informazioni relative agli altri due indicatori saranno desunte dal sistema regionale di monitoraggio in quanto si tratta rispettivamente di un criterio di priorità e di una specifica tipologia di investimento.

Il secondo criterio tende a verificare il grado di aggregazione dell'offerta attraverso la quantificazione del numero di aziende beneficiarie che aderiscono ad organizzazioni di produttori. Tale dato sarà rilevato attraverso indagine diretta.

La disaggregazione del valore della produzione agricola per principali colture ed allevamenti, per le produzioni di qualità, per prodotti trasformati in azienda servirà a verificare il rafforzamento della posizione economica delle aziende beneficiarie. I dati necessari alla quantificazione degli indicatori deriveranno dall'indagine campionaria.

Domanda 3: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole?*

Criteri	Indicatori	
1. Nelle aziende agricole l'occupazione è mantenuta/aumentata	Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate (ULT)	(***)
2. Gli aiuti hanno favorito l'ammodernamento delle aziende condotte da giovani agricoltori	Numero di aziende sovvenzionate condotte da giovani agricoltori <ul style="list-style-type: none"> • di cui aziende sovvenzionate nell'ambito della Misura112 	(***)



3. Le aziende agricole hanno introdotto miglioramenti ambientali e utilizzano fonti energetiche rinnovabili	Numero di aziende che realizzano investimenti per per la realizzazione di impianti pluriennali specializzati e quelli per biomasse	(***)
	Numero di aziende che realizzano investimenti per strutture impiantistica per la produzione dell'energia a partire da fonti agroforestali rinnovabili	(***)
	Numero di aziende che realizzano investimenti per la realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio il trattamento e l'uso dei rifiuti agricoli e reflui zootecnici	(***)
	Numero di aziende che realizzano investimenti per la realizzazione di Invasi aziendali di accumulo idrico nonché riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue finalizzati al risparmio idrico e tutela delle falde.	(***)
	Energia prodotta negli impianti sovvenzionati	(***)
	kTOE risparmiate grazie all'energia prodotta da fonti rinnovabili negli impianti sovvenzionati	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Gli effetti del sostegno sulla creazione di un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole saranno valutati attraverso tre criteri.

Il primo criterio è inerente l'occupazione e prevede la quantificazione del numero di posti di lavoro mantenuti/creati desunto in via revisionale dal piano di sviluppo aziendale e verificato attraverso l'indagine diretta.

Il secondo criterio considera gli interventi di ammodernamento delle aziende agricole condotte da giovani, attraverso la verifica, sia del numero di giovani conduttori sovvenzionati, sia della sinergia con la misura 112. Entrambe le variabili sono determinabili attraverso il sistema regionale di monitoraggio.

La realizzazione di investimenti in grado di favorire un'attività sostenibile delle aziende agricole verrà verificata attraverso il numero di aziende che realizzano interventi relativi: alla produzione di biomasse, alla realizzazione di strutture e impiantistica per la produzione dell'energia a partire da fonti agroforestali rinnovabili, alla realizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio il trattamento e l'uso dei rifiuti agricoli e reflui zootecnici ed a investimenti per la realizzazione di invasi aziendali di accumulo idrico nonché riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue finalizzati al risparmio idrico e tutela delle falde.

L'introduzione di miglioramenti ambientali verrà verificata anche attraverso la quantificazione dei Kw prodotti da fonti rinnovabili negli impianti sovvenzionati e delle kTOE risparmiate grazie all'energia prodotta.

Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Criteri	Indicatori	
1. Gli investimenti sovvenzionati rafforzano/sono coerenti con le priorità definite a livello settoriale	Numero delle aziende beneficiarie e volume totale degli investimenti per settore prioritario: <ul style="list-style-type: none"> • Tabacco • Cereali e altri • Viti - vitivinicolo • Olio d'oliva • Ortofrutta • Lattiero caseario • Carne • Avicoli e uova • Miele • Agroenergia 	(***)
2. Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole beneficiarie è aumentato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	(*)
	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (strategia tabacco)	(**)
3. Il valore aggiunto lordo dell'agricoltura è aumentato	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (Meuro)	(*)
	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (Meuro) (strategia tabacco)	(**)
4. Sono stati creati nuovi posti di lavoro	Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno	(*)



	Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP) (strategia tabacco)	(**)
5. La produttività del lavoro è aumentata	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	(*)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) (strategia tabacco)	(**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il quarto quesito valutativo, relativo al contributo della misura al miglioramento della competitività del settore agricolo, viene valutato attraverso cinque criteri e a cui fanno riferimento nove indicatori.

Il primo criterio è funzionale alla verifica della coerenza tra gli investimenti sovvenzionati e le priorità settoriali definite dal PSR ed è collegato ad un indicatore che quantifica il numero delle aziende beneficiarie e il volume totale degli investimenti suddivisi per settore prioritario di intervento.

Gli altri quattro criteri si riferiscono all'incremento di valore aggiunto lordo registrato nelle aziende beneficiarie e dall'impatto che tali investimenti avranno sulla crescita netta del valore aggiunto agricolo, sulla crescita netta di posti di lavoro e sulla produttività del lavoro.

L'indicatore relativo all'aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie misura l'evoluzione l'effetto lordo ossia la variazione complessiva di valore aggiunto a cui possono contribuire anche fattori non dipendenti dal sostegno ricevuto. La quantificazione del valore aggiunto (lordo) in linea con la metodologia di calcolo adottata dalla RICA viene determinata, sottraendo alla Produzione Lorda Vendibile i Costi Correnti. I dati contabili dell'azienda, saranno ricavati, in forma previsionale, dal piano aziendale allegato alla domanda e successivamente verificati attraverso le indagini dirette.

Per la verifica dell'effetto netto (crescita economica) cioè l'effetto attribuibile al sostegno ricevuto, i risultati rilevati per le aziende beneficiarie saranno confrontati con risultati ottenuti in aziende strutturalmente simili a quelle del campione di beneficiari ma che non ricevono contributi pubblici (gruppo di controllo). La stessa metodologia verrà utilizzata per la determinazione della crescita netta di posti di lavoro quantificata in equivalenti a tempo pieno e della produttività del lavoro espressa in aumento del valore aggiunto per equivalente tempo pieno. Ognuno di questi indicatori viene quantificato anche per tutte le aziende che partecipano agli interventi inerenti la ristrutturazione del settore tabacchicolo.

La metodologia di estrazione del campione utilizzerà il campionamento casuale proporzionale. L'universo dei beneficiari verrà stratificato per Orientamento Tecnico Economico, raggruppato secondo la classificazione "Type Of Farm: Tf8 Grouping" versione 2003/369/CE, per area (aree rurali con problemi di sviluppo, aree rurali intermedie) e per partecipazione al pacchetto giovani. Gli interventi relativi alla ristrutturazione del settore tabacchicolo verranno campionati separatamente. Per la stima dell'errore campionario si utilizzerà una variabile di strato, proxy della variabile oggetto dell'indagine.

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	U.M.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto	PPS	I	QCMV	D4/QL	X			X	X
Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP)	ETP	I	QCMV	D4/QL	X			X	X
Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	Euro/E TP	I	QCMV	D4/QL	X			X	X
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto (strategia tabacco)	PPS	I	SR	D4/QL	X			X	X
Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (strategia tabacco)	ETP	I	SR	D4/QL	X			X	X



Indicatore	U.M.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (strategia tabacco)	Euro/E TP	I	SR	D4/QL	X			X	X
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Euro	R	QCMV	D4/QL	X			X	
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (strategia tabacco)	Euro	R	SR	D4/QL	X			X	
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	N.	R	QCMV	D1/QL	X		X	X	
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (strategia tabacco)	N.	R	SV	D1/QL	X		X	X	
Numero di aziende che partecipano ad altre misure PSR	N.	R	SV	QL			X		
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti che aderiscono ad organizzazioni di produttori	N.	R	SV	D2/QL	X				
Numero pacchetti giovani con misura 121	N.	R	SV	QL			X		
Volume complessivo d'investimenti previsti dai piani aziendali con misura 121 (000 Euro)	N.	R	SV	QL			X		
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	N.	O	QCMV	QL			X		
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti in aree rurali con problemi di sviluppo	N.	O	SR	QL			X		
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti in aree rurali intermedie	N.	O	SR	QL			X		
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti condotte da donne	N.	O	SR	QL			X		
Volume totale d'investimenti	Euro	O	QCMV	QL			X		
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (strategia tabacco)	N.	O	SR	QL			X		
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti condotte da donne (strategia tabacco)	N.	O	SR	QL			X		
Volume totale d'investimenti (000 Euro) (strategia tabacco)	N.	O	SR	QL			X		
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti che partecipano anche alla Misura 132	N.	O	SV	QL			X		
Volume totale d'investimenti (000 Euro) nelle aziende che partecipano anche alla misura 132	N.	O	SV	QL			X		
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti che partecipano a sistemi di qualità	N.	O	SV	QL			X		
Volume totale d'investimenti (000 Euro) nelle aziende che partecipano a sistemi di qualità	N.	O	SV	QL			X		
Introduzione di eco-investimenti	N.	O	SR	QL			X		
Introduzione di eco-investimenti (strategia tabacco)	N.	O	SR	QL			X		
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (settore lattiero caseario)	N.	O	SV	QL			X		
Volume totale d'investimenti (000 Euro) (settore lattiero caseario)	N.	O	SV	QL			X		
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti per la Costruzione/acquisizione e ristrutturazione di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione/trasformazione e commercializzazione se in locali non separati	N.	O	SV	D2/QL			X		
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti per la realizzazione di impianti pluriennali specializzati e quelli per biomasse	N.	O	SV	D3/QL			X		
Strutture impiantistica per la produzione dell'energia a partire da fonti agroforestali rinnovabili	N.	O	SV	D3/QL			X		



Indicatore	U.M.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti per la realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio il trattamento e l'uso dei rifiuti agricoli e reflui zootecnici	N.	O	SV	D3/QL			X		
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti per la realizzazione di Invasi aziendali di accumulo idrico nonché riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue finalizzati al risparmio idrico e tutela delle falde.	N.	O	SV	D3/QL			X		
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti per il Miglioramenti e sistemazioni fondiari finalizzate alla logistica aziendale e alla tutela del territorio	N.	O	SV	QL			X		
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti per l'acquisto dotazioni aziendali finalizzato riduzione costi, logistica aziendale, sicurezza sul lavoro, risparmio energetico, sostenibilità ambientale, miglioramento qualità e innovazione, trasformazione prodotti aziendali, salute consumatori	N.	O	SV	QL			X		
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti per l'acquisto di materiale seminale ed embrioni di elevato livello genetico	N.	O	SV	QL			X		
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti che partecipano anche alla Misura 124	N.	O	SV	D1/QL			X		
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti che aumentano o mantengono l'occupazione	N.	O	SV	QL			X		
Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti che migliorano le condizioni di vita e di lavoro degli addetti	N.	O	SV	QL			X		
Valore aggiunto lordo per unità di lavoro equivalente tempo pieno	Euro/E TP		SV	D1	X				
Valore aggiunto lordo per ettaro di SAU	Euro/H a		SV	D1	X				
Rapporto tra costi variabili e valore della produzione	%		SV	D1	X				
Numero di aziende che modificano gli ordinamenti colturali e le produzioni agricole	N.		SV	D2	X				
Numero di aziende che realizzano investimenti finalizzati alla qualificazione delle produzioni	N.		SV	D2			X		
Valore della produzione agricola per principali colture ed allevamenti nelle aziende beneficiarie	Euro		SV	D2	X				
Valore della produzione agricola di qualità nelle aziende beneficiarie	Euro		SV	D2	X				
Valore della produzione agricola dalla trasformazione dei prodotti aziendali nelle aziende beneficiarie	Euro		SV	D2	X				
Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate	ETP		SV	D2	X		X		
Numero di aziende sovvenzionate condotte da giovani agricoltori - di cui aziende sovvenzionate nell'ambito della Misura112	N.		SV	D3			X		
Energia prodotta negli impianti sovvenzionati	KWh		SV	D3	X				
kTOE risparmiate grazie all'energia prodotto da fonti rinnovabili negli impianti sovvenzionati	kTOE		SV	D3	X				

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output;

(2) QCMV: Quadro comunitario SR: Supplementare regionale SV: Supplementare valutativo



Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste"

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

I dati sulla copertura del suolo dell'Inventario Forestale Nazionale Italiano (2005) evidenziano nella Regione Umbria la presenza di un ricco patrimonio forestale con un indice di boscosità molto superiore a quello nazionale, pari a circa il 45%. Per ciò che attiene le forme di governo si assiste ad una netta prevalenza di boschi cedui rispetto alla percentuale relativa alla forma di governo a fustaia che risulta essere la più bassa tra le regioni italiane (9,8%). Le dimensioni e le caratteristiche del materiale prodotto attraverso il governo a ceduo, rispetto a quello a fustaia, consente di ottenere una produzione quantitativamente inferiore e qualitativamente meno differenziata, anche se ad intervalli più brevi. Secondo quanto riportato nel Piano Regionale Forestale, inoltre, l'utilizzazione dei boschi cedui per la produzione di legna da ardere risulta in Umbria tuttora sottoutilizzata. Ciò è dovuto soprattutto alle difficoltà correlate ad un ampliamento della superficie da sfruttare e alle attività di taglio, necessari per una ripresa del settore, legate sia alla carenza di manodopera qualificata che all'obsolescenza della tecnologia forestale, nonché all'inadeguatezza delle infrastrutture, in particolare la carenza di viabilità forestale di servizio che in molte zone boschive pregiudica la convenienza dell'utilizzazione delle risorse legnose.

Dall'analisi dei fabbisogni relativi al settore forestale emerge la necessità, almeno nel breve periodo, di un conveniente aumento dell'utilizzazione dei boschi attraverso una ristrutturazione e un ammodernamento delle strutture laddove, essendo i benefici economici del settore limitati, anche gli investimenti degli imprenditori che vi operano non sono rilevanti.

Coerentemente con l'obiettivo generale del PFR di "ricreare adeguate motivazioni ad una gestione attiva delle risorse forestali, al fine di garantire la multifunzionalità delle foreste nel lungo termine per il soddisfacimento di bisogni attuali e futuri della società e quale fonte di reddito per la filiera forestale", la valorizzazione economica delle risorse boschive prevista dal Piano prende in considerazione anche la promozione di attività di diversificazione in grado di accrescere le opportunità di mercato dei prodotti. La presenza nelle superfici forestali umbre di specie a legno pregiato quali ciliegio, acero, sorbo etc etc., per esempio, rappresenta un'importante opportunità per l'ottenimento di legname da opera, in aggiunta alla legna da ardere, così come l'utilizzo delle biomasse forestali a scopo energetico e la valorizzazione dei prodotti non legnosi. Per garantire una migliore valorizzazione economica delle foreste, la misura opera facendo leva solo sull'aumento del valore dei prodotti forestali, attraverso la valorizzazione delle specie a legno pregiato presenti nei boschi e sulla diminuzione dei costi delle operazioni di taglio e di prima lavorazione dei prodotti legnosi e non legnosi, attraverso il potenziamento delle strutture aziendali e delle macchine ed attrezzature.

La misura si articola nelle seguenti azioni:

- Investimenti per il potenziamento ed il miglioramento delle strutture, delle macchine e delle attrezzature forestali aziendali quali strade e piste forestali, ricoveri e impianti permanenti, strutture aziendali per lo stoccaggio ed il primo trattamento del legno (scortecciatura, segazione, cippatura) e dei prodotti non legnosi del bosco (castagne, tartufi, funghi, piccoli frutti, ecc.). Inoltre, sono ammissibili investimenti in macchine ed attrezzature limitate al miglioramento del lavoro nelle fasi di taglio e prima lavorazione del legno (taglio, allestimento, concentramento ed esbosco, trasporto aziendale, primo condizionamento dei prodotti legnosi, macchine combinate tipo sega/spacca) ovvero relativi all'acquisto di animali (muli, asini, cavalli) da adibire al trasporto dei prodotti legnosi quale sistema sostitutivo o integrativo della costruzione della viabilità forestale e dei mezzi meccanici di esbosco.
- Investimenti per la realizzazione di operazioni selvicolturali finalizzati alla valorizzazione di specie a legno pregiato (aceri, frassini, ciliegi, sorbi, tigli, olmi, ecc.) presenti nei boschi, interventi quali sfolli, diradamenti, avviamenti all'alto fusto di boschi cedui, tagli di preparazione e di sementazione ed eventuali potature in connessione con gli altri interventi indicati.



Le spese ritenute ammissibili al sostegno riguardano sia gli investimenti materiali realizzati all'interno dell'azienda forestale che investimenti immateriali relativi alla redazione di piani di gestione forestale, consulenze per la programmazione aziendale e la progettazione degli interventi, nonché le spese di acquisizione delle certificazioni forestali (FSC/PEFC).

La misura è attuata su tutto il territorio regionale ed è rivolta a soggetti privati proprietari o affittuari di boschi (persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni) e ad Autorità pubbliche proprietari di boschi, ovvero Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), e Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766.

L'intensità dell'aiuto è pari al 60% del costo dell'investimento ammissibile nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali e nei siti di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e al 50% del costo dell'investimento ammissibile nelle altre zone.

Con una dotazione finanziaria pari a 9.161.409 Euro di spesa pubblica totale, si prevede di sostenere gli investimenti in 184 aziende forestali per un volume totale d'investimenti di 16.693.684 Euro.

Ai fini valutativi per determinare il grado di conseguimento degli obiettivi operativi della misura, così come si evince dalla tabella di seguito riportata, vengono presi in considerazione opportuni indicatori di prodotto, di cui alcuni definiti a livello regionale ed altri supplementari suggeriti dal Valutatore.

Per ciò che concerne l'obiettivo di "migliorare la competitività del settore forestale ed aumentare il valore economico delle foreste", per esempio, gli indicatori preposti riguardano la quantificazione del numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno all'investimento e il volume totale degli investimenti, il numero di interventi realizzati e il volume degli investimenti relativi alla certificazione forestale secondo i sistemi FSC e PEFC alla predisposizione di Piani di Gestione Forestale, nonché le superfici forestali assoggettate. Tuttavia, per determinare un effettivo aumento del valore economico delle foreste, è necessario l'introduzione di un indicatore di natura economica relativo all'aumento di valore della materia prima, rilevabile sono in sede di indagine diretta ai beneficiari. Il numero di investimenti realizzati per il potenziamento ed il miglioramento delle strutture, delle macchine e delle attrezzature forestali aziendali, suddivisi per tipologia specifica d'intervento, nonché il volume totale degli investimenti, invece, vengono proposti come indicatori di prodotto per la valutazione dell'obiettivo riguardante la ristrutturazione e lo sviluppo del potenziale fisico delle imprese la promozione dell'innovazione. Allo stesso modo l'obiettivo "operativo" di incrementare la diversificazione produttiva dei boschi e accrescere le opportunità di mercato verrà valutato sulla quantificazione del numero di progetti realizzati e del volume totale degli investimenti finalizzati alla valorizzazione di specie a legno pregiato, suddivisi per tipologia d'intervento specifica, e di quelli realizzati nell'ambito dello stoccaggio del primo trattamento dei prodotti legnosi e non, strettamente finalizzati ad una diversificazione delle attività.

Per ciò che attiene l'obiettivo specifico della Misura, ovvero favorire l'ammodernamento aziendale finalizzato al miglioramento e consolidamento della competitività delle imprese agricole, agroalimentari e forestale, l'indicatore di risultato ad esso associato fa riferimento alla quantificazione dell'incremento di valore aggiunto nelle imprese supportate, stimato nella situazione ex ante pari a 2.500.000 euro.

Proseguendo nella strutturazione dell'impianto metodologico, la rilevazione del numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche, risulterà un parametro importante nel definire il grado di conseguimento dell'obiettivo prioritario, la promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere. Si stima che l'attivazione della Misura porterà all'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche in circa 98 aziende. L'impatto della Misura, infine, definito in termini di miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale verrà valutato mediante indicatori relativi all'incremento del valore aggiunto netto, valore stimato in ex ante pari a 6.000.000 Euro, e alla variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro.



<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
• Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	6.000 (*)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	n.d. (*)
<i>Obiettivi prioritario e specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
<u>Obiettivo prioritario</u> • Promozione dell'ammmodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	98 (PSN)
<u>Obiettivo specifico</u> • Favorire l'ammmodernamento aziendale finalizzato al miglioramento e consolidamento della competitività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali	Incremento di valore aggiunto nelle imprese supportate ('000 EUR)	2.500 (*)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valore</i>
• Migliorare la competitività del settore forestale ed aumentare il valore economico delle foreste	Numero di aziende forestali che ricevono il sostegno all'investimento	184 (*)
	Volume totale d'investimenti (000 Eur)	17.000(*)
	Numero di aziende che hanno adottato strumenti di pianificazione	n.d (***)
	Volume totale d'investimenti per l'adozione dei Piani di gestione Forestale	n.d (***)
	Superfici forestali interessate dai Piani di Gestione Forestale	n.d (***)
	Numero di interventi realizzati relativi alla certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC.	n.d (***)
	Volume totale d'investimenti per la certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC.	n.d (***)
	Superfici forestali interessate dalla certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC.	n.d (***)
	Aumento del valore della materia prima	n.d (***)
• Ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico delle imprese e promuovere l'innovazione	Numero di interventi realizzati relativi a : • manutenzione di strade e piste forestali • strutture aziendali per lo stoccaggio ed il primo trattamento del legno • strutture aziendali per lo stoccaggio ed il primo trattamento dei prodotti non legnosi del bosco • macchine ed attrezzature per il miglioramento del lavoro nelle fasi di taglio e prima lavorazione del legno • acquisto di animali (muli, asini, cavalli) da adibire al trasporto dei prodotti legnosi • ricoveri e imposti permanenti	n.d (***)
	Volume totale d'investimenti relativi a: • manutenzione di strade e piste forestali • strutture aziendali per lo stoccaggio ed il primo trattamento del legno • strutture aziendali per lo stoccaggio ed il primo trattamento dei prodotti non legnosi del bosco • macchine ed attrezzature per il miglioramento del lavoro nelle fasi di taglio e prima lavorazione del legno • acquisto di animali (muli, asini, cavalli) da adibire al trasporto dei prodotti legnosi • ricoveri e imposti permanenti	n.d (***)
• Incrementare la diversificazione produttiva dei boschi e accrescere le opportunità di mercato	Numero di aziende forestali che hanno diversificato gli assortimenti forestali, di cui ▪ cure colturali volte alla valorizzazione di specie a legno pregiato ▪ conversioni da ceduo ad alto fusto	n.d (***)
	Volume degli investimenti per interventi di diversificazione , di cui: ▪ cure colturali volte alla valorizzazione di specie a legno pregiato ▪ conversioni da ceduo ad alto fusto	n.d (***)
	Superfici forestali interessate dagli interventi di diversificazione di cui: ▪ cure colturali volte alla valorizzazione di specie a legno pregiato ▪ conversioni da ceduo ad alto fusto	n.d (***)
	Numero degli investimenti realizzati relativi allo stoccaggio e al primo trattamento dei prodotti legnosi e non finalizzati ad una diversificazione delle attività	n.d (***)
	Volume degli investimenti realizzati relativi allo stoccaggio e al primo trattamento dei prodotti legnosi e non finalizzati ad una diversificazione delle attività	n.d (***)
<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>Input finanziari</i>	<i>Valore</i>
Costo totale		16.693.684
Spesa pubblica		9.161.409
Di cui contributo FEASR		4.050.690

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore



2. Le domande valutative

Le quattro domande valutative definite dal QCMV per la presente Misura riguardano l'aumento della diversificazione della produzione, l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali, il rafforzamento della gestione sostenibile delle foreste e l'aumento della competitività del settore forestale.

Domanda 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la diversificazione della produzione delle aziende forestali?*

Criteria	Indicatori	Tipologia
1. Le aziende forestali diversificano gli assortimenti mercantili al termine del ciclo colturale	Numero di aziende forestali che hanno diversificato gli assortimenti forestali ,di cui <ul style="list-style-type: none"> ▪ cure colturali volte alla valorizzazione di specie a legno pregiato ▪ conversioni da ceduo ad alto fusto 	(***)
	Volume degli investimenti per interventi di diversificazione , di cui: <ul style="list-style-type: none"> ▪ cure colturali volte alla valorizzazione di specie a legno pregiato ▪ conversioni da ceduo ad alto fusto 	(***)
	Superfici forestali interessate dagli interventi di diversificazione di cui: <ul style="list-style-type: none"> ▪ cure colturali volte alla valorizzazione di specie a legno pregiato ▪ conversioni da ceduo ad alto fusto 	(***)
2. Le aziende forestali diversificano gli assortimenti mercantili ritratti	Numero degli investimenti realizzati relativi allo stoccaggio e al primo trattamento dei prodotti legnosi e non finalizzati ad una diversificazione dell'attività	(***)
	Volume degli investimenti realizzati relativi allo stoccaggio e al primo trattamento dei prodotti legnosi e non finalizzati ad una diversificazione dell'attività	(***)

Alla prima domanda valutativa "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la diversificazione della produzione delle aziende forestali?" vengono associati due criteri secondo i quali le aziende forestali diversificano gli assortimenti mercantili ritratti e quelli ritraibili al termine del ciclo colturale. Gli indicatori associati al primo criterio riguardano il numero delle aziende beneficiarie, il volume degli investimenti e le superfici forestali interessate da interventi di diversificazione, intendendo per tali attività le operazioni finalizzate alla valorizzazione di specie a legno pregiato e la conversione di boschi cedui in alto fusto. Al secondo criterio, invece, vengono associati gli indicatori in grado di quantificare il numero e il volume degli investimenti dei progetti sovvenzionati, tra quelli relativi allo stoccaggio e al primo trattamento dei prodotti legnosi, che hanno determinato una effettiva diversificazione delle attività.

Domanda 2: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali in settori come le energie rinnovabili?*

Criteria	Indicatori	
1. Le aziende forestali rafforzano la produzione alla richiesta di mercato nel settore delle energie rinnovabili	Numero di aziende che producono biomasse a fini energetici	(***)
	Incremento quantità della produzione forestale utilizzata a scopi energetici	(***)
2. Le aziende rafforzano la propria posizione economica nel settore delle energie rinnovabili	Valore della produzione forestale a scopi energetici nelle aziende beneficiarie	(***)

Alla seconda domanda valutativa "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali in settori come le energie rinnovabili?" sono associati 2 criteri. Il primo riguarda il rafforzamento delle produzioni nelle aziende beneficiarie alle richieste di mercato nel settore delle energie rinnovabili, misurabile attraverso due indicatori che rilevano il numero di aziende beneficiarie che producono biomasse a fini energetici e l'eventuale incremento della quantità della produzione forestale utilizzata a tale scopo. Il secondo criterio, invece, riguarda il rafforzamento della posizione economica delle aziende forestali beneficiarie nel settore delle energie rinnovabili. A tal fine verrà rilevato il valore economico della produzione forestale a scopi energetici nelle aziende beneficiarie, sia nella situazione ante che post investimento.



Domanda 3: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere o rafforzare la gestione sostenibile delle foreste?*

Criteri	Indicatori	
1. L'utilizzazione delle superfici forestali avviene nel rispetto dei principi di sostenibilità	Incidenza delle superfici forestali interessate dagli interventi sulla superficie forestale totale regionale	(***)
2. La gestione sostenibile delle foreste è migliorata grazie all'introduzione di macchine e attrezzature innovative	Numero di aziende e che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche e volume totale volume degli investimenti	(*)
3. Introduzione di sistemi di certificazione volontaria	Numero di interventi realizzati relativi alla certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC.	(***)
	Volume totale d'investimenti per la certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC.	(***)
	Superfici forestali interessate dalla certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC.	(***)
4. Introduzione di strumenti di pianificazione (PGF)	Numero di aziende che hanno adottato strumenti di pianificazione	(***)
	Volume degli investimenti per l'adozione di strumenti di pianificazione	(***)
	Superfici forestali interessate dai Piani di Gestione Forestale	(***)

Gli effetti del sostegno sul rafforzamento della gestione sostenibile delle foreste verranno valutati attraverso quattro criteri; il primo riguarda l'utilizzazione delle superfici forestali nel rispetto dei principi di sostenibilità calcolato attraverso l'incidenza delle superfici forestali interessate dagli interventi sulla superficie forestale totale regionale. Il miglioramento della gestione sostenibile delle foreste può essere connesso anche all'introduzione di macchine e attrezzature innovative; a tal proposito è stato associato il secondo criterio valutativo che presuppone la rilevazione sia del numero di aziende beneficiarie che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche che del volume di investimenti. Uno dei criteri che maggiormente avvalorano la gestione sostenibile delle foreste è la certificazione forestale poiché permette di comprovare che un determinato territorio boschivo sia gestito secondo criteri di sostenibilità e che un dato prodotto legnoso provenga da una foresta gestita in misura tale da mantenere la sua biodiversità, produttività, capacità rigenerativa e vitalità. Gli indicatori utilizzati in questo caso si riferiscono sia al numero di aziende beneficiarie che adottano sistemi di certificazione volontaria che alle superfici certificate secondo i sistemi PEFC e FSC. Anche l'introduzione di sistemi di pianificazione contribuisce al rafforzamento della gestione sostenibile delle foreste e pertanto verranno prese in considerazione anche il numero di aziende che adottano i PGF, il volume degli investimenti e le superfici forestali interessate.

Domanda 4: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la competitività delle aziende forestali?*

Criteri	Indicatori	
1. Il valore aggiunto lordo delle aziende forestali beneficiarie è aumentato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	(*)
	Aumento del valore della materia prima	(***)
2. Il valore aggiunto dell'agricoltura è aumentato	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	(*)
3. Sono stati creati nuovi posti di lavoro	Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno ETP	(*)
4. La produttività del lavoro è aumentata	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	(*)

Il quarto quesito valutativo, relativo al contributo della misura al miglioramento della competitività del settore forestale, viene valutato attraverso quattro criteri a cui vengono associati cinque indicatori che si riferiscono prevalentemente all'incremento di valore aggiunto lordo registrato nelle singole aziende beneficiarie e all'impatto che tali investimenti avranno sulla crescita netta del valore aggiunto, sulla crescita netta di posti di lavoro e sulla produttività del lavoro.

Le indagini dirette forniranno i dati contabili necessari alla determinazione del valore aggiunto lordo aziendale (differenza tra produzione lorda vendibile e i costi intermedi) nella situazione ante intervento e post intervento. Per poter determinare l'effetto netto, cioè l'effetto attribuibile al sostegno ricevuto, i risultati rilevati per le aziende beneficiarie saranno confrontati con l'evoluzione dell'indice regionale di comparto e,



quando possibile, con i risultati ottenuti in aziende strutturalmente simili a quelle del campione di beneficiari ma che non ricevono contributi pubblici (gruppo di controllo). Per permettere la comparazione dell'indicatore tra i diversi paesi della UE, indipendentemente dal livello dei prezzi, l'unità di misura sarà il PPS (Purchasing Power Standard). La stessa metodologia verrà utilizzata per la determinazione della crescita netta di posti di lavoro e della produttività del lavoro.

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	U.M.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie
Crescita economica - Crescita netta del valore aggiunto in PPS	PPS	I	D4/QL	QCMV	X			X	
Produttività del lavoro - Variazione del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ETP)	Euro/ETP	I	D4/QL	QCMV	X			X	
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Numero	R	D3/QL	QCMV			X		
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro)	%	R	D4/QL	QCMV	X			X	
Numero di aziende forestali che ricevono il sostegno all'investimento	Numero	O	QL	QCMV			X		
Volume totale d'investimenti (000 Eur)	Euro	O	QL	QCMV			X		
Numero di aziende che hanno adottato strumenti di pianificazione	Numero	O	D3/QL	SV			X		
Volume totale d'investimenti per l'adozione dei Piani di gestione Forestale	Euro	O	QL	SV			X		
Superfici forestali interessate dai Piani di Gestione Forestale	Euro	O	D3/QL	SV			X		
Numero di interventi realizzati relativi alla certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC.	Numero	O	D3/QL	SV			X		
Volume totale d'investimenti per la certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC.	Euro	O	QL	SV			X		
Superfici forestali interessate dalla certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC.	ha	O	D3/QL	SV			X		
Aumento del valore della materia prima	%	O	D4/QL	SV	X			X	
Numero di interventi realizzati relativi a: manutenzione di strade e piste forestali strutture aziendali per lo stoccaggio ed il primo trattamento del legno strutture aziendali per lo stoccaggio ed il primo trattamento dei prodotti non legnosi del bosco macchine ed attrezzature per il miglioramento del lavoro nelle fasi di taglio e prima lavorazione del legno acquisto di animali (muli, asini, cavalli) da adibire al trasporto dei prodotti legnosi ricoveri e impianti permanenti	Numero	O	QL	SV			X	X	
Volume totale d'investimenti relativi a : manutenzione di strade e piste forestali strutture aziendali per lo stoccaggio ed il primo trattamento del legno strutture aziendali per lo stoccaggio ed il primo trattamento dei prodotti non legnosi del bosco macchine ed attrezzature per il miglioramento del lavoro nelle fasi di taglio e prima lavorazione del legno acquisto di animali (muli, asini, cavalli) da adibire	Euro	O	QL	SV			X	X	



Indicatore	U.M.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie
al trasporto dei prodotti legnosi ricoveri e imposti permanenti									
Numero di aziende forestali che hanno diversificato gli assortimenti forestali ,di cui cure colturali volte alla valorizzazione di specie a legno pregiato conversioni da ceduo ad alto fusto	Numero	O	D1/QL	SV			X	X	
Volume degli investimenti per interventi di diversificazione , di cui: cure colturali volte alla valorizzazione di specie a legno pregiato conversioni da ceduo ad alto fusto	Euro	O	D1/QL	SV			X	X	
Superfici forestali interessate dagli interventi di diversificazione di cui: cure colturali volte alla valorizzazione di specie a legno pregiato conversioni da ceduo ad alto fusto	Ha	O	D1/QL	SV			X	X	
Numero degli investimenti realizzati relativi allo stoccaggio e al primo trattamento dei prodotti legnosi e non finalizzati ad una diversificazione dell'attività	Numero	O	D1/QL	SV			X	X	
Volume degli investimenti realizzati relativi allo stoccaggio e al primo trattamento dei prodotti legnosi e non finalizzati ad una diversificazione dell'attività	Euro	O	D1/QL	SV			X	X	
Numero di aziende che producono biomasse a fini energetici	Numero		D2	SV	X				
Incremento quantità della produzione forestale utilizzata a scopi energetici	%		D2	SV	X				
Valore della produzione forestale a scopi energetici nelle aziende beneficiarie	Euro		D2	SV	X				
Incidenza delle superfici forestali interessate dagli interventi sulla superficie forestale totale regionale	%		D3	SV			X		X
Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno ETP	ETP		D4	SV	X			X	

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) (2) QCMV: Quadro comunitario SR: Supplementare regionale SV: Supplementare valutativo

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

La trasformazione dei prodotti agroalimentari riveste in Umbria una particolare importanza, sia relativamente alla dimensione quantitativa che in funzione del ruolo svolto dal punto di vista sociale, ambientale e culturale. Comparti quali l'olio di oliva, il vino, le carni, la pasta, i prodotti da forno, il lattiero caseario, il tabacco e l'industria mangimistica svolgono funzioni significative sia in termini di ricchezza prodotta che di valorizzazione del territorio e delle sue tradizioni.

Dall'analisi SWOT relativa alla situazione competitiva delle imprese dedite alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari della Regione Umbria, tuttavia, si evidenzia un quadro tendenzialmente omogeneo circa i punti di debolezza e le relative minacce. L'ammodernamento delle imprese agroalimentari costituisce una rilevante criticità soprattutto nelle realtà dove i vantaggi della scala di produzione sono meno evidenti o dove non è stato avviato un processo di sviluppo imperniato sulle economie di scopo e/o di gamma. Le imprese agroindustriali regionali necessitano, pertanto, dell'introduzione di fattori di innovazione tecnologica ed organizzativa nella filiera in grado di agire sul contenimento dei costi e/o sulla diversificazione del prodotto, ma anche della instaurazione di nuovi rapporti e nuove modalità operative all'interno della filiera nella sua interezza.

La misura nasce, quindi, dalla necessità di rendere più competitive le imprese di trasformazione di prodotti agricoli, con particolare riguardo alle produzioni locali ad elevata tipicità, attraverso l'innovazione di processo e di prodotto e di incentivare interventi per l'integrazione e/o aggregazione dei soggetti componenti la filiera produttiva al fine di accrescerne la solidità, la competitività e la capacità di penetrazione nel mercato delle imprese e assicurando, al tempo stesso, una adeguata remunerazione ai produttori di base.

La misura si articola in due azioni distinte riguardanti, nello specifico, il settore agroalimentare e quello forestale.

Azione a) – accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

L'azione intende promuovere gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese di trasformazione e/o commercializzazione in riferimento alle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento individuate, prioritariamente per i settori oleicolo, tabacchicolo, della carne, delle grandi colture e vitivinicolo.

Per tali filiere sono sostenuti prioritariamente gli investimenti aziendali finalizzati alla riduzione dei costi, alla logistica, al risparmio energetico, al miglioramento qualitativo del prodotto ed all'innovazione, alla produzione aziendale ed interaziendale di energia da fonti rinnovabili (es: agroenergia, pannelli solari, ecc.).

L'azione opera sull'intero territorio regionale, ferme restando le priorità territoriali individuate per ogni singola filiera. Per quanto riguarda il settore del tabacco, per esempio, le operazioni saranno sostenute esclusivamente per le imprese dei "distretti tabacchicoli", mentre il settore vitivinicolo, gli investimenti saranno concentrati prioritariamente nelle aree rurali intermedie, etc. etc..

I beneficiari dell'azione sono le micro, piccole e medie imprese così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE che svolgono sia attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli. Il sostegno erogato è pari al 40% delle spese ammissibili, le quali, a loro volta, non possono superare il 40% del fatturato dell'ultimo bilancio approvato.

Per ciò che concerne gli investimenti ammissibili, per i vari comparti produttivi (tabacco, cereali, olio d'oliva, vitivinicola, ortofrutta, lattiero-caseario, carne, avicola e uova, miele e agroenergie) vengono individuate delle priorità di intervento. Più in generale le operazioni ammesse a finanziamento riguardano:

- costruzione/acquisizione e ristrutturazione/ammodernamento di fabbricati per la lavorazione, trasformazione e commercializzazione;
- acquisto di nuove attrezzature e impianti tecnologici e ammodernamento di quelli esistenti (usato escluso);



- strutture e impiantistica per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili, compresi gli impianti per la trasformazione delle biomasse agricole a fini energetici per utilizzazione aziendale e commisurati ai fabbisogni aziendali;
- adeguamento degli impianti a sistemi di gestione di qualità ambientale, rintracciabilità volontaria ed etichettatura;
- acquisto di macchinari e attrezzature innovative per la logistica, sicurezza sul lavoro, risparmio energetico, sostenibilità ambientale, salute consumatori, igiene e benessere degli animali, riutilizzo sottoprodotti lavorazione.

Sono altresì ammissibili le seguenti spese direttamente correlate alle operazioni, tra quelle sopra elencate, previste dal progetto:

- spese tecniche e generali per: consulenze, studi di fattibilità, progettazione, direzione lavori, prestazioni specialistiche e collaudi laddove previsti;
- spese per l'acquisizione della certificazione di prodotto e processo (ISO/UNI, ecc.);
- spese per la realizzazione di siti internet per la commercializzazione di prodotti e servizi aziendali;
- spese per l'acquisto di brevetti e licenze.

Azione b) – accrescimento dei prodotti forestali

Attraverso l'azione in questione si intende incentivare la realizzazione di interventi in grado di incrementare l'efficienza e rafforzare la competitività delle imprese del settore forestale in relazione sia alle attività di utilizzazione forestale (taglio, allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso), sia alla raccolta dei prodotti secondari del bosco (funghi, tartufi, castagne, piccoli frutti ed altri prodotti spontanei).

L'azione è applicata su tutto il territorio regionale, con priorità per le aree con problemi complessivi di sviluppo.

I beneficiari dell'azione sono solo le microimprese così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CEE. Il sostegno, nella misura massima del 40% del costo dell'investimento ammissibile, viene accordato sotto forma di finanziamento di quota del costo dell'investimento ammissibile realizzato ovvero di concorso attualizzato nel pagamento degli interessi in unica soluzione o in una forma mista tra le due tipologie indicate.

Gli interventi ammessi a finanziamento riguardano:

- realizzazione, ristrutturazione funzionale o adeguamento di strutture destinate o da destinare, alle attività di raccolta, stoccaggio, conservazione, condizionamento, confezionamento, commercializzazione e prima trasformazione del legno e dei prodotti secondari del bosco;
- acquisto macchine e attrezzature per le utilizzazioni forestali finalizzate ad una o più delle seguenti operazioni: taglio, allestimento, concentramento, esbosco, trasporto, prima lavorazione eseguita all'imposto, compreso macchine o attrezzature per la sramatura, scortecciatura e triturazione;
- acquisto e installazione di nuovi macchinari e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, condizionamento, confezionamento, magazzinaggio, commercializzazione dei prodotti legnosi o assimilabili (fino al livello di prodotti legnosi finiti grezzi o di prodotti legnosi semilavorati, esclusi i pannelli), compreso macchine o attrezzature per la pellettizzazione. Acquisto di attrezzature informatiche e relativi programmi concernenti la gestione tecnologica e aziendale;
- acquisto e installazione di nuovi macchinari e attrezzature per la raccolta, lavorazione, trasformazione, condizionamento, confezionamento, magazzinaggio, commercializzazione dei prodotti secondari del bosco. Acquisto di attrezzature informatiche e relativi programmi concernenti la gestione tecnologica e aziendale;
- realizzazione di centrali termiche alimentate a biomasse legnose di origine forestale per la produzione di energia destinata ad un utilizzo esclusivo all'interno dell'azienda per il soddisfacimento dei fabbisogni energetici del ciclo produttivo o degli edifici aziendali.



Sono, inoltre, ammissibili le spese per investimenti immateriali quali, attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti (compreso la certificazione della catena di custodia PEFC o FSC), studi, progettazione e attività rivolte alla valorizzazione commerciale dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco, spese propedeutiche all'acquisizione certificazioni ambientali, di processo e sociali/etiche se connesse e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto.

Le risorse stanziare per l'attuazione della misura, comprendente entrambe le azioni sopra descritte, sono pari a 74.592.626 Euro di spesa pubblica con le quali si è stimato di realizzare investimenti in 250 imprese di trasformazione e commercializzazione per un volume totale d'investimenti pari a 187.027.546 Euro.

L'attuazione della misura, nonché la realizzazione degli interventi sopra definiti, concorre al conseguimento di diversi obiettivi operativi; ai fini valutativi, così come riportato nel quadro che segue relativo alla logica d'intervento, vengono proposti per ognuno degli obiettivi esplicitati indicatori di prodotto in grado di restituire dati significativi sul grado di raggiungimento degli stessi. Alcuni di questi indicatori vengono proposti nel PSR della Regione Umbria, altri, invece, vengono proposti dal valutatore. In particolare all'obiettivo "aumento dell'efficienza delle imprese di trasformazione anche attivando processi di integrazione per ottenere produzioni orientate al mercato e di maggior qualità e sicurezza alimentare (rintracciabilità)" vengono associati due indicatori relativi al numero di imprese beneficiarie che trasformano e commercializzano prodotti di qualità e al relativo volume totale degli investimenti; "incentivare la diffusione delle nuove tecnologie e dell'innovazione" viene valutato in volume totale degli investimenti e numero di iniziative suddivise per aree territoriali e per settore. In ex ante il numero di imprese beneficiarie ricadenti nelle aree rurali con problemi di sviluppo e quelle delle aree rurali intermedie è stato stimato, rispettivamente, in 50 e 200 e, tra queste ultime, le imprese tabacchicole che riceveranno l'aiuto saranno circa 20; "migliorare le potenzialità strategiche e organizzative delle imprese, anche migliorando la logistica e aprire nuovi sbocchi di mercato" viene valutato, invece, attraverso la quantificazione del numero e del volume totale degli interventi realizzati inerenti l'acquisto di macchinari e attrezzature innovative per la logistica; All'obiettivo operativo inerente lo "sviluppo di nuove forme di utilizzazione delle produzioni primarie quali la produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole o forestali" vengono associati gli indicatori riguardanti il volume totale degli investimenti e il numero di interventi relativi all'impiantistica per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili (introduzione di eco-investimenti, stimati in ex ante nel numero di 125), suddivisi per settore; "aumentare i livelli di protezione ambientale, occupazionali e di sicurezza sul lavoro" viene valutato, infine, attraverso il numero di interventi finanziati finalizzati al risparmio idrico, riduzione di CO2 e inquinanti, ad una maggiore sicurezza del lavoro e quello delle imprese che hanno incrementato il numero degli occupati a seguito dell'investimento.

Per ciò che concerne la valutazione del contributo dell'attuazione della misura al conseguimento degli obiettivi specifici, gli indicatori associati verranno quantificati mediante indagini dirette su un campione rappresentativo di imprese beneficiarie. Nello specifico, l'obiettivo di "favorire l'ammodernamento aziendale finalizzato al miglioramento e consolidamento della competitività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali" viene valutato in termini di aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie, stimato nella situazione ex ante in 50.600.000 Euro, suddiviso per settore; "Incentivare l'aggregazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali e l'introduzione di strumenti e forme di accordi "di filiera" finalizzati ad una migliore distribuzione lungo la catena del valore", invece, riguarderà più specificatamente l'aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie che partecipano ai progetti di filiera, nonché il numero delle stesse. "Promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti processi o tecnologie agevolando l'accesso ai risultati della ricerca e sperimentazione e la loro diffusione e applicazione" viene valutato in termini di numero di aziende beneficiarie, suddivise per settore di appartenenza, che hanno introdotto nuove tecniche e nuovi prodotti, il cui valore totale stimato in ex ante è pari a 175 unità. L'obiettivo di "privilegiare quegli investimenti agroindustriali in grado di conseguire un elevato valore aggiunto e una adeguata ricaduta sui produttori di base della materia prima" viene misurato attraverso due indicatori che si riferiscono, rispettivamente, all'aumento della quantità di materia prima acquistata dalle imprese di trasformazione e commercializzazione beneficiarie e al valore aggiunto trasferito ai produttori di base relativo alla variazione dei prezzi di acquisto della materia prima da parte delle imprese agroindustriali beneficiarie.



L'indicatore di risultato che quantifica il numero delle imprese che adottano nuovi prodotti e/o nuove tecniche, costituisce la base per stima del contributo della misura al conseguimento dell'obiettivo prioritario, ovvero la "Promozione dell'ammmodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione di filiera". L'impatto della Misura in questione, definito in termini di accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale, infine, viene valutato mediante indicatori di natura economica relativi sia alla crescita netta del valore aggiunto che alla produttività del lavoro, stimati in ex ante rispettivamente in 50.600.000 Euro e +0,01%.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale 	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	50.600.000 (*)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	0,01% (*)
<i>Obiettivo prioritario</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
<u>Obiettivo prioritario</u> <ul style="list-style-type: none"> Promozione dell'ammmodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione di filiera 	Numero delle imprese che adottano nuovi prodotti e/o nuove tecniche	n.d PSN
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
<ul style="list-style-type: none"> Favorire l'ammmodernamento aziendale finalizzato al miglioramento e consolidamento della competitività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali 	Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie (Euro), per settore: <ul style="list-style-type: none"> Forestale <ul style="list-style-type: none"> Prodotti legnosi Prodotti non legnosi Agroalimentare: <ul style="list-style-type: none"> Tabacchicolo Lattiero caseario Vitivinicolo Ortofrutticolo Carne Grandi colture (mais, frumento,soia, girasole), mangimi) Olio d'oliva Avicola e uova Miele 	56.217.000 (*)
	<ul style="list-style-type: none"> Incentivare l'aggregazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali e l'introduzione di strumenti e forme di accordi "di filiera" finalizzati ad una migliore distribuzione lungo la catena del valore 	Numero di imprese beneficiarie che partecipano a progetti di filiera Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie che partecipano ai progetti di filiera (Euro), per settore: <ul style="list-style-type: none"> Forestale <ul style="list-style-type: none"> Prodotti legnosi Prodotti non legnosi Agroalimentare: <ul style="list-style-type: none"> Tabacchicolo Lattiero caseario Vitivinicolo Ortofrutticolo Carne Grandi colture (mais, frumento,soia, girasole, mangimi) Olio d'oliva Avicola e uova Miele
<ul style="list-style-type: none"> promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti processi o tecnologie agevolando l'accesso ai risultati della ricerca e sperimentazione e la loro diffusione e applicazione 	Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecniche, per settore: <ul style="list-style-type: none"> Forestale <ul style="list-style-type: none"> Prodotti legnosi Prodotti non legnosi Agroalimentare: <ul style="list-style-type: none"> Tabacchicolo Lattiero caseario Vitivinicolo Ortofrutticolo Carne Grandi colture (mais, frumento,soia, girasole, mangimi) Olio d'oliva Avicola e uova Miele 	175 (*)



<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
•privilegiare quegli investimenti agroindustriali in grado di conseguire un elevato valore aggiunto e una adeguata ricaduta sui produttori di base della materia prima	Incremento quantità materia prima acquistata dai produttori di base e lavorata dagli impianti di trasformazione	n.d (***)
	Valore aggiunto trasferito ai produttori di base (Variazione dei prezzi di acquisto della materia prima da parte delle imprese agroindustriali beneficiarie)	n.d (***)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valore</i>
• Aumento dell'efficienza delle imprese di trasformazione anche attivando processi di integrazione per ottenere produzioni orientate al mercato e di maggior qualità e sicurezza alimentare (rintracciabilità)	Numero di aziende beneficiarie che trasformano e commercializzano prodotti di qualità	n.d (***)
	Volume totale degli investimenti realizzati da imprese che trasformano e commercializzano prodotti di qualità	n.d (***)
•incentivare la diffusione delle nuove tecnologie e dell'innovazione	Numero di imprese sostenute, per settore <ul style="list-style-type: none"> ▪ Forestale <ul style="list-style-type: none"> ○ Prodotti legnosi ○ Prodotti non legnosi ▪ Agroalimentare: <ul style="list-style-type: none"> - Tabacchicolo - Lattiero caseario - Vitivinicolo - Ortofrutticolo - Carne - Grandi colture (mais, frumento,soia, girasole, mangimi) - Olio d'oliva - Avicola e uova - Miele 	250 (*)
	Numero di imprese beneficiarie suddivise per aree territoriali, di cui: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rurali con problemi di sviluppo ▪ Rurali intermedie 	250 (**) 50 (**) 200 (**)
	Volume totale degli investimenti ('000 EUR)	185.000(*)
•migliorare le potenzialità strategiche e organizzative delle imprese, anche migliorando la logistica e aprire nuovi sbocchi di mercato	Numero di interventi relativi all'acquisto di macchinari e attrezzature innovative per la logistica	n.d (***)
	Volume totale degli investimenti relativi all'acquisto di macchinari e attrezzature innovative per la logistica	n.d (***)
•sviluppare nuove forme di utilizzazione delle produzioni primarie quali la produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole o forestali	Numero di interventi relativi all'impianistica per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili (eco-investimenti), per settore: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Forestale <ul style="list-style-type: none"> ○ Prodotti legnosi ○ Prodotti non legnosi ▪ Agroalimentare: <ul style="list-style-type: none"> - Tabacchicolo - Lattiero caseario - Vitivinicolo - Ortofrutticolo - Carne - Grandi colture (mais, frumento,soia, girasole, mangimi) - Olio d'oliva - Avicola e uova - Miele 	125 (**)
	Volume totale degli investimenti relativi all'impianistica per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili	n.d (***)
•aumentare i livelli di protezione ambientale, occupazionali e di sicurezza sul lavoro	Numero di interventi finanziati finalizzati <ul style="list-style-type: none"> ▪ al risparmio idrico ▪ Riduzione degli inquinanti ▪ Riduzione di CO₂ 	n.d (***)
	Numero di interventi finanziati ad una maggiore sicurezza del lavoro	n.d (***)
	Numero di imprese che hanno incrementato il numero degli occupati a seguito del finanziamento	n.d (***)
<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>Input finanziari</i>	<i>Valore</i>
Spesa pubblica (Euro)		74.592.626

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore



2. Le domande valutative

Le cinque domande valutative definite dal QCMV per la Misura 123 riguardano l'adozione di nuove tecnologie ed innovazioni, il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli e forestali, il miglioramento dell'efficienza nei processi di trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, il rafforzamento dell'accesso e della quota di mercato delle aziende agricole e forestali nel settore delle energie rinnovabili e, infine, il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale.

Domanda 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?*

Criteri	Indicatori	
1. Le aziende hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo	Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	(*)
	Volume totale degli investimenti per l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche	(***)
2. Le imprese beneficiarie migliorano la razionalizzazione dei processi	Numero di interventi per l'adeguamento degli impianti a sistemi di gestione di qualità, rintracciabilità volontaria ed etichettatura	(***)
	Volume totale degli interventi per l'adeguamento degli impianti a sistemi di gestione di qualità, rintracciabilità volontaria ed etichettatura	(***)

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

Alla prima domanda valutativa "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione" i criteri valutativi presi in esame riguardano l'introduzione di innovazioni di prodotto e/o di processo nelle aziende, determinato dal numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche e dal rispettivo volume totale degli investimenti e il miglioramento della razionalizzazione dei processi produttivi, dato dall'incremento del numero di imprese che realizzano investimenti inerenti l'adeguamento degli impianti a sistemi di gestione della qualità, rintracciabilità ed etichettatura.

Domanda 2: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?*

Criteri	Indicatori	
1. Diffusione dei sistemi di qualità	Numero di imprese di trasformazione che lavorano prodotti agricoli soggetti a marchi/norme di qualità	(***)
2. La qualità dei prodotti agricoli e forestali trasformati/commercializzati è migliorata	Incremento quantità materia prima di qualità acquistata e lavorata dagli impianti di trasformazione	(***)
	Incidenza della materia prima di qualità sul totale (in volume e in valore)	(***)
	Incidenza del fatturato relativo alle produzioni di qualità rispetto al totale	(***)

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

La seconda domanda valutativa "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?" prevede 2 criteri che indagano, rispettivamente, sulla diffusione dei sistemi di qualità ed il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati. Al primo dei criteri suddetti viene associato l'indicatore relativo al numero di imprese di trasformazione che utilizzano prodotti agricoli di base soggetti a marchi/norme di qualità. Il secondo criterio, invece, prevede tre indicatori che indagano sull'incremento della quantità di materia prima di qualità acquistata e lavorata dagli impianti di trasformazione, sull'incidenza della stessa sul totale della materia prima lavorata in termini sia quantitativi che economici, ovvero come valore del fatturato relativo alle produzioni di qualità rispetto al totale.

**Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?**

Criteri	Indicatori	
1. Miglioramento dell'efficienza di costo negli impianti di trasformazione e commercializzazione:	Variazione dei costi di trasformazione/commercializzazione unitari	(***)
2. La produttività del lavoro è aumentata	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	(*)
3. Efficienza economica dell'impresa	R.O.S. - Return on Sales	(***)

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

Gli effetti degli investimenti sovvenzionati sul miglioramento dell'efficienza dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali saranno valutati sulla base di tre aspetti: l'efficienza di costo, misurata attraverso l'analisi della variazione dei costi unitari, l'efficienza economica dell'impresa, misurata dal R.O.S. – Return On Sales e la produttività del lavoro per unità di lavoro impiegata.

Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?

Criteri	Indicatori	
1. Le imprese sovvenzionate trasformano prodotti a scopo energetico	Valore degli acquisti da parte delle imprese di trasformazione beneficiarie di materia prima agricola e forestale trasformata e commercializzata per scopi energetici	(***)
	Volumi di materia prima agricola e forestale trasformata e commercializzata a scopi energetici	(***)
2 Implementazione di sistemi agro-energetici ad uso aziendale	Numero di imprese che realizzano investimenti per l'utilizzo di residui e sottoprodotti agricoli e forestali a scopo energetico	(***)
	Energia prodotta da residui e sottoprodotti agricoli e forestali negli impianti sovvenzionati	(***)
3. Le aziende sovvenzionate utilizzano energia da fonti rinnovabili	Numero di aziende che utilizzano energia da fonti rinnovabili	(***)
	Energia prodotta da fonti rinnovabili negli impianti sovvenzionati	(***)

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

Il contributo della Misura al rafforzamento dell'accesso al mercato e alla quota di mercato delle aziende agricole e forestali in settori come le energie rinnovabili prende in considerazione tre criteri. Al primo vengono associati due indicatori che misurano sia il valore che i volumi di materia prima trasformata e commercializzata per scopi energetici dalle aziende beneficiarie. Il secondo criterio, invece, valuta l'implementazione di sistemi agroenergetici ad uso aziendale attraverso il calcolo di due indicatori: il numero di aziende che realizzano investimenti per l'utilizzo di residui e sottoprodotti agricoli e forestali a scopo energetico e la quantità di energia prodotta con tali sistemi. L'ultimo criterio prende in considerazione, invece, l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da parte delle aziende sovvenzionate valutato attraverso la determinazione del numero di aziende che utilizzano fonti di energia rinnovabile e la quantità di energia così prodotta.

Domanda 5: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?

Criteri	Indicatori	
1.Incremento del valore aggiunto negli impianti sovvenzionati.	Aumento del valore aggiunto lordo delle imprese beneficiarie (in valore assoluto e materia prima agricola trasformata)	(*)
2 Il valore aggiunto del settore è aumentato	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	(*)

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

La valutazione del contributo degli investimenti sovvenzionati al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale viene effettuata attraverso due criteri. Il primo analizza l'incremento del valore aggiunto lordo negli impianti sovvenzionati; il secondo misura l'impatto che tali investimenti avranno sulla crescita economica netta del valore aggiunto.

**3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

Indicatore	U.M.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	PPS	I	QCMV	D5/QL	X			X	
Produttività del lavoro – Variazione del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	Euro/ETP	I	QCMV	D3/QL	X			X	
Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Numero	R	QCMV	D2/QL			X		
Numero delle aziende beneficiarie che partecipano ad altre misure del programma coerenti con gli obiettivi della misura, di cui: misura 112 misura 122 misura 124	Numero	R	QCMV	/QL	X				
Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie (000 Euro)	%	R	QCMV	D5/QL	X			X	
Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie che partecipano a progetti di filiera (Euro), per settore	%	R	SV	QL	X			X	
Numero di imprese beneficiarie che partecipano ai progetti di filiera	Numero	R	SV	QL			X		
Vantaggio per i produttori agricoli e forestali (incremento quantità di materia prima di qualità acquistata dai produttori di base e lavorata negli impianti di trasformazione)	%	R	SV	QL	X			X	
Valore aggiunto trasferito ai produttori di base (Variazione dei prezzi di acquisto della materia prima da parte delle imprese agroindustriali beneficiarie)	%	R	SV	QL	X				
Numero di imprese beneficiarie che trasformano e commercializzano prodotti di qualità	Numero	O	SV	D1/QL			X	X	
Volume totale degli investimenti realizzati da imprese beneficiarie che trasformano e commercializzano prodotti di qualità	Euro	O	sv	QL			X	X	
Numero di imprese sostenute per settore	Numero	O	sv	QL			X	X	
Numero di imprese sostenute per aree territoriali	Numero	O	SR	QL			X	X	
Volume totale degli investimenti	Euro	O	SV	QL			X	X	
Numero di interventi relativi all'acquisto di macchinari e attrezzature innovative per la logistica	Numero	O	SV	QL			X	X	
Volume totale degli investimenti relativi all'acquisto di macchinari e attrezzature innovative per la logistica	Euro	O	SV	QL			X	X	
Numero di interventi relativi all'impiantistica per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili (eco-investimenti), per settore.	Numero	O	SR	QL/D3			X	X	
Volume totale degli investimenti relativi all'impiantistica per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili (eco-investimenti), per settore.	Euro	O	SV	QL/D3			X	X	
Numero di interventi finanziati finalizzati al risparmio idrico, riduzione degli inquinanti e riduzione CO2	Numero	O	SV	QL			X	X	
Numero di interventi finanziati ad una maggiore sicurezza del lavoro	Numero	O	SV	QL			X	X	
Numero di imprese che hanno incrementato il numero degli occupati a seguito del finanziamento	Numero	O	SV	QL	X		X	X	
Volume totale degli investimenti per l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Euro		SV	/D1			X	X	
Numero di imprese di trasformazione che lavorano prodotti agricoli soggetti a marchi/norme di qualità	Numero		SV	D2	X		X	X	
Incremento quantità materia prima di qualità acquistata e lavorata dagli impianti di trasformazione	%		SV	D2	X			X	
Incidenza della materia prima di qualità sul totale (in volume e in valore)	%		SV	D2	X			X	



Indicatore	U.M.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Incidenza del fatturato relativo alle produzioni di qualità rispetto al totale	%		SV	D2	X			X	
Variazione dei costi di trasformazione/commercializzazione unitari	%		SV	D3	X			X	
R.O.S. - Return on Sales (variazione)	%		SV	D3	X			X	
Valore degli acquisti da parte delle imprese di trasformazione beneficiarie di materia prima forestale trasformata e commercializzata per scopi energetici	Euro		SV	D4	X				
Volumi di materia prima forestale trasformata e commercializzata a scopi energetici	Euro		SV	D4	X				
Energia prodotta da residui e sottoprodotti agricoli e forestali negli impianti sovvenzionati	Kwh		SV	D4	X				
Energia prodotta da fonti rinnovabili negli impianti sovvenzionati	Kwh		SV	D4	X				

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output;

(2) QCMV: Quadro comunitario SR: Supplementare regionale SV: Supplementare valutativo



Misura 124 - "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale"

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

La misura nasce dalla necessità di accrescere la capacità competitiva delle imprese attraverso l'ammmodernamento e lo sviluppo di prodotti innovativi, di alta qualità e ad alto valore aggiunto, laddove le ridotte dimensioni che mediamente caratterizzano le aziende umbre e, quindi, la frammentazione dei processi rappresentano un forte limite alla capacità di innovare. Inoltre, le aziende avvertono la necessità di introdurre innovazione a livello di organizzazione interna e nell'ambito di segmenti sempre più ampi della filiera produttiva.

La misura, pertanto, intende promuovere la cooperazione tra imprese della produzione primaria, imprese di trasformazione e/o commercializzazione ed istituzioni della ricerca, attraverso la realizzazione di progetti mirati che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, anche assicurando positive esternalità ambientali, prioritariamente per i settori vitivinicolo, oleicolo, tabacchicolo, della carne, delle grandi colture.

Le iniziative di cooperazione che si intendono sostenere riguardano esclusivamente la realizzazione di progetti di natura precompetitiva, ovvero relativi ad operazioni che precedono l'utilizzo diffuso a fini commerciali delle nuove tecnologie e/o la messa in produzione del nuovo prodotto e tali da:

- garantire nuovi sbocchi commerciali ai prodotti, anche tramite lo sviluppo ed il miglioramento dei processi logistici ed organizzativi, in riferimento sia al mercato interno che extra UE;
- permettere la sperimentazione e lo sviluppo di nuovi prodotti/processi/tecnologie non ancora diffusi nei settori interessati;
- utilizzare materie prime seconde;
- innovare i processi di approvvigionamento delle materie prime;
- permettere la progettazione e la sperimentazione in campo di nuove macchine e attrezzature, nonché di tecnologie e sistemi di lavoro innovativi;
- promuovere il miglioramento della concentrazione del prodotto e della sua programmazione al fine di meglio rispondere alle richieste di mercato;
- promuovere il miglioramento della performance ambientale dei processi produttivi;
- perseguire gli obiettivi legati alle "nuove sfide" di cui all'art. 16bis, comma 1, lett. f) del Reg. CE n. 1698/2005.

L'aiuto è accordato per:

- operazioni di costituzione di nuove società, fusione di società esistenti, costituzione di Associazioni Temporanee di impresa (obbligatoriamente tra i soggetti indicati al punto relativo ai Beneficiari) che hanno nello scopo sociale l'obiettivo di realizzare progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti/processi/tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale;
- stipula di accordi/contratti per lo sviluppo di nuovi prodotti/processi/tecnologie o per la riorganizzazione dei canali commerciali solo se direttamente connessa allo sviluppo dei progetti;
- analisi di mercato e di fattibilità per la realizzazione dei nuovi prodotti/processi/tecnologie;
- progettazione e/o sviluppo e/o sperimentazione e/o collaudo di nuovi prodotti/processi/tecnologie;
- realizzazione di test e prove;
- investimenti materiali ed immateriali relativi alla cooperazione, compresi i costi per la realizzazione di progetti pilota e di prototipi, precedenti all'uso commerciale;
- implementazione del know how;
- acquisti di brevetti, software e hardware, licenze;
- divulgazione dei risultati acquisiti e diffusione dell'innovazione;
- spese generali.



La misura è applicata sull'intero territorio regionale ed è rivolta ad aggregazioni, costituite da associazioni temporanee di impresa o altre forme giuridico-societarie composte da più soggetti della filiera o attraverso la sottoscrizione di appositi contratti di durata non inferiore a cinque anni, comprendenti obbligatoriamente:

- almeno due operatori dei quali almeno uno è un imprenditore agricolo, singolo o associato, ai sensi dell'art. 2135 del c.c., o appartiene all'industria di trasformazione;
- 3° Parco tecnologico agroalimentare

Inoltre, possono partecipare alle aggregazioni eventuali altre terze parti quali enti di ricerca pubblici e privati contraddistinti da particolare qualificazione e professionalità, nonché altri enti/organismi aventi tra gli scopi statutari l'esercizio di attività rivolta alla ricerca ed all'innovazione.

Il sostegno previsto, fino al 100% delle spese effettivamente sostenute e documentate, è concesso al capofila responsabile amministrativo e finanziario che sovrintende al buon funzionamento dell'aggregazione e coordina l'attuazione e la rendicontazione dell'operazione.

La misura definisce ben nove obiettivi operativi il cui grado di conseguimento potrà essere valutato attraverso la quantificazione di opportuni indicatori di prodotto. In particolare all'obiettivo di "rafforzare i rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e mondo della ricerca" vengono associati gli indicatori relativi al numero di iniziative, stimato in ex ante in 70 progetti, e dei soggetti coinvolti in azioni di cooperazione, suddivisi tra aziende agricole, imprese di trasformazione ed enti di ricerca, per area territoriale di riferimento. L'obiettivo di "diffondere l'innovazione nel fare impresa e nella produzione" viene valutato sulla base del numero di operazioni finanziate per lo sviluppo di innovazioni per la organizzazione e gestione dell'impresa e/o della filiera. Lo "sviluppo di nuovi prodotti e servizi per il mercato" è valutato mediante la quantificazione del numero di operazioni finanziate finalizzate alla sperimentazione di nuovi prodotti/processi/tecnologie/sistemi e metodi di lavoro, allo sviluppo di innovazioni per la trasformazione/commercializzazione e distribuzione dei prodotti, nonché per la utilizzazione di prodotti e sottoprodotti. L'obiettivo operativo relativo al "miglioramento della qualità di prodotto e di processo", infine, potrà essere valutato attraverso l'associazione di indicatori che quantificano il numero di progetti di cooperazione sovvenzionati finalizzati allo sviluppo di innovazioni per la qualità e sicurezza alimentare e al miglioramento della performance ambientale dei processi produttivi.

Il contributo dell'attivazione della misura al conseguimento dell'obiettivo specifico di "Promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie agevolando l'accesso ai risultati della ricerca e sperimentazione e la loro diffusione ed applicazione" viene valutato prendendo in esame due indicatori: il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (stima ex ante pari a 200 unità) e l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie, il cui valore stimato in ex ante è pari a 958.000.

L' indicatore di risultato che quantifica il numero dei componenti del partenariato che partecipano anche ad altre misure del programma coerenti con gli obiettivi della misura (misura 111, 112, 121, 122, 123) costituisce la base per la stima del contributo della misura al conseguimento dell'obiettivo prioritario, ovvero il "miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale".

Anche nel caso della misura in questione, la valutazione degli impatti, definiti in termini di accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale, infine, viene valutato mediante indicatori economici relativi alla crescita netta del valore aggiunto e alla produttività del lavoro.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
• Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	12.900 (*)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	0,09% (*)



<i>Obiettivi prioritario e specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
Obiettivo prioritario • Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale	Numero dei componenti del partenariato che partecipano ad altre misure del programma coerenti con gli obiettivi della misura, di cui: • misura 111 • misura 112 • misura 121 • misura 122 • misura 123	n.d. PSN
Obiettivo specifico • Promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie agevolando l'accesso ai risultati della ricerca e sperimentazione e la loro diffusione ed applicazione	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	200 (*)
	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro)	958 (*)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valore</i>
• rafforzamento dei rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e mondo della ricerca	Numero iniziative di cooperazione sovvenzionate	70 (*)
	Numero di soggetti coinvolti nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate, di cui: • imprese agricole • imprese di trasformazione - enti di ricerca	n.d. (***)
	Imprese coinvolte negli interventi finanziati suddivise per aree territoriali, di cui: • aree rurali con problemi di sviluppo - aree rurali intermedie	700 (**) 140 (**) 560 (**)
• diffusione dell'innovazione nel fare impresa e nella produzione	Numero di operazioni sovvenzionate per lo sviluppo di innovazioni per la organizzazione e gestione dell'impresa e/o della filiera	n.d. (***)
• sviluppo di nuovi prodotti e servizi per il mercato	Numero di operazioni sovvenzionate per la sperimentazione di nuovi prodotti/processi/tecnologie/sistemi e metodi di lavoro	n.d. (***)
	Numero di operazioni sovvenzionate per lo sviluppo di innovazioni per la trasformazione e distribuzione dei prodotti	n.d. (***)
	Numero di operazioni sovvenzionate per lo sviluppo di innovazioni per la utilizzazione di prodotti e sottoprodotti	n.d. (***)
• miglioramento della qualità di prodotto e di processo	Numero di operazioni sovvenzionate per lo sviluppo di innovazioni per la qualità e sicurezza alimentare	n.d. (***)
	Numero di operazioni sovvenzionate per lo sviluppo di innovazioni per il miglioramento della performance ambientale dei processi produttivi	n.d. (***)
<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>Input finanziari</i>	<i>Valore</i>
Costo totale		22.664.676
Spesa pubblica		10.199.104
Di cui contributo FESR		8.436.570

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

2. Le domande valutative

Il QCMV per la misura 124 prevede la risposta a tre domande valutative, per ognuna delle quali è stata prevista una batteria di indicatori in grado di rispondere, in maniera quanto più esaustiva, ai quesiti riguardanti il miglioramento all'accesso al mercato e della quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste, il miglioramento delle performance ambientali dei processi produttivi, nonché l'aumento della competitività del settore conseguito grazie alla cooperazione degli attori della filiera.

Domanda 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato l'accesso al mercato e la quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera?*

Criteri	Indicatori	
1. Gli aiuti concessi hanno rafforzato i rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e/o commercializzazione e mondo della ricerca	Numero iniziative di cooperazione sovvenzionate	(*)
	Numero di soggetti coinvolti nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate, di cui: - imprese agricole - imprese di trasformazione - enti di ricerca	(***)
	Numero di operazioni sovvenzionate per lo sviluppo di innovazioni per la organizzazione e gestione dell'impresa e/o della filiera	(***)
2. Le aziende sviluppano nuovi prodotti e servizi per il mercato	Numero di operazioni sovvenzionate per la sperimentazione di nuovi prodotti/processi/tecnologie/sistemi e metodi di lavoro	(***)
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	(*)
	Numero di operazioni sovvenzionate per lo sviluppo di innovazioni per la trasformazione/commercializzazione e distribuzione dei prodotti	(***)
3. Le aziende migliorano la qualità di prodotto e di processo	Numero di operazioni sovvenzionate per lo sviluppo di innovazioni per la qualità e sicurezza alimentare	(***)
4. Le aziende rafforzano la propria posizione economica	Valore della produzione agricola e forestale nelle aziende coinvolte nella cooperazione	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

Per valutare "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato l'accesso al mercato e la quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera" sono stati proposti quattro criteri.

Al primo criterio valutativo adottato, riguardante il rafforzamento dei rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e/o commercializzazione e mondo della ricerca, fanno riferimento gli indicatori relativi al numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate, al numero dei soggetti coinvolti in iniziative siffatte, suddivisi per settore di appartenenza, e al numero di operazioni sovvenzionate per lo sviluppo di innovazioni per la organizzazione e gestione dell'impresa e/o della filiera. Il numero delle operazioni di cooperazione finanziate che hanno per oggetto la sperimentazione di nuovi prodotti/processi/tecnologie/sistemi e metodi di lavoro, lo sviluppo di innovazioni per la trasformazione/commercializzazione e distribuzione dei prodotti, unitamente al numero di aziende che introducono nuove tecniche e/o prodotti, costituiranno la base valutativa per sostanziare il secondo criterio individuato "le aziende sviluppano nuovi prodotti e servizi per il mercato". La stessa tipologia di indicatori, rilevata per quei progetti realizzati con il fine di sviluppare innovazioni per la qualità e la sicurezza alimentare, consentirà di quantificare il terzo criterio valutativo. L'ultimo criterio individuato per valutare in maniera appropriata il quesito valutativo in oggetto si riferisce al rafforzamento della posizione economica delle aziende sovvenzionate. L'indicatore utilizzato fa riferimento al valore della produzione agricola e forestale nelle aziende coinvolte nelle operazioni, rilevato in situazione ante e post intervento.

Domanda 2 *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento della performance ambientale dei processi produttivi?*

Criteri	Indicatori	
1. Le aziende migliorano la performance ambientale	Numero di operazioni sovvenzionate per lo sviluppo di innovazioni per il miglioramento della performance ambientale dei processi produttivi	(***)
2. Le aziende sviluppano nuovi prodotti e servizi a minor impatto ambientale	Numero di operazioni sovvenzionate per lo sviluppo di innovazioni per la utilizzazione di sottoprodotti	(***)

Alla seconda domanda valutativa i criteri associati sono due. Il primo sancisce che le aziende migliorano le performance ambientali dei processi produttivi e, pertanto, vengono quantificate il numero di operazioni realizzate a tale specifico scopo. Il numero delle operazioni sovvenzionate per lo sviluppo di innovazioni per l'utilizzazione di sottoprodotti è utile, invece, per sostanziare il secondo criterio secondo il quale le aziende sviluppano nuovi prodotti e servizi per il mercato in grado di ridurre l'impatto ambientale dei loro processi produttivi.



Domanda 3 *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo, alimentare e forestale?*

Criteria	Indicatori	
1. Incremento del valore aggiunto negli impianti sovvenzionati.	Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie	(*)
2 Il valore aggiunto del settore agricolo e forestale è aumentato	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	(*)
3. La produttività del lavoro è accresciuta	Produttività del lavoro-Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ETP)	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

La valutazione del contributo degli investimenti sovvenzionati al miglioramento della competitività del settore agricolo, alimentare e forestale viene effettuata attraverso tre criteri. Il primo analizza l'incremento del valore aggiunto lordo negli impianti sovvenzionati. Il criterio in grado di valutare l'impatto che tali investimenti avranno sul valore aggiunto del settore agricolo e forestale è misurato in base alla quantificazione della crescita economica netta del valore aggiunto. L'ultimo criterio individuato si riferisce all'accrescimento della produttività del lavoro. L'indicatore utilizzato in questo caso corrisponde al calcolo del valore aggiunto lordo per unità di lavoro equivalente tempo pieno (Euro /ETP).

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	U.M.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Crescita economica – crescita netta del valore aggiunto PPS	PPS	I	QCMV	D2/QL	X			X	
Produttività del lavoro – Variazione del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	Euro/ETP	I	QCMV	D2/QL	X			X	
Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Numero	R	QCMV	D1/QL			X		
Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie (000 Euro)	%	R	QCMV	D2/QL	X			X	
Numero dei componenti del partenariato che partecipano ad altre misure del programma coerenti con gli obiettivi della misura, di cui: misura 111 misura 112 misura 121 misura 122 misura 123	Numero	R	SV	QL			X	X	
Numero iniziative di cooperazione sovvenzionate	Numero	O	SV	D1/QL			X	X	
Numero di soggetti coinvolti nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate, di cui: imprese agricole imprese di trasformazione enti di ricerca	Numero	O	SV	D1/QL			X	X	
Imprese coinvolte negli interventi finanziati suddivise per aree territoriali, di cui: aree rurali con problemi di sviluppo aree rurali intermedie	Numero	O	SR	D1/QL			X	X	
Numero di operazioni sovvenzionate per lo sviluppo di innovazioni per la organizzazione e gestione dell'impresa e/o della filiera	Numero	O	SV	D1/QL			X	X	
Numero di operazioni sovvenzionate per la sperimentazione di nuovi prodotti/processi/tecnologie/sistemi e metodi di lavoro	Numero	O	SV	D1/QL			X	X	



Indicatore	U.M.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Numero di operazioni sovvenzionate per lo sviluppo di innovazioni per la trasformazione/commercializzazione e distribuzione dei prodotti	Numero	O	SV	D1/QL			X	X	
Numero di operazioni sovvenzionate per lo sviluppo di innovazioni per la utilizzazione di prodotti e sottoprodotti	Numero	O	SV	D2/QL			X	X	
Numero di operazioni sovvenzionate per lo sviluppo di innovazioni per la qualità e sicurezza alimentare	Numero	O	SR	D1/QL			X	X	
Numero di operazioni sovvenzionate per lo sviluppo di innovazioni per il miglioramento della performance ambientale dei processi produttivi	Numero	O	SV	D2/QL			X	X	
Valore della produzione agricola e forestale nelle aziende coinvolte in iniziative di cooperazione	Euro		SV	D1	X				

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro comunitario SR: Supplementare regionale SV: Supplementare valutativo

Misura 125- "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

Una efficace rete infrastrutturale, viaria, idrica ed energetica, è fattore fondamentale della economia rurale, essenziale per la conservazione delle attività agroforestali e l'incremento della competitività delle aziende agricole e forestali e concorre al miglioramento delle condizioni generali ed alla sostenibilità ambientale del territorio. L'abbandono delle attività agro-forestali nei territori rurali comporta, infatti, la perdita di presidio ambientale utile a svolgere una importante azione di prevenzione dal dissesto idrogeologico e di difesa dalle calamità naturali.

La permanenza delle attività agro-forestali in questi territori è possibile solo grazie alla presenza di una diffusa ed efficiente rete viaria di servizio. La viabilità agro-silvo-pastorale rappresenta, infatti, un elemento fondamentale per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali, in particolare per quelle con problemi complessivi di sviluppo, della regione. Di grande rilievo è anche il mantenimento e l'ottimizzazione della rete idrica irrigua. Il tendenziale buon rapporto tra disponibilità idrica e fabbisogni irrigui del territorio regionale è stato messo in crisi negli ultimi anni in concomitanza sia di fenomeni climatici di siccità estiva succedutesi negli ultimi anni, sia dall'applicazione del minimo deflusso vitale nei corsi d'acqua naturali. Anche le infrastrutture di approvvigionamento energetico possono contribuire significativamente alla competitività del sistema produttivo, ed anche facilitare la permanenza della attività agricola e forestale.

La misura , pertanto è articolata nelle seguenti azioni:

Azione a) – Investimenti per l'accesso al territorio agricolo e forestale

L'azione è finalizzata a realizzare investimenti per la manutenzione straordinaria volti al recupero della transitabilità ed al miglioramento funzionale di strade vicinali ad uso pubblico, di strade interpoderali esistenti di servizio a più imprese agricole e forestali, aperte al pubblico e della rete stradale interna al demanio regionale per favorire le attività agro-silvo-pastorali delle aziende agrarie affittuarie del demanio ivi presenti.

Sono previste, quindi due tipologie di azione:

Tipologia a.1 – Adeguamento della rete viaria interna alle aree demaniali; l'azione è rivolta alle Comunità Montane per le quali è prevista una copertura del 100% delle spese ammissibili per la realizzazione delle opere suddette.

Tipologia a.2 – Ripristino e miglioramento delle strade vicinali ad uso pubblico e della rete viaria interpoderale di servizio ai Consorzi/aziende associate nel loro insieme e non alla singola azienda. I beneficiari dell'azione possono essere i consorzi fra utenti, imprenditori agricoli e forestali in forma associata ed Enti pubblici. In tale ambito il finanziamento concesso è pari 75% delle spese ammissibili per i soggetti pubblici, 70% per i Consorzi fra utenti di strade vicinali e fino al 60% per imprese agricole e forestali associate. L'azione agisce sull' intero territorio regionale, prioritariamente nelle zone rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Azione b) – Investimenti per la realizzazione di reti per la distribuzione di energia

L'azione si propone la realizzazione di reti collettive per la distribuzione ad imprese agricole, agroindustriali e forestali di energia ottenuta da biomasse, secche e/o umide, e biocombustibili. L'azione è rivolta agli imprenditori agricoli e forestali in forma associata ed agli Enti pubblici con un contributo accordato fino al 60% delle spese ammissibili. L'azione agisce sull' intero territorio regionale, prioritariamente nelle zone rurali con problemi complessivi di sviluppo.



Azione c) – Investimenti per la gestione della risorsa idrica

L'attivazione dell'azione nasce dalla necessità di salvaguardare le risorse idriche sotterranee e superficiali attraverso l'adeguamento e l'aggiornamento tecnologico delle reti irrigue pubbliche, la realizzazione di reti secondarie di distribuzione comprensoriale, la realizzazione di reti per la distribuzione di acque reflue depurate, nonché la realizzazione di piccole opere finalizzate al risparmio idrico.

L'azione è articolata nelle seguenti tipologie d'interventi:

Tipologia c.1 – Realizzazione di reti di distribuzione comprensoriale per impianti pubblici di irrigazione ai fini dell'utilizzo di acque invasate.

Tipologia c.2 – Adeguamento ed aggiornamento tecnologico delle reti irrigue pubbliche

Entrambe le tipologie sopra menzionate sono a regia diretta della Regione Umbria con un contributo pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile. In questo caso, sono considerate ammissibili anche le spese di progettazione, direzione lavori e collaudo.

Nella misura vengono definiti tre obiettivi operativi il cui grado di conseguimento potrà essere valutato attraverso la quantificazione di opportuni indicatori di prodotto. In particolare all'obiettivo di "migliorare, qualitativamente e quantitativamente, la viabilità rurale, per il mantenimento e miglioramento delle condizioni operative delle imprese agricole e forestali" vengono associati gli indicatori relativi al numero di interventi realizzati e al volume totale degli investimenti per il miglioramento della viabilità rurale. L'obiettivo di "migliorare, qualitativamente e quantitativamente, le infrastrutture irrigue, promuovere il risparmio idrico, per ottimizzare le condizioni generali di impiego della risorsa idrica" viene valutato attraverso il calcolo del numero di interventi sostenuti relativi all'ammmodernamento degli impianti irrigui pubblici, nonché del volume totale degli investimenti, del numero di operazioni e del volume totale degli investimenti per la realizzazione di reti secondarie di distribuzione comprensoriale e, quindi, delle superfici servite dalle nuove infrastrutture, e, infine, il numero di operazioni sovvenzionate per la realizzazione di reti per la distribuzione di acque reflue depurate.

Lo "sviluppo delle reti infrastrutturali per la distribuzione di energia da fonti rinnovabili in ambito rurale, promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili, per consentire l'utilizzo di energia rinnovabile alle imprese agricole e forestali delle aree rurali ed ottimizzare le condizioni generali di utilizzo della energia" viene garantito, invece, dalla quantificazione del numero di interventi sovvenzionati e del volume totale degli investimenti per la realizzazione di reti collettive per la distribuzione di energia ottenuta da biomasse e biocombustibili e dal numero di aziende agricole e forestali coinvolte in operazioni siffatte.

Il contributo dell'attivazione della misura al conseguimento dell'obiettivo specifico di "Consolidare e sviluppare le dotazioni infrastrutturali al servizio delle imprese, con particolare riguardo a quelle rivolte all'accessibilità, all'irrigazione e alle fonti energetiche rinnovabili" viene valutato prendendo in esame l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie, il cui valore stimato in ex ante è pari a 1.742.000 Euro, oltre al numero di operazioni complessive realizzate e al volume totale degli investimenti pari a, rispettivamente, 75 interventi per un costo complessivo di 28.000.000. Il numero di aziende/imprese servite dalle nuove infrastrutture fisiche e/o telematiche è, invece, l'indicatore proposto per valutare l'obiettivo prioritario della Misura, ovvero "Potenziare le dotazioni infrastrutturali fisiche".

La valutazione degli impatti della misura, definiti in termini di accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale, infine, vengono valutati mediante indicatori economici relativi alla crescita economica e alla produttività del lavoro.



<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
• Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale	Crescita economica (000 Euro)	n.d (*)
	Produttività del lavoro (euro/ETP)	n.d (*)
<i>Obiettivi prioritario e specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	
Obiettivo prioritario • Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche	Numero di aziende/imprese servite da nuove infrastrutture fisiche e/o telematiche	n.d PSN
Obiettivi specifici • Consolidare e sviluppare le dotazioni infrastrutturali al servizio delle imprese con particolare riguardo a quelle rivolte all'accessibilità, all'irrigazione e alle fonti energetiche rinnovabili	Incremento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro)	1.742 (*)
	Numero di operazioni realizzate	75 (*)
	Volume totale d'investimenti (000 Euro)	28.000 (*)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di prodotti</i>	<i>Valore</i>
• miglioramento, qualitativo e quantitativo, della viabilità rurale, per il mantenimento e miglioramento delle condizioni operative delle imprese agricole e forestali	Numero di interventi realizzati per il miglioramento della viabilità rurale	n.d (***)
	Volume totale degli investimenti realizzati per il miglioramento della viabilità rurale	n.d (***)
• miglioramento, qualitativo e quantitativo, delle infrastrutture irrigue, promozione del risparmio idrico, per ottimizzare le condizioni generali di impiego della risorsa idrica	Numero di interventi realizzati relativi all'ammodernamento degli impianti irrigui pubblici	n.d (***)
	Volume totale degli investimenti relativi all'ammodernamento degli impianti irrigui pubblici	n.d (***)
	Numero di operazioni sovvenzionate per la realizzazione di reti secondarie di distribuzione comprensoriale	n.d (***)
	Volume totale degli investimenti relativi alla realizzazione di reti secondarie di distribuzione comprensoriale	n.d (***)
	Superfici servite dalle nuove reti secondarie di distribuzione	n.d (***)
	Numero di operazioni sovvenzionate per la realizzazione di reti per la distribuzione di acque reflue depurate	n.d (***)
• sviluppo delle reti infrastrutturali per la distribuzione di energia da fonti rinnovabili in ambito rurale, promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili, per consentire l'utilizzo di energia rinnovabile alle imprese agricole e forestali delle aree rurali ed ottimizzare le condizioni generali di utilizzo della energia	Numero di interventi sovvenzionati per la realizzazione di reti collettive per la distribuzione di energia ottenuta da biomasse e biocombustibili	n.d (***)
	Volume totale degli investimenti per la realizzazione di reti collettive per la distribuzione di energia ottenuta da biomasse e biocombustibili	n.d (***)
	Numero di aziende agricole e forestali coinvolte nella realizzazione reti collettive per la distribuzione di energia ottenuta da biomasse e biocombustibili	n.d (***)
<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>Input finanziari</i>	<i>Valore</i>
Spesa pubblica (Euro)		23.009.810

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

2. Le domande valutative

Il QCMV per la misura 125 prevede la risposta a due domande valutative, per ognuna delle quali è stata prevista una batteria di indicatori in grado di rispondere, in maniera quanto più esaustiva, ai quesiti riguardanti lo sviluppo del potenziale fisico e l'aumento della competitività del settore agricolo e forestale conseguito grazie al miglioramento delle infrastrutture territoriali.

Domanda 1: *In che misura l'aiuto ha contribuito a ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico grazie al miglioramento delle infrastrutture?*

Criteria	Indicatori	
1. La dotazione infrastrutturale ha migliorato le condizioni di viabilità rurale.	Numero di interventi realizzati per il miglioramento della viabilità rurale	(***)
	Volume totale degli investimenti realizzati per il miglioramento della viabilità rurale	(***)



2. Il miglioramento delle infrastrutture irrigue ha determinato un impiego più razionale della risorsa idrica.	Numero di interventi realizzati relativi all'ammodernamento degli impianti irrigui pubblici	(***)
	Volume totale degli investimenti relativi all'ammodernamento degli impianti irrigui pubblici	(***)
	Numero di operazioni sovvenzionate per la realizzazione di reti secondarie di distribuzione comprensoriale	(***)
	Volume totale degli investimenti relativi alla realizzazione di reti secondarie di distribuzione comprensoriale	(***)
	Superfici servite dalle nuove reti secondarie di distribuzione	(***)
	Numero di operazioni sovvenzionate per la realizzazione di reti per la distribuzione di acque reflue depurate	(***)
3 Lo sviluppo delle infrastrutture ha consentito l'utilizzo di energia rinnovabile alle imprese agricole e forestali .	Numero di interventi sovvenzionati per la realizzazione di reti collettive per la distribuzione di energia ottenuta da biomasse e biocombustibili	(***)
	Volume totale degli investimenti per la realizzazione di reti collettive per la distribuzione di energia ottenuta da biomasse e biocombustibili	(***)
	Numero di aziende agricole e forestali coinvolte nella realizzazione reti collettive per la distribuzione di energia ottenuta da biomasse e biocombustibili	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

Per valutare "In che misura l'aiuto ha contribuito a ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico grazie al miglioramento delle infrastrutture" sono stati proposti tre criteri. Al primo criterio valutativo adottato, riguardante il miglioramento delle condizioni di viabilità rurale grazie all'incremento di dotazioni infrastrutturali, fanno riferimento gli indicatori relativi al numero di interventi realizzati per il miglioramento della viabilità rurale e al relativo volume totale degli investimenti. Per ciò che concerne il criterio, secondo il quale il miglioramento delle infrastrutture irrigue ha determinato un impiego più razionale e, conseguentemente, un risparmio delle risorse idriche gli indicatori associati si riferiscono al numero di interventi sostenuti per l'ammodernamento degli impianti irrigui pubblici, nonché del volume totale degli investimenti, del numero di operazioni e del volume totale degli investimenti per la realizzazione di reti secondarie di distribuzione comprensoriale e, quindi, delle superfici servite dalle nuove infrastrutture, e al numero di operazioni sovvenzionate per la realizzazione di reti per la distribuzione di acque reflue depurate. L'ultimo criterio individuato per valutare in maniera appropriata il quesito valutativo in oggetto si riferisce all'opportunità concessa agli imprenditori agricoli e forestali di utilizzare energia rinnovabile attraverso la realizzazione di reti collettive per la distribuzione di energia ottenuta da biomasse e biocombustibili. Gli indicatori proposti in tale ambito si riferiscono al numero di operazioni sovvenzionate, al volume totale degli investimenti e al numero di aziende agricole e forestali coinvolte.

Domanda 2: In che misura l'aiuto ha promosso la competitività delle aziende agricole e forestali grazie al miglioramento delle infrastrutture?

Criteri	Indicatori	
1. Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole e forestali interessate è aumentato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende direttamente interessate dagli interventi	(*)
2. Il valore aggiunto lordo dell'agricoltura è aumentato	Crescita economica - Crescita netta del valore aggiunto in PPS	(*)
3. La produttività del lavoro è aumentata	Produttività del lavoro - Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ETP)	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

La valutazione del contributo degli investimenti sovvenzionati al miglioramento della competitività del settore agricolo viene effettuata attraverso tre criteri. Il primo analizza l'incremento del valore aggiunto lordo negli impianti sovvenzionati. Il criterio in grado di valutare l'impatto che tali investimenti avranno sul valore aggiunto del settore agricolo è misurato in base alla quantificazione della crescita economica netta del valore aggiunto. L'ultimo criterio individuato si riferisce all'accrescimento della produttività del lavoro. L'indicatore utilizzato in questo caso corrisponde al calcolo del valore aggiunto lordo per unità di lavoro equivalente tempo pieno (Euro /ETP).

**3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

Indicatore	UM	Tipologia (1)	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	PPS	I	QCMV	D2/QL	X			X	
Produttività del lavoro – Variazione del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	Euro/ETP	I	QCMV	D2/QL	X			X	
Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Numero	R	QCMV	QL			X	X	
Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie (000 Euro)	%	R	QCMV	D2/QL	X			X	
Numero di operazioni realizzate	Numero	R	QCMV	QL			X		
Volume totale d'investimenti (000 Euro)	Euro	R	QCMV	/QL			X		
Numero di interventi realizzati per il miglioramento della viabilità rurale	Numero	O	SV	D1/QL			X	X	
Volume totale degli investimenti realizzati per il miglioramento della viabilità rurale	Euro	O	SV	D1/QL			X	X	
Numero di interventi realizzati relativi all'ammodernamento degli impianti irrigui pubblici	Numero	O	SV	D1/QL			X	X	
Volume totale degli investimenti relativi all'ammodernamento degli impianti irrigui pubblici	Euro	O	SV	D1/QL			X	X	
Numero di operazioni sovvenzionate per la realizzazione di reti secondarie di distribuzione comprensoriale	Numero	O	SV	D1/QL			X	X	
Volume totale degli investimenti relativi alla realizzazione di reti secondarie di distribuzione comprensoriale	Euro	O	SV	D1/QL			X	X	
Superfici servite dalle nuove reti secondarie di distribuzione	ha	O	SV	D1/QL			X	X	
Numero di operazioni sovvenzionate per la realizzazione di reti per la distribuzione di acque reflue depurate	Numero	O	SV	D1/QL			X	X	
Numero di interventi sovvenzionati per la realizzazione di reti collettive per la distribuzione di energia ottenuta da biomasse e biocombustibili	Numero	O	SV	D1/QL			X	X	
Volume totale degli investimenti per la realizzazione di reti collettive per la distribuzione di energia ottenuta da biomasse e biocombustibili	Euro	O	SV	D1/QL			X	X	
Numero di aziende agricole e forestali coinvolte nella realizzazione reti collettive per la distribuzione di energia ottenuta da biomasse e biocombustibili	Numero	O	SV	D1/QL			X	X	

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro comunitario SR: Supplementare regionale SV: Supplementare valutativo



Misura 126 – Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

La regione Umbria presenta il 24,5% della superficie a rischio idrogeologico con quasi la metà dei suoi comuni che hanno una percentuale di territorio soggetta a vincolo superiore al 70% e la presenza di più di 40.000 frane di diverso grado di complessità e gravità. Inoltre, a causa degli effetti dei cambiamenti climatici, in Umbria è aumentato anche il rischio di alluvioni che può determinare, nei periodi di intensa piovosità, fenomeni inondativi. A ciò si aggiunga che l'Umbria è una regione, ad elevato rischio sismico (tutto il territorio regionale) con un indice di rischio superiore al valore medio nazionale.

In tale contesto, anche l'attività agricola, è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali e climatici che sfuggono al controllo degli agricoltori. Pertanto una corretta gestione delle crisi dovuta a danni arrecati dalle calamità naturali (terremoti, valanghe, frane ed inondazioni) costituisce uno strumento essenziale per la sostenibilità e la competitività del settore agricolo.

La misura prevede l'attivazione di due azioni.

- Azione a): Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva a seguito di calamità naturali: l'aiuto è destinato a compensare i danni a strutture (es. ai fabbricati), dotazioni (macchine, attrezzature e bestiame) al servizio delle aziende agricole e forestali nonché alle infrastrutture rurali causati da calamità naturali riconosciute (terremoti, valanghe, frane ed inondazioni).
- Azione b): Interventi per prevenire i danni alle attività produttive a seguito di calamità naturali: l'aiuto è destinato a compensare le spese sostenute per investimenti infrastrutturali atti a prevenire i possibili danni alle aziende agricole e forestali causati da calamità naturali (frane ed inondazioni) sulla base di una condizione di rischio riconosciuta.

I beneficiari della Misura sono

- Per l'azione a) Imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, per quanto riguarda i danni arrecati alle strutture e dotazioni aziendali capitale fisico presente nelle aziende agricole o gli interventi di protezione consolidamento delle medesime strutture.
- Per l'azione b) Regione Umbria.

Con DD n. 8844 del 30 settembre 2009 la Regione Umbria ha emanato un bando di evidenza pubblica per l'attuazione dell'azione b L'intensità dell'aiuto è così determinata:

- per gli investimenti fissi per destinazione gli aiuti sono accordati:
 - nella misura massima del 80% del costo dell'investimento ritenuto ammissibile per le aziende ricadenti in zone montane; in zone caratterizzate da svantaggi naturali e nelle zone interessate da indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE;
 - nella misura massima del 70% del costo dell'investimento ritenuto ammissibile ricadente in altre zone.
- per gli investimenti relativi alle macchine e attrezzature mobili, gli aiuti sono accordati:
 - nella misura massima del 60% del costo dell'investimento ritenuto ammissibile se la superficie agricola totale prevalente dell'azienda ricade nelle zone montane; in zone caratterizzate da svantaggi naturali e nelle zone interessate da indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE;
 - nella misura massima del 50% del costo dell'investimento ritenuto ammissibile se la superficie agricola totale prevalente dell'azienda ricade in altre zone.

Tali limiti sono aumentati di 10 punti in presenza di domande presentate da giovani agricoltori.



La Misura che prevede una dotazione finanziaria di 26.754.492 euro favorirà il ripristino delle attività produttive delle aziende agricole e forestali danneggiate da calamità naturali (terremoti, valanghe, frane ed inondazioni) attraverso indennizzi per la ricostruzione e/o ricostituzione degli investimenti materiali danneggiati (strutture, infrastrutture e dotazioni aziendali) e la realizzazione di infrastrutture di protezione e consolidamento atte a prevenire e ridurre gli effetti negativi delle calamità naturali sul potenziale produttivo agricolo, contribuendo all'obiettivo generale di "accrescere la competitività del settore agricolo e forestale".

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>	
<ul style="list-style-type: none"> Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione 	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	+0,36% (*)	
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) (settore tabacco)	+0,36% (**)	
<i>Obiettivi prioritario e specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>	
Obiettivo prioritario <ul style="list-style-type: none"> Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere 	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro)	n.d (PSN) (*)	
	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro) (settore tabacco)	n.d. (***)	
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore</i>	
<ul style="list-style-type: none"> ripristinare le attività produttive delle imprese agricole e forestali danneggiate da calamità naturali (terremoti, valanghe, frane ed inondazioni) attraverso indennizzi per la ristrutturazione e/o ricostituzione degli investimenti materiali danneggiati (strutture e dotazioni aziendali); ricostituire funzionalmente le infrastrutture rurali danneggiate da calamità naturali (terremoti, valanghe, frane ed inondazioni) attraverso indennizzi per la ristrutturazione e/o ricostituzione delle infrastrutture materiali danneggiate; <i>Azione a): Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva a seguito di calamità naturali</i> a prevenire e ridurre gli effetti negativi delle calamità naturali sul potenziale produttivo agricolo, <i>Azione b): Interventi per prevenire i danni alle attività produttive a seguito di calamità naturali</i> 	Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (Ha)	1.100 (*)	
	Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (settore tabacco) (Ha)	300 (*)	
	Costo totale degli investimenti ricostituiti (000 Euro) suddiviso per: <ul style="list-style-type: none"> – genere – classi di età – comparto produttivo – localizzazione (aree vulnerabili, aree protette) 	38.407 (**)	
	Costo totale degli investimenti ricostituiti (settore tabacco) (000 Euro)	350 (**)	
	Numero di interventi di ricostruzione suddivisi per: <ul style="list-style-type: none"> – genere – classi di età – comparto produttivo – localizzazione (aree vulnerabili, aree protette) 	nd (***)	
	Numero di interventi di ricostruzione (settore tabacco)	nd (***)	
	Numero di infrastrutture di protezione e consolidamento realizzate	nd (***)	
	Volume degli investimenti per la realizzazione di infrastrutture di protezione e consolidamento	nd (***)	
	<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>Input finanziari</i>	
	Spesa pubblica (Euro)	26.754.492	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

2. Le domande valutative

Per la Misura 126, il Manuale del QCMV definisce due quesiti valutativi inerenti il mantenimento della redditività economica delle aziende agricole attraverso il ripristino o la preservazione del potenziale produttivo agricolo e il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale.

Domanda 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere la redditività economica delle aziende agricole attraverso il ripristino o la preservazione del potenziale produttivo agricolo?*

Criteria	Indicatori	
1. Nelle aziende agricole beneficiarie l'occupazione è mantenuta/ aumentata rispetto alla situazione precedente all'evento calamitoso	Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate (ULT)	(***)
2. Gli aiuti hanno favorito il miglioramento degli aspetti ambientali e paesaggistici grazie alla ricostruzione/ristrutturazione delle strutture danneggiate	Numero di aziende sovvenzionate che migliorano gli aspetti ambientali e paesaggistici	(***)



3. Gli aiuti hanno favorito la ricostruzione/ristrutturazione di strutture che prevedono l'adeguamento a requisiti comunitari di nuova introduzione	Numero di aziende sovvenzionate che prevedono l'adeguamento a requisiti comunitari di nuova introduzione	(***)
4. Gli aiuti hanno favorito la ricostruzione/ristrutturazione di strutture che consentono un miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti	Numero di aziende sovvenzionate che migliorano le condizioni di vita e di lavoro degli addetti	(***)
5. Gli aiuti hanno favorito la ricostruzione/ristrutturazione di strutture che consentono un miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali	Numero di aziende sovvenzionate che migliorano le condizioni di igiene e benessere degli animali	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La prima domanda valutativa indaga il contributo della misura al mantenimento della redditività delle aziende agricole interessate da eventi calamitosi.

Alla domanda sono collegati cinque criteri ed altrettanti indicatori Il primo criterio e relativo indicatore misura l'evoluzione della situazione occupazionale nelle aziende rispetto alla situazione precedente l'evento calamitoso: tale informazione potrà essere desunta dallo specifico punteggio assegnato ad ogni domanda e verificata in sede di indagine diretta.

Gli altri quattro criteri e relativi indicatori sono funzionali alla verifica degli effetti generati dalla ricostruzione/ristrutturazione delle strutture danneggiate sul: miglioramento degli aspetti ambientali e paesaggistici, l'adeguamento a requisiti comunitari di nuova introduzione, sul miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti e sul miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali. La quantificazione dei quattro indicatori potrà essere realizzata in forma revisionale dall'analisi della documentazione che accompagna l'iter istruttorio della domanda in quanto si tratta di specifiche condizioni di priorità previste dal bando di attuazione della Misura. Gli effetti previsti potranno essere verificati attraverso la realizzazione di indagini dirette presso un campione di beneficiari.

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale

Criteri	Indicatori	
1. Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole beneficiarie è aumentato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	(*)
	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (settore tabacco)	(*)
2. Il valore aggiunto lordo dell'agricoltura è aumentato	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (Meuro)	(*)
	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (Meuro) (settore tabacco)	(*)
3. Sono stati creati nuovi posti di lavoro	Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno	(*)
	Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP) (settore tabacco)	(*)
4. La produttività del lavoro è aumentata	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	(*)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) (settore tabacco)	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il secondo quesito valutativo, relativo al contributo della misura al miglioramento della competitività del settore agricolo, viene valutato attraverso cinque criteri e a cui fanno riferimento nove indicatori.

I quattro criteri si riferiscono all'incremento di valore aggiunto lordo registrato nelle aziende beneficiarie e dall'impatto che tali investimenti avranno sulla crescita netta del valore aggiunto agricolo, sulla crescita netta di posti di lavoro e sulla produttività del lavoro. L'indicatore relativo all'aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie misura l'evoluzione l'effetto lordo ossia la variazione complessiva di valore aggiunto a cui possono contribuire anche fattori non dipendenti dal sostegno ricevuto. La quantificazione del valore aggiunto (lordo) in linea con la metodologia di calcolo adottata dalla RICA viene determinata, sottraendo alla Produzione Lorda Vendibile i Costi Correnti. I dati contabili dell'azienda, saranno ricavati attraverso le indagini dirette.



Per la verifica dell'effetto netto (crescita economica) cioè l'effetto attribuibile al sostegno ricevuto, i risultati rilevati per le aziende beneficiarie saranno confrontati con risultati ottenuti in aziende strutturalmente simili a quelle del campione di beneficiari ma che non ricevono contributi pubblici (gruppo di controllo). La stessa metodologia verrà utilizzata per la determinazione della crescita netta di posti di lavoro quantificata in equivalenti a tempo pieno e della produttività del lavoro espressa in aumento del valore aggiunto per equivalente tempo pieno. Ognuno di questi indicatori viene quantificato anche per tutte le aziende che partecipano agli interventi inerenti la ristrutturazione del settore tabacchicolo.

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	U.m.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno	Euro/ETP	I	QCMV	D2/QL	X				X
Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (settore tabacco)	Euro/ETP	I	SR	D2/QL	X				X
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Euro	R	QCMV	D2/QL	X			X	
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (settore tabacco)	Euro	R	SR	D2/QL	X			X	
Superficie agricola danneggiata sovvenzionata	Ha		QCMV	QL			X	X	
Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (settore tabacco) (Ha)	Ha.	O	SR	QL			X	X	
Costo totale degli investimenti ricostituiti	N.	O	QCMV	QL			X		
Costo totale degli investimenti ricostituiti (settore tabacco) (000 Euro)	N.	O	SR	QL			X		
Numero di interventi di ricostruzione	N.	O	SV	QL			X		
Numero di interventi di ricostruzione (settore tabacco)	N.	O	SV	QL			X		
Numero di infrastrutture di protezione e consolidamento realizzate	N.	O	SV	QL			X		
Volume degli investimenti per la realizzazione di infrastrutture di protezione e consolidamento	N.	O	SV	QL			X		
Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate	ULT.		SV	D1	X		X	X	
Numero di aziende sovvenzionate che migliorano gli aspetti ambientali e paesaggistici	N.		SV	D1	X		X	X	
Numero di aziende sovvenzionate che prevedono l'adeguamento a requisiti comunitari di nuova introduzione	Euro		SV	D1	X		X	X	
Numero di aziende sovvenzionate che migliorano le condizioni di vita e di lavoro degli addetti	N.		SV	D1	X		X	X	
Numero di aziende sovvenzionate che migliorano le condizioni di igiene e benessere degli animali	N.		SV	D1	X		X	X	
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (Meuro)	PPS		SV	D2	X				X
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (Meuro) (settore tabacco)	PPS		SV	D2	X				X
Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno	ETP		SV	D2	X				X
Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP) (settore tabacco)	ETP		SV	D2	X				X

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output;

(2) QCMV: Quadro comunitario SR: Supplementare regionale SV: Supplementare valutativo



Misura 131 – Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

L'attivazione della Misura 131 "Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria" è direttamente correlata al fabbisogno di accelerare l'adeguamento delle imprese agricole ai nuovi requisiti comunitari.

L'introduzione della regolamentazione di attuazione della direttiva 91/676/CE e della direttiva 96/61/CE impone alle aziende agricole e zootecniche l'adozione di tecniche ed adempimenti finalizzati ad una maggiore tutela ambientale.

La misura prevede la concessione di aiuti, alle aziende agricole o zootecniche con terreni nelle zone vulnerabili da nitrati, a copertura dei costi relativi ad oneri sostenuti per il rispetto del "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" e della "Direttiva tecnica regionale: utilizzazione agronomica effluenti di allevamento.

Sono ammessi i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati da:

1. compilazione, annuale, del registro dei fertilizzanti corredato della documentazione fiscale dell'azienda;
2. redazione e presentazione, su supporto informatico, del Piano di Utilizzazione Agronomica e variazioni annuali; cui si aggiungono, per le aziende zootecniche, i maggiori costi derivanti da: presentazione e aggiornamento della Comunicazione di spandimento degli effluenti di allevamento e connesse comunicazioni di spandimento.

Viene concesso un aiuto pluriennale, giustificato da costi documentati, decrescente per il periodo massimo 2007-2011 che tiene conto degli oneri per la tenuta del registro dei fertilizzanti, della diversa complessità di redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica che deve essere aggiornato annualmente in corrispondenza alla predisposizione del piano colturale nonché della diversa complessità di redazione della Comunicazione (semplificata o completa) a seconda delle tipologie di azienda.

Le realizzazioni attese riguardano 3.000 aziende beneficiarie, di cui 560 inerenti la strategia tabacco.

L'obiettivo operativo della misura riguarda il "sostegno all'assolvimento degli obblighi cui sono tenute le aziende per l'adeguamento alle recenti norme per la riduzione dell'inquinamento delle acque dai nitrati ed utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento". L'indicatore di output collegato all'obiettivo operativo è relativo al numero di aziende beneficiarie che ricevono aiuti per l'adeguamento alle norme previste dal programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine (DGR 2052/2005). La regione ha poi previsto un indicatore aggiuntivo per le aziende del settore tabacchicolo. Gli indicatori di risultato collegati all'obiettivo specifico di "Sostenere gli agricoltori per accelerare l'adeguamento delle imprese agricole ai nuovi requisiti comunitari" verificano se l'intervento ha determinato l'adeguamento delle aziende beneficiarie alle norme sopra citate.

L'obiettivo prioritario relativo alla "promozione dell'ammmodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere" è collegato all'indicatore individuato dal PSN inerente l'accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate.

La ricaduta della Misura sulla competitività del settore agricolo e forestale viene misurata attraverso tre indicatori di impatto individuati dal QCMV relativi alla crescita netta del valore aggiunto agricolo, e all'aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno. Entrambi gli indicatori vengono declinati per il settore tabacchicolo.



<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
<ul style="list-style-type: none"> Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione 	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS(000 Euro)	6.138 (*)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	0,05%(*)
	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (Strategia tabacco) (000 Euro)	859 (**)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) (Strategia tabacco)	0,05%(**)
<i>Obiettivi prioritario e specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
Obiettivo prioritario	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate. (000 Euro)	465 (*)
<ul style="list-style-type: none"> Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere 	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate. (Strategia tabacco) (000 Euro)	65 (**)
Obiettivo specifico	Numero di aziende che si adeguano alle norme previste dal programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (DGR 2052/2005)	nd (***)
<ul style="list-style-type: none"> Sostenere gli agricoltori per accelerare l'adeguamento delle imprese agricole ai nuovi requisiti comunitari 		
<i>Obiettivi specifici e operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore</i>
Sostegno all'assolvimento degli obblighi cui sono tenute le aziende per l'adeguamento alle recenti norme per la riduzione dell'inquinamento delle acque dai nitrati ed utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	Numero di aziende beneficiarie che ricevono aiuti per l'adeguamento alle norme previste dal programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (DGR 2052/2005)	3.000 (*)
	Numero di aziende beneficiarie che ricevono aiuti per l'adeguamento alle norme previste dal programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (DGR 2052/2005) (strategia tabacco)	560 (**)
<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>Input finanziari</i>	<i>Valore</i>
Spesa pubblica (Euro)	9.255.450	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

2. Le domande valutative

Il QCMV prevede, per la valutazione della Misura 131, la risposta a due quesiti valutativi che riguardano la pronta attuazione e il rispetto delle norme rigorose previste dalla normativa comunitaria e il contributo del sostegno al miglioramento della competitività delle aziende agricole beneficiarie.

Domanda 1: *In che misura il sostegno ha aiutato di agricoltori ad attuare prontamente e a rispettare le norme rigorose previste dalla normativa comunitaria?*

Criteria	Indicatori	
1 Il contributo ha accelerato i tempi di adesione alla norma rispetto al termine previsto	Riduzione dei tempi di adeguamento alla norme previste dal programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (DGR 2052/2005)	(***).

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Al fine di valutare quanto "prontamente" le aziende agricole beneficiarie si sono adeguate alla normativa comunitaria il valutatore propone un criterio atto ad indagare l'effetto della misura sull'accelerazione dei tempi di adesione alla norma rispetto al termine previsto dalla normativa di riferimento. L'indicatore collegato al criterio quantifica quindi la riduzione dei tempi di adeguamento alla norma. Tale quantificazione avverrà confrontando i tempi di adeguamento rilevati presso le aziende beneficiarie con i tempi necessari per l'adeguamento delle aziende che non beneficiano della Misura.



Domanda 2: *In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività delle aziende agricole beneficiarie?*

Criteria	Indicatori	
1 In che misura il sostegno ricevuto ha compensato i costi aggiuntivi derivanti dall'adeguamento alla normativa	Rapporto tra sostegno e maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme previste dal programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (DGR 2052/2005)	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il contributo al miglioramento della competitività delle aziende agricole beneficiarie verrà valutato attraverso quantificazione della compensazione che il sostegno determina rispetto ai costi aggiuntivi derivati dall'adeguamento alla normativa.

L'indicatore individuato andrà quindi a quantificare il rapporto tra il sostegno ed i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme previste dal programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (DGR 2052/2005).

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	U.m.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	PPS	I	QCMV	QL	X			X	X
Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno	Euro/ET P	I	QCMV	QL	X			X	X
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	PPS	I	SR	QL	X				X
Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	Euro/ET P	I	SR	QL	X				X
Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate.	Euro	I	QCMV	QL	X				X
Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate. (Strategia tabacco)	Euro	I	SR	QL	X				X
Numero di aziende che si adeguano alle norme previste dal programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (DGR 2052/2005)	numero	R	SV	QL	X				
Numero di aziende beneficiarie che ricevono aiuti per l'adeguamento alle norme previste dal programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (DGR 2052/2005)	numero	O	QCMV	QL			X		
Numero di aziende beneficiarie che ricevono aiuti per l'adeguamento alle norme previste dal programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (DGR 2052/2005) (strategia tabacco)	numero	O	SR	QL			X		
Riduzione dei tempi di adeguamento alla norme previste dal programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (DGR 2052/2005)	gg		SV	D1			X		
Rapporto tra sostegno e maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme previste dal programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (DGR 2052/2005)	%		SV	D2	X				

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output;

(2) QCMV: Quadro comunitario SR: Supplementare regionale SV: Supplementare valutativo



Misura 132 – Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

Tra le opportunità che emergono dall'analisi swot del settore agricolo, forestale ed agroindustriale della Regione Umbria viene annoverata la "presenza di prodotti alimentari di qualità e a forte specificità territoriale". Tra i fabbisogni prioritari di intervento troviamo anche la "qualificazione della produzione" e "l'aggregazione e la promozione dell'offerta dei prodotti agricoli di qualità".

Considerando l'analisi delle diverse filiere produttive, in quella cerealicola e quindi in generale della produzione primaria emerge tra i fabbisogni quello di "aumentare la qualità delle produzioni mediante la valorizzazione tecnologica e sanitaria, aumentare la certificazione di prodotti di qualità e la tracciabilità delle produzioni".

Sia la filiera vitivinicola che quella olivicola umbra sono caratterizzate come punto di forza dall'elevata qualità dei prodotti con immagine positiva consolidata nei confronti del consumatore.

Per quanto attiene la zootecnia bovina da carne, tra i fabbisogni prioritari di intervento viene annoverata la "necessità di favorire l'adesione a sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti a livello regionale e nazionale". Nella filiera suinicola, caratterizzata dalla presenza significativa di prodotti tradizionali e tipici, tra i fabbisogni prioritari di intervento viene annoverata la "necessità di favorire l'adesione a sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti a livello regionale e nazionale." Anche tra i fabbisogni aziendali che caratterizzano la filiera avicola e delle uova viene riportata la necessità "di favorire l'adesione a sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti a livello regionale". Tra i fabbisogni prioritari di intervento emersi dall'analisi della filiera apistica viene, anche in questo caso, annoverata "la necessità di favorire l'adesione a sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti a livello regionale".

Va inoltre considerato che i prodotti agricoli di qualità trovano sul mercato il consenso dei consumatori che negli acquisti sono sempre più attenti ai metodi di produzione rispettosi della salute e dell'ambiente. Questo naturalmente può avere un risvolto positivo ossia può andare ad aumentare la competitività dei produttori agricoli sul mercato stesso. Va comunque riportato che partecipare ad un sistema di qualità alimentare potrebbe determinare dei costi aggiuntivi per i produttori che non sempre vengono completamente remunerati dal mercato.

Il PSR attraverso l'attuazione della Misura 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare" intende soddisfare le esigenze precedenti al fine di raggiungere l'obiettivo specifico della misura che è quello di "Incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale e promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori".

La presente misura, che viene attuata su tutto il territorio regionale, concede un aiuto agli agricoltori per compensare i maggiori costi di produzione sostenuti ai fini della partecipazione ai sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario e nazionale. Con questa misura si vogliono anche incentivare i tabacchicoltori che operano una riconversione produttiva introducendo sistemi di qualità su prodotti differenti dal tabacco.

I beneficiari della misura sono gli imprenditori agricoli che aderiscono e partecipano ai sistemi di qualità. I sistemi di qualità che possono beneficiare del sostegno sono il biologico, i sistemi di protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari (DOP ed IGP), le specialità tradizionali e garantite (STG), le denominazioni di origine controllata e controllata e garantita (DOC e DOCG) e la indicazione geografica tipica (IGT) dei vini "Umbria". La misura finanzia i costi fissi per accedere e partecipare al sistema di qualità che comprendono il costo di iscrizione, l'eventuale contributo annuo di partecipazione e le spese per i controlli e le analisi al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dalla normativa degli specifici sistemi di qualità.



Il sostegno, che viene concesso solo se è garantita la partecipazione al sistema di qualità per un periodo minimo di tre anni consecutivi, può arrivare a coprire il 100% dei costi fissi fino ad un importo massimo di 3.000 € ad azienda per ogni anno per un periodo massimo di cinque anni ed è determinato in base a quanto riportato nel "progetto di partecipazione aziendale ad un sistema di qualità" nel quale sono contenute le informazioni relative al sistema di qualità al quale si vuole partecipare e i costi sostenuti per la partecipazione allo stesso.

Per determinare il livello di conseguimento dell'obiettivo operativo "Diversificare le produzioni attraverso la qualificazione e la certificazione per aumentare la competitività delle aziende e del settore primario nei confronti dei concorrenti e dei clienti (industria di trasformazione, distribuzione organizzata, ristorazione, export) e per acquisire nuovo e/o migliore posizionamento di mercato" verrà quantificato l'indicatore "numero di aziende agricole beneficiarie". L'indicatore verrà restituito suddiviso per tipologia di sistema di qualità e per tipologia di conduttore (giovani e donne). Verranno quantificate anche le aziende agricole che partecipano al sistema di produzione DOP e/o IGP ripartite per la quantità di produzione assoggettata al sistema di qualità. Considerando la dotazione finanziaria assegnata alla misura, pari a 13.037.337, si prevede che verranno finanziate 875 aziende agricole di cui 290 relativi alla "strategia tabacco".

Per valorizzare il secondo obiettivo operativo "Incentivare la diffusione di sistemi di qualità per produzioni tipiche e sostenibili; migliorare la qualità ed il livello di garanzia delle produzioni" verranno quantificate il numero di aziende agricole che partecipano a due o più sistemi di qualità e il numero di aziende che mantengono l'impegno di partecipare al sistema di qualità per tre e cinque anni successivi alla data di presentazione della domanda.

Nell'ambito del terzo obiettivo operativo "Incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica" verrà quantificato il numero di aziende che partecipano al sistema di certificazione biologica; l'indicatore verrà restituito ripartito a seconda della percentuale di SAU assoggettata al sistema di qualità e per tipologia di conduttore (giovani e donne).

Al fine di valutare il perseguimento dell'obiettivo specifico "Incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale e promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori" verrà quantificato il valore della produzione certificata ripartito per tipologia di certificazione (Biologico, DOP/IGP, STG, DOC/DOCG e IGT).

L'indicatore di risultato corrispondente all'obiettivo prioritario "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e alimentare" prevede la quantificazione del valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti. In fase di valutazione ex ante tale valore è stato stimato pari a 150.870.000 euro di cui 50.000.000 relativi alla "strategia tabacco".

L'obiettivo generale della misura relativo al "Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale", viene valutato attraverso la determinazione degli indicatori di impatto previsti dal QCMV, "Crescita economica", espressa in crescita netta del valore aggiunto, e "Produttività del lavoro" espressa in termini di aumento del valore aggiunto lordo per equivalente a tempo pieno. Nel PSR viene stimato che l'attuazione della misura determinerà un incremento del valore aggiunto di 8,8 Meuro, di cui 2,3 per la "strategia tabacco", e una variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro di + 0,10%.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
• Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (000 Euro)	8.800 (*)
	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (Strategia tabacco) (000 Euro)	2.300 (**)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	0,10% (*)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) (Strategia tabacco)	0,10% (**)



<i>Obiettivi prioritario e specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
Obiettivo prioritario • Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e alimentare	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 Euro)	150.870 (*) (PSN)
	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 Euro) (Strategia tabacco)	50.000 (**)
Obiettivo specifico • Incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale e promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori	Valore della produzione certificata da agricoltura biologica	n.d. (***)
	Valore della produzione DOP/IGP	n.d. (***)
	Valore della produzione STG	n.d. (***)
	Valore della produzione DOC/DOCG	n.d. (***)
	Valore della produzione IGT	n.d. (***)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore</i>
• Incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica	Numero di aziende agricole che partecipano al sistema di produzione biologico di cui: • Con superficie assoggettata < al 50% della SAU aziendale • Con superficie assoggettata > al 50% e < all'80% della SAU aziendale • Con oltre l'80% della SAU assoggettata	n.d. (***)
	Numero di aziende agricole che partecipano al sistema di produzione biologico di cui: • Aziende condotte da giovani • Aziende condotte da donne	n.d. (***)
• Incentivare la diffusione di sistemi di qualità per produzioni tipiche e sostenibili; migliorare la qualità ed il livello di garanzia delle produzioni	Numero di aziende agricole beneficiarie che partecipano a due sistemi di qualità	n.d. (***)
	Numero di aziende agricole beneficiarie che partecipano a più di due sistemi di qualità	n.d. (***)
	Numero di aziende agricole che mantengono l'impegno per tre anni successivi alla data di presentazione della domanda	n.d. (***)
	Numero di aziende agricole che mantengono l'impegno per cinque anni successivi alla data di presentazione della domanda	n.d. (***)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore</i>
• Diversificare le produzioni attraverso la qualificazione e la certificazione per aumentare la competitività delle aziende e del settore primario nei confronti dei concorrenti e dei clienti (industria di trasformazione, distribuzione organizzata, ristorazione, export) e per acquisire nuovo e/o migliore posizionamento di mercato	Numero di aziende agricole beneficiarie	875 (*)
	Numero di aziende agricole beneficiarie (Strategia tabacco)	290 (**)
	Numero di aziende agricole beneficiarie ripartite per: • sistema di qualità: • Biologico; • DOP/IGP; • STG; • DOC/DOCG. • IGT • tipologia di prodotto: • carni fresche • prodotti a base di carne • formaggi • altri prodotti di origine animale • oli e grassi • ortofruttili e cereali allo stato naturale o trasformati • birra • bevande a base di estratti di piante • prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria • altri prodotti alimentari	n.d. (***)
	Numero di aziende agricole beneficiarie di cui: • Aziende condotte da giovani • Aziende condotte da donne	n.d. (***)
	Numero di aziende agricole che partecipano al sistema di qualità DOP e/o IGP di cui: • Con produzione assoggettata < al 50% dell'intera produzione aziendale in termini di valore • Con produzione assoggettata > al 50% e < all'80% dell'intera produzione aziendale in termini di valore • Con oltre l'80% della produzione aziendale assoggettata in termini di valore	n.d. (***)
<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>Input finanziari</i>	
Spesa pubblica (Euro)	13.037.337	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore



2. Le domande valutative

Per la presente Misura la metodologia comunitaria individua tre quesiti valutativi concernenti il miglioramento della qualità e la trasparenza dei processi produttivi, l'accesso al mercato, la quota di mercato, il valore aggiunto dei prodotti di qualità e il miglioramento della competitività del settore agricolo.

Domanda 1: *In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori?*

Criteri	Indicatori	
1. La qualità dei prodotti delle aziende agricole beneficiarie è migliorata	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	(*)
	Valore della produzione certificata da agricoltura biologica	(***)
	Valore della produzione DOP/IGP	(***)
	Valore della produzione STG	(***)
	Valore della produzione DOC/DOCG	(***)
	Valore della produzione IGT	(***)
	Produzione lorda vendibile delle aziende sovvenzionate la cui qualità è migliorata	(***)
2. Partecipazione delle aziende agricole beneficiarie ai sistemi di qualità alimentare	Numero di aziende agricole beneficiarie	(*)
	Numero di aziende agricole con produzione certificata da agricoltura biologica	(***)
	Numero di aziende agricole con produzione DOP/IGP	(***)
	Numero di aziende agricole con produzione STG	(***)
	Numero di aziende agricole con produzione DOC/DOCG	(***)
	Numero di aziende agricole con produzione IGT	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Al fine di rispondere alla prima domanda valutativa "In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori?" il valutatore propone due criteri. Al primo, relativo al miglioramento della qualità dei prodotti delle aziende agricole beneficiarie, sono collegati sette indicatori: attraverso i primi sei è possibile misurare il valore della produzione agricola certificata (biologica, DOP e IGP, STG, DOC e DOCG e IGT), mentre con l'ultimo "Produzione lorda vendibile delle aziende sovvenzionate la cui qualità è migliorata" si determina la differenza di produzione lorda vendibile da prodotti di qualità, tra la situazione ante e post intervento. Le informazioni necessarie alla quantificazione degli indicatori potranno essere reperite dalla documentazione da presentare in allegato alla domanda di aiuto (relazione in ordine alla previsione produttiva annuale o per campagna agraria e riferita ai prodotti assoggettati ai sistemi di qualità alimentare riconosciuti) ed eventualmente confermate attraverso indagini dirette.

Al secondo criterio "Partecipazione delle aziende agricole beneficiarie ai sistemi di qualità alimentare" sono associati sei indicatori attraverso i quali è possibile determinare il numero delle aziende agricole beneficiarie ripartito per il sistema di certificazione di qualità. Tale indicazione potrà essere dedotta dal sistema regionale di monitoraggio.

Domanda 2: *In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato e/o il valore aggiunto dei prodotti degli agricoltori beneficiari?*

Criteri	Indicatori	
1. Le aziende agricole beneficiarie rafforzano la propria posizione di mercato <i>(da verificare con la documentazione allegata alla domanda)</i>	Percentuale di produzione delle aziende agricole sovvenzionate commercializzata con certificazione biologico	(***)
	Percentuale di produzione delle aziende agricole sovvenzionate commercializzata con certificazione DOP/IGP	(***)
	Percentuale di produzione delle aziende agricole sovvenzionate commercializzata con certificazione STG	(***)
	Percentuale di produzione delle aziende agricole sovvenzionate commercializzata con certificazione DOC/DOCG	(***)
	Percentuale di produzione delle aziende agricole sovvenzionate commercializzata con certificazione IGT	(***)



2. Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole beneficiarie è aumentato	Numero di aziende agricole beneficiarie che hanno partecipato ad altre misure del programma (misure 112 e 121)	(***)
<i>(quantificabile se la misura 132 è in combinazione con altre misure del programma)</i>	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie (Euro)	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Per la seconda domanda valutativa "In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato e/o il valore aggiunto dei prodotti degli agricoltori beneficiari?" il valutatore ha individuato due criteri e sette indicatori. Il primo criterio vuole accertare se le aziende agricole beneficiarie rafforzano la propria posizione sul mercato; questo verrà determinato attraverso cinque indicatori che misurano la percentuale di produzione delle aziende agricole sovvenzionate commercializzata con marchio di qualità nella situazione ante e post intervento. I parametri economici necessari alla quantificazione dell'indicatore verranno dedotti, per la situazione ante intervento, dalla documentazione tecnica allegata alla domanda di aiuto (relazione in ordine alla previsione produttiva annuale o per campagna agraria e riferita ai prodotti assoggettati ai sistemi di qualità alimentare riconosciuti) mentre per la verifica/conferma del dato dichiarato e per il rilievo del dato post intervento si ricorrerà alle indagini dirette. Il secondo criterio proposto "Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole beneficiarie è aumentato" è collegato a due indicatori "Numero di aziende agricole beneficiarie che hanno partecipato ad altre misure del programma (misure 112 e 121)" e "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie". Per calcolare il primo indicatore verranno utilizzati i dati riportati nel sistema regionale di monitoraggio.

Per quanto attiene il secondo indicatore (valore aggiunto lordo¹⁶) visto il carattere immateriale dell'intervento, la stima degli effetti della misura sulle variabili economiche dell'azienda potrà essere effettuata esclusivamente se la misura 132 verrà attuata congiuntamente a misure di tipo strutturale, (misure 112 e 121) che in maniera sinergica ne manifestino gli effetti.

I dati contabili dell'azienda verranno rilevati, per la situazione ante intervento, dal piano di miglioramento aziendale allegato alle domande e, per la conferma dei dati dichiarati in pre e la rilevazione dei dati post intervento, dalle indagini dirette eseguite su un campione di beneficiari delle misure 112 e 121 che partecipano anche alla misura 132. Per stimare la quota di incremento del valore aggiunto lordo attribuibile alla misura si confronteranno i risultati economici di aziende che partecipano alla misura 132 in combinazione con le misure 112 e 121 e aziende esclusivamente beneficiarie delle misure 112 e 121.

Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Criteri	Indicatori	
1. Il valore aggiunto dell'agricoltura è aumentato	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	(*)
2. La produttività del lavoro è migliorata	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente a tempo pieno (Euro/ ETP)	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il terzo quesito valutativo è correlato al contributo della misura al miglioramento della competitività del settore agricolo. Questo viene valutato attraverso due criteri e due indicatori comuni ossia: "Crescita economica" e "Produttività del lavoro". Considerando quanto sopra esposto, anche gli impatti sulla crescita del valore aggiunto agricolo e sulla produttività del lavoro potranno essere determinati solamente nel caso in cui la misura 132 viene attuata in combinazione con altre misure del Programma (112 e 121) per le quali è prevista la rilevazione ed elaborazione di dati contabili e alle quali si rimanda per maggiori approfondimenti.

¹⁶ La differenza tra la produzione lorda vendibile e i costi intermedi (o variabili) determina il valore aggiunto lordo agricolo



3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	U.m.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	PPS	I	QCMV	D3/QL	X			X	X
Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	Euro/E TP	I	QCMV	D3/QL	X			X	X
Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	Euro	R	QCMV	D1/QL	X			X	
Numero di aziende agricole che partecipano al sistema di produzione biologico (per superficie assoggettata e per tipologia di conduttore)	N.	O	SV	QL			X		
Numero di aziende agricole beneficiarie che partecipano a due o a più di due sistemi di qualità	N.	O	SV	QL			X		
Numero di aziende agricole che mantengono l'impegno per tre o per cinque anni successivi alla data di presentazione della domanda	N.	O	SV	QL			X		
Numero di aziende agricole beneficiarie	N.	O	QCMV	D1/QL			X		
Numero di aziende agricole beneficiarie (per tipologia di qualità, di prodotto e di conduttore)	N.	O	SV	D1/QL			X		
Numero di aziende agricole che partecipano al sistema di qualità DOP e/o IGP (ripartite per % di produzione assoggettata)	N.	O	SV	QL			X		
Produzione lorda vendibile delle aziende sovvenzionate la cui qualità è migliorata	Euro		SV	D1	X			X	
Percentuale di produzione delle aziende agricole sovvenzionate commercializzata con marchio: Biologico; DOP/IGP; STG; DOC/DOCG; IGT)	%		SV	D2	X			X	
Numero di aziende agricole beneficiarie che hanno partecipato ad altre misure del programma (misure 112 e 121)	N.		SV	D2			X		
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie	Euro	R	QCMV	D2	X			X	

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro comunitario SR: Supplementare regionale SV: Supplementare valutativo

Misura 133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

Le considerazioni in merito all'analisi swot e a all'analisi delle filiere produttive realizzate per la misura 132 trovano validità anche per contestualizzare l'applicazione nella Regione Umbria della misura 133. Pertanto con l'attuazione della misura si intende soddisfare il fabbisogno prioritario di intervento relativo all'aggregazione e alla promozione dell'offerta dei prodotti agricoli di qualità al fine di raggiungere l'obiettivo specifico di "Incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale e promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori".

La misura 133 si articola in due azioni, l'azione a relativa alle attività di informazione e l'azione b inerente le attività di promozione. Con l'azione a vengono promossi interventi che illustrano le caratteristiche e quindi le proprietà alimentari, i metodi di produzione e gli aspetti nutrizionali dei prodotti di qualità inclusi nei sistemi di qualità promossi dalla misura 132 (biologico, DOP/IGP, STG, DOC/DOCG e IGT) al fine di rafforzare il rapporto tra il produttore ed il consumatore. Con l'azione b vengono promosse iniziative atte a valorizzare i prodotti di qualità al fine di promuovere verso gli operatori economici e i consumatori l'acquisto di un determinato prodotto.

Le spese ammissibili per quanto attiene l'azione a riguardano attività di informazione e di orientamento al consumo svolte presso scuole e famiglie o svolte verso soggetti economici o di comunicazione con lo scopo di fornire informazioni sia generali che particolari in merito ai prodotti di qualità (biologico, DOP/IGP, STG, DOC/DOCG e IGT), ai sistemi di tracciabilità ed etichettatura che caratterizzano i prodotti stessi.

Con l'azione b vengono invece finanziate iniziative volte alla organizzazione e/o alla partecipazione a eventi espositivi, mostre e fiere, iniziative pubblicitarie promosse attraverso la carta stampata, le radio e televisioni, la cartellonistica che favoriscono la conoscenza e la diffusione dei prodotti di qualità. Possono essere ammesse anche spese per attività dimostrative presso punti vendita, attività pubblicitarie che invitano i turisti all'uso dei prodotti locali e a visitare gli impianti di produzione e attività promozionali a carattere commerciale svolte a favore di operatori economici e anche campagne di pubbliche relazioni.

L'intensità dell'aiuto può arrivare al 70% del costo dell'intervento ammissibile mentre per gli interventi relativi alle azioni di pubblicità il contributo è pari al 50% della spesa ammessa.

L'area di intervento che riguarda la misura 133 può interessare sia il mercato nazionale che il mercato interno comunitario in relazione alle prospettive di espansione commerciale dei prodotti di qualità che vengono realizzati nel territorio regionale.

I beneficiari delle azioni promosse dalla Misura in oggetto sono le associazioni di produttori nelle quali sono riuniti gli operatori che partecipano attivamente ad un sistema di qualità alimentare per la produzione di un determinato prodotto agricolo o alimentare.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
• Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	7.200 (000 Euro) (*)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	0,08% (*)
<i>Obiettivi prioritario e specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
Obiettivo prioritario • Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 Euro)	220.000 (*) (PSN)
Obiettivo specifico • Incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale e promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori	Valore della produzione certificata da agricoltura biologica	n.d. (***)
	Valore della produzione DOP/IGP	n.d. (***)
	Valore della produzione STG	n.d. (***)
	Valore della produzione DOC/DOCG	n.d. (***)
	Valore della produzione IGT	n.d. (***)



<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore</i>
• Valorizzare i prodotti agroalimentari di qualità della regione	Numero di azioni sovvenzionate	260 (*)
	Numero di azioni sovvenzionate nell'ambito della partecipazione a manifestazioni di grande rilevanza	n.d. (***)
	(Azione a) Numero di azioni di informazione sovvenzionate	n.d. (***)
	(Azione b) Numero di azioni di promozione sovvenzionate	n.d. (***)
• Informare i consumatori riguardo le caratteristiche dei singoli prodotti di qualità	(Azione a) Numero di azioni di informazione sovvenzionate inerenti la produzione certificata da agricoltura biologica	n.d. (***)
	(Azione a) Numero di azioni di informazione sovvenzionate inerenti la produzione certificata DOP/IGP	n.d. (***)
	(Azione a) Numero di azioni di informazione sovvenzionate inerenti la produzione certificata STG	n.d. (***)
	(Azione a) Numero di azioni di informazione sovvenzionate inerenti la produzione certificata DOC/DOCG	n.d. (***)
	(Azione a) Numero di azioni di informazione sovvenzionate inerenti la produzione certificata IGT	n.d. (***)
• Rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenuti con metodo biologico	(Azione a) Numero di azioni di informazione sovvenzionate inerenti la produzione certificata da agricoltura biologica	n.d. (***)
• Favorire l'integrazione di filiera	Numero di attività di informazione e di promozione sovvenzionate nell'ambito di progetti collettivi	n.d. (***)
• Incentivare iniziative di promozione sul mercato interno	(Azione b) Numero di attività sovvenzionate ai fini dell'organizzazione e/o partecipazione a esposizioni, mostre e manifestazioni fieristiche, indagini di mercato e marketing	n.d. (***)
	(Azione b) Numero di attività finalizzate a promuovere la conoscenza e la diffusione dei prodotti presso i consumatori attraverso: carta stampata; mezzi radio-televisivi ed informatici; cartellonistica pubblicitaria	n.d. (***)
	(Azione b) Numero di iniziative di realizzazione e distribuzione di materiale a carattere pubblicitario relative ai prodotti di qualità sovvenzionate	n.d. (***)
	(Azione b) Numero di attività promozionali a carattere commerciale a favore di operatori economici sovvenzionate	n.d. (***)
	(Azione b) Numero di attività pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate presso i punti vendita sovvenzionate	n.d. (***)
	(Azione b) Numero di campagne di pubbliche relazioni sovvenzionate	n.d. (***)
	(Azione b) Numero di iniziative pubblicitarie finalizzate ad invitare i turisti all'utilizzo dei prodotti locali e alla visita degli impianti locali di produzione	n.d. (***)
• Accrescere la conoscenza dei prodotti tipici e dell'enogastronomia del territorio regionale sviluppando l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche	(Azione b) Numero di iniziative pubblicitarie finalizzate ad invitare i turisti all'utilizzo dei prodotti locali e alla visita degli impianti locali di produzione	n.d. (***)
• Promuovere l'educazione alimentare nelle scuole e più in generale verso i giovani	(Azione a) Numero di attività di informazione e orientamento ai consumi dei prodotti certificati (Biologico; DOP/IGP; STG; DOC/DOCG; IGT) sovvenzionate per essere svolte presso scuole e famiglie	n.d. (***)
<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>Input finanziari</i>	
Spesa pubblica (Euro)	13.147.142	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Per determinare il conseguimento del primo obiettivo operativo "Valorizzare i prodotti agroalimentari di qualità della regione" vengono proposti quattro indicatori di output attraverso i quali verrà quantificato il numero di azioni sovvenzionate, ripartite tra le azioni di informazione e le azioni di promozione, e il numero di azioni sovvenzionate nell'ambito della partecipazione a manifestazioni di grande rilevanza. Nel PSR viene stimato che con la dotazione finanziaria assegnata alla misura 133, pari a circa 13,1 Meuro, potranno essere sovvenzionate 260 azioni.

Il perseguimento del secondo obiettivo operativo "Informare i consumatori riguardo le caratteristiche dei singoli prodotti di qualità" verrà valorizzato attraverso la quantificazione del numero di azioni di informazione sovvenzionate inerenti le diverse tipologie di produzione di qualità (biologico; DOP/IGP; STG; DOC/DOCG; IGT).

Per valutare il terzo obiettivo operativo "Rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenuti con metodo biologico" verranno quantificate il numero di azioni di informazione sovvenzionate inerenti la produzione certificata da agricoltura biologica.

L'obiettivo operativo "Favorire l'integrazione di filiera" viene apprezzato attraverso la quantificazione del numero di attività di informazione e di promozione sovvenzionate nell'ambito di progetti collettivi.



In merito al quinto obiettivo operativo "Incentivare iniziative di promozione sul mercato interno" verranno quantificati sei indicatori di output proposti dal valutatore; questi prevedono la quantificazione di alcune iniziative ammissibili collegate alle attività di promozione promosse dall'azione b della presente misura.

Il perseguimento degli ultimi due obiettivi operativi "Accrescere la conoscenza dei prodotti tipici e dell'enogastronomia del territorio regionale sviluppando l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche" e "Promuovere l'educazione alimentare nelle scuole e più in generale verso i giovani" verrà determinato attraverso la quantificazione del numero di iniziative pubblicitarie finalizzate ad invitare i turisti all'utilizzo dei prodotti locali e alla visita degli impianti locali di produzione e del numero di attività di informazione e orientamento ai consumi dei prodotti certificati (Biologico; DOP/IGP; STG; DOC/DOCG; IGT) sovvenzionati per essere svolti presso scuole e famiglie.

L'indicatore di risultato proposto dal Valutatore relativo al valore della produzione certificata suddiviso per tipologia di certificazione (Biologico; DOP/IGP; STG; DOC/DOCG; IGT) misurerà il perseguimento dell'obiettivo specifico "Incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale e promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori".

L'obiettivo prioritario di "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola" viene misurato attraverso l'indicatore definito dal QCMV relativo al "Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti"; nel PSR si prevede che tale valore sarà pari a 220 Meuro. La misurazione degli impatti relativi alla crescita economica e alla produttività del lavoro determinerà il contributo della misura all'obiettivo generale relativo al "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale". Nel PSR viene stimato che l'attuazione della misura genererà un incremento di 7,2 Meuro di valore aggiunto agricolo netto e un aumento del valore aggiunto lordo per occupato del +0,08%.

2. Le domande valutative

La metodologia comunitaria prevede tre quesiti attraverso i quali sarà possibile valutare il contributo della Misura 133 rispetto: all'incremento della quota di mercato dei prodotti di qualità; alla maggiore sensibilizzazione dei consumatori verso i prodotti di qualità; al miglioramento della competitività del settore agricolo.

Domanda 1: *In che misura il sostegno ha contribuito ad aumentare la quota di mercato dei prodotti di alta qualità?*

Criteria	Indicatori	
1. Il valore dei prodotti agricoli di qualità è aumentato	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	(*)
	Valore della produzione certificata da agricoltura biologica	(***)
	Valore della produzione DOP/IGP	(***)
	Valore della produzione STG	(***)
	Valore della produzione DOC/DOCG	(***)
	Valore della produzione IGT	(***)
2. La quota di mercato dei prodotti agricoli di qualità è aumentata	Percentuale regionale di produzione agricola commercializzata con marchio di qualità	(***)
	Mercati di riferimento dei prodotti agricoli di qualità Percentuale di produzione agricola di qualità commercializzata: <ul style="list-style-type: none"> • nel mercato locale • nel mercato nazionale • nel mercato comunitario 	(***)
	Canale di commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità Percentuale di produzione agricola di qualità di cui: <ul style="list-style-type: none"> • commercializzata direttamente in azienda • commercializzata attraverso intermediari grossisti • conferita direttamente alla GDO, alla DO, alla ristorazione, ecc. • conferita direttamente all'industria di trasformazione alimentare 	(***)
3. Le esportazioni dei prodotti agricoli di qualità sono aumentate	Incidenza della produzione agricola di qualità certificata esportata sulla produzione agricola di qualità certificata totale regionale	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

In merito alla prima domanda valutativa "In che misura il sostegno ha contribuito ad aumentare la quota di mercato dei prodotti di alta qualità?" il valutatore propone tre criteri che sono inerenti al valore delle produzioni agricole di qualità, alla loro quota di mercato e all'incidenza assunta dalle esportazioni. Ai criteri sono collegati dieci indicatori attraverso i quali verranno determinati il valore della produzione di qualità, i mercati di riferimento e i canali di commercializzazione utilizzati.

Al primo criterio concernente l'aumento di valore dei prodotti agricoli di qualità sono collegati sei indicatori attraverso i quali verrà quantificato il valore dei prodotti agricoli di qualità per tipologia di certificazione (biologico, DOP/IGP, STG, DOC/DOCG, IGT).

Il criterio successivo si riferisce all'eventuale incremento della quota di mercato dei prodotti agricoli di qualità ed ha collegati tre indicatori attraverso i quali verrà determinata la percentuale regionale di produzione agricola commercializzata con marchio di qualità, la percentuale della stessa commercializzata nei diversi mercati di riferimento (locale, nazionale e comunitario) ed infine l'individuazione dei canali di commercializzazione.

Il terzo criterio "Le esportazioni dei prodotti agricoli di qualità sono aumentate" è collegato all'indicatore che misura l'incidenza della produzione agricola di qualità esportata sulla produzione agricola di qualità totale regionale.

Le informazioni necessarie alla quantificazione degli indicatori precedentemente menzionati potranno essere reperite attraverso la realizzazione di specifici casi studio che coinvolgeranno le associazioni di produttori beneficiarie ed eventualmente le aziende agricole beneficiarie indirette delle attività di informazione e promozione.

Domanda 2: In che misura il sostegno ha contribuito a sensibilizzare maggiormente i consumatori sui prodotti di alta qualità?

Criteria	Indicators	
1. Grado di diffusione dell'informazione e della conoscenza rispetto alle caratteristiche dei prodotti tutelati e certificati da sistemi di qualità	Numero di azioni sovvenzionate	(*)
	Numero di azioni di informazione e di promozione della produzione certificata da agricoltura biologica	(***)
	Numero di azioni di informazione e di promozione della produzione certificata DOP/IGP	(***)
	Numero di azioni di informazione e di promozione della produzione certificata STG	(***)
	Numero di azioni di informazione e di promozione della produzione certificata DOC/DOCG	(***)
	Numero di azioni di informazione e di promozione della produzione certificata IGT	(***)
2. Promozione dell'immagine dei prodotti tutelati e certificati da sistemi di qualità verso i consumatori	(Azione a) Numero di azioni di informazione sovvenzionate	(***)
	(Azione b) Numero di azioni di promozione sovvenzionate	(***)
	Numero di azioni sovvenzionate nell'ambito della partecipazione a manifestazioni di grande rilevanza	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

I criteri collegati al grado di diffusione dell'informazione e della conoscenza e alla promozione dell'immagine dei prodotti tutelati e certificati saranno strumentali alla risposta al secondo quesito valutativo "In che misura il sostegno ha contribuito a sensibilizzare maggiormente i consumatori sui prodotti di alta qualità?"

Il primo criterio riguarda la diffusione della conoscenza e delle informazioni relative alle caratteristiche dei prodotti tutelati e certificati da sistemi di qualità. A questo sono collegati sei indicatori che quantificano il numero di programmi di informazione e promozione della produzione certificata suddivisi per tipologia di certificazione (biologica, DOP/IGP, STG, DOC/DOCG, IGT). Il secondo criterio, attinente la promozione dell'immagine dei prodotti di qualità verso i consumatori, viene esaminato attraverso tre indicatori che quantificano il numero delle azioni sovvenzionate suddivise tra azioni di informazione, azioni promozionali e partecipazione a manifestazioni di grande rilevanza.

I dati necessari alla quantificazione degli indicatori collegati alla seconda domanda valutativa verranno ricavati dalle informazioni desumibili dal sistema regionale di monitoraggio.

**Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?**

Criteria	Indicatori	
1. Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole collegate ai beneficiari è aumentato	Numero di aziende agricole collegate ai beneficiari della misura (beneficiarie indirette)	(***)
	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie indirette (Euro)	(***)
2. La produttività del lavoro del settore agricolo è aumentata	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	(*)
	Produttività del lavoro del settore agricolo – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente a tempo pieno (Euro/ ETP)	(*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il terzo quesito valutativo intende indagare il contributo della Misura al miglioramento della competitività del settore agricolo. Per la risposta al quesito il valutatore intende verificare gli effetti del sostegno sulle performance economiche (valore aggiunto) delle aziende agricole collegate alle associazioni di produttori beneficiarie e le ricadute sulla crescita economica e sulla produttività del lavoro del settore agricolo regionale.

La quantificazione delle variabili necessarie per il calcolo dei suddetti indicatori avverrà attraverso la realizzazione di specifici casi studio che coinvolgeranno le aziende agricole beneficiarie indirette delle attività di informazione e promozione.

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	U.M.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS	PPS	I	QCMV	D3/QL		X		X	X
Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	Euro/ETP	I	QCMV	D3/QL		X		X	X
Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (Biologica; DOP/IGP; STG; DOC/DOCG; IGT)	Euro	R	QCMV	D1/QL		X			
Numero di azioni sovvenzionate	N.	O	QCMV	D2/QL			X		
Numero di azioni sovvenzionate nell'ambito della partecipazione a manifestazioni di grande rilevanza	N.	O	SV	D2/QL			X		
(Azione a) Numero di azioni di informazione sovvenzionate (Biologica; DOP/IGP; STG; DOC/DOCG; IGT)	N.	O	SV	D2/QL			X		
(Azione b) Numero di azioni di promozione sovvenzionate	N.	O	SV	D2/QL			X		
Numero di attività di informazione e di promozione sovvenzionate nell'ambito di progetti collettivi	N.	O	SV	QL			X		
(Azione b) Numero di attività sovvenzionate ai fini dell'organizzazione e/o partecipazione a esposizioni, mostre e manifestazioni fieristiche, indagini di mercato e marketing	N.	O	SV	QL			X		
(Azione b) Numero di attività finalizzate a promuovere la conoscenza e la diffusione dei prodotti presso i consumatori attraverso: carta stampata; mezzi radio-televisivi ed informatici; cartellonistica pubblicitaria	N.	O	SV	QL			X		
(Azione b) Numero di iniziative di realizzazione e distribuzione di materiale a carattere pubblicitario relative ai prodotti di qualità sovvenzionate	N.	O	SV	QL			X		
(Azione b) Numero di attività promozionali a carattere commerciale a favore di operatori economici sovvenzionate	N.	O	SV	QL			X		
(Azione b) Numero di attività pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate presso i punti vendita sovvenzionate	N.	O	SV	QL			X		
(Azione b) Numero di campagne di pubbliche relazioni sovvenzionate	N.	O	SV	QL			X		



Indicatore	U.M.	Tipologia (1)	Origine (2)	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
(Azione b) Numero di iniziative pubblicitarie finalizzate ad invitare i turisti all'utilizzo dei prodotti locali e alla visita degli impianti locali di produzione	N.	O	SV	QL			X		
(Azione a) Numero di attività di informazione e orientamento ai consumi dei prodotti certificati (Biologico; DOP/IGP; STG; DOC/DOCG; IGT) sovvenzionati per essere svolti presso scuole e famiglie	N.	O	SV	QL			X		
Percentuale regionale di produzione agricola commercializzata con marchio di qualità	%		SV	D1		X			
Mercati di riferimento dei prodotti agricoli di qualità - Percentuale di produzione agricola di qualità commercializzata: nel mercato locale; nel mercato nazionale; nel mercato comunitario	%		SV	D1		X			
Canale di commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità - Percentuale di produzione agricola di qualità di cui: commercializzata direttamente in azienda; commercializzata attraverso intermediari grossisti; conferita direttamente alla GDO, alla DO, alla ristorazione, ecc.; conferita direttamente all'industria di trasformazione alimentare	%		SV	D1		X			
Incidenza della produzione agricola di qualità certificata esportata sulla produzione agricola di qualità certificata totale regionale	%		SV	D1		X			
Numero di aziende agricole collegate ai beneficiari della misura (beneficiarie indirette)	N.		SV	D2				X	
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie indirette (Euro)	Euro		QCMV	D3		X			

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro comunitario SR: Supplementare regionale SV: Supplementare valutativo

Misura 144 - Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

L'attivazione della Misura 144 "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato" risponde all'esigenza mitigare gli effetti negativi legati alla prima fase di ristrutturazione e/o di riconversione verso attività estranee all'agricoltura, con particolare riguardo per quelli connessi al declino occupazionale, delle aziende agricole in via di ristrutturazione/conversione a seguito della riforma dell'OCM tabacco. Infatti a partire dal 2010 entrerà in vigore il disaccoppiamento totale pari al 50% del premio storico.

Il sostegno è concesso agli agricoltori:

- i cui pagamenti diretti sono ridotti nel 2010 di oltre il 25% rispetto al 2009 in applicazione del regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio e successive modificazioni e integrazioni;
- che presentano un piano aziendale di ristrutturazione della propria azienda eventualmente ricomprendente la diversificazione in attività estranee all'agricoltura.

Il sostegno è erogato sotto forma di aiuto forfettario decrescente e solo negli anni 2011, 2012 e 2013 per importi pari, rispettivamente, ad € 4.500, € 3000 ed € 1500 nel rispetto dei massimali di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1698/2006.

Le realizzazioni attese riguardano 500 aziende beneficiarie.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
• Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (000 Euro)	9.000 (*)
	Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP)	n.d. (*)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	0,06%(*)
<i>Obiettivi prioritario e specifico</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
Obiettivo prioritario • Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate (000 Euro)	n.d. (*) (PSN)
Obiettivo specifico mitigare gli effetti negativi legati alla prima fase di ristrutturazione e/o di riconversione verso attività estranee all'agricoltura, con particolare riguardo per quelli connessi al declino occupazionale.	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e nuove tecniche	450 (*)
	Mantenimento dell'occupazione nelle aziende sovvenzionate	(***)
	Capacità di compensazione dell'aiuto rispetto alla riduzione dei pagamenti diretti (%)	(***)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore</i>
Sostegno alle aziende agricole in via di ristrutturazione/riconversione	Numero di aziende agricole sovvenzionate	500 (*)
	Di cui interessate da azioni di riconversione Di cui interessate da azioni di ristrutturazione	
<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>Input finanziari</i>	
Spesa pubblica (Euro)		4.749.551 (*)

2. Le domande valutative

Attualmente il QCMV non ha definito domande valutative inerenti la presente misura.



3.2.2 ASSE 2 – Miglioramento dell'ambiente e spazio rurale

Gli obiettivi specifici e la strategia di intervento messa in atto dal PSR nell'ambito dell'Asse 2, ancorché coerenti con le priorità definite negli Orientamenti Strategici Comunitari e nel PSN, tengono conto delle specifiche criticità e potenzialità presenti nel territorio regionale. Tra i punti di forza e le opportunità presenti si evidenzia, in primo luogo nel PSR, l'aspetto "strutturale" di una regione "dalle molteplici e straordinarie risorse naturali, artistiche, paesaggistiche" ma anche l'esistenza di dinamiche positive in relazione alla gestione/utilizzazione delle risorse naturali, espresse dalla progressiva espansione di pratiche e sistemi di produzione agricoli dotati di un maggior livello di sostenibilità ambientale (es. produzione biologica) e dalla crescita di interesse da parte del sistema delle imprese per le energie rinnovabili. Nel contempo vi è la consapevolezza dei punti di debolezza e di minaccia presenti, rappresentati soprattutto dall'accentuarsi dei fenomeni di inquinamento di numerosi corpi idrici, quale conseguenza di processi di intensificazione produttiva, dalla perdita della funzione di "presidio" del territorio svolta dagli agricoltori ed allevatori in molte aree montane e svantaggiate, dalla suscettibilità dei terreni regionali ai fenomeni di erosione e di perdita di sostanza organica, dalla scarsa diffusione di pratiche irrigue razionali, dalla presenza di numerose aree di discontinuità ecologica, dai rischi di una aumentata pressione sulle energie forestali con finalità energetiche.

I conseguenti fabbisogni prioritari di intervento (cfr. quadro riepilogativo nel punto 3.1.3.5 del PSR) trovano adeguata "risposta" negli obiettivi prioritari definiti per l'Asse 2 dal PSN, ulteriormente declinati/specificati nel PSR dell'Umbria ed ai quali concorrano le Misure di intervento attivate.

Conservazione della biodiversità e tutela di sistemi agroforestali ad alto valore naturale

Obiettivo declinato nel PSR nei due obiettivi specifici relativi l'uno ai sistemi agricoli l'altro ai sistemi forestali. Nel primo, la strategia regionale trae ispirazione da un giudizio complessivamente positivo della situazione attuale della quale si intendono tuttavia ostacolare le tendenze negative, quali l'abbandono delle attività di coltivazione ed allevamento nelle aree montane e svantaggiate, la discontinuità ecologica nel territorio, la perdita della diversità genetica legata alle attività agricole (razze e varietà a rischio di estinzione).

Le Misure 211, 212, 214 216, favoriscono modalità di gestione degli allevamenti e delle coltivazioni o anche la salvaguardia e realizzazione di "infrastrutture" ecologiche (siepi, fasce arborate, zone umide ecc.) che nel loro insieme tendono ad aumentare la diversificazione e la connettività ambientale dei territori agricoli a beneficio della fauna e flora spontanei. Inoltre, alcune Azioni della Misura 214 sono specificatamente rivolte alla salvaguardia della diversità genetica agricola.

Relativamente ai sistemi forestali le principali problematiche che il PSR intende affrontare (quale contributo all'obiettivo prioritario in oggetto) sono la larga diffusione del bosco ceduo gestito in forma tradizionale e di fustaie di conifere di origine artificiale, la scarsa utilizzazione di materiale di propagazione di ecotipi locali. Le principali Misure programmate nell'Asse 2 che intervengono su tali aspetti sono la 225 (pagamenti silvoambientali) e la 227 (investimenti non produttivi), tra loro complementari e congiuntamente rivolte ad aumentare la diversificazione strutturale e la biodiversità dei boschi.

Le modifiche apportate al PSR a seguito della "Health Check" della PAC hanno determinato un rafforzamento dell'obiettivo prioritario attraverso un incremento della dotazione finanziaria per il sostegno di operazioni della Misura 214.

Tutela quantitativa e qualitativa delle risorse idriche superficiali e profonde

Pur essendo la regione ricca di acque, in alcune aree (es. lago Trasimeno) si manifestano diffuse criticità derivanti da livelli non sostenibili di utilizzazione della risorsa, inoltre, risultano poco diffuse nella regione pratiche e tecniche di irrigazione a maggior efficienza. Ciò a fronte di una previsione di minore disponibilità in conseguenza dei cambiamenti climatici. Relativamente agli aspetti qualitativi vi è il fabbisogno, soprattutto in alcune aree, di ridurre il livello di utilizzazione di input agricoli (fertilizzanti, fitofarmaci) potenzialmente



inquinanti. Nell'ambito dell'Asse 2 il principale contributo ad entrambi gli obiettivi specifici è fornito dalla Misura 214, la quale attiva forme di sostegno in grado di favorire sia la conversione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli sia l'introduzione/mantenimento dei sistemi di produzione integrata e biologica.

Riduzione dei gas serra

La declinazione, nel PSR, dell'obiettivo prioritario nazionale risulta coerente con i fabbisogni emersi nel contesto regionale, in risposta dei quali si individuano due principali strategie di intervento.

In primo luogo, salvaguardare ed aumentare il contributo del sistema agricolo e forestale alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (*"Contributo alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici"*). Ciò attraverso, da un lato, la difesa e l'aumento del patrimonio forestale e della sostanza organica nel suolo (con funzioni di "sequestro" del carbonio) dall'altro, la riduzione delle emissioni provocate dalle attività di allevamento e di coltivazione (uso di fertilizzanti azotati). Secondo quanto indicato nel PSR, a tali effetti contribuiscono prevalentemente le diverse azioni della Misura 214 (che intervengono sui "carbon sink" sia del suolo agricolo sia forestale) e gli imboschimenti promossi nella Misura 221. Tuttavia, un contributo altrettanto significativo è fornito anche dalla Misura 226 (ricostituzione del patrimonio forestale e introduzione di interventi preventivi) e dalle Misure 227 e 225 le quali promuovono forme di gestione dei boschi che ne aumentano la capacità di stoccaggio del carbonio. Nelle recenti modifiche apportate al PSR il rafforzamento dell'obiettivo specifico – legato alla nuova sfida "cambiamenti climatici" – avviene attraverso un incremento della dotazione finanziaria per il sostegno a tipi di operazione correlate alle Misure 221, 226 e 214. In particolare, nell'ambito di quest'ultima, è stata introdotta la nuova Azione K, finalizzata al miglioramento della qualità del suolo, attraverso l'impegno da parte dei beneficiari alla utilizzazione di fertilizzanti e/o ammendanti organici.

Il secondo obiettivo specifico è lo *"sviluppo e diffusione di energie rinnovabili"* in sostituzione dei combustibili fossili, ritenuti fra i principali responsabili dell'effetto serra. Tale obiettivo, oltre ad essere correlato alla nuova priorità "energie rinnovabili" introdotta con le modifiche al reg. CE 1698/2005, si giustifica alla luce dei fabbisogni presenti nel contesto regionale, caratterizzato da elevati livelli di produzione e consumo procapite di energia totale e da una incidenza delle fonti rinnovabili significativa in termini complessivi (valori superiori alla media nazionale) grazie soprattutto alla fonte idroelettrica direttamente utilizzata dall'industria, ma ancora marginale nel settore agricolo e forestale. Tra i principali fabbisogni di intervento vi è quindi l'aumento della disponibilità di biomasse da destinare a fini energetici e la creazione e l'organizzazione di filiere corte biomasse-energia. Oltre alla più vasta gamma di interventi a tale scopo attivabili nell'ambito degli Assi 1 e 3, il contributo fornito dall'Asse 2 appare limitato ad alcuni dei tipi di imboschimento incentivati con la Misura 221, in particolare gli "impianti arboricoli a rapido accrescimento con ceduzione a turno breve per la produzione di biomassa a fini energetici".

Tutela del Territorio

In coerenza con quanto indicato nel PSN, la prima declinazione dell'obiettivo prioritario viene espressa con il *"mantenimento delle attività agricole e forestali"*, la cui permanenza rappresenta uno dei requisiti ritenuti essenziali per assicurare la tutela "attiva" del patrimonio naturale (biodiversità) e paesaggistico del territorio regionale. Ciò in quanto – soprattutto nella regione Umbria - questo patrimonio è spesso il risultato della interazione e dell'equilibrio tra tali attività e l'ambiente naturale. E' in tale ottica che trovano giustificazione le misure di sostegno al reddito (Misure 211 e 212) previste per le zone montane e altre zone svantaggiate della regione, le quali interessano nel loro insieme quasi il 75% del territorio regionale. L'altro obiettivo specifico indicato nel PST nell'ambito della priorità nazionale è la *"difesa del suolo"*, di particolare interesse in una regione nella quale risultano molto diffuse le aree ad alto rischio di erosione e/o idrogeologico, data anche la tipologia dei suoli e le caratteristiche morfologiche prevalenti. Ad esso concorrono le diverse Misure dell'asse che favoriscono una maggiore e più costante "copertura" vegetale del suolo, attraverso la conversione dei seminativi in prati e pascoli (Misura 214) gli imboschimenti (221 e 223), azioni mirate per la prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico o il ripristino (Misure 216, 226, 227).



Il principale compito del processo di Valutazione intermedia sarà quello di analizzare (e fin che possibile "misurare" attraverso gli Indicatori) l'efficacia degli interventi attivati grazie al Programma nel perseguire gli obiettivi per i quali esso è stato finanziato e quindi attuato. Tale analisi si articola a livello di Misura, utilizza dati primari e secondari e si pone il fine operativo di fornire una argomentata risposta alle "domande valutative" poste dal QCMV. Di seguito si propone un approfondimento metodologico finalizzato – come indicato nel QCMV- alla definizione per ciascuna Misura sia della "logica di intervento", sia dei Criteri e degli Indicatori attraverso rispondere alle Domande Valutative. Ciò sulla base di una prima analisi del documento di programmazione (versione dicembre 2009) e dei dispositivi di attuazione fino ad oggi adottati.

Nel caso dell'Asse 2, la natura degli interventi realizzati o comunque programmati e dei potenziali "effetti" attesi (principalmente di tipo ambientale) conducono a privilegiare approcci e strumenti di analisi di tipo "territoriale", quali il GIS. In grado cioè di mettere in luce la incidenza e la distribuzione spaziale degli interventi (principalmente riguardanti variazioni nelle modalità di gestione delle risorse naturali) in relazione anche alle caratteristiche o fabbisogni specifici dei diversi territori regionali. Condizione minima ma imprescindibile per la positiva applicazione di tale approccio è la disponibilità dei dati (anagrafici e particolari) elementari relativi alle domande di aiuto e pagamento dei beneficiari delle diverse Misure del PSR.

L'altra linea di indagine che sarà necessario prevedere nel disegno valutativo avrà per oggetto gli effetti degli interventi in termini di variazione nelle modalità di gestione aziendale e di pratiche di coltivazione ed allevamento. La realizzazione di specifici "casi studio" aziendali, basati sul confronto del valore assunto da Indicatori di sostenibilità, tra situazioni "con" e "senza" intervento (es. aziende beneficiarie biologiche/aziende non biologiche) potrebbe fornire ulteriori elementi conoscitivi, che si aggiungerebbero a quelli già disponibili in letteratura. "Casi studio" potranno essere sviluppati anche per le Misure (es. 216 e 227) nelle quali si realizzano un numero relativamente limitato di operazioni.

Infine, la presenza di non pochi elementi di complessità ed incertezza in merito a molti dei potenziali effetti degli interventi, porta a ritenere di particolare utilità il ricorso ad approcci qualitativi e/o multicriteria, basati sul confronto di gruppo tra esperti e testimoni privilegiati.



Misura 211 – Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane

Misura 212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane

Nota: si è scelto di proporre una trattazione unitaria delle due Misure, per le quali risultano molto simili tra loro sia gli obiettivi definiti nel PSR sia le Domande valutative formulate nel QCMV, seppur applicate ad aree territoriali diverse. Pertanto, quando non espressamente indicato, quanto di seguito esposto si riferisce ad entrambe le Misure.

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

Le aree svantaggiate (delimitate ai sensi del Reg. CEE 950/97) interessano complessivamente quasi il 75% del territorio regionale, del quale il 33% è rappresentato da zone montane e il restante 42% da altre zone, principalmente di media ed alta collina. In esse le attività agricole si svolgono in condizioni di svantaggio derivanti da un quadro diversificato di caratteristiche naturali:

- nelle zone montane (dorsale appenninica) i fattori limitanti sono principalmente la giacitura e la elevata pendenza (il 48% del territorio ha pendenza maggiore del 15% e il 45% maggiore dell'8%) i quali rendono economicamente più onerose e tecnicamente più complesse le lavorazioni del terreno a scapito della sua qualità, risultando maggiori i fenomeni di erosione superficiale; inoltre, si evidenzia la minore accessibilità e produttività dei prati e pascoli, per i quali tuttavia non si individuano fattibili alternative nell'uso del suolo (capacità d'uso del suolo molto limitata¹⁷); alle limitazioni di tipo morfologiche si aggiungono quelle climatiche, causa di stagioni vegetative più brevi, elevate escursioni termiche, con effetti sulla produttività e la tipologia di coltivazioni praticabili;
- nelle altre zone svantaggiate (ampiamente diffuse nella fascia centrale ed occidentale della regione) i fattori naturali limitanti risultano molto più eterogenei per tipo ed intensità, in funzione dell'altitudine, dell'esposizione e della composizione litologica dei depositi sedimentari; la capacità d'uso del suolo, seppur nel complesso migliore di quella nelle zone montane, pone lo stesso limitazioni nella scelta colturale e nelle lavorazioni (non sono infatti presenti terreni di classe I).

In entrambe le aree, i fattori naturali condizionano negativamente i risultati economici delle aziende e favoriscono la tendenza all'abbandono o alla riduzione delle attività agricole. Ciò determina la perdita dei "servizi ambientali" erogati dall'agricoltura a beneficio di tutta la collettività regionale, in termini di salvaguardia e presidio del territorio e dei suoi valori naturalistici e paesaggistici.

Come chiaramente illustrato nel PSR (cfr. schede Misura) il mantenimento dell'attività agricola rappresenta un requisito essenziale per la conservazione della eterogeneità e differenziazione territoriale – di interesse paesaggistico e culturale ma da cui dipende fortemente anche la biodiversità animale e vegetale – risultato di un secolare processo di adattamento (e equilibrio) delle attività antropiche con i vincoli (potenzialità) dell'ambiente naturale. L'abbandono o, all'opposto, l'intensificazione dell'attività agricola favoriscono entrambi l'omogeneizzazione e la perdita di tale diversità paesaggistica ed ecologica.

Sulla base di tale "logica", le due Misure, attraverso l'erogazione di una indennità per ettaro di SAU si pongono quindi l'obiettivo operativo di "compensare", almeno in parte, lo svantaggio economico a carico degli imprenditori agricoli che operano nelle aree montane e collinari, cercando in tal modo di ostacolare i fenomeni di abbandono/riduzione delle attività agricole. L'effetto diretto ed auspicato derivante dal sostegno è quindi il mantenimento di attività agricole sostenibili dal punto di vista ambientale, sia in quanto coerenti con i requisiti della Condizionalità, sia per gli ulteriori requisiti di ammissibilità previsti dalla Misura e relativi in particolare al carico zootecnico massimo (2 UBA/SAU).

¹⁷ Sulla base della Carta dei pedopaesaggi (Regione Umbria 2002)



In particolare, nel PSR si formula per entrambe le Misure la seguente serie di obiettivi operativi:

- a) contribuire alla tutela dell'ambiente, alla conservazione dello spazio naturale, alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili;
- b) mantenere e promuovere metodi di produzione agricola rispettosi dell'ambiente;
- c) favorire la permanenza della popolazione rurale;
- d) garantire un utilizzo continuato delle superfici agricole;
- e) favorire la zootecnia attuata con metodi estensivi quale forma produttiva compatibile con l'esigenza di conservazione delle risorse naturali.

Va osservata la eterogeneità di tale elenco, in termini di livello "gerarchico" in cui i vari obiettivi si collocano in un quadro logico di programmazione. Gli obiettivi a) e c) esprimono infatti concetti più ampi e generali rispetto agli altri, collocandosi cioè in una fase più avanzata ed aggregante della ipotetica "catena di causalità" tra gli effetti; l'obiettivo e) rappresenta una declinazione dell'obiettivo b), presumibilmente formulato per evidenziare l'importanza assegnata alla salvaguardia delle attività di allevamento nelle aree svantaggiate. Nella presente fase di Strutturazione del processo valutativo - allo scopo di migliorare la coerenza interna del quadro logico della Misura - si propone di utilizzare quali obiettivi operativi esclusivamente quelli indicati con le lettere b), c) ed e) e di associare ad essi, almeno in questa prima fase, Indicatori di prodotto (cfr. seguente Quadro).

Attraverso tali obiettivi operativi le due Misure contribuiscono al raggiungimento dei seguenti tre obiettivi specifici dell'Asse 2:

- *Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agricoli ad elevato valore naturale* (derivante dall'omonimo Obiettivo prioritario del PSN), in quanto la prosecuzione dell'attività agricola e di allevamento favorisce il mantenimento della diversificazione ecologica e paesaggistica dei territori.
- *Mantenimento delle attività agricole e forestali e Difesa del suolo* (entrambi declinazione dell'Obiettivo prioritario del PSN "Tutela del territorio"), in quanto la prosecuzione dell'attività agricola e di allevamento (secondo pratiche estensive) si associa al mantenimento della buona regimazione idraulica dei terreni.

I potenziali effetti positivi delle Misure sono ulteriormente rafforzati attraverso i criteri di selezione utilizzati nella predisposizione di graduatorie di merito. Accanto a criteri legati alle caratteristiche del soggetto proponente (età, genere, residenza) sono da evidenziare quelli volti a favorire la salvaguardia e l'incremento del patrimonio zootecnico e l'uso del suolo ad esso correlato. Nel contempo non sono invece individuati criteri di selezione di natura territoriale, basati ad esempio sulla localizzazione delle aziende in aree di alto valore naturalistico.

Sulla base delle precedenti considerazioni nelle seguenti Figure sono rappresentati i "quadri logici" delle due Misure, in particolare, il sistema di obiettivi a cui esse partecipano ed i correlati Indicatori. Di questi ultimi è riportato quando disponibile il valore-obiettivo riportato nel PSR (versione dicembre 2009) il quale rappresenta il principale termine di confronto del valore effettivo che verrà assunto dall'indicatore, nell'ambito delle analisi di efficacia da svolgersi nel corso della Valutazione intermedia ed ex-post.

Misura 211 – Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane

Obiettivi	Indicatori	Valore (*)
<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori di impatto</i>	
• Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Ripristino della biodiversità (contributo all'incremento % delle popolazioni di uccelli)	0,084 %
	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari)	16.000 ettari
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
• <i>Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agricoli ad elevato valore naturale</i>	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari)	100.000



• <i>Mantenimento delle attività agricole e forestali</i>	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre (ettari)	100.000
<i>Difesa del suolo</i>	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ettari)	100.000
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valore</i>
<ul style="list-style-type: none"> • <i>mantenere e promuovere metodi di produzione agricola rispettosi dell'ambiente;</i> • <i>garantire un utilizzo continuato delle superfici agricole;</i> • <i>favorire la zootecnia attuata con metodi estensivi quale forma produttiva compatibile con l'esigenza di conservazione delle risorse naturali.</i> 	Numero di aziende beneficiarie in zone montane (n.), di cui: - aziende zootecniche	3.400
	Superficie agricola sovvenzionata in zone montane (ettari) di cui - superficie a prato, prato-pascolo e pascolo	85.000
	UBA delle aziende beneficiarie e carico UBA/ha	n.d.

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Misura 212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane

Obiettivi	Indicatori	Valore (*)
<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori di impatto</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio 	Ripristino della biodiversità (contributo all'incremento % delle popolazioni di uccelli)	0,105%
	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari)	20.000 ettari
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agricoli ad elevato valore naturale</i> 	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari)	50.000
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Mantenimento delle attività agricole e forestali</i> 	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre (ettari)	20.000
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Difesa del suolo</i> 	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ettari)	50.000
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Valore</i>
<ul style="list-style-type: none"> • <i>mantenere e promuovere metodi di produzione agricola rispettosi dell'ambiente;</i> • <i>garantire un utilizzo continuato delle superfici agricole;</i> • <i>favorire la zootecnia attuata con metodi estensivi quale forma produttiva compatibile con l'esigenza di conservazione delle risorse naturali.</i> 	Numero di aziende beneficiarie in zone montane (n.), di cui: - aziende zootecniche	4.000
	Superficie agricola sovvenzionata in zone montane (ettari) di cui - superficie a prato, prato-pascolo e pascolo	100.000
	UBA delle aziende beneficiarie e carico UBA/ha	

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

2. Le Domande Valutative

Per le Misura 211 e 212 il QCMV formula due corrispondenti serie di Domande valutative tra loro analoghe, alle quale il processo di Valutazione in itinere ed ex-post è chiamato a fornire risposta.

In che misura le indennità compensative hanno contribuito.....

(1) ... ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna/caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane ?

(2) a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna /caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane?



- (3)al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili ?
 (4) ...a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente ?

Le tematiche e i potenziali effetti attribuiti all'indennità attraverso la formulazione delle Domande valutative (sottoforma di ipotesi da verificare e quantificare) presentano una elevata correlazione e coerenza con la "logica di intervento" precedentemente richiamata ed espressa in termini di obiettivi delle Misure:

- la risposta alla Domanda n.1 comporta la verifica del raggiungimento dell'obiettivo operativo della Misura, cioè la valutazione della efficacia del sostegno (indennità) nel frenare i fenomeni di abbandono/marginalizzazione delle attività agricole, assicurando quindi la "continuità dell'uso agricolo del suolo";
- la risposta alle Domande 2 e 3 consente di verificare se il sostegno – oltre a favorire la permanenza delle attività agricole - ne ha migliorato (o comunque salvaguardato) il grado di sostenibilità ambientale; in tale ottica le due domande appaiono fortemente correlate all'obiettivo specifico dell'Asse di "Mantenere le attività agricole sostenibili";
- la risposta alla Domanda 4 (domanda comune a tutte le Misure dell'Asse 2) richiede la valutazione degli impatti/benefici ambientali derivanti dal raggiungimento del precedente obiettivo specifico, individuabili soprattutto nella salvaguardia della biodiversità correlata ai terreni agricoli nelle zone svantaggiate.

Di seguito, sulla base dei contenuti programmatici delle due Misure e delle modalità di loro attuazione nell'ambito del PSR (con particolare riferimento ai criteri di selezione in esse previsti) sono proposti i Criteri e gli indicatori attraverso i quali fornire, nel processo di valutazione, una adeguata risposta alle Domande di valutazione.

Domanda 1: *In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna /caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane ?*

Criterio	Indicatori
1.1. Continuazione dell'uso agricolo del suolo	1.1.1 Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con 0 successo ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre (ettari) (*)
	1.1.2 Variazione della SAU e della ST aziendale nelle aziende beneficiarie (ettari, %) (**).
	1.1.4 Variazioni nella composizione della SAU nelle aziende beneficiarie – (ettari, %) (**)
	1.1.5 Variazione nella consistenza zootecnica nelle aziende beneficiarie – (UBA, %) (**)
1.2. L' integrazione del reddito aziendale determinato dall'indennità compensativa.	1.2.1 Integrazione del reddito aziendale determinata dalla Indennità compensativa (Euro, %) (**)
	1.2.2 Importanza e ruolo dell'indennità compensativa nel favorire la continuazione dell'attività agricola (percezione da parte dei beneficiari) (**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il primo Criterio riguarda il principale effetto atteso dal sostegno, cioè la permanenza di un uso agricolo del suolo, misurabile principalmente in termini di "superficie soggetta ad una gestione efficace..." (Indicatore comune n.6) e corrispondente alla superficie fisica interessata dai benefici delle Misure. Tra le condizioni per l'erogazione dell'indennità vi è infatti l'impegno a proseguire l'attività agricola per almeno cinque anni successivamente alla presentazione della domanda.

Per meglio evidenziare la rilevanza degli obiettivi della Misura in relazione alle dinamiche presenti nelle aree svantaggiate della regione potrà risultare utile considerare l'evoluzione di alcuni Indicatori di superficie (Superficie totale, SAU e composizione della SAU) nelle aziende beneficiarie in relazione ad analoghi Indicatori calcolati per le aree svantaggiate o montane nel loro insieme ("di contesto"). Indagini condotte a livello comunitario¹⁸ segnalano come a fronte un sostanziale e generale mantenimento delle superficie agricole totali, nelle aree svantaggiate di alcuni Stati membri come l'Italia vada accentuandosi il fenomeno

¹⁸ In particolare: "Una valutazione della Misura a favore delle zone svantaggiate nei 25 Stati Membri dell'UE" – IEEP per la DG Agricoltura – novembre 2006.



della progressiva scomparsa della gestione agricola attiva in alcune zone, in particolare sui pascoli permanenti e nei terreni a maggior pendenza e difficoltà di accesso. Tale fenomeno potrebbe essere indagato (eventualmente per aree campione) attraverso analisi territoriali in ambiente GIS della evoluzione degli usi agricoli od anche nell'ambito di "casi studio" aziendali, già previsti per la verifica del successivo Criterio.

Con il secondo Criterio si intende verificare l'efficacia del sostegno economico (dell'indennità erogata) nel favorire la continuazione dell'attività agricola. In termini quantitativi sarà utile stimare l'incidenza dell'indennità erogata nell'ambito del bilancio aziendale o della famiglia contadina. Per una più esaustiva verifica del Criterio sarà utile definire anche l'importanza dei diversi fattori – non solo economici ma anche sociali e culturali – che condizionano le scelte inerenti la continuazione (o meno) dell'attività agricola.

In particolare, si è osservato come il 98% dei beneficiari abbia ricevuto un sostegno compreso tra il 10% e il 20% degli svantaggi legati ai costi e alla produzione, contro il 2% circa che ha invece ricevuto un importo inferiore al 10%.

Le indagini condotte nell'ambito delle precedenti Valutazioni dei PSR 2000-2006 di altre regioni italiane come della stessa regione Umbria¹⁹ e ancor prima nella valutazione del Reg.CE 950, hanno mostrato una capacità di compensazione delle indennità nel complesso modesta, se calcolata in relazione ai differenziali di reddito tra aziende localizzate in zone svantaggiate e aziende al di fuori di tali aree. Tali risultati appaiono tuttavia condizionati da complessità di ordine metodologico, inerenti la definizione dei criteri e delle condizioni per il confronto con appropriate situazioni "controfattuali". D'altra parte, l'obiettivo della Misura non appare essere, propriamente, quello di assicurare la completa compensazione del deficit di reddito quanto piuttosto quello di contribuire ad assicurare agli agricoltori che operano nelle zone svantaggiate livelli di reddito tali da evitare l'abbandono o la riduzione delle attività agricole. Alla luce di tali considerazioni, le attività di indagine rivolte alla popolazione dei beneficiari delle due Misure potranno consistere in studi di "casi" aziendali seguiti da confronto fra gruppi di esperti. Tali indagini sarebbero finalizzate ad approfondire le questioni inerenti la composizione del reddito familiare (derivante da attività agricole e non agricole) i fattori economici ed extraeconomici che influenzano le scelte di continuazione o meno dell'attività agricola e, in tale ambito, il ruolo e l'importanza economica assunta dalla Indennità percepita. Riguardo alla specifica stima dei deficit di reddito tra aziende in aree svantaggiate ed aziende in aree non svantaggiate (rispetto al quale determinare la capacità di compensazione dell'Indennità) sarà utile verificare la possibilità di utilizzare i dati di contabilità RICA disponibili a livello regionale.

Domanda 2: "In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?"

Criterio	Indicatori
1. Il rispetto delle condizioni previste per la concessione dell'aiuto (Condizionalità ed altri requisiti minimi) contribuisce al mantenimento/incremento di sistemi di produzione sostenibili.	Evoluzione delle Superfici a prati e a pascoli (ettari) (**)
	Evoluzione del Carico di bestiame (UBA/ha) nelle aziende beneficiarie (**)
	Beneficiari (e relative superfici) della Misura che partecipano anche alle azioni della Misura 214 (**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il contributo delle Misure 211 e 212 al mantenimento e alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili è principalmente individuabile nell'aver indotto gli agricoltori beneficiari al rispetto della Condizionalità e del requisito del carico zootecnico massimo (2 UBA/ha previsto nel PSR. Indicatori quantitativi utilizzabili in tale ambito (in quanto potenzialmente influenzati dalle Misure) riguardano quindi l'evoluzione, nei beneficiari, del carico del bestiame e della superficie a prato e/o pascolo. Sarà inoltre utile la disaggregazione degli Indicatori rispetto ad alcune zonizzazioni di interesse ambientale, quali le aree protette, le aree agricole e forestali ad alto valore naturalistico, le aree ad elevato rischio di erosione ecc..

¹⁹ Dal Rapporto di valutazione Intermedia ed ex-post del PSR 2000-20067: "In particolare, si è osservato come il 98% dei beneficiari abbia ricevuto un sostegno compreso tra il 10% e il 20% degli svantaggi legati ai costi e alla produzione, contro il 2% circa che ha invece ricevuto un importo inferiore al 10%".



Sarà inoltre di un certo interesse verificare il grado di "sovrapposizione" in termini di superfici e beneficiari tra la Misura 211 e la Misura 214 (Pagamenti agroambientali).

Si osserva che la risposta a questa Domanda rappresenta solo la prima fase del processo di analisi finalizzato ad una esaustiva risposta alla successiva Domanda n.4, alla quale risulta pertanto strettamente legata. Il contributo al miglioramento ambientale della Misura (Domanda 4) avviene infatti attraverso l'incentivazione (e il mantenimento) di sistemi di produzione agricola sostenibili (Domanda 2) nel cui ambito vanno individuati i sistemi di gestione agricola ad "alto valore naturale" (HNV farming). Per una maggiore organicità dell'analisi potrebbe quindi essere opportuna una trattazione unitaria delle due Domande.

Domanda 3: "In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna?"

Criterio	Indicatori
1. La continuazione dell'uso agricolo del suolo contribuisce al mantenimento di una comunità rurale sostenibile	Funzioni economiche, sociali e ambientali dell'attività agricola nelle comunità rurali (individuazione e descrizione) (**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La risposta alla domanda richiede, preliminarmente, l'approfondimento del concetto di "comunità rurale sostenibile" e, in tale ambito, l'individuazione delle funzioni (sociali, economiche, ambientali, culturali) che svolge l'attività agricola nelle "comunità rurali". La risposta alla domanda potrebbe quindi consentire di approfondire (questa è almeno l'interpretazione qui fornita) non tanto i benefici diretti della Indennità compensativa (integrazione del reddito), affrontati nella prima Domanda, quanto i benefici di natura indiretta, per la collettività rurale nel suo insieme, derivanti dal permanere delle attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate, quali ad es. il valore paesaggistico, il valore di identità culturale, le condizioni per lo sviluppo del turismo rurale/ambientale.

I benefici diretti del primo tipo sono rappresentati dall'ammontare delle indennità erogate il cui valore complessivo declinato territorialmente potrebbe essere confrontato con indicatori di tipo macroeconomico. Per i benefici (o beni) di tipo pubblico derivanti dal permanere di attività agricole sostenibili, non monetizzabili attraverso prezzi di mercato, potrà essere adottato, in prima istanza, un approccio basato sul giudizio (o "punteggio") formulato da esperti nell'ambito di gruppi di confronto. Compatibilmente con la pianificazione complessiva delle attività e a seguito di un preliminare approfondimento metodologico, potrebbe essere sperimentata anche l'applicazione di metodi (es. Valutazione contingente) finalizzati alla attribuzione di un valore economico a benefici non oggetto di mercato.

Domanda 4: "In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?"

Criteri	Indicatori
1. La continuazione dell'attività agricola nelle zone svantaggiate, secondo sistemi di produzione sostenibili e ad alto valore naturale, contribuisce a salvaguardare la biodiversità.	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari) (*)
	Ripristino della biodiversità – indice FBI nelle zone svantaggiate (*)
	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari) (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il principale beneficio ambientale derivante dal mantenimento di un uso agricolo (e sostenibile) del territorio – incentivato dalle Misure 211 e 212 – riguardano la salvaguardia della biodiversità legata agli ecosistemi agricoli.

Un primo elemento di verifica "in itinere" del grado di soddisfacimento del Criterio potrà ricavarsi dalla quantificazione della Superficie agricola oggetto di sostegno nella quale l'effetto di salvaguardia/tutela si manifesta, almeno potenzialmente, con maggiore evidenza (Indicatore di Risultato definiti dal QCMV per l'Asse 2). Per poter formulare un giudizio di efficacia (confronto tra effetto atteso ed effetto previsto) sarà



necessario adottare, nel calcolo del valore-effettivo dell'Indicatore, un approccio metodologico comparabile con quello utilizzato per la stima del valore-obiettivo nella fase "ex-ante".

In tema di biodiversità, l'attenzione è focalizzata nella capacità della Misura nel favorire il mantenimento o l'espansione delle cd. "agricole e forestale ad elevato valore naturale" ("High Nature Value – HNV) secondo la loro più recente definizione fornita a livello comunitario²⁰. In particolare sarà necessario verificare se e in che misura i sistemi agricoli presenti nelle aree montane e svantaggiate regionali (e oggetto di sostegno da parte delle Misure) soddisfano i requisiti di "alto valore naturalistico" previsti nella metodologia comunitaria e basati su tre principali caratteristiche: la bassa intensità del sistema di produzione (in termini di carichi zootecnici, livello di input utilizzati, rese ecc.) l'elevata incidenza di aree seminaturali, una elevata diversificazione degli ordinamenti colturali e degli usi del suolo. Si osserva che tali criteri differiscono in parte da quelli utilizzati nella fase di Valutazione ex-ante per la quantificazione del valore-obiettivo dell'Indicatore, nella quale, in assenza di chiare indicazioni, si è limitato il concetto di aree agricole o forestali "HNV" a quelle ricadenti nei territori soggetti a protezione (quindi Rete natura 2000 e Aree protette). Alla luce dei nuovi indirizzi metodologici di fonte comunitaria – ai quali di prevede possano aggiungersi ulteriori approfondimenti/applicazioni nell'ambito della Rete nazionale - potrà quindi risultare necessario adeguare la quantificazione (valore-obiettivo) dell'Indicatore di impatto e del correlato Indicatore iniziale.

Un ulteriore Indicatore è la variazione dell'indice FBI (*Farm bird index*), la quale potrà essere quantificata per le specifiche aree oggetto di intervento e/o per le zone svantaggiate nel loro insieme, in funzione della effettiva disponibilità dei dati elementari raccolti e resi disponibili dall'Osservatorio faunistico regionale. In forma analoga a quanto previsto per le azioni agroambientali, potrà risultare utile l'analisi delle informazioni elementari derivanti dai rilievi sull'avifauna effettuati nei diversi punti di osservazione, al fine di verificare eventuali livelli di correlazione tra tipologia e numerosità delle specie rilevate e caratteristiche dei sistemi agricoli presenti.

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Misura 211– Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane

Misura 212 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane

Indicatore	U.M.	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Numero di aziende beneficiarie	n.	O	QCMV	D1-D2			x		
Superficie sovvenzionata, totale e per tipo di coltura	ettari	O	QCMV	D1- D2			x	X	
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	ettari	R	QCMV	D1			x	X	X
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ettari	R	QCMV	D4		x		X	x
Continuazione dell'uso agricolo del suolo: variazione della SAU (totale e composizione) e della SAT aziendale nelle zone svantaggiate	ettari-%	R	SV	D2		X		X	X
Variazione e composizione della consistenza zootecnica nelle aziende beneficiarie (***)	Ettari - %	R	SV	D2				X	
Integrazione del reddito aziendale e familiare determinata dall'Indennità	Euro - %	R	SV	D1		X			x
Importanza e ruolo dell'Indennità nel favorire la	-	R	SV	D1		x			x

²⁰ In particolare, nel documento elaborato da IEEP e diffuso dalla Rete europea di valutazione per lo sviluppo rurale "Guidance document to the Membres States on the application of the High Nature Value impact indicators" (novembre 2008).



Indicatore	U.M.	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
continuazione dell'attività agricola (percezione da parte dei beneficiari) (***)									
Funzioni economiche, sociali ed ambientali dell'attività agricola nelle comunità rurali (descrizione)	-	I	SV	D3		X			X
Ripristino della biodiversità – variazione indice FBI	Euro	I	QCMV	QL			X		
Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (HNV) (ettari) (*)	N e %.	I	SV	D1	X		X		

LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative



Misura 214 - Pagamenti agroambientali

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

La Misura 214 partecipa al raggiungimento di gran parte degli obiettivi specifici dell'Asse 2, perseguiti attraverso 10 azioni le quali prevedono l'erogazione di premi annuali alle imprese agricole (e non) a fronte delle assunzioni di impegni agroambientali pluriennali volontari che vanno "al di là" dei requisiti obbligatori dettati dalla condizionalità (a livello regionale, dai criteri e norme di cui alla DGR n 3922 del 16/12/2008 e successive modifiche).

- a) Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata;
- b) Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione biologica;
- c) Conservazione di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica;
- d) Costituzione e/o conservazione di aree di riproduzione e di alimentazione della fauna selvatica;
- e) Salvaguardia delle razze minacciate di abbandono;
- f) Salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica;
- g) Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli;
- h) Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque;
- i) Agrobiodiversità;
- K) Miglioramento della qualità dei suoli.

Come illustrato nel seguente Quadro sinottico rappresentativo della "logica di intervento", attraverso tale tipologia di interventi (la cui realizzazione rappresenta l'obiettivo operativo della Misura) i pagamenti agroambientali contribuiscono al raggiungimento di obiettivi specifici differenziati in funzione del tipo di effetto ambientale atteso: la tutela del suolo (intesa in particolare come qualità fisica dei suoli), la tutela qualitativa delle risorse idriche, la conservazione della biodiversità e delle aree ad alto valore naturalistico, la riduzione dei gas ad effetto serra; obiettivi prioritari rispetto ai quali si verifica spesso anche una corrispondenza logica di tipo diretto con le azioni del PSR.

Nel Quadro sono riportati anche gli Indicatori (comuni e supplementari) attraverso i quali verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi stessi.

Relativamente all'obiettivo generale del Programma sarà utile verificare l'evoluzione nel periodo di programmazione dei tre indicatori di impatto previsti dal QCMV (*Ripristino della biodiversità (Indice FBI); Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; Miglioramento della qualità delle acque (Riduzione del bilancio dei nutrienti)*) e di due indicatori supplementari (*Riduzione dell'erosione idrica superficiale nella regione a seguito degli interventi (%)*; *Riduzione delle emissioni regionali annuali di gas ad effetto serra del settore agricolo a seguito degli interventi*).

A ciascun Obiettivo specifico viene associato un indicatore di Risultato comune (*Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a.....*) che potrà essere stimato a livello di Misura e quindi di Asse.

Infine, agli obiettivi operativi della Misura vengono associati indicatori di Prodotto attraverso i quali verificare il livello di realizzazione degli interventi programmati (numero di contratti e superfici agricole interessate dalle azioni agroambientali).



<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>
Salvaguardia ambientale e tutela del territorio	Ripristino della biodiversità – (indice FBI) (*)
	Conservazione di aree agricole di alto pregio naturale (ettari) (*) Incremento di aree agricole ad alto pregio naturale (ha) (*)
	Miglioramento della qualità delle acque(*): Riduzione dei carichi di azoto Riduzione del surplus di azoto
	Riduzione dell'erosione idrica superficiale a seguito degli interventi (t/ettaro/anno, %) (***)
	Riduzione delle emissioni regionali annuali di gas ad effetto serra del settore agricolo a seguito degli interventi (***)
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agricoli ad elevato valore naturale	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale.(*)
Miglioramento della qualità delle acque	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua (ettari) (*)
Contributo alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici .(*)
Difesa del suolo	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ettari) (*)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>
Sostegno all'adozione di tecniche di produzione integrata	Superficie e numero di beneficiari interessati dalla azione di agricoltura integrata (*)
Sostegno all'adozione di tecniche di produzione biologica	Superficie e numero di beneficiari interessati dalla azione di agricoltura biologica (*)
Conservazione o ripristino di elementi dell'ecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica (siepi, boschetti, singoli alberi e filari arborei)	Infrastrutture ecologiche (siepi, fasce tampone, boschetti ecc) mantenuti attraverso l'azione 214/c (ettari e/o Km e/o numero siti) (***)
Aumentare le superfici improduttive,	Superficie a set-aside realizzata (*)
Costituzione/creazione di aree di riproduzione e di alimentazione della fauna	Superficie costituita e/o conservata per la riproduzione di alimentazione della fauna selvatica (*)
Recupero e mantenimento dei pascoli prati-pascoli	Superficie a seminativi convertita/mantenuta a pascoli o prati-pascoli
Aumentare la copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque	Superficie utilizzate per contrastare la lisciviazione di inquinanti
Mantenere o aumentare il numero di capi iscritti ai rispettivi libri genealogici o registri anagrafici	Numero di capi (UBA) di razze autoctone che contribuiscono al mantenimento/incremento della consistenza del patrimonio zootecnico regionale in via di estinzione" (*)
Mantenere o aumentare la consistenza di specie vegetali a rischio di erosione genetica e/o di estinzione	Superficie sotto contratto dell'azione f(*)
Realizzare interventi finalizzati ad aumentare gli impieghi di fertilizzanti ed ammendanti organici apportati ai terreni agricoli	Superficie interessata dall'azione k

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

2. Le domande valutative

Le Domande valutative che il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) prevede per la Misura 214, esplicative delle tipologie di effetti che il processo di valutazione è chiamato a verificare, sono le seguenti:

"In che misura le misure agroambientali hanno contribuito...

- 1) ... al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?
- 2) ...al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità?
- 3) ...al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?
- 4) ...al mantenimento o al miglioramento del terreno?



- 5) ...a mitigare i cambiamenti climatici?
- 6) ...al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?
- 7) ...a migliorare l'ambiente?

La prima Domanda è di carattere generale e riguarda l'efficacia mostrata dalla Misura nel promuovere ulteriormente e/o di assicurare il mantenimento dei sistemi di produzione agricoli eco-sostenibili, capacità misurabile in termini di numero di aziende e superfici agricole coinvolte e della incidenza di tali indicatori sul contesto regionale.

Attraverso le altre cinque Domande valutative si vuole verificare l'impatto, in termini di salvaguardia, che la Misura determina sugli elementi che caratterizzano e qualificano le relazioni tra attività agricola e ambiente naturale: la biodiversità, la qualità dell'acqua, il suolo, i cambiamenti climatici e il paesaggio agrario. Infine con l'ultima Domanda, presente in tutte le Misure dell'Asse II, si richiede una analisi riassuntiva dell'impatto ambientale degli interventi in oggetto, presumibilmente attraverso approcci metodologico con i quali ricomporre (e rappresentare) in forma unitaria gli impatti "tematici" analizzati nel rispondere alle precedenti domande.

Domanda 1: *"In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?"*

Criteria	Indicatori	Azioni
1.1 il sostegno favorisce il mantenimento e la diffusione dell'agricoltura biologica.	1.1.1 Superficie oggetto di impegno agroambientale e numero di beneficiari nella Azione "a" (produzioni agricole integrate), di cui: mantenimento o introduzione (*) Suddivise per: aree prioritarie: zone altimetriche ordinamenti colturali	a
2. il sostegno favorisce il mantenimento e la diffusione dell'agricoltura integrata	1.2.1 Superficie oggetto di impegno agroambientale e numero di beneficiari nella Azione "b" (produzioni agricole biologiche), di cui mantenimento o introduzione (*) Suddivise per: aree prioritarie: zone altimetriche ordinamenti colturali	b
4. il sostegno favorisce il mantenimento e la diffusione di produzioni vegetali estensive (pascoli e prati-pascolo)	1.3.1 Superficie oggetto di impegno agroambientale e numero di beneficiari nella Azione "c" (Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli), (*) Suddivise per: aree prioritarie: zone altimetriche	g

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Alla prima Domanda valutativa sono stati associati tre Criteri, uno per ciascuna delle azioni che introducono o mantengono pratiche/tecniche colturali che vanno oltre la "condizionalità". Per la verifica del grado di soddisfacimento dei Criteri, è stata prevista una comune tipologia di Indicatori:

- la Superficie agricola oggetto di impegno; tale indicatore, attraverso il GIS, sarà disaggregato in termini territoriali, allo scopo di determinare il suo valore (assoluto e relativo alla SAU totale) nelle aree con maggior fabbisogno di intervento - "Aree Prioritarie" (es. macroaree, zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola; aree della rete Natura 2000, Parchi e riserve, aree a rischio di erosione, ecc.); Inoltre verrà fatta una analisi sugli ordinamenti colturali coinvolti dalle azioni confrontando i valori delle superfici colturali delle azioni con quelle totali regionali per verificare quali sistemi colturali sono stati maggiormente favorite dai dispositivi di attuazione.



Domanda 2: "In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità ?

Criteri	Indicatori	Azione
2.1. gli impegni agroambientali favoriscono la conservazione e/o l'aumento di "habitat agricoli ad alto pregio naturale" e/o le specie ornamentiche legate ai territori agricoli	2.1.1 Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale. (*) Suddivise per: aree Protette (Natura 2000, Parchi e Riserve): zone altimetriche ordinamenti culturali	b, c, d, g
	2.1.2 Infrastrutture ecologiche (siepi, fasce tampone, macchie, filari, laghetti ecc...) mantenute (ettari e/o Km e/o numero siti) (***)	c
	2.1.3 Corridoi ecologici mantenuti/creati (numero di aree protette connesse, numero di corridoi creati) (***)	c,
	2.1.5 Ripristino della biodiversità: evoluzione dell'indice FBI nelle aree di intervento (*)	b, c, d, g
	2.1.4 Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari) (*)	b, c, d, g
2.2. Gli impegni agroambientali contribuiscono al mantenimento o all'accrescimento della diversità genetica in agricoltura, tutelando le razze in pericolo di scomparsa e varietà delle specie vegetali minacciate di erosione genetica	2.2.1 Numero capi (femmine riproduttrici) e/o UBA interessati dalla misura e relativa consistenza regionale, per specie e per razza. (*)	e, f, i
	2.2.2 Superficie coltivata a varietà di specie vegetali minacciate da erosione genetica (*)	
	2.2.3 Numero di azioni in materia di risorse genetiche (*)	

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il primo Criterio (di giudizio) su cui basarsi per rispondere alla Domanda riguarda gli impegni agroambientali che favoriscono la conservazione e/o l'aumento di "habitat agricoli ad alto pregio naturale" e/o le specie ornamentiche legate ai territori agricoli. Per una verifica del grado di soddisfacimento del Criterio è stato introdotto l'Indicatore di risultato "Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale", la cui quantificazione potrà avvenire in base alle informazioni di monitoraggio e tenendo conto che le Sottomisure agroambientali che determinano tale effetto sono la "c" (Conservazione di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica), la "b" (Agricoltura biologica), la "d" (Costituzione e/o conservazione di aree di riproduzione e di alimentazione della fauna selvatica) e la "g" (riconversione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli). Tali linee di intervento prevedono tutte il divieto di prodotti chimici di sintesi, l'uso di prodotti fitosanitari e diserbanti ad alta e media tossicità è uno dei fattori principali, tra quelli legati all'intensificazione delle pratiche agricole, che hanno contribuito al declino massiccio di varie componenti della biodiversità di ambienti rurali, includendo piante, insetti, uccelli e mammiferi, a causa degli effetti negativi diretti (ecotossicologici, bioaccumulo) e indiretti (riduzione di specie preda) correlati con l'applicazione dei pesticidi.

Il Criterio 2.1 viene soddisfatto, inoltre, dagli impegni agroambientali che comportano la salvaguardia della diversità dell'habitat agricolo e quindi condizioni più propizie alla vita e riproduzione delle specie ad esso collegate. In particolare dove gli ordinamenti culturali utilizzati risultano potenzialmente favorevoli alla conservazione della biodiversità grazie soprattutto alle rotazioni culturali (agricoltura biologica) e la azione "g" (conversione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli).

La superficie e/o il numero di elementi lineari realizzati attraverso la misura 216 azione A e mantenuti attraverso la azione "C" Tipologia 1 "conservazione di siepi naturali, alberature e boschetti" verranno utilizzati per quantificare l'indicatore 2.1.2 "Infrastrutture ecologiche (siepi, macchie, fasce tampone boscate)". Tali interventi contribuiranno, insieme alle superfici realizzate con le misure 216 (azione A), 221, 223, 225, anche a calcolare l'indicatore 2.1.3 Corridoi ecologici mantenuti/creati (numero di aree protette connesse, numero di corridoi creati). Dal confronto della situazione baseline con quanto realizzato con il PSR potranno essere calcolati il numero di corridoi ecologici mantenuti/realizzati e l'eventuale connessione tra le diverse aree protette (parchi, riserve, Aree Natura 2000).



Ai fini di una più approfondita valutazione degli effetti della Misura sui livelli di biodiversità sarà necessario utilizzare l'indicatore proposto nel QCMV "Ripristino della biodiversità" basato sul *Farmland bird index(FBI)* con il quale verificare il trend complessivo delle popolazioni di specie di uccelli nidificanti che dipendono dalle aree agricole per nidificare o alimentarsi. L'indice viene elaborato utilizzando i dati raccolti nell'ambito del programma di monitoraggio degli uccelli comuni *European Common Bird Monitoring scheme* (PECBM o *Euromonitoring*) in cui sono coinvolti 25 Paesi europei con il coordinamento di *European Bird Census Council*, *Royal Society for the Protection of Birds*, *BirdLife International* e *Statistics Netherlands*. L'Italia partecipa all'*Euromonitoring* con i dati raccolti nell'ambito del progetto MITO2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico; Fornasari et al. 2004) che ha preso l'avvio nella stagione riproduttiva 2000 con il sostegno finanziario del Ministero dell'Ambiente e il coordinamento dell'associazione FaunaViva e del Centro Italiano Studi Ornitologici (CISO). Dal 2009 la LIPU ha affiancato FaunaViva nel coordinamento nazionale della raccolta dati che continuerà nei prossimi anni con il supporto finanziario del Ministero delle politiche agricole. In Umbria il progetto MITO è affiancato da quello condotto dal 2000 dall'Osservatorio Faunistico Regionale (Velatta *et al.* 2010²¹). Lo sforzo condotto nella regione umbra è particolarmente importante in quanto il numero di stazioni di rilevamento effettuate (1690) in proporzione alla superficie territoriale è di gran lunga maggiore rispetto alle altre regioni. Inoltre, i dati vengono raccolti in Umbria non solo nella stagione riproduttiva ma anche in quella invernale. Ciò comporta che le potenzialità dei dati raccolti nella regione umbra per la valutazione del PSR non ha eguali in altre regioni del territorio nazionale.

L'indice FBI è calcolato indipendentemente per ogni specie mediante uno specifico software (TRIM, *Trends and Indices for Monitoring data*- Pannekoek e Van Strien 2001). Per dare a tutte le specie lo stesso peso nell'indicatore finale, viene effettuata la media (geometrica) tra gli indici ottenuti per le singole specie piuttosto che tra le abbondanze delle diverse specie. È stato stabilito che l'anno di riferimento è il 2000 e il valore dell'indice per questo anno è stato posto uguale a 100.

L'indice così ottenuto permette di calcolare l'indicatore di contesto del QCMV n.17: evoluzione regionale della popolazioni di uccelli che vivono nelle zone agricole, senza quindi essere in grado di fornire indicazioni sul contributo che il PSR, e più in particolare la Misura 214, potrebbero dare per l'evoluzione dello stesso indice. Per una valutazione più diretta della misura, i dati raccolti dall'Osservatorio Faunistico saranno utilizzati per investigare se ci sono degli effetti sulla comunità ornitica derivati da azioni agroambientali. Tra i punti effettuati per il progetto, verranno individuati quelli che cadono in aree a bassa e ad alta intensità di intervento per una determinata azione. I due campioni saranno confrontati per determinare se ci sono degli effetti sull'abbondanza delle specie di uccelli e sugli indici di comunità causati dall'azione. Pertanto, è necessario stabilire se ciascun punto rilevato dal 2000 ricade in aree interessate dalle misure agroambientali, o meglio il grado di appartenenza a queste aree. A tal fine, ci si baserà sul fatto che in ogni punto i rilevatori registrano la presenza degli uccelli in un buffer di raggio di 100 m pari ad una superficie di 3,14 ha. Pertanto verranno attribuite a ciascun buffer di 3,14 ha informazioni relative all'uso del suolo (prato permanente e pascolo, seminativi, colture arboree) e alle tecniche colturali (azioni).

Nel confronto tra aree ad alta e bassa intensità di intervento l'idea è di considerare solo le specie ornitiche territoriali il cui territorio ha mediamente una dimensione tale da poterle associare alla zona di rilevamento²². Sulla base del grado di copertura dei punti e della loro numerosità si sceglierà quale azione e quale tipo di uso del suolo saranno sottoposti a valutazione.

L'ultimo indicatore previsto nel criterio 2.1 riguarda la "Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)" (Indicatore di Impatto n 4 del QCMV). Il concetto di "area agricola/sistema agricolo di grande valore naturalistico" (High Nature Value farming/farmland) nasce dalla constatazione che in Europa molti habitat e specie a priorità di conservazione si rinvergono maggiormente o quasi esclusivamente in certe tipologie di aree agricole. Queste aree ad alto valore naturalistico tendono a coincidere con quelle più marginali e meno produttive, al cui interno vengono mantenute pratiche agricole estensive.

²¹ Velatta F, Lombardi G, Sergiacomi U, Viali P 2010. Monitoraggio dell'avifauna umbra (2000-2005). I Quaderni dell'Osservatorio, Vol. speciale 2009, Osservatorio Faunistico regionale, Regione Umbra, Provincia di Perugia, Provincia di Terni.

²² Nel caso si optasse per effettuare delle analisi anche con i dati raccolti in inverno, periodi in cui le specie non sono o sono scarsamente territoriali, queste analisi potrebbero essere condotte su un set di specie che in base alle scelte ambientali possono essere maggiormente adatte ai diversi confronti.



Secondo la più recente definizione fornita a livello comunitario ((Definizione EEA 2004 , modificata nel documento IEEP – EENRD "Guidance document to the Member States on the application of the high nature value impact indicator") *"le aree agricole ad Alto Valore Naturalistico comprendono quelle zone d'Europa in cui l'agricoltura costituisce un importante (o anzi il principale) uso del territorio, e in cui l'agricoltura stessa si accompagna o serve da sostegno a una considerevole diversità di specie e di habitat, oppure alla presenza di specie la cui conservazione è di importanza europea, nazionale e/o regionale (o a entrambe le situazioni)"*.

Il mantenimento e la valorizzazione di tali aree agricole (e dei sistemi di coltivazione/allevamento ad esse associate) costituisce il principale contributo della politica di sviluppo rurale alla priorità comunitaria di arrestare il declino della biodiversità²³.

In base ai citati orientamenti metodologici forniti a livello comunitario – in costante evoluzione negli ultimi anni - le informazioni necessarie per individuare le HNV agricole sono: l'uso del suolo agricolo, alcuni dati di management delle pratiche agro-pastorali (carichi zootecnici espressi in UBA/ha aziendale o per foglio di mappa o per area comunale; livelli di impiego di fertilizzanti e dell'irrigazione; rese colturali, ecc), la presenza di infrastrutture ecologiche aziendali (siepi boschetti, fasce arborate, fasce tampone, zone umide, prati umidi ecc.), dati di monitoraggio delle specie ornitiche legati ai territori agricoli.

Per i dati sull'uso del suolo e la presenza di infrastrutture ecologiche possono essere utilizzati la carta dell'Uso del Suolo agricolo della regione redatta nel 2009 o eventualmente l'uso del suolo agricolo elaborato sulla base del fascicolo aziendale; per la consistenza zootecnica²⁴, per i livelli di impiego di fertilizzanti e dell'irrigazione e per le rese colturali i dati saranno raccolti nel corso delle indagini sulla qualità delle acque svolte dal Valutatore; per i dati relativi alla presenza delle specie ornitiche possono essere utilizzate le informazioni ottenute con i rilievi del progetto nazionale MITO 2000.

Nell'ambito delle attività di valutazione si prevede sia il calcolo dell'Indicatore iniziale di obiettivo n.18 relativo alle HNV agricole presenti nella regione, sia il calcolo dell'indicatore di impatto n.5 relativo alle HNV agricole mantenute e incrementate grazie al PSR. Il valore del primo indicatore viene ottenuto con una prima quantificazione delle HNV agricole potenziali, individuate sulla base delle classi di uso del suolo della carta regionale, e successiva stima delle HNV reali, sulla base della metodologia riportata di seguito.

Innanzitutto si distinguono metodologie differenti a seconda della tipologia colturale: pascolo, seminativi, colture arboree. Per ognuna tipologia colturale vengono applicati degli indicatori correlati ai due criteri nodali che caratterizzano le aree HNV: l'intensità dell'uso del suolo (correlata alle tecniche agronomiche ed ai livelli di utilizzazione degli input) e la presenza di elementi semi-naturali (zone umide, siepi, boschetti fasce tampone). Ad esempio per i seminativi e i prati coltivati, in accordo al primo criterio, un indicatore può essere rappresentato dai livelli di impiego di fertilizzanti (kg/ha/anno) oppure dalla produttività annua (t/ha/anno) e, in accordo al secondo criterio, un indicatore può essere rappresentato dalla incidenza nell'area agricola totale delle aree occupate da elementi seminaturali. Per ogni indicatore occorre definire un valore soglia a cui rapportarsi. Non essendoci ancora indicazioni precise a livello nazionale e regionale su quali valori soglia adottare, questi saranno stabiliti in base ai diversi contesti presenti nella regione. In alcuni casi potrà essere scelto il limite previsto dall'Indicatore di contesto iniziale n 9 "Area ad agricoltura estensiva" introdotto nell'ambito del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) del Reg.CE 1974/06 per la programmazione 2007-2013.

²³ Le aree agricole ad Alto Valore Naturalistico (HNV farmland) comprendono quelle zone d'Europa in cui l'agricoltura costituisce un importante (o anzi il principale) uso del territorio, e in cui l'agricoltura stessa si accompagna o serve da sostegno a una considerevole diversità di specie e di habitat, oppure alla presenza di specie la cui conservazione è di importanza europea, nazionale e/o regionale (o a entrambe le situazioni)". (Definizione EEA 2004 , modificata nel documento IEEP – EENRD "Guidance document to the Member States on the application of the high nature value impact indicator" . Gli Orientamenti strategici comunicatori per la politica di sviluppo rurale assegnano all'Asse 2 dei PSR , il compito di contribuire, tra l'altro alla priorità della conservazione della "biodiversità e alla preservazione e allo sviluppo dell'attività agricola e di sistemi forestali ad elevata valenza naturale e dei paesaggi agrari tradizionali"

²⁴ Per i carichi zootecnici saranno utilizzati anche i dati dell'anagrafica zootecnica e i dati statistici ISTAT.



A supporto dell'individuazione delle HNV verranno utilizzati i dati di monitoraggio elementari raccolti dall'Osservatorio Faunistico nella regione che potranno fornire indicazioni utili sulla possibile sovrapposizione esistente tra le aree agricole ad alto valore naturalistico e la ricchezza di specie ornitiche e/o la presenza di specie ornitiche a priorità di conservazione. Si procederà, quindi, ad analisi analoghe a quelle condotte per l'analisi dei dati raccolti per il monitoraggio dell'avifauna umbra (Velatta et al. 2010) con le quali per esempio è stata evidenziata l'importanza per le specie rare di alcuni ambienti come i pascoli.

Se i dati raccolti dall'Osservatorio Faunistico saranno in numero sufficiente si può prevedere di utilizzarli per calcolare le aree HNV in un modo alternativo a quello appena riportato ovvero elaborandoli per estrarre le preferenze ambientale delle specie *"la cui conservazione è di importanza europea, nazionale e/o regionale"* rispetto a variabili di uso del suolo e di tipo agronomico. In particolare con applicazione di opportune tecniche statistiche multivariate sui dati raccolti in campo²⁵ verranno evidenziate e quantificate le relazioni tra le abbondanze delle specie target e le caratteristiche ambientali (variabili agronomiche e di uso del suolo). Le aree ad alto valore naturalistico (HNV) vengono identificate come le aree ad elevata idoneità per il più ampio set di specie di interesse naturalistico-conservazionistico e/o tipiche degli ambienti agrari.

Per la determinazione del criterio 2.2 "Gli impegni agroambientali contribuiscono al mantenimento o all'accrescimento della diversità genetica in agricoltura, tutelando le razze in pericolo di scomparsa e varietà delle specie vegetali minacciate di erosione genetica" sono stati utilizzati tre diversi indicatori. I primi due permettono di determinare sia il numero di capi (espresso in UBA) per ciascuna specie allevata che le superfici coltivate con varietà di specie vegetali minacciate da erosione genetica attraverso l'azione f "biodiversità". Il terzo indicatore "Numero di azioni in materia di risorse genetiche" è attinente al numero di interventi finanziati attraverso l'azione H (Rete Regionale della Biodiversità).

Domanda 3: "In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?"

Criteri	Indicatori	Azioni
3.1. Riduzione degli input potenzialmente inquinanti per le acque	3.1.1 Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono gli input potenzialmente inquinanti per le acque (fertilizzanti, fitofarmaci, diserbanti) (ettari) (*) Suddivise per: aree prioritarie: zone altimetriche ordinamenti colturali	A, B, c2, g
	3.1.2 Miglioramento della qualità delle acque bilancio dell'azoto e del fosforo(*): Riduzione dei carichi di azoto Riduzione del surplus di azoto	A, B, g
3.2. I meccanismi di trasporto (dalla superficie del campo o dalla zona delle radici alle falde acquifere) delle sostanze chimiche sono stati ostacolati (lisciviazione, ruscellamento, assorbimento diretto)	3.2.1 Superficie oggetto di azioni volte a ridurre il trasporto di sostanze inquinanti nelle acque superficiali e profonde (attraverso ruscellamento, lisciviazione e fitodepurazione) (ettari) (***)	G, h

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Per la verifica del primo Criterio 3.1, relativo alla *"riduzione degli input potenziamente inquinanti per le acque"* viene proposto l'Indicatore 3.1.1 basato sulla misurazione della superficie agricola interessata da tale effetto grazie alla Misura, cioè oggetto di impegni agroambientali che comportano un minor impiego di fertilizzanti chimici, di concime organico, di prodotti fitosanitari (indicatore comune di Risultato 6.b *"Superficie sovvenzionata che contribuisce al miglioramento della qualità delle acque"* definito dal QCMV). In particolare verranno considerate le superfici delle azioni di agricoltura integrata, biologica, Riconversione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e conservazione dei prati permanenti e pascoli (azioni a, b, c2, g) dove vi sono limitazione nell'uso di fertilizzanti minerali e dei prodotti fitosanitari di sintesi. Le modalità di calcolo e di

²⁵ Vedi per esempio Velatta et al. 2010 su alcune delle analisi che potrebbero essere effettuate.



utilizzo di detto indicatore si basano sulla elaborazione dei dati di monitoraggio (banca dati di AGEA) e sul confronto con la superficie regionale potenzialmente oggetto di impegno (confronto con indicatore di contesto). Tali superfici verranno territorializzate attraverso l'utilizzo del GIS per le principali aree preferenziali (ZVN, Natura 2000, Parchi, macroaree).

Per lo stesso Criterio verrà stimato il valore dell'indicatore di Impatto del QCMV n. 6 "Miglioramento della qualità delle acque: Bilancio dell'azoto e del fosforo". La stima di tale indicatore richiederà, principalmente, la stima delle diverse voci del bilancio superficiale dei nutrienti – ed in particolare il carico totale derivante dalle attività di coltivazioni (uso di fertilizzanti) e di allevamento, influenzabile dalla Misura, quantificabile con il ricorso a coefficienti tecnici, a loro volta ricavabili da precedenti indagini regionali e da specifiche attività di analisi sui livelli di utilizzazione degli input effettuate per le principali colture regionali e per le diverse tecniche agronomiche (agricoltura convenzionale, biologica ed integrata). Tale analisi verrà supportata e qualificata dalle informazioni, dalle opinioni, dai criteri di lettura/interpretazione dei dati quantitativi, forniti da esperti nell'ambito di incontri e confronti di gruppo.

Il secondo Criterio di valutazione proposto pone l'attenzione sul contributo svolto dagli impegni agroambientali nella *riduzione dei meccanismi di trasporto delle sostanze chimiche*, (per ruscellamento, lisciviazione, o assorbimento diretto). Le Azioni della Misura più direttamente interessate sono quelle che determinano: una migliore regimazione idrica superficiale attraverso una maggiore copertura vegetale del suolo azioni h (copertura vegetale del suolo per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque) e l'azione g (Conversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli). Anche in questo caso, il calcolo dell'Indicatore di superficie può avvenire attraverso una mirata rielaborazione dei dati di monitoraggio fisico disponibili presso la banca-dati di AGEA.

Domanda 4: "In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento del terreno ?

Criteri	Indicatori	Azioni
4.1. L'erosione del suolo è stata ridotta	4.1.1 Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono l'erosione del suolo, attraverso (***): miglioramento delle caratteristiche dei suoli - mantenimento/aumento di tipi di usi agricoli favorevoli (pascoli, prati permanenti ecc...) - pratiche agricole (inerbimenti, colture di copertura, avvicendamenti, lavorazioni ridotte ecc...) Suddivise per: - zone a rischio di erosione	A, b, , c2, g, h,
	4.1.2 Riduzione dell'erosione idrica superficiale nelle aree a maggior rischio (ton/ha/anno, %) (***)	B, c, e
4.2. L'impoverimento della sostanza organica del terreno è stato evitato o ridotto	4.2.1 Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono/evitano la perdita di sostanza organica nel terreno (***) Suddivise per: zone a diverso contenuto di SO nei terreni	B, k

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il primo Criterio si basa sugli effetti che le azioni agroambientali esercitano in termini di *"riduzione dell'erosione del suolo"*. Per la misurazione di tale effetto si propone quindi un Indicatore che prevede la disaggregazione della variabile generale "superficie oggetto di impegno" in funzione della tipologia di impegno che contribuisce a ridurre il fenomeno (diverso uso del suolo, copertura del suolo, avvicendamenti, lavorazioni ridotte). Il calcolo dell'indicatore si basa pertanto sulla misurazione della Superficie agricola oggetto di impegno (SOI), (e del numero di aziende interessate) che risponde a determinate caratteristiche o "proprietà", derivanti dagli impegni assunti dall'agricoltore, nell'ambito di una o più delle Azioni in cui si articola la Misura 214. Si tratta delle azioni "a" agricoltura integrata grazie agli avvicendamenti colturali, al vincolo di non superare le lavorazioni dei terreni oltre i 30 cm e all'inerbimento delle colture arboree, all'azione b (biologico) grazie agli avvicendamenti e alle concimazioni organiche, agli interventi c2 conservazione dei prati-permanenti e pascoli che prevede una migliore gestione del pascolo (carico del bestiame al pascolo minimo e massimo e almeno un abbeveraggio ogni 8 UB); le azioni g ed h grazie ad una maggior copertura dei suoli.



Della superficie agricola totale interessata da azioni agroambientali che potenzialmente concorrono (in virtù degli impegni in esse previsti) alla riduzione dell'erosione, verrà considerata, ai fini del calcolo dell'Indicatore solo quella ricadente in aree a maggior rischio di erosione. Ciò sulla base del principio che anche le azioni che presentano un effetto potenziale molto alto sulla riduzione dell'erosione annullano la loro efficacia se applicate in pianura o in aree con un basso rischio erosivo. Tale elaborazione sarà condotta attraverso il GIS predisposto dal Valutatore.

Per completare il quadro degli effetti della Misura sull'erosione del suolo, appare opportuna l'introduzione del nuovo indicatore 4.1.2 "Riduzione dell'erosione idrica superficiale nelle aree a maggior rischio", come confronto tra aree oggetto di impegno e altre aree. Ai fini della stima si potrà fare riferimento agli studi e modelli già utilizzati dal valutatore e basati sulla equazione universale di Wischmeier (Universal Soil Loss Equation, USLE) nella quale si distingue una *Erosione Potenziale* (che dipende dall'erodibilità dei suoli, dall'aggressività della pioggia, dalla pendenza e lunghezza del pendio) ed una *Erosione Attuale* (Erosione Potenziale x influenza della copertura vegetale e delle tecniche colturali e sistematorie). Gli impegni agroambientali del PSR determinano i loro effetti sulla "Erosione Attuale". Per il calcolo dell'indicatore sarà quindi necessario acquisire, da fonti secondarie, dati relativi alla erosione potenziale per unità cartografiche; ad essi verranno applicati differenti coefficienti connessi ai fattori su cui agiscono gli impegni agroambientali quali la copertura vegetale, le tecniche colturali e le sistemazioni idraulico-agrarie. L'utilizzazione di tale Indicatore nel processo valutativo della Misura 214 si basa prevalentemente su confronti di tipo "controfattuale", basati cioè sulla stima (attraverso modelli) dei coefficienti di erodibilità in aree nelle quali gli impegni agroambientali con effetti potenzialmente "antierosivi" raggiungono una certa rilevanza.

Il secondo Criterio proposto per la stima degli effetti della Misura sulla qualità dei suoli affronta le variazioni del contenuto di sostanza organica che si avranno grazie all'introduzione/mantenimento di pratiche agronomiche favorevoli. Si tratta in particolare del contributo delle fertilizzazioni organiche previste nelle azioni "b" e "k". Anche in questo caso l'Indicatore è rappresentato dalla estensione della superficie agricola nelle quali si ipotizza un aumento del contenuto di sostanza organica, ed in particolare verrà considerata la sola superficie delle due azioni che ricade nella aree con un basso contenuto di sostanza organica nei suoli. .

Domanda 5: "In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e a migliorare la qualità dell'aria?"

Criteri	Indicatori	Azioni
5.1. Si è avuta una riduzione nelle emissioni di gas ad effetto serra derivanti da attività agricole.	5.1.1 Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a mitigare i cambiamenti climatici (ettari), attraverso la riduzione di input chimici (fertilizzanti azotati); (*)	A, b, c2, g
	5.1.2 Riduzione delle emissioni di protossido di azoto grazie agli impegni finalizzati alla riduzione degli input chimici (***)	A, b, c2, g
5.2. Si è avuto un aumento (o non riduzione) dell'assorbimento di carbonio organico nel terreno e nella biomassa.	5.2.1 Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a mitigare i cambiamenti climatici (ettari), attraverso la conservazione/incremento della sostanza organica nel terreno (*)	B, k

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il contributo della Misura 214 alla riduzione dei gas a effetto serra potrà essere valutato attraverso due Criteri, il primo rivolto a verificare se gli impegni agroambientali hanno determinato un effetto di riduzione dell'emissione di tali gas, in particolare di protossido di azoto, in conseguenza della riduzione delle concimazioni azotate. Il secondo Criterio pone l'attenzione sul sequestro del carbonio organico nel terreno e nella biomassa ("carbon sink").

Per entrambi i Criteri vengono utilizzati Indicatori relativi rispettivamente alle superfici nelle quali si sono verificati i suddetti effetti, cioè una riduzione delle concimazioni azotate o una conservazione/incremento del contenuto di carbonio organico nei suoli e nella biomassa. Le azioni coinvolti dai due indicatori sono già state descritte nell'ambito delle precedenti Domande valutative relative alla qualità dell'acqua e alla qualità del suolo. Nell'ambito del criterio 5.1 sarà necessario calcolare la quantità totale di riduzione delle concimazioni azotate derivanti dalla Misura (esprese in kg di azoto per anno) e stimare la corrispondente diminuzione



dell'emissione di protossido di azoto (N₂O) dai suoli agricoli, attraverso opportuni coefficienti ottenuti tenendo conto della quantità di N presente nel suolo, del tipo di fertilizzante, del tipo di suolo, del tipo di coltura, delle condizioni meteorologiche e del quantitativo di fertilizzante apportato alle colture.

Domanda 6: "In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche ?

Criteri	Indicatori
6.1. Gli impegni agroambientali hanno mantenuto o esaltato la <i>coerenza</i> (perceptiva/cognitiva) tra gli ecosistemi agricoli e le caratteristiche naturali e biofisiche delle aree regionali.	6.1.1 Superfici agricole soggette ad impegni che ne favoriscono la coerenza (visiva) con le caratteristiche naturali/biofisiche della zona. (***)
6.2. Gli impegni agroambientali hanno mantenuto o esaltato la <i>differenziazione</i> (perceptiva/cognitiva) dei terreni agricoli	6.2.1 Superfici agricole soggette ad impegni che favoriscono la differenziazione (visiva) del paesaggio rurale. (***)
6.3. Gli impegni agroambientali hanno mantenuto o esaltato l' <i>identità culturale</i> della zona	6.3.1 Superfici agricole ed interventi diffusi o puntuali (incluso la tutela delle razze tradizionali) che contribuiscono al mantenimento o potenziamento delle caratteristiche culturali/storiche della zona. (***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

L'applicazione di tali criteri di valutazione comporta, in primo luogo, l'esame degli effetti (di miglioramento, differenziazione e/o di conservazione) che gli impegni agroambientali possono determinare sull'aspetto estetico del paesaggio agrario e, quindi, la formulazione di un giudizio sulla coerenza, differenziazione ed identità culturale di tali effetti, rispetto agli elementi strutturali e funzionali del paesaggio.

Le modifiche/conservazioni dell'aspetto estetico del territorio agricolo, generate dalle misure agroambientali sono a loro volta la conseguenza:

- di modifiche/conservazioni nelle modalità di gestione e utilizzazione del suolo coltivato (rotazioni, coperture vegetali, ordinamenti colturali, inerbimenti ecc.), potenzialmente determinate dalle azioni (a, b, g, g) in cui si articola la Misura;
- del mantenimento/creazione di "infrastrutture ecologiche" (siepi, filari, boschetti ecc.) nell'ambito dell'azione c1 e della misura 216 azioni a e b.

Per la misurazione di tali indicatori, ci si baserà sulla valutazione "ex-post" delle "realizzazioni" derivanti dagli impegni agroambientali in funzione dei criteri proposti (coerenza e differenziazione). Si tratterà cioè di verificare, nelle superfici e aziende agricole beneficiarie del sostegno, l'esistenza di quelle "proprietà" da associare ai suddetti criteri di valutazione. A titolo esemplificativo:

- il valore dell'indicatore 6.1.1 (coerenza del paesaggio) sarà pari a quella quota di superficie agricola totale oggetto di impegno, nella quale l'adesione alle misure agroambientali ha determinato specifici utilizzi del terreno e/o la salvaguardia di particolari caratteristiche ambientali (flora, fauna, habitat tipici) e/o la conservazione di particolari forme del territorio (profili, rilievi) e di sistemazioni idraulico-agrarie, giudicati coerenti, dal punto di vista visivo/cognitivo, con le caratteristiche naturali/biofisiche della zona;
- in forma analoga, il valore dell'indicatore 6.2.1 (differenziazione del paesaggio) sarà pari a quella quota di superficie agricola totale oggetto di impegno nella quale l'adesione alle misure agroambientali ha determinato specifici utilizzi del terreno e/o la salvaguardia di particolari caratteristiche ambientali (flora, fauna, habitat tipici) e/o l'introduzione o conservazione di oggetti lineari costruiti dall'uomo (siepi, fossati, sentieri ecc.), e/o la gestione della vegetazione (ripristino di vedute panoramiche), in grado di mantenere o esaltare la differenziazione perceptiva/cognitiva dei terreni agricoli;
- infine, il valore dell'indicatore 6.3.1 (identità storico-culturale) sarà pari a quella quota di superficie totale oggetto di impegno nella quale l'adesione alle misure agroambientali ha determinato la presenza di colture o animali domestici tradizionali e/o la reintroduzione/conservazione di oggetti lineari costruiti dall'uomo (siepi, fasce arborate, ecc.), di punti di aree (chiazze di alberi, fontanili ecc.) che mantengono o esaltano l'armonia tra terreni agricoli e la tradizione culturale/storica o l'aspetto della zona.



Domanda 7: "In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente?"

Questa Domanda è proposta dal QCMV per tutte le Misure dell'Asse 2, chiaramente derivante dall'esigenza di verificare lo specifico "contributo" di ciascuna di esse al raggiungimento dell'obiettivo generale dell'Asse. Nel caso della Misura 214 tale Domanda rischia di essere pleonastica in quanto l'analisi dei suoi effetti ambientali è ampiamente condotta nella risposta alle precedenti Domande, che nel loro insieme già consentono di approfondire i principali temi/funzioni ambientali ritenuti come prioritari nell'ambito della politica di sviluppo rurale (biodiversità e paesaggio, acqua, suolo, clima). Come già illustrato, a supporto di tali analisi potranno essere quantificati, anche a livello di Misura 214, gli Indicatori di Risultato e di Impatto, proposti dal QCMV, rispettivamente, a livello di Asse e di PSR nel suo insieme²⁶. Ciò potrà facilitare, tra l'altro, processi analitici di aggregazione degli effetti, finalizzati a valutare gli impatti complessivi degli interventi in relazione ai suddetti temi, ma anche considerare l'eventuale presenza di fattori sinergici. In attesa di ulteriori ed auspicabili chiarimenti di natura metodologica da parte dei Servizi della Commissione o della Rete di Sviluppo Rurale, una modalità di risposta alla Domanda n.7 ipotizzabile in questa fase, potrebbe essere rivolta alla formulazione di un giudizio sintetico e aggregato in merito agli impatti ambientali complessivi della Misura. Dal punto di vista metodologico ciò comporta lo sviluppo di un'ulteriore fase di aggregazione e comparazione dei risultati delle analisi conseguiti con la risposta alle precedenti Domande. Tale processo, oltre che utilizzare metodi di natura descrittiva, potrebbe avvalersi della definizione e quindi alla quantificazione di Indicatori/Indici "composti", già utilizzati a livello internazionale in numerosi ambiti di ricerca, in campo ambientale e non²⁷. Indicatori attraverso i quali rendere in primo luogo comparabili i diversi indicatori specifici precedentemente calcolati e poterli quindi aggregare, tra loro secondo un obiettivo comune di beneficio ambientale.

Una prima fase analitica, di maggiore complessità, per la costruzione di tali Indicatori (o Indici) composti riguarda quella di "normalizzazione" o attribuzione di "funzioni di valore" rispetto all'obiettivo comune, cioè la trasformazione di ciascun indicatore ambientale in valori omogenei per mezzo di una scala di tipo numerico adimensionale (es. da 0 a 100), che esprime un indice di valutazione del contributo effettivo dell'Indicatore. Segue quindi la scelta dei "pesi" da attribuire ai diversi Indicatori normalizzati, sulla base di criteri diversi, come ad esempio l'importanza relativa che assume (in quel particolare contesto) la risorsa ambientale alla quale l'Indicatore è legato. La necessità di attribuire dei pesi alle diverse componenti di un indice aggregato di efficacia ambientale delle misure, di per sé intrinsecamente soggettivi, richiede di affrontare la costruzione di tale indice o indici per mezzo di un processo di coinvolgimento di esperti, in parte appartenenti al team di consulenti del processo di valutazione, ma anche esterni ad esso (in particolare provenienti ad esempio dall'istituzione regionale). L'utilità di tale analisi aggregata è riscontrabile, in primo luogo, nella maggiore comunicabilità del giudizio valutativo ottenuto, sintetizzato nell'Indicatore composto, ma anche nella opportunità di introdurre, attraverso la sua costruzione, elementi di valutazione degli interventi basati su criteri non solo di efficacia in relazione agli obiettivi di salvaguardia delle singole risorse ambientali ma anche, necessariamente, di rilevanza o "valore" dei diversi tipi di impatto rispetto ai fabbisogni prioritari presenti nei contesti regionali. In altri termini, una valutazione della diversa importanza che una risorsa ambientale ha rispetto ad un'altra, in ragione del suo grado di attuale stato/limitatezza e/o di utilità per la collettività.

Gli inevitabili elementi di soggettività e rischi di errori presenti in tale approccio esigono il ricorso a procedure rigorose e trasparenti, nelle quali siano soprattutto esplicitate le procedure, le ipotesi e i criteri (di giudizio) assunti, nonché incentrate su tecniche di valutazione (in particolare nelle fasi di normalizzazione e di pesatura degli indicatori) basate sul confronto tra esperti e/o stakeholders. Tali aspetti, inerenti la fattibilità ed operatività delle ipotesi di lavoro qui formulate per la risposta alla Domanda in oggetto, dovranno in ogni caso essere approfondite nelle successive fasi del processo valutativo anche sulla base dei risultati delle analisi sviluppate per la risposta alle precedenti Domande.

²⁶ Ad esempio: per gli effetti sulla qualità delle acque l'Indicatore di Risultato 6.b "La superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità delle acque" e l'Indicatore di Impatto n.6 "Miglioramento della qualità delle acque" (riduzione del surplus di azoto).

²⁷ Si ricorda l'Human Development Index delle Nazioni Unite e l'Environment Sustainable Index dell'OCSE. Indicazioni sulla costruzione di indici aggregati sono fornite dall'Handbook on Constructing Composite Indicators: methodology and user guide" redatto da JRC-ISPRA della Commissione Europea.

**3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

Indicatore	Fonti primarie		Fonti secondarie			Strumento di elaborazione
	Indagini campionarie	giudizio di testimoni/esperti	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie	
1.1.1 Superficie oggetto di impegno agroambientale e numero di beneficiari nella Azione "a" (produzioni agricole integrate),			x			
1.2.1 Superficie oggetto di impegno agroambientale e numero di beneficiari nella Azione "b" (produzioni agricole biologiche)			x			
1.3.1 Superficie oggetto di impegno agroambientale e numero di beneficiari nella Azione "c" (Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli),			x			
2.1.1 Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale.			x			
2.1.2 Infrastrutture ecologiche (siepi, fasce tampone, macchie, filari, laghetti ecc...) mantenute (ettari e/o Km e/o numero siti) (**)			x			Analisi GIS
2.1.3 Corridoi ecologici mantenuti/creati (numero di aree protette connesse, numero di corridoi creati)			x		Carte tematiche	Analisi GIS
2.1.5 Ripristino della biodiversità: evoluzione dell'indice FBI nelle aree di intervento (*)					MITO 2000 dall'Osservatorio Faunistico	Analisi GIS
2.1.4 Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari) (*)			x		Carte tematiche, MITO 2000	Analisi GIS
2.2.1 Numero capi (femmine riproduttrici) e/o UBA interessati dalla misura e relativa consistenza regionale, per specie e per razza.			x			
2.2.2 Superficie coltivata a varietà di specie vegetali minacciate da erosione genetica			x			
2.2.3 Numero di azioni in materia di risorse genetiche			x			
3.1.1 Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono gli input potenzialmente inquinanti per le acque (fertilizzanti, fitofarmaci, diserbanti) (ettari)			x			
3.1.2 Miglioramento della qualità delle acque bilancio dell'azoto e del fosforo(*): Riduzione dei carichi di azoto		x			Dati statistici (ISTAT, mod. ELBA)	
Riduzione del surplus di azoto		x			Dati statistici (ISTAT, mod. ELBA)	
3.2.1 Superficie oggetto di azioni volte a ridurre il trasporto di sostanze inquinanti nelle acque superficiali e profonde (attraverso ruscellamento, lisciviazione e fitodepurazione) (ettari)			x			
4.1.1 Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono l'erosione del suolo			x			
4.1.2 Riduzione dell'erosione idrica superficiale nelle aree a maggior rischio (ton/ha/anno, %)					carte tematiche	Modello: RUSLE relazionato con GIS
4.2.1 Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono/evitano la perdita di sostanza organica nel terreno (*/**)			x			
5.1.1 Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a mitigare i cambiamenti climatici (ettari), attraverso la riduzione di input chimici (fertilizzanti azotati); (*)			x			
5.1.2 Riduzione delle emissioni di protossido di azoto grazie agli impegni finalizzati alla riduzione degli input chimici (**)						Modello da verificare
5.2.1 Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a mitigare i cambiamenti climatici (ettari),			x			
6.1.1 Superfici agricole soggette ad impegni che ne favoriscono la coerenza (visiva) con le caratteristiche naturali/biofisiche della zona. (***)			x			
6.2.1 Superfici agricole soggette ad impegni che favoriscono la differenziazione (visiva) del paesaggio rurale. (***)			x			
6.3.1 Superfici agricole ed interventi diffusi o puntuali (incluso la tutela delle razze tradizionali) che contribuiscono al mantenimento o potenziamento delle caratteristiche culturali/storiche della zona. (***)			x			

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative



MISURA 215 - Pagamenti per il benessere degli animali

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

L'obiettivo operativo della Misura 215 – migliorare le condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche suinicole e di bovini, superando gli standard della condizionalità contribuisce in primo luogo alle finalità generali della politica comune di incrementare la sostenibilità ambientale delle attività agricole e nel contempo di favorire una maggiore accettabilità sociale dell'agricoltura, corrispondendo alle esigenze di compatibilità ambientale, paesaggistica, di produzione di alimenti sani e di qualità. Ciò in coerenza con il Programma di azione comunitario per la protezione ed il benessere degli animali 2006-2010 e con la specifica normativa comunitaria di riferimento²⁸ che a partire dal 2007 è entrata a far parte del campo della "condizionalità" di cui al Reg. CE 1782/2003.

Nella sua applicazione dell'ambito del PSR dell'Umbria, la Misura 215 prevede specifici impegni che andando al di là degli standard minimi definiti dalla normativa, comportano l'introduzione o il mantenimento di metodi di allevamento che migliorano le condizioni di benessere degli animali: l'allevamento di suini all'aperto (azione a) e l'allevamento bovino linea vacca-vitello (azione b). Le due specie zootecniche assumono un ruolo importante per l'agricoltura della regione Umbria, in particolare quella suina, che interessa oltre 4.000 aziende (ISTAT, 2007).

Gli impegni previsti a carico dei beneficiari riguardano l'attuazione di tecniche di allevamento estensive all'aperto almeno in alcune fasi del processo produttivo, l'aumento della superficie esterna a disposizione per singolo capo, l'adozione di tecniche di alimentazione adeguate al fine di garantire il benessere degli animali.

Il sostegno è rivolto a compensare sia i maggiori oneri di manodopera per la maggiore complessità di gestione dell'allevamento estensivo, sia i minori ricavi, conseguenza del minor indice di accrescimento giornaliero.

Il miglioramento del benessere animale, attraverso un più generale processo di estensivizzazione dell'allevamento, si associa ad una riduzione del carico di bestiame incidente sul territorio e quindi alla potenziale manifestazione di benefici ambientali. Da questo punto di vista, si giustifica la partecipazione della Misura all'obiettivo generale dell'Asse 2 di "Valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale sostenendo la gestione del territorio". Inoltre, l'assunzione di pratiche zootecniche rispettose degli animali può determinare nel lungo periodo un miglioramento quali-quantitativo dei prodotti zootecnici, con una conseguente maggiore redditività degli allevamenti concorrendo così all'obiettivo generale di accrescere la competitività del sistema regionale attraverso una gestione agricola sostenibile.

Nell'ambito della strategia e della "logica" di intervento definite nel PSR, l'obiettivo specifico (e prioritario) a cui la Misura 215 è connessa è la "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agricoli ad alto valore naturale". In realtà tale nesso di causalità appare di tipo indiretto: la finalità strategica della misura e la stessa giustificazione del sostegno attivato è il benessere animale, non la conservazione della biodiversità; tuttavia, l'adozione di processi di produzione zootecnica estensivi finalizzata al raggiungimento di tale obiettivo determina spesso, parallelamente, effetti secondari positivi in termini di salvaguardia della biodiversità e dei sistemi agricoli ad alto valore naturale.

Alla luce di tali considerazioni e tenendo conto del ruolo peculiare che la Misura 215 assume nell'impostazione programmatica generale, nel seguente schema è rappresentata una ipotesi di quadro logico della Misura 215, nel quale si introduce il nuovo obiettivo specifico "miglioramento del benessere animale".

²⁸ Rappresentata principalmente dalle Direttive 91/629/CEE (protezione dei vitelli e dei suini) e 91/630/CEE (protezione degli animali negli allevamenti) successivamente sostituite dalle Direttive n.119 e 120 del 18 Dicembre 2008.



<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori di impatto</i>	<i>Valore</i>
Valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale sostenendo la gestione del territorio	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari) (*)	n.d.
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari) (*)	n.d.
Miglioramento del benessere animale	Indicatori di miglioramento del benessere animale (da definire) (**)	
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatore di prodotto</i>	
Migliorare le condizioni di igiene e benessere animale nelle aziende suinicole e di bovini, rispetto ai Criteri di Gestione Obbligatoria, nell'ambito del regime di Condizionalità	Numero di aziende beneficiarie (*)	300
	Numero di contratti per il benessere degli animali (*)	360

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

2. Le Domande Valutative

Con riferimento alla Misura 215 il QCMV formula le seguenti domande valutative:

In che misura i pagamenti hanno contribuito.....

- (1) ... a incoraggiare gli agricoltori ad adottare standard zootecnici elevati più vincolanti delle norme obbligatorie?
- (2) ad aumentare modalità di allevamento compatibili con il benessere degli animali?
- (3)al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili ?

Le tematiche e i potenziali effetti attribuiti a questa Misura attraverso la formulazione delle Domande valutative (sottoforma di "ipotesi" da verificare e quantificare) presentano una elevata correlazione e coerenza con la "logica di intervento" precedentemente richiamata ed espressa in termini di obiettivi della Misura. Nonostante il QCMV non riporti specifiche indicazioni sulla corretta interpretazione ed applicazione delle Domande valutative, si formulano di seguito le seguenti ipotesi²⁹.

- la risposta alla Domanda n. 1 comporterebbe la verifica del raggiungimento dell'obiettivo operativo della Misura, cioè il grado di partecipazione dei potenziali beneficiari, valutabile in termini di numero di aziende e di contratti, disaggregati per localizzazione territoriale, indirizzo produttivo e specie allevata;
- la risposta alla Domanda n. 2 permette di verificare se l'attuazione della Misura ha favorito la diffusione di tecniche di allevamento ottimali per il benessere degli animali in relazione alle due azioni in cui si articolano gli impegni (l'allevamento di suini all'aperto, l'allevamento bovino linea vacca-vitello); per ciascuna azione è quindi possibile definire specifici indicatori;
- la risposta alla Domanda n. 3 è una valutazione complessiva degli impatti/benefici ambientali derivanti dall'adozione di tecniche di allevamento ottimali per il benessere degli animali e a carattere più estensivo (es. espresso come riduzione del carico zootecnico per unità di superficie).

Va osservato che il mantenimento di distinte risposte alle Domande 1 e 2 - in assenza di ulteriori chiarimenti - rischia di rendere inutilmente complesso e poco comunicativo il processo di analisi valutativa. Ciò in quanto la valutazione del grado e tipo di partecipazione alla Misura (domanda 1) deve necessariamente integrarsi con la valutazione degli effetti che tale partecipazione determina in termini di benessere animale.

²⁹ Le principali difficoltà riguardano la corretta interpretazione delle prime due Domande valutative, per le quali non è chiara la differenza sostanziale, richiedendo entrambe di verificare l'efficacia dei pagamenti nel diffondere tra gli allevatori tecniche ottimali per il benessere animale.



In base a tali considerazioni e alla luce del contenuto programmatico della Misura è di seguito proposta una prima organizzazione dei Criteri e degli Indicatori che si intende utilizzare per la risposta alle Domande valutative. Si segnala fin d'ora la necessità di un maggior approfondimento di tali aspetti, in particolare nella individuazione e scelta di altri possibili Indicatori, attraverso i quali verificare il raggiungimento di migliori standard di benessere negli allevamenti suini e bovini.

Domanda 1: *In che misura i pagamenti hanno contribuito a incoraggiare gli agricoltori ad adottare standard zootecnici elevati, più vincolanti delle norme obbligatorie?*

Domanda 2: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare modalità di allevamento compatibili con il benessere degli animali?*

Criteri	Indicatori
I potenziali beneficiari partecipano alla Misura	Numero di aziende beneficiarie (*) Numero di contratti per il benessere degli animali (*) (disaggregati per azione, tipologie aziendali, territori ecc...)
Gli impegni assunti determinano miglioramenti negli allevamenti bovini	Aziende agricole interessate (*) Variazione della superficie aziendale sia interna che esterna e del conseguente carico zootecnico. (**) Variazione nelle modalità di alimentazione dei vitelli: numero di vitelli con allattamento naturale (**) Ulteriori Indicatori/indici specifici (da definire)
Gli impegni assunti determinano miglioramenti negli allevamenti suini.	Aziende agricole interessate (*) Variazione della superficie aziendale e del conseguente carico zootecnico (**) Ulteriori Indicatori/indici specifici (da definire)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il primo Criterio riguarda la capacità generale della Misura di coinvolgere le aziende zootecniche potenzialmente beneficiarie e si basa quindi su indicatori di Prodotto, secondo la classificazione del QCMV. Ai fini valutativi sarà utile sviluppare sia la disaggregazione di tali Indicatori rispetto alle caratteristiche delle aziende (localizzazione, indirizzo produttivo, dimensione ecc.), sia il confronto di essi con analoghi indicatori applicati al contesto regionale, allo scopo di determinare Indici di capacità (es. aziende beneficiarie/aziende totali). Con i successivi Criteri, distinti per Azione, si intende verificare quali sono stati gli effetti immediati derivanti dall'assunzione dei diversi tipi impegno da parte degli imprenditori agricoli che partecipano alla Misura. Gli Indicatori dovrebbero quindi esplicitare, e rendere comparabili/aggregabili tali impegni, i quali, sulla base della scheda-Misura del PSR riguardano principalmente la superficie messa a disposizione per capo, cioè la variazione della densità zootecnica, nonché le modalità di alimentazione.

Domanda 3: *In che misura i pagamenti hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?*

Criterio	Indicatori
La Misura (gli impegni assunti) ha determinato anche effetti favorevoli per l'ambiente	Indicatori del grado di intensità/estensività delle aziende beneficiarie (es. carico zootecnico). (**) Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari) (*) Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla tutela delle risorse idriche (ettari) (*) Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari) (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La risposta alla Domanda n. 3 richiede l'approfondimento del concetto di produzione agricola sostenibile. Un sistema agricolo viene infatti definito sostenibile se gli impatti che esso produce non pregiudicano la capacità dell'ecosistema di rigenerarsi. Elevati carichi zootecnici, per unità produttiva, determinano un forte consumo di risorse rappresentando quindi una potente fonte di impatto sul territorio. Inoltre, una gestione aziendale di tipo intensivo può determinare dei problemi per lo smaltimento dei reflui zootecnici. La non corretta gestione dei reflui può, infatti, provocare l'inquinamento del suolo, dell'aria, dell'acqua superficiale e di falda.



Sulla base di quanto indicato nel PSR e alla luce delle considerazioni prima svolte, i principali effetti ambientali della Misura – conseguenza della introduzione di tecniche di allevamento più estensive - appaiono riguardare principalmente la salvaguardia della biodiversità e dei sistemi agricoli ad elevato valore naturale, nonché la tutela qualitativa delle risorse idriche.

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	U.M.	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha	I	QCM V	D3				X	
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha	R	QCM V	D3				X	
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla tutela delle risorse idriche	ha	R	QCM V	D3				X	
Numero di aziende beneficiarie	N	O	QCM V	D1-D2				X	
Numero di contratti per il benessere degli animali	N	O	QCM V	D1-D2				X	
Variazione della superficie aziendale sia interna che esterna disponibile per gli animali	mq/cap o	I	SV	D1-D2-D3		X		X	
Variazione nelle modalità di alimentazione dei vitelli: numero di vitelli con allattamento naturale Ulteriori Indicatori/indici specifici (da definire) sul benessere animale, distinti per l'allevamento suino e per l'allevamento bovino	N.	I	SV	D1-D2		X		X	X

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative



Misura 216 – Investimenti non produttivi

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

La Misura 216 - programmata nell'ambito del PSR, ma ancora non attuata – presenta una tipologia di potenziali operazioni molto diversificata, potendo quindi contribuire al raggiungimento di almeno tre obiettivi prioritari dell'Asse 2: la conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico, attraverso interventi volti ad aumentare la diversificazione ambientale e la connettività ecologica del territorio agricolo; il miglioramento della qualità delle acque e la tutela del suolo, grazie alle funzioni assorbente (fitodepurazione) ed antierosiva svolte da molte delle tipologie di investimento non produttivo previste (es. fasce arborate, piccole opere di consolidamento e stabilizzazione superficiale ecc.). Dal punto di vista delle forme di intervento La Misura si articola in due principali gruppi (Azioni):

a) Azione A: Investimenti produttivi per la diversificazione ambientale

Si tratta di una vasta tipologia di operazioni attuabili nelle aree di Natura 2000, nelle aree naturali protette e (presumibilmente) nelle aree della Rete Ecologica della Regione Umbria (RECU)³⁰; operazioni nel loro insieme finalizzate a garantire o ripristinare condizioni ottimali per la conservazione di specie e di habitat di interesse conservazionistico, quali biotopi temporanei (come prati umidi, pozze d'acqua, stagni) zone umide, prati allagati, fasce arborate, fasce fluviali ripariali arboreo-arbustive.

b) Azione B: Investimenti non produttivi a finalità agro ambientale

Nell'ambito dell'Azione si prevedono due principali tipi di intervento; il primo rivolto alla protezione dei suoli dai fenomeni di erosione e dissesto, attraverso opere di consolidamento, copertura e tecniche di ingegneria naturalistica; il secondo riguardante la realizzazione ex-novo o il ripristino di "elementi del paesaggio di importanza ecologica" quali siepi, boschetti, alberi isolati, arbusti, filari arboreo-arbustivi, muretti a secco, pozze d'acqua temporanee, "elementi per la permeabilità faunistica"³¹.

Per entrambe le Azioni, i criteri di selezione tendono a privilegiare le operazioni che si realizzano nelle zone Natura 2000 e, secondariamente, quelle nelle aree naturali protette o ricadenti negli ambiti di frammentazione delle Rete Ecologica di cui alla LR 11/2005.

Sulla base delle precedenti considerazioni, nel seguente quadro sono riportati gli obiettivi di riferimento della Misura e i possibili Indicatori (comuni e supplementari) attraverso i quali verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi stessi.

Obiettivo generale	Indicatori d'impatto	Valore (1)
Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Conservazione di specie ed habitat agricoli di alto pregio naturale(*)	1.000 ettari
	Ripristino della biodiversità- (*)	+0,004%
	Miglioramento della qualità dell'acqua (contributo alla riduzione di azoto, fosforo e pesticidi)	0,7 %
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Valore
<ul style="list-style-type: none"> conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico, 	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale. (*)	300 ettari
<ul style="list-style-type: none"> miglioramento della qualità delle acque 	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua (ettari) (*)	n.d.
<ul style="list-style-type: none"> Tutela del suolo 	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ettari) (*)	800 ettari

³⁰ Il riferimento alla RERU è infatti presente nella scheda-Misura al punto "descrizione degli interventi ammissibili" ma non nel punto relativo all'"area di intervento".

³¹ Maggiori chiarimenti in merito alle sostanziali differenze e demarcazioni tra la seconda tipologia di intervento dell'Azione B e l'Azione A saranno presumibilmente forniti nei successivi dispositivi di attuazione della Misura.



Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto	Valore obiettivo
• Realizzazione di investimenti non produttivi per la diversificazione ambientale	Numero di aziende agricole e di altri gestori che ricevono sostegno (*)	115
• Realizzazione di investimenti non produttivi a finalità agroambientale.	Volume totale degli investimenti (euro x 1000) (*)	3.000

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore (1): si riportano i valori-obiettivo indicati nel PSR (versione dicembre 2009)

2. Le domande valutative

Le prime due Domande valutative proposte per la Misura 216 dal QCMV, hanno per oggetto le specifiche finalità assegnate agli investimenti non produttivi da parte del Reg.CE 1698/05: il raggiungimento degli obiettivi agroambientali (cioè l'adempimento degli impegni assunti ai sensi della Misura 214) e la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altre zone di "grande pregio naturale definite dal Programma".

La terza Domanda, ricorrente in tutte le Misure dell'asse 2, riguarda il contributo della Misura all'obiettivo generale di "conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente" e appare in questo sostanzialmente ridondante rispetto alla prima. Si propone pertanto di applicare, almeno in questa fase preliminare (ed in attesa di eventuali ulteriori orientamenti metodologici) esclusivamente le Domande 1 e 2, per le quali si propongono di seguito alcuni primi Criteri ed Indicatori utilizzabili nel processo di Valutazione in itinere.

Domanda 1: "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi agroambientali ?

Criteri	Indicatori
Gli investimenti hanno contribuito al <i>mantenimento o al miglioramento della biodiversità nei terreni agricoli</i>	Infrastrutture ecologiche (siepi, macchie, fasce boscate zone umide ecc...) realizzate (ettari e/o Km e/o numero siti) (**)
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la biodiversità (ettari) (*)
	Ripristino della biodiversità- Variazione dell'indice FBI (*)
	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (*)
Gli investimenti hanno contribuito al <i>miglioramento della qualità delle acque</i>	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua (ettari) (*)
Gli investimenti hanno contribuito al <i>miglioramento della qualità del suolo</i>	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ettari) (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

I Criteri si basano sugli effetti della Misura rispetto al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse ai quali essa risulta correlata: miglioramento/conservazione della biodiversità, qualità dell'acqua, tutela del suolo. I corrispondenti Indicatori sono gli stessi di quelli individuati per la Misura 214 e analoghe saranno le modalità di calcolo.

In questo caso sarà di particolare interesse analizzare (es. attraverso "casi studio") le situazioni aziendali nelle quali si integrano gli impegni agroambientali (Misura 214) e gli investimenti non produttivi, allo scopo di metterne in luce la complementarietà e le possibili sinergie. Come segnalato nel PSR la complementarietà si esplica sia in termini di tipologie di intervento (interventi di miglioramento e diversificazione ecologica ed interventi di protezione del suolo) sia di aree interessate (es. aree di discontinuità ecologica).



Domanda 2: "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale?"

Criteria	Indicatori
Gli investimenti aziendali hanno contribuito a valorizzare e/o migliorare la fruizione di aree naturali protette e Natura 2000	Numero di aziende che realizzano investimenti non produttivi (e valore degli investimenti) funzionalmente integrati in progetti pubblici territoriali (anche con Asse 3) di valorizzazione nelle aree naturali protette e/o Natura 2000 (**)
	Numero di aziende che realizzano investimenti non produttivi (e valore degli investimenti) funzionalmente integrati in progetti aziendali di diversificazione economica (agriturismo, fattorie didattiche ecc...) (**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Nella seconda Domanda valutativa, i due Indicatori ipotizzati avranno la funzione di estrapolare, dall'insieme degli interventi, quelli che determinano non soltanto un effetto di tutela ambientale ma che contribuiscono (quale componente di progetti organici di tipo territoriale o aziendale) al miglioramento delle condizioni di "utilizzo" sostenibile dei beni ambientali da parte della collettività. Per una trattazione più approfondita dei tale tematica sarà presumibilmente necessario realizzare "casi studio" specifici, da individuarsi in funzione delle caratteristiche delle operazioni che verranno concretamente realizzate.

Infine, rispetto alla terza Domanda proposta dal QCMV - *In che misura gli investimenti hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?* - potrebbero essere seguiti gli stessi approcci metodologici precedentemente ipotizzati per la domanda 7 della Misura 214. La stretta connessione procedurale e funzionale tra le Misure 214 e 216 rende più utile e fattibile prevedere una trattazione congiunta delle stesse, nell'ambito di un percorso di indagine unitario.

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	U.M	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Numero di aziende beneficiarie	n.	O	QCMV	D4			X		
Volume totale degli investimenti (euro x 1000)	Euro	O	QCMV				X		
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Ettari	R	QCMV	D1		x	x	X	X
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua (ettari) (*)	Ettari	R	QCMV	D1		x	x	X	X
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ettari) (*)	Ettari	R	QCMV	D1		x	x	X	X
Infrastrutture ecologiche (siepi, macchie, fasce boscate zone umide ecc...) realizzate (ettari e/o Km e/o numero siti) (**)	(varie)	R	SV	D1		x	x	x	
Numero di aziende che realizzano investimenti non produttivi (e valore degli investimenti) funzionalmente integrati in progetti pubblici territoriali (anche con Asse 3) di valorizzazione nelle aree naturali protette e/o Natura 2000 (**)	n.- euro	R	SV	D2		x	x		x
Numero di aziende che realizzano investimenti non produttivi (e valore degli investimenti) funzionalmente integrati in progetti aziendali di diversificazione economica (agriturismo, fattorie didattiche ecc...) (**)	n. - euro	R	SV	D2		x	x		x
Ripristino della biodiversità – variazione indice FBI	G	I	SV	D1	X			X	
Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (HNV) (ettari) (*)	Euro	I	SV	D1	X		x		x

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative



Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli

1. Logica di intervento ed obiettivi della Misura

La Misura 221 prevede l'imboschimento di terreni agricoli, con finalità prevalentemente ambientali, paesaggistiche e connesse all'obiettivo di attenuazione del cambiamento climatico. In particolare, gli interventi realizzabili con il sostegno della Misura 221, si prevede che possano contribuire, in diverso modo, al raggiungimento dell'insieme degli obiettivi prioritari dell'Asse 2, in risposta ai fabbisogni emersi dall'analisi del contesto e in coerenza con gli obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR), documento che dà concreta attuazione alla strategia forestale comunitaria. Il PFR 2008-2017 riporta, in accordo con gli obiettivi indicati nel piano d'Azione per le foreste dell'Unione europea e i relativi obiettivi nazionali specifici indicati dal PQSF, le diverse azioni che concorrono al raggiungimento di tali obiettivi. Tra queste l'incremento della produzione delle biomasse forestali a fine energetico e l'imboschimento di terreni agricoli concorrono alla mitigazione dei cambiamenti climatici ovvero alla tutela dell'ambiente nonché partecipano allo sviluppo del settore forestale dal punto di vista dell'efficienza e dell'innovazione. La seguente Tabella riporta gli obiettivi specifici della Misura e li relaziona con i relativi indicatori di Risultato. La stessa, inoltre, mette in relazione il contributo della Misura, sotto forma di impatti, al raggiungimento dell'obiettivo generale dell'Asse 2 e gli indicatori di prodotto con gli obiettivi operativi delle diverse azioni.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valori-obiettivo (1)</i>
Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Ripristino della biodiversità (FBI %) (*)	0,021%
	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturale (ha) (*)	7.000
	Miglioramento della qualità dell'acqua (Kg/ha) (*)	n.d.
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici Incremento nella produzione di energia rinnovabile (Ktoe) (*) Assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio (TCO2/anno) (**)	n.d.
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	
Conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*)	4.500
Tutela quantitativa delle risorse idriche	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua (ha) (*)	n.d.
Miglioramento della qualità delle acque		
Sviluppo delle energie rinnovabili	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*)	11.450
Contributo alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici		
Tutela del suolo	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*)	8.000
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	
Promuovere la costituzione di impianti polispecifici di latifoglie pregiate autoctone a fini ambientali e di diversificazione e minore impatto delle attività agricolo-forestali	Numero di aziende beneficiarie (*)	850 aziende 4.750 ettari
	Totale di ettari rimboschiti (ha) (*)	
Promuovere la costituzione di imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione ambientale	Numero di aziende beneficiarie (*)	
	Totale di ettari rimboschiti (ha) (*)	
Promuovere la costituzione di formazioni forestali per arboricoltura da legno a ciclo breve per la produzione di paleria a fini di opera e di biomassa a fini energetici	Numero di aziende beneficiarie (*)	
	Totale di ettari rimboschiti (ha) (*)	
Garantire il pagamento dei premi annuali a compensazione delle perdite di reddito per le superfici agricole imboschite con gli aiuti delle precedenti programmazioni (trascinamenti 2080, 1609)	Numero di aziende beneficiarie (*)	n.d.
	Totale ettari oggetto delle compensazioni (ha) (**)	n.d.

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi (proposti)

(1): si riportano i valori-obiettivo indicati nel PSR – versione dicembre 2009.



La Misura 221 si articola in tre diverse tipologie di intervento:

1. *"impianti di arboricoltura da legno polispecifici con ciclo superiore a 15 anni"* il cui obiettivo è di promuovere la costituzione di impianti di latifoglie pregiate autoctone a fini produttivi, ambientali e di diversificazione e minore impatto delle attività agricolo-forestali;
2. *"imboschimenti permanenti multifunzionali con ciclo superiore a 15 anni"* il cui obiettivo operativo è di promuovere la costituzione di formazioni forestali a carattere permanente a fini ambientali, di protezione del suolo e di attenuazione del cambiamento climatico;
3. *"impianti arborei a rapido accrescimento con ciclo inferiore a 15 anni"* il cui obiettivo è di promuovere la costituzione di formazioni forestali per arboricoltura da legno a ciclo breve e per la produzione di biomassa a fini energetici con preminenti finalità produttive e risvolti ambientali legati principalmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il raggiungimento degli obiettivi è strettamente collegato con l'adozione di una coerente dislocazione spaziale degli interventi, favorita dai criteri selezione e priorità territoriale definiti nel PSR. L'approccio territoriale, esaltando la multifunzionalità dei boschi, permette alle superfici boschive realizzate di concorrere contemporaneamente al raggiungimento di più obiettivi specifici. In altre parole, l'efficacia degli interventi (intesa come capacità di perseguire gli obiettivi programmatici) è funzione non solo delle caratteristiche intrinseche dell'intervento stesso ma del contesto ambientale in cui esso si realizza. Pertanto la valutazione dei risultati e degli impatti degli interventi deve inizialmente fondarsi su analisi di tipo spaziale volte all'osservazione delle sovrapposizioni tra le aree oggetto di intervento e le aree preferenziali per la determinazione degli indicatori di Risultato, ovvero le superfici che effettivamente concorrono al raggiungimento di ciascun obiettivo specifico dell'Asse 2.

2. Le Domande Valutative: applicabilità e strutturazione

Per la Misura 221 il QCMV formula le seguenti tre Domande valutative, alle quali il processo di Valutazione in itinere ed ex-post è chiamato a fornire risposta.

- (1) *In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?*
- (2) *In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?*
- (3) *In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?*

Le domande valutative formulate a livello comunitario per la Misura 221 presentano un elevato grado di sovrapposibilità il quale porta a mettere in discussione l'interpretazione dei quesiti stessi. Il confronto tra i quesiti valutativi e gli obiettivi di misura riportati nelle Note di Orientamento del QCMV permette di evidenziare una componente comune a tutte le serie di domande formulate per le diverse misure ovvero un livello di indagine crescente, che vede la prima domanda sempre riferita all'obiettivo della misura (operativo) e l'ultima, comune a tutte le misure, riferita all'obiettivo generale dell'Asse. L'interpretazione della Domanda numero 2 risulta essere particolarmente legata ad una forte componente di soggettività. Presumibilmente essa intende evidenziare come il raggiungimento di alcuni obiettivi (specifici) ambientali sia comunque subordinato ad una gestione sostenibile del territorio. Nel contempo, anche alla luce di quanto riportato nella Nota di orientamento D del QCMV, nella Domanda 2 sono presumibilmente "aggregate" le tematiche ambientali specifiche che per altre Misure (214, 225) si è preferito formulare distinte. Ciò tuttavia determina una certa ridondanza con la Domanda 3.



Domanda 1: *In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?*

Criteri	Indicatori
L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente	Numero totale di aziende beneficiarie (*)
	Superficie totale imboschita con la misura (ha) (*)
	Impianti di arboricoltura da legno con ciclo superiore a 15 anni a finalità ambientali e produttive (Tip. 1) (ha) (***)
	Imboschimenti permanenti multifunzionali con finalità ambientali (Tipologia 2) (ha) (***)
	Impianti arborei a rapido accrescimento con ciclo inferiore a 15 anni con finalità prevalentemente produttive e in parte ambientali (Tipologia 3) (ha) (***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il criterio individuato per rispondere al quesito considera l'entità e le caratteristiche degli interventi realizzati. In questa prima fase di analisi degli effetti si presume pertanto che tutta la superficie imboschita partecipi, seppur con modalità e intensità diverse, alla protezione dell'ambiente. Gli indicatori di prodotto utilizzati forniscono indicazioni sulla significatività della misura sia in termini di superficie coinvolta, totale e disaggregata per tipologie di intervento, sia per numero di progetti realizzati. Per la formulazione di un giudizio valutativo, il valore effettivo di tali indicatori potrà essere confrontato con i rispettivi valori-obiettivo e/o con Indicatori di contesto, in questo identificabili con SAU e con la superficie forestale, regionali o di aree sub-regionali.

Domanda 2: *In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?*

Criteri	Indicatori
L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la salvaguardia della biodiversità	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*) Suddivisa per: aree Natura 2000 aree di discontinuità ecologica aree con vincoli ambientali specifici
L'aiuto ha determinato la creazione di zone forestali compatibili con la tutela e la diffusione di sistemi forestali ad alto valore naturale	Imboschimenti permanenti multifunzionali con finalità ambientali (ha) (***)
L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela della risorsa acqua	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua (ha) (*) Suddivisa per: zone vulnerabili ai Nitrati zone ricadenti negli ambiti degli acquiferi di rilevante interesse regionale e con minore copertura forestale
L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela della qualità dell'aria	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*) Suddivisa per: superficie imboschita avente prevalente funzione di assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio superficie imboschita destinata alla produzione di biomassa a fini energetici
L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela della risorsa suolo	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*) Costituita da: aree a rischio di erosione

(*) Indicatori definiti nel QCMV (***) Indicatori aggiuntivi (proposte)

La seconda domanda è considerata di carattere generale e nel termine "funzioni ecologiche" si è scelto di far confluire tutti gli obiettivi specifici dell'Asse a cui la Misura partecipa. Ad ogni criterio corrisponde pertanto un obiettivo specifico il cui grado di compimento è espresso dal corrispondente indicatore di Risultato comune.

**Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?**

Criteri	Indicatori
L'aiuto ha contribuito alla salvaguardia e alla valorizzazione della biodiversità agricola e forestale	Ripristino della biodiversità: Indice WBI nelle aree imboschite ricadenti in contesti prevalentemente forestali (indice) (**)
	Ripristino della biodiversità: Indice FBI nelle aree imboschite ricadenti in contesti prevalentemente agricoli (indice) (*)
L'aiuto ha contribuito alla tutela e alla diffusione di sistemi agricoli e forestali di elevato valore naturale	Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale (ha) (*)
L'aiuto ha contribuito al miglioramento della qualità dell'acqua	Variazioni dei carichi di input agricoli sulle superfici oggetto di impegno e regionali (Kg/ha) (*)
L'aiuto ha contribuito all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energie rinnovabili (Ktoe) (*)
	Riduzione delle emissioni regionali annuali di GHG del settore agricolo (t/anno) (*)
	Assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa (tCO ₂) (**)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi (proposte)

In forma analoga alla Domanda 2, la risposta alla Domanda 3 sul raggiungimento dell'obiettivo generale dell'Asse è articolata in tanti criteri quanti sono gli obiettivi di difesa ambientale a cui la Misura partecipa (biodiversità, cambiamento climatico, protezione del suolo). In questo caso il grado di soddisfacimento del Criterio viene valutato non in termini di superficie coinvolta da interventi ad esso correlati, bensì con Indicatori di impatto, con i quali verificare la portata degli effetti ambientali.

Indicatore	U.m	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campo	Casi di studio	Monito	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti
Numero di aziende beneficiarie	n	Output	QCMV	D1				x	
Numero totale di ettari imboschiti	ha	Output	QCMV	D1				x	
Impianti di arboricoltura da legno con ciclo superiore a 15 anni con finalità ambientali e produttive	ha	Output	SV	D1				X	
Imboschimenti permanenti multifunzionali con finalità ambientali	ha	Output	SV	D1-D2				X	
Impianti arborei a rapido accrescimento con ciclo inferiore a 15 anni con finalità prevalentemente produttive e in parte ambientali	ha	Output	SV	D1				X	
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha	Ris	QCMV	D2			x	X	
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua	ha	Ris	QCMV	D2			x	x	
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	ha	Ris	QCMV	D2				x	
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo	ha	Ris	QCMV	D2				x	
Ripristino della biodiversità: Indice FBI nelle aree imboschite ricadenti in contesti prevalentemente agricoli	Indice FBI	Imp	QCMV	D3	x				MITO 2000
Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale	ha e giudizio qualitativo	Imp	QCMV	D3			x		
Variazioni dei carichi di inputs agricoli sulle superfici oggetto di impegno e regionali	%	Imp	SV	D3	x				Indagini
Riduzione delle emissioni regionali annuali di GHG del settore agricolo	t/anno	Imp	SV	D3					
Incremento della produzione di energie rinnovabili	Ktoe	Imp	QCMV	D3		x		x	
Assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa	CO ₂ /ha/anno	Imp	SV	D3		x			

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative.



Misura 222 – Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

La Misura 222 incentiva la realizzazione di sistemi agroforestali su terreni agricoli. Tali sistemi silvoarabili hanno un elevato valore ecologico e sociale dato dall'integrazione fra agricoltura estensiva e sistemi forestali. L'obiettivo operativo è quello di creare sistemi agricoli (seminativi e pascoli) sostenibili associandovi un'attività selvicolturale volta alla produzione di legname da opera e di legna da ardere. Gli effetti ambientali di tali sistemi sono molteplici ma i maggiori benefici si hanno in termini di biodiversità e creazione di aree agricole ad alto valore naturale nonché di mitigazione dei cambiamenti climatici. La Misura si articola in due diverse tipologie di intervento:

1. alberature in filari su seminativi;
2. impianto di pascoli erborati.

Gli impianti su seminativo avranno un sesto di impianto regolare caratterizzato da una distanza tra le file compresa tra 20 e 30 metri e interdistanza tra le piante della fila compresa tra 5 e 10 metri per un numero di piante ad ettaro compreso tra 25 e 50. La realizzazione dei pascoli arborati prevede la distribuzione omogenea delle piante sulla superficie a pascolo interessata al fine di ricreare un pascolo arborato seminaturale caratterizzato da una densità compresa tra 25 e 50 piante ad ettaro. Condizione di ammissibilità agli aiuti è il proseguimento dell'attività agricola sul terreno interessato.

Obiettivi	Indicatori	Valori-obiettivo
<i>Obiettivo generale</i>		
Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Ripristino della biodiversità (FBI %) (*)	0,01
	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturale (ha) (*)	3.200
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici (TCO2/anno) (**)	n.d.
<i>Obiettivi specifici</i>		
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agricoli ad alto valore naturale	<i>Indicatori di risultato</i>	
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*)	1.200
Contributo alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*)	1.500
<i>Obiettivi operativi</i>		
Realizzare sistemi agroforestali su terreni agricoli	<i>Indicatori di prodotto</i>	
	Numero di beneficiari	250
	Totale ettari oggetto di impianto di sistemi agroforestali (ha) (*)	1.500

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi (proposti)

(1): si riportano i valori-obiettivo indicati nel PSR – versione dicembre 2009.

2. Le Domande Valutative: applicabilità e strutturazione

Per la Misura 222 il QCMV formula le seguenti tre Domande valutative, alle quale il processo di Valutazione in itinere ed ex-post è chiamato a fornire risposta.

- (1) In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito ad aumentare la produzione di prodotti forestali di alta qualità o di alto pregio?
- (2) In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile in modo da migliorare i sistemi ecologici a livello locale?
- (3) In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?



Domanda 1: *In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito ad aumentare la produzione di prodotti forestali di alta qualità o di alto pregio?*

Criteri	Indicatori
L'aiuto ha permesso la creazione di sistemi silvoarabili aventi finalità produttive oltre che ambientali	Numero di aziende beneficiarie (*)
	Superficie sovvenzionata (ha) (*)
	Produzione legnosa di qualità nelle aziende beneficiarie (t/ha anno) (***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Obiettivo operativo della Misura 222 è quello di promuovere pratiche agricole estensive combinate con la produzione di prodotti legnosi di pregio. A questo secondo aspetto si riferisce il primo quesito rivolto alla quantificazione delle produzioni legnose di alto pregio ottenibili con l'impianto di sistemi agroforestali.

Domanda 2: *In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile in modo da migliorare i sistemi ecologici a livello locale?*

Criteri	Indicatori
I sistemi agroforestali risultano compatibili con la salvaguardia della biodiversità e la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*)
La biomassa legnosa presente nei sistemi agroforestali effettua un'azione di assorbimento e stoccaggio della CO2 contribuendo alla mitigazione dei cambiamenti climatici	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore.

Incrementare le superfici agricole e forestali, nel caso specifico agroforestali, gestite in maniera sostenibile rappresenta l'obiettivo comune a tutte le misure dell'Asse 2. Per gestione sostenibile si intende l'adozione di pratiche agroforestali che unitamente al perseguimento di risultati economici e produttivi garantiscano il raggiungimento di specifici obiettivi ambientali (obiettivi specifici). Nel secondo quesito viene richiesta la quantificazione del contributo della Misura alla creazione di tali aree pertanto gli indicatori utilizzati saranno quelli di risultato.

Domanda 3: *In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?*

Criteri	Indicatori
La diffusione di sistemi agroforestali determina effetti positivi nella conservazione della biodiversità	Ripristino della biodiversità: Indice FBI nelle aree imboschite ricadenti in contesti prevalentemente agricoli (indice) (*)
I sistemi agroforestali rappresentano habitat di elevato valore naturale	Diffusione di habitat agricoli e forestali di elevato valore naturale (ha) (*)
I sistemi agroforestali contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici	Assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa (tCO2/ha anno) (***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

L'ultimo quesito, comune a tutte le Misure dell'asse, rappresenta il momento di sintesi nella valutazione della Misura infatti, attraverso la quantificazione degli indicatori di impatto, si provvederà a determinare il contributo della stessa al raggiungimento dell'obiettivo generale dell'Asse.

Indicatore	U.m	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie	
					Indagini campionate	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda
Numero di aziende beneficiarie	n	Output	QCMV	D1			x	
Superficie sovvenzionata	ha	Output	QCMV	D1			x	
Produzione legnosa di qualità nelle aziende beneficiarie	t/ha anno	Output	SV	D1	x			



Indicatore	U.m	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campo	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha	Ris	QCMV	D2			x	X	
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	ha	Ris	QCMV	D2				x	
Ripristino della biodiversità: Indice FBI nelle aree imboschite ricadenti in contesti prevalentemente agricoli	Indice FBI	Imp	QCMV	D3	x				MITO 2000
Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale	ha e giudizio qualitativo	Imp	QCMV	D3			x		
Assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa	CO ₂ /ha/anno	Imp	SV	D3		x			

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative.

Misura 223 – Imboschimento di superfici non agricole

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

La Misura 223 completa il raggio d'azione della Misura 221 estendendo gli imboschimenti ai terreni agricoli abbandonati, seminativi o coltivati a colture legnose agrarie, non coltivati da almeno tre anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto. In relazione alla tipologia di intervento e alla sua localizzazione gli imboschimenti perseguiranno tre obiettivi specifici coerenti con gli obiettivi prioritari del PSR e con gli obiettivi previsti dal Piano Forestale Regionale 2008-2017. In particolare si prevede che gli imboschimenti possano contribuire a "tutelare il territorio e l'ambiente" (obiettivo generale B) e più specificamente a "contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, migliorando il contributo forestale al ciclo del carbonio e valorizzando gli adattamenti agli effetti". Inoltre si avranno positivi effetti ambientali rispetto alla biodiversità che sarà favorita soprattutto dagli imboschimenti realizzati nelle aree caratterizzate da elevata discontinuità ecologica, e alla tutela del suolo, garantita da quegli imboschimenti ricadenti in aree in erosione o comunque maggiormente acclivi. La Tabella seguente riporta gli obiettivi specifici della Misura e li relaciona con i relativi indicatori di Risultato. La stessa, inoltre, mette in relazione il contributo della Misura, sotto forma di impatti, al raggiungimento dell'obiettivo generale dell'Asse 2 e gli indicatori di prodotto con gli obiettivi operativi delle diverse azioni.

La Misura si articola in tre differenti tipologie di intervento:

1. impianti di arboricoltura da legno polispecifici (misti) con ciclo superiore a 15 anni;
2. imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione di protezione idrogeologica e di aumento della diversità dei terreni non agricoli, con ciclo superiore a 15 anni;
3. imboschimenti permanenti periurbani con ciclo superiore a 15 anni, classificati come bosco ai sensi della L.r. n. 29/2001, esclusi, pertanto, gli impianti che si configurino come aree a parco o parco urbano.

Obiettivi	Indicatori	Valori-obiettivo
<i>Obiettivo generale</i>		
<i>Indicatori d'impatto</i>		
Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Ripristino della biodiversità (FBI %) (*)	n.d.
	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturale (ha) (*)	600
	Assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio (TCO2/anno) (***)	15.750
<i>Obiettivi specifici</i>		
<i>Indicatori di risultato</i>		
Conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*)	100
Contributo alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*)	300
Tutela del suolo	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*)	300
<i>Obiettivi operativi</i>		
<i>Indicatori di prodotto</i>		
Promuovere la costituzione di impianti polispecifici di latifoglie pregiate autoctone con ciclo superiore a 15 anni.	Numero di aziende beneficiarie (*) Suddiviso per tipologia di intervento	50
Promuovere la costituzione di imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione ambientale	Totale di ettari rimboschiti (ha) (*) Suddiviso per tipologia di intervento	300
Promuovere la costituzione di imboschimenti permanenti periurbani a prevalente funzione ambientale		

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi (proposti)

(1): si riportano i valori-obiettivo indicati nel PSR – versione dicembre 2009.



2. Le Domande Valutative: applicabilità e strutturazione

Per la Misura 223 il QCMV formula le seguenti tre Domande valutative, alle quale il processo di Valutazione in itinere ed ex-post è chiamato a fornire risposta.

- (1) *In che misura l'aiuto ha contribuito alla creazione di zone forestali in maniera significativa?*
- (2) *In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?*
- (3) *In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?*

Domanda 1: *In che misura l'aiuto ha contribuito alla creazione di zone forestali in maniera significativa?*

<i>Criteria</i>	<i>Indicatori</i>
L'aiuto ha contribuito alla creazione di zone forestali	Numero di aziende beneficiarie (*)
	Superficie totale imboschita con la misura (ha) (***) Suddivisa per: boschi permanenti impianti da arboricoltura da legno

(*) Indicatori definiti nel QCMV (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il criterio individuato per rispondere al quesito considera l'entità e le caratteristiche degli interventi realizzati. In questa prima fase di analisi degli effetti si presume pertanto che tutta la superficie imboschita partecipi, seppur con modalità e intensità diverse, alla protezione dell'ambiente. Gli indicatori di prodotto utilizzati forniscono indicazioni sulla significatività della misura sia in termini di superficie coinvolta, totale e disaggregata per tipologie di intervento, sia per numero di progetti realizzati. Per la formulazione di un giudizio valutativo, il valore effettivo di tali indicatori potrà essere confrontato con i rispettivi valori-obiettivo e/o con Indicatori di contesto, in questo identificabili con SAU e con la superficie forestale, regionali o di aree sub-regionali.

Domanda 2: *In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?*

<i>Criteria</i>	<i>Indicatori</i>
L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la salvaguardia della biodiversità e la diffusione di sistemi forestali ad alto valore naturale	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*) Suddivisa per: aree Natura 2000 aree di discontinuità ecologica aree con vincoli ambientali specifici
L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*) Suddivisa per: imboschimenti permanenti impianti di arboricoltura da legno
L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela del suolo	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (aree a rischio di erosione idrica e gravitativa) (ha) (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La seconda domanda è considerata di carattere generale e nel termine "funzioni ecologiche" si è scelto di far confluire tutti gli obiettivi specifici dell'Asse a cui la Misura partecipa. Ad ogni criterio corrisponde pertanto un obiettivo specifico il cui grado di compimento è espresso dal corrispondente indicatore di Risultato comune.

**Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?**

<i>Criteria</i>	<i>Indicatori</i>
Contributo alla salvaguardia e alla valorizzazione della biodiversità agricola e forestale	Ripristino della biodiversità: Indice FBI nelle aree imboschite ricadenti in contesti prevalentemente agricoli (%) (*)
Contributo alla tutela e alla diffusione di sistemi agricoli e forestali di elevato valore naturale	Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale (ha) (*)
L'aiuto ha contribuito all'attenuazione dei cambiamenti climatici	assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa (tCO2 (***))

(*) Indicatori definiti nel QCMV (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

In forma analoga alla Domanda 2, la risposta alla Domanda 3 sul raggiungimento dell'obiettivo generale dell'Asse è articolata in tanti criteri quanti sono gli obiettivi di difesa ambientale a cui la Misura partecipa (biodiversità, cambiamento climatico, protezione del suolo). In questo caso il grado di soddisfacimento del Criterio viene valutato non in termini di superficie coinvolta da interventi ad esso correlati, bensì con Indicatori di impatto, con i quali verificare la portata degli effetti ambientali.

<i>Indicatore</i>	<i>U.m</i>	<i>Tipo logia</i>	<i>Origine</i>	<i>Ambito di utilizzazione</i>	<i>Fonti primarie</i>		<i>Fonti secondarie</i>		
					<i>Indagini campo narte</i>	<i>Casi di studio</i>	<i>Monito raggio</i>	<i>Allegati tecnici alla domanda</i>	<i>Altre fonti secon darie</i>
Numero di aziende beneficiarie	n	Output	QCMV	D1				x	
Numero totale di ettari imboschiti	ha	Output	QCMV	D1				x	
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha	Ris	QCMV	D2			x	X	
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	ha	Ris	QCMV	D2				x	
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo	ha	Ris	QCMV	D2				x	
Ripristino della biodiversità: Indice FBI nelle aree imboschite ricadenti in contesti prevalentemente agricoli	Indice FBI	Imp	QCMV	D3	x				MITO 2000
Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale	ha e giudizio qualitativo	Imp	QCMV	D3			x		
Assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa	CO2/ha/anno	Imp	SV	D3		x			

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative.

**Misura 225 – Pagamenti silvoambientali****1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi**

La Misura prevede la possibilità di concedere aiuti per impegni silvo-ambientali che accrescono la biodiversità, preservano ecosistemi forestali di alto valore naturale, rinforzano la funzione protettiva delle foreste in relazione al contenimento dell'erosione del suolo e favoriscono l'attenuazione del cambiamento climatico mediante incremento della fissazione della CO₂ e riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

La Misura opera sui boschi cedui i quali interessano l'85% della superficie boscata regionale, una percentuale superiore alla media nazionale che si attesta sul 60% circa. Il governo a ceduo tradizionale, basato su una gestione selvicolturale di tipo planimetrico-sistematico, ha determinato una sostanziale omogeneizzazione di tali formazioni sia dal punto di vista ecologico che strutturale. Tale semplificazione ha evidenti effetti negativi sulla diversità specifica, l'assetto idrogeologico, l'attrattiva turistico-ricreativa e sull'impatto visivo del paesaggio. In quest'ottica si inseriscono i pagamenti silvoambientali i quali sono volti ad incentivare il miglioramento di tali ecosistemi forestali attraverso il sostegno a pratiche gestionali puntuali che tengano conto delle dinamiche naturali e delle peculiarità caratteristiche dei diversi soprassuoli.

La Misura 225 si articola in 4 tipologie di impegno:

1. mantenimento delle radure e dei terreni coperti da arbusti, mediante interventi di ripulitura finalizzati a rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco ripetuti per almeno tre volte in un quinquennio;
2. esclusione di utilizzo dei mezzi meccanici a motore nei lavori di concentramento e di esbosco ed uso alternativo di forza-lavoro animale (muli, asini, cavalli);
3. esclusione permanente dal taglio di ulteriori 2 esemplari per ettaro delle specie arboree componenti il bosco;
4. esclusione dal taglio di utilizzazione dei boschi cedui di faggio che nel periodo 2007-2013 abbiano raggiunto l'età del turno fissata ad anni 25.

Obiettivi	Indicatori	Valori-obiettivo
<i>Obiettivo generale</i>		
Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Ripristino della biodiversità (FBI %) (*)	n.d.
	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturale (ha) (*)	4.300
	Assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio (TCO ₂ /anno) (***)	n.d.
<i>Obiettivi specifici</i>		
Conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*)	7.150
Contributo alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*)	8.080
Tutela del suolo	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*)	190
<i>Obiettivi operativi</i>		
Mantenimento delle radure mediante interventi di ripulitura	Numero di aziende beneficiarie (*)	500
Esclusione di utilizzo di mezzi meccanici a motore nei lavori di concentramento ed esbosco in favore di forza-lavoro animale	Superficie totale oggetto dell'aiuto (ha) (*)	11.000
Esclusione permanente dal taglio di ulteriori 2 matricine per ettaro	Superficie fisica oggetto dell'aiuto (ha) (*)	7.620
Esclusione dal taglio di utilizzazione dei boschi cedui di faggio che nel periodo 2007-2013 abbiano raggiunto l'età del turno (25 anni)	Numero di contratti (*)	750

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi (proposti)

(1): si riportano i valori-obiettivo indicati nel PSR – versione dicembre 2009.



2. Le Domande Valutative: applicabilità e strutturazione

Per la Misura 225 il QCMV formula le seguenti Domande valutative:

- (1) *In che misura gli ecosistemi forestali di alto pregio sono stati mantenuti o rafforzati grazie ai pagamenti silvoambientali?*
- (2) *In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della biodiversità?*
- (3) *In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?*
- (4) *In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione del suolo?*
- (5) *In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito a combattere i cambiamenti climatici?*
- (6) *In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?*
- (7) *In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare l'ambiente?*

(1) In che misura gli ecosistemi forestali di alto pregio sono stati mantenuti o rafforzati grazie ai pagamenti silvoambientali?

<i>Criteria</i>	<i>Indicatori</i>
I pagamenti silvoambientali hanno permesso il mantenimento di radure e zone cotonali aventi elevato valore per la conservazione della biodiversità	Superficie fisica oggetto dell'aiuto (ha) (*)
	Numero di contratti (*)
I premi hanno favorito la diffusione di pratiche di utilizzazione forestale a basso impatto ambientale	Superficie fisica oggetto dell'aiuto (ha) (*)
	Numero di contratti (*)
I premi hanno favorito il rilascio di 2 ulteriori matricine ad ettaro a fini ambientali	Superficie fisica oggetto dell'aiuto (ha) (*)
	Numero di contratti (*)
I premi hanno permesso l'esclusione dal taglio di utilizzazione dei boschi cedui di faggio che abbiano raggiunto l'età del turno (26 anni)	Superficie fisica oggetto dell'aiuto (ha) (*)
	Numero di contratti (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

(2) In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della biodiversità?

<i>Criteria</i>	<i>Indicatori</i>
I pagamenti silvoambientali hanno determinato effetti positivi sulla biodiversità	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*)
	Suddivisa per: superficie interessata da sfalcio radure/terreni coperti da arbusti superficie oggetto di ulteriore rilascio matricine superficie preservata dal taglio di fine turno
	Ripristino della biodiversità: Indice WBI nelle aree oggetto di impegni silvoambientali (%) (***)
	Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale (ha) (***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

(3) In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?

Si ritiene che gli effetti sulla qualità delle acque degli interventi sovvenzionabili con la misura 225 possano considerarsi trascurabili. Pertanto si ipotizza di rispondere alla domanda attraverso un giudizio qualitativo sul generale miglioramento delle condizioni ecologiche del bosco a seguito di tali interventi.

**(4) In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione del suolo?**

<i>Criteria</i>	<i>Indicatori</i>
Il premio ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela della risorsa suolo	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*) Suddivisa per: superficie preservata dal taglio di fine turno

(5) In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito a combattere i cambiamenti climatici?

<i>Criteria</i>	<i>Indicatori</i>
Gli interventi hanno contribuito alla mitigazione dei cambiamenti climatici	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*) Suddivisa per: superficie oggetto di ulteriore rilascio di matricine superficie preservata dal taglio di fine turno superficie utilizzata con pratiche a basso impatto ambientale Assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio (TCO2/anno) (***)

(6) In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?

Gli impegni silvoambientali garantiscono il raggiungimento di diversi obiettivi ambientali i quali sono stati sviluppati nelle domande precedenti. Da non trascurare sono gli effetti che questi hanno nella conservazione di habitat forestali aventi elevato valore paesaggistico, turistico-ricreativo e storico culturale. Il mantenimento delle radure, il rilascio di un numero maggiore di matricine nei boschi cedui e l'esclusione dal taglio di utilizzazione dei boschi cedui di faggio esaltano la differenziazione strutturale delle formazioni forestali determinando una differenziazione (percettiva/cognitiva) del paesaggio, così come l'esclusione di mezzi meccanici in favore di forza-lavoro animale contribuisce ad esaltare l'identità culturale della zona valorizzando il paesaggio forestale. La valutazione degli effetti della Misura sul paesaggio si fonderà pertanto sull'analisi qualitativa degli interventi realizzati che contribuiscono ad esaltarne le peculiarità descritte.

(7) In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare l'ambiente?

Indice sintetico o riepilogo congiunto dei singoli impatti (vedi Misura 214).

<i>Indicatore</i>	<i>U.m</i>	<i>Tipo loggia</i>	<i>Origine</i>	<i>Ambito di utilizzazione</i>	<i>Fonti primarie</i>		<i>Fonti secondarie</i>		
					<i>Indagini campionate</i>	<i>Casi di studio</i>	<i>Monitoraggio</i>	<i>Allegati tecnici alla domanda</i>	<i>Altre fonti secondarie</i>
Numero di aziende beneficiarie	n	Output	QCMV	D1				x	
Superficie totale oggetto dell'aiuto	ha	Output	QCMV	D1				x	
Superficie fisica oggetto dell'aiuto	ha	Output	QCMV	D1				x	
Numero di contratti	n	Output	QCMV	D1				x	
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha	Ris	QCMV	D2			x	X	
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	ha	Ris	QCMV	D2				x	



Indicatore	U.m	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionate	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo	ha	Ris	QCMV	D2				x	
Ripristino della biodiversità: Indice FBI nelle aree imboschite ricadenti in contesti prevalentemente agricoli	Indice WBI	Imp	SV	D3	x				MITO 2000
Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale	ha e giudizio qualitativo	Imp	QCMV	D3			x		
Assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa	CO2/ha/anno	Imp	SV	D3		x			

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative.



MISURA 226 – Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

Gli interventi finanziabili dalla Misura 226 contribuiscono a ridurre il rischio idrogeologico ed il rischio di incendio boschivo nelle aree forestali più esposte della regione, individuate nel "Piano regionale per l'attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", inoltre favoriscono la ricostituzione del potenziale silvicolo danneggiato dagli incendi. Le maggiori problematiche riguardo alla conservazione di tali ecosistemi risultano essere: la diffusione di boschi governati a ceduo, l'intenso afflusso turistico concentrato nei mesi estivi e l'inadeguatezza della viabilità forestale nelle zone più remote della Regione.

Per far fronte a tali problematiche la Misura 226 è articolata in tre diverse azioni:

- ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi;
- interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico;
- interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi.

Il potenziale contributo della Misura al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 2 si esplicita nella constatazione che la riduzione del rischio di incendio boschivo (obiettivo operativo) determina una nuova situazione di stabilità che garantisce la conservazione dei sistemi forestali e delle funzioni ecologiche ed ambientali ad essi connesse. Notevole importanza nella valutazione di tali effetti rivestirà in questo contesto l'analisi controfattuale per la determinazione dell'effettivo contributo della Misura 226 alla riduzione del rischio di incendio nelle aree forestali della Regione e alle ripercussioni di questa riduzione sui grandi temi ambientali (cambiamento climatico, suolo, biodiversità, ecc.).

Obiettivi	Indicatori	Valori-obiettivo
<i>Obiettivo generale</i>		
<i>Indicatori d'impatto</i>		
Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturale (ha) (*)	7.500
<i>Obiettivi specifici</i>		
<i>Indicatori di risultato</i>		
Conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*)	68.500
Contributo alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*)	68.500
Tutela del suolo	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*)	250
<i>Obiettivi operativi</i>		
<i>Indicatori di prodotto</i>		
Ricostituire il potenziale forestale danneggiato dagli incendi	numero di interventi di prevenzione/ricostituzione (*)	35
Migliorare l'assetto idrogeologico delle superfici forestali al fine di ridurre il rischio di dissesti	Superficie di foresta danneggiata sostenuta (ha) (*)	250
Migliorare l'efficienza degli interventi di lotta attiva agli incendi mediante la realizzazione e la manutenzione di infrastrutture e strutture specifiche	Volume totale degli investimenti (€) (*)	8.200.000

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi (proposti)

(1): si riportano i valori-obiettivo indicati nel PSR – versione dicembre 2009.

2. Le Domande Valutative: applicabilità e strutturazione

Per la Misura 226 il QCMV formula le seguenti quattro Domande valutative, alle quale il processo di Valutazione in itinere ed ex-post è chiamato a fornire risposta.

- (1) In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a ricostituire il potenziale forestale in foreste danneggiate?*
- (2) In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste?*



(3) In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali?
 (4) In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente?

Domanda 1: In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a ricostituire il potenziale forestale in foreste danneggiate?

Criteri	Indicatori
Gli interventi sovvenzionati hanno contribuito alla ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi	Numero di interventi ricostitutivi (*) Suddivisi per: interventi selvicolturali interventi di ingegneria ambientale
	Superficie forestale sostenuta (ha) (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Primo obiettivo operativo della Misura è di introdurre interventi selvicolturali e di ingegneria naturalistica volti al recupero di aree forestali danneggiate a seguito di incendi. In particolare l'intervento umano sarà finalizzato a velocizzare i naturali processi di ripristino delle condizioni di efficienza funzionale preesistenti. Il primo quesito chiede dunque di determinare il contributo di tali interventi al raggiungimento dell'obiettivo operativo della misura. Il criterio individuato prevede la determinazione del numero di interventi realizzati divisi per tipologia di intervento per poi stimare il contributo complessivo della Misura, espresso in termini di superficie, alla ricostituzione del patrimonio forestale regionale.

Domanda 2: In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste?

Criteri	Indicatori
Il mantenimento delle foreste è stato garantito attraverso la riduzione del rischio di incendi boschivi mediante interventi di realizzazione e manutenzione di infrastrutture e strutture specifiche per la prevenzione degli incendi boschivi	Numero di interventi preventivi (*) Suddivisi per: interventi a carico della viabilità forestale interventi di realizzazione e manutenzione di invasi antincendio ripuliture lungo la rete viaria strutture antincendio (torrette o punti di monitoraggio)
	Superficie forestale oggetto di interventi preventivi (ha) (***)
Gli interventi preventivi hanno determinato una complessiva riduzione del rischio di incendio nelle aree della Regione ad alto e medio rischio di incendio boschivo	

(*) Indicatori definiti nel QCMV (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La Misura 226 prevede inoltre l'introduzione di azioni preventive volte alla conservazione del patrimonio forestale e al mantenimento della funzione protettiva e ambientale da esso svolta. Per determinare l'indicatore di risultato sarà necessario effettuare una spazializzazione degli interventi realizzati per determinare la superficie complessiva influenzata dalla loro realizzazione, in particolare, trattandosi di interventi puntuali o lineari, si dovrà creare un *buffer* specifico per ogni tipologia di intervento per determinare la superficie servita da ogni singolo intervento. Il secondo criterio prevede la determinazione della superficie totale regionale dove grazie al sostegno sono stati realizzati interventi preventivi con conseguente riduzione del rischio di incendio.

Domanda 3: In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali?

Criteri	Indicatori
gli interventi sovvenzionati hanno contribuito alla diffusione di tecniche selvicolturali compatibili con la conservazione del patrimonio forestale	Numero Enti beneficiari che hanno introdotto l'utilizzo di pratiche di gestione sostenibili (***)
	Superficie complessiva amministrata dagli Enti beneficiari (ha) (***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Come per la misura 221 è possibile ricondurre questo quesito al sotto-obiettivo dell'Asse 2 "gestione sostenibile delle superfici forestali". Gli interventi realizzabili con la Misura non prevedono l'assunzione da parte dei beneficiari di impegni silvo-ambientali continuativi che vadano oltre le prescrizioni di massima e polizia forestale né la possibilità di realizzare piani di gestione particolareggiati volti alla prevenzione degli incendi boschivi, pertanto gli interventi preventivi non avvieranno necessariamente pratiche di gestione



durature volte alla tutela delle funzioni ecologiche delle superfici forestali oggetto di intervento. Tuttavia trattandosi di interventi caratterizzati da effetti di lunga durata si suppone che, alla luce dei buoni risultati ottenuti, tali buone prassi rimangano strutturate nella gestione futura delle superfici amministrare dagli Enti beneficiari. Pertanto si propone di calcolare un indice sintetico, espresso in termini di superficie, della diffusione di tali prassi sul territorio regionale.

Domanda 4: In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente?

Criteria	Indicatori
La protezione di habitat forestali contribuisce alla tutela della biodiversità e delle aree forestali ad alto valore naturale	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*) Suddivisa per: aree Natura 2000 aree protette aree forestali alto valore naturale Conservazione di habitat forestali di alto valore naturale (ha) (*)
La prevenzione degli incendi determina una riduzione delle emissioni regionali di gas ad effetto serra	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*)
La prevenzione degli incendi determina una riduzione dei fenomeni erosivi conseguenti agli incendi boschivi	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il contributo della Misura al raggiungimento degli obiettivi specifici e generali dell'Asse può essere valutato sulla base delle caratteristiche e delle funzioni ambientali svolte dalle superfici forestali che, grazie alle tipologie di intervento, sono state salvaguardate (riduzione del rischio di incendio) o ricostituite. Con riferimento a tali superfici, e alla loro localizzazione, saranno quindi quantificati gli indicatori di risultato relativi agli obiettivi specifici della Misura e ove possibile gli indicatori di impatto.

Indicatore	U.m	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie	
					Indagini campo	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda
numero di interventi di prevenzione/ricostituzione	n	Output	QCMV	D1 - D2			x	x
Volume totale degli investimenti	€	Output	QCMV				x	x
Superficie forestale sostenuta	ha	Output	QCMV	D1			x	
Superficie forestale oggetto di interventi preventivi	ha	Output	QCMV	D2			x	
Numero Enti beneficiari che hanno introdotto l'utilizzo di pratiche di gestione sostenibili	n	Output	SV	D3				x
Superficie complessiva amministrata dagli Enti beneficiari	ha	Ris	SV	D3			x	
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha	Ris	QCMV	D4		x	x	x
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	ha	Ris	QCMV	D4			x	x
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo	ha	Ris	QCMV	D4			x	x
Conservazione di habitat forestali di elevato valore naturale	ha e giudizio qualitativo	Imp	QCMV	D4		x		x

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative.

**Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi****1 Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi**

La Misura 227 sostiene interventi non produttivi volti al miglioramento delle superfici forestali pubbliche sia dal punto di vista ecologico-strutturale che dal punto di vista della pubblica utilità intesa nell'accezione di fruibilità turistico-ricreativa. La Misura 227 si articola nelle seguenti azioni:

- A. "investimenti a finalità ambientale nelle foreste pubbliche";
 B. "investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità".

L'azione A è evidentemente indirizzata a migliorare l'assetto ecologico dei boschi pubblici della Regione. La tipologia di intervento B permette invece di effettuare piccoli interventi strutturali volti al potenziamento della multifunzionalità dei boschi con particolare riferimento alla fruizione pubblica. Quest'ultima azione rappresenta un elemento di novità che esula dai canonici obiettivi specifici dell'Asse 2 e la cui valutazione, espressamente richiesta nel Questionario valutativo, richiede un differente approccio metodologico nonché la definizione di appositi indicatori.

Obiettivi	Indicatori	Valori-obiettivo
<i>Obiettivo generale</i>		
Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Conservazione di habitat forestali di alto valore naturale (ha) (*)	900
<i>Obiettivi specifici</i>		
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*)	2.250
Difesa del suolo	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*)	2.250
Contributo alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*)	n.d.
<i>Obiettivi operativi</i>		
Sostenere investimenti a finalità ambientale nelle foreste pubbliche	Numero di beneficiari (*) Suddivisi per tipologia di intervento	65
Sostenere investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità	Volume totale degli investimenti (€) (*) Suddivisi per tipologia di intervento	19.000.000

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi (proposti)

(1): si riportano i valori-obiettivo indicati nel PSR – versione dicembre 2009.

2. Le Domande Valutative: applicabilità e strutturazione

Per la Misura 227 il QCMV formula le seguenti tre Domande valutative, alle quale il processo di Valutazione in itinere ed ex-post è chiamato a fornire risposta.

- (1) *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili?*
- (2) *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica?*
- (3) *In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?*

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore



Domanda 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili?*

Criteri	Indicatori
Realizzazione di investimenti a finalità ambientale nelle foreste pubbliche (Azione A)	Numero di beneficiari (*)
	Volume totale degli investimenti (€) (*)
	Superficie di intervento (ha) (o altri indicatori fisici di realizzazione) (***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

I criteri individuati, differenziati per le due azioni, considerano l'entità e le caratteristiche degli interventi realizzati. In questa prima fase di analisi, assumendo che tutti gli investimenti realizzati partecipino alla promozione di sistemi forestali sostenibili, si forniranno indicazioni sulla significatività della misura in termini realizzazione attraverso l'utilizzo di indicatori di output quali soggetti beneficiari, volume complessivo degli investimenti e superficie di intervento.

Domanda 2: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica?*

Criteri	Indicatori
Realizzare investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità (Azione B)	Numero di beneficiari (*)
	Volume totale degli investimenti (€) (*)
	Superficie di intervento (ha) (o altri indicatori fisici di realizzazione) (***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La fruizione a scopo turistico-ricreativo è una delle molteplici funzioni cui assolvono i nostri boschi, in particolare i boschi pubblici, l'Azione B la cui applicazione non si limita ai soli boschi pubblici, ha come obiettivo operativo il potenziamento di tale funzione svolta dai soprassuoli forestali. Gli interventi realizzabili saranno in questo caso di tipo puntuale o lineare ma avranno ripercussioni positive su superfici anche di grandi dimensioni. La valutazione del contributo di tali interventi al rafforzamento della pubblica utilità che qui si esprimerà in termini di incremento della fruibilità, richiede la definizione di un indicatore di risultato e di un indicatore di impatto specifici. Ove possibile, per la quantificazione dell'indicatore di impatto (incremento percentuale della fruizione pubblica) sarà necessario effettuare monitoraggi su aree modello individuate sul territorio regionale.

Domanda 3: *In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?*

Criteri	Indicatori
Gli interventi hanno contribuito alla salvaguardia della biodiversità e di habitat forestali ad alto valore naturale	Superficie complessiva soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*) Suddivisa per: interventi azione A
	Conservazione di habitat forestali di alto valore naturale (ha) (*)
Gli interventi hanno contribuito alla mitigazione dei cambiamenti climatici	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*) Suddivisa per: interventi avviamento all'alto fusto
Gli interventi hanno contribuito alla difesa del suolo	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*) Suddivisa per: interventi avviamento all'alto fusto Rinaturalizzazione di fustaie di conifere

(*) Indicatori definiti nel QCMV (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore.



Il primo criterio prevede la determinazione e la quantificazione degli interventi che hanno effetti positivi sulla conservazione della biodiversità e degli ecosistemi forestali ad alto valore naturale. In tal senso saranno particolarmente significativi gli interventi realizzabili con l'Azione A i quali accrescono la complessità dell'ecosistema bosco con importanti benefici sulla biodiversità. Molti di questi interventi oltre a favorire la biodiversità avranno innegabili effetti positivi sulla mitigazione del cambiamento climatico e sulla protezione del suolo dall'erosione. Il secondo ed il terzo criterio analizzano tali effetti esplicitandoli attraverso gli indicatori comuni di risultato.

Indicatore	U.m	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie	
					Indagini campione nane	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda
Numero di beneficiari	n	Output	QCMV	D1			x	
Volume totale degli investimenti	€	Output	QCMV	D1			x	
Superficie di intervento (o altri indicatori fisici di realizzazione)	ha	Output	SV	D1				x
Superficie complessiva dove grazie agli investimenti è stata potenziata la fruibilità dei boschi	ha	Ris	SV	D2				x
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha	Ris	QCMV	D3			x	x
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	ha	Ris	QCMV	D3				x
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo	ha	Ris	QCMV	D3				x
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo al potenziamento della funzione di fruizione pubblica delle foreste	ha	Ris	SV	D2		x	x	
Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale	ha e giudizio qualitativo	Imp	QCMV	D3			x	

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative.



3.2.3 ASSE 3 – Qualità della vita e diversificazione dell'economia

La strategia con cui l'Asse 3 del PSR affronta il rischio di emarginazione delle aree rurali più fragili, soprattutto di montagna, e di regressione del settore agricolo, si basa sulla promozione di un ambiente rurale di qualità, sulla multifunzionalità dell'agricoltura e sulla crescita del capitale umano coerentemente agli obiettivi strategici nazionali (Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione e Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali).

Il PSR regionale, conformemente all'impostazione strategica della programmazione comunitaria, ha articolato le proprie scelte strategiche a partire dai fabbisogni prioritari⁽³²⁾ espressi con diversa intensità dal contesto rurale, analizzato in dettaglio nelle sue diverse componenti.

Il Programma, individua nelle aree rurali la necessità di migliorare l'attrattività e l'accessibilità del territorio, di potenziare i servizi alla popolazione e alle imprese, di incrementare le occasioni di reddito e occupazione della popolazione rurale e coerentemente a queste necessità definisce una strategia di intervento per il territorio rurale, stabilisce la gerarchia degli obiettivi, individua gli interventi, programma le risorse, definisce le modalità attuative.

Le problematiche dello sviluppo dell'economia rurale e della qualificazione della vita sono affrontate con un pacchetto di 5 misure che offrono diverse tipologie di azioni finanziabili a differenti soggetti beneficiari, nell'ambito di un territorio complessivamente eleggibile al sostegno (tutto il territorio regionale è rurale tranne i due poli urbani di Perugia e Terni) che concorrono al raggiungimento di 4 obiettivi specifici:

- sviluppare i servizi all'economia e alla popolazione;
- diversificare le attività economiche nelle aree rurali e sviluppare le microimprese;
- sviluppare nuovi prodotti e servizi turistici territoriali;
- tutelare e valorizzare il patrimonio e del paesaggio rurale e rinnovare i villaggi.

Per rafforzare la capacità della strategia di incidere sullo sviluppo dell'economia e sulla qualità della vita, il programma ricerca e potenzia l'approccio partenariale bottom-up e individua nell'Asse 3 l'ambito elettivo per l'applicazione dell'approccio Leader. All'obiettivo "Mantenimento della qualità della vita nelle zone rurali" sono destinati complessivamente circa 80 milioni di euro (10% Programma).

A sostenere la strategia anche le risorse Asse 4-Leader (14,5 meuro misura 413), che intervengono essenzialmente a supporto delle azioni di natura turistica e sulla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Nelle pagine seguenti è contenuto nel dettaglio di ogni misura il processo di ricostruzione della logica di intervento e definizione dei criteri/indicatori e metodi da utilizzare per la risposta alle domande valutative alla luce delle modifiche apportate al PSR e dell'avanzamento fisico e procedurale del programma. Anticipando quanto contenuto nelle pagine seguenti, si vogliono di seguito sinteticamente richiamare alcuni elementi metodologici che sottendono il disegno di valutazione dell'Asse 3.

³² Miglioramento dell'attrattività e dell'accessibilità del territorio:

- valorizzazione e tutela del patrimonio storico-culturale e ambientale e del paesaggio
 - azioni integrate di marketing territoriale (associazione della tradizione e qualità dei prodotti al territorio di produzione e alle attrattive naturali e storico-culturali)
 - realizzazione delle infrastrutture per le TIC
 - rafforzamento della dotazione infrastrutturale viaria secondaria di servizio alle aree rurali
- Miglioramento dei servizi alla popolazione e all'economia rurale:
- diffusione delle TIC per consentire l'accesso della comunità locale alla società dell'informazione
 - incentivazione dei servizi all'economia (in particolare formazione e informazione)

Miglioramento delle opportunità occupazionali e di reddito della popolazione rurale

diversificazione dell'attività agricola

- sviluppo di attività economiche alternative e delle professioni innovative legate alla diversificazione del settore agricolo e forestale e alle tradizioni e alla valorizzazione turistica e storico-culturale del territorio
- affermazione di attività economiche di servizio alla popolazione, quali la produzione ed erogazione di energia proveniente da fonti rinnovabili
- crescita del capitale umano attraverso le attività di formazione, informazione e animazione.



Attraverso la ricostruzione della logica di intervento per ogni misura, si è cercato di ripercorrere il processo che partendo dalla individuazione dei fabbisogni, ha determinato l'adozione di specifiche linee di intervento (misure/azioni) attraverso cui realizzare prodotti/attività (che rappresentano il primo passo verso la realizzazione degli obiettivi operativi) da cui dovrebbe conseguire il raggiungimento di obiettivi più generali del Programma (specifici e prioritari e strategici). Tale ricostruzione ha reso necessario per alcune misure la ridefinizione degli obiettivi ai diversi livelli gerarchici nonché la proposta da parte del valutatore di indicatori aggiuntivi con cui verificare il raggiungimento dei diversi obiettivi.

Tra gli elementi valorizzati nella definizione del disegno valutativo va ricordato il sistema di criteri di priorità con cui la Regione indirizza l'incentivo e avvalora le scelte programmatiche. Alcuni criteri di selezione sono stati infatti ri-utilizzati nella interpretazione della domanda valutativa come dimensioni con cui ricercare e quantificare gli effetti del sostegno. La verifica della disponibilità concreta per il valutatore della base informativa relativa al processo selettivo per ogni operazione, con l'espressione dei punteggi per ciascun criterio, è stato oggetto di un preliminare confronto con la AdG e con i responsabili della attuazione che dovrà ulteriormente essere condiviso e organizzato.

Per la quantificazione degli indicatori comuni e aggiuntivi il valutatore prevede di utilizzare dati di fonte secondaria e dati primari ricavati attraverso indagini svolte dirette svolte sui progetti dell'Asse 3. Per i dati di fonte secondaria sarà necessaria una ulteriore precisazione con i responsabili dell'attuazione della effettiva disponibilità delle informazioni sui progetti e sui beneficiari e della loro modalità di acquisizione a partire dal sistema informativo di gestione e sorveglianza.

I dati di fonte primaria necessari alla quantificazione degli indicatori di risultato e impatto⁽³³⁾, derivano da indagini che si differenziano dal punto di vista metodologico tra le misure della diversificazione direttamente rivolte alle imprese (311 e 312) e le misure "dell'attrattività" che attraverso incentivi ad enti pubblici, associazioni, consorzi, comunità locali eccetera possono determinare in maniera indiretta un miglioramento delle condizioni economico sociali della popolazione e delle imprese. Nelle misure direttamente rivolte alle imprese, le fasi di osservazione e di analisi saranno condotte su campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari sui quali rilevare la variazione ante-post intervento dei risultati economici dalla cui aggregazione sarà possibile quantificare il raggiungimento degli obiettivi di crescita economica e occupazionale nelle aree rurali.

Nelle altre misure invece la valutazione si propone di quantificare il contributo degli interventi agli obiettivi strategici di crescita economica e occupazionale attraverso metodi indiretti, ad esempio "monetizzando" le esternalità prodotte dagli investimenti (ad esempio i turisti in più o le aziende insediate nei territori migliorati) il cui nesso causale con il programma sarà ricercato attraverso il contributo di testimoni privilegiati nell'ambito di casi di studio su territori o interventi di specifico interesse individuati in forma condivisa con i referenti dell'attuazione. In linea generale attraverso casi di studio multipli si cercherà di aumentare la generalizzabilità dei risultati non tanto in senso statistico-quantitativo quanto della loro applicabilità a situazioni differenti, rappresentative di condizioni specifiche.

Elemento chiave della programmazione è il territorio rurale al cui interno si ritrovano le aree a diverso grado di ruralità (aree D rurali con problemi complessivi di sviluppo, aree C rurali intermedie) e le altre sub delimitazioni con diversi e specifici fabbisogni (come le aree tabacchicole, le aree montane, i sistemi paesaggistici, eccetera) a cui il Programma destina il suo intervento. Coerentemente all'impostazione strategica, il territorio, con le sue diverse criticità/potenzialità, rappresenta l'imprescindibile scenario della valutazione, su cui realizzare le osservazioni, le analisi e la chiave di lettura dei risultati.

³³ Le indagini realizzate dal valutatore consentiranno di rilevare anche informazioni di natura quali quantitativa, di performance, di capacità ecc, con cui, oltre che quantificare gli indicatori del QCMV, rilevare gli indicatori con cui rispondere alle domande valutative.



MISURA 311 – Diversificazione verso attività non agricole

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

L'analisi SWOT ha evidenziato, in relazione alle tematiche attinenti alla presente Misura, un generale aumento del numero delle aziende regionali che diversificano le proprie attività, in particolare verso l'agriturismo, soprattutto nelle aree rurali intermedie. Nelle zone rurali più marginali la diversificazione delle attività è invece ancora limitata, soprattutto a causa delle ridotte dimensioni aziendali e di un'elevata età media dei conduttori.

La Misura 311, in una situazione che presenta ampi margini di sviluppo, incentiva quindi la diversificazione delle attività aziendali nel settore turistico (anche attraverso interventi di qualificazione e promozione dell'offerta), socio-didattico e ricreativo (realtà ancora quasi del tutto inesplorata nella realtà regionale), nonché nell'uso di biomasse agricole e forestali per produrre energia in modo sostenibile. Ciò con la finalità ultima di una crescita/stabilizzazione reddituale ed occupazionale degli operatori e di una complessiva tutela e valorizzazione delle tradizioni locali e dei territori rurali.

La Misura si articola dunque in tre Azioni distinte, ciascuna delle quali persegue un proprio obiettivo operativo (per i quali si propone una modifica rispetto a quanto riportato nel PSR):

- a) Attività turistiche, ricreative e sociali: investimenti volti alla realizzazione e/o al miglioramento di attività agrituristiche (tipologia 1), didattico-culturali (fattorie didattiche, centri documentali, ecc.: tipologia 2) e socio-ricreative (ippoterapia, centri di riabilitazione, ecc.: tipologia 3).
- b) Attività artigianali e commerciali non agricole: investimenti per l'avvio di botteghe artigianali che trattino prodotti e attività tradizionali e per la creazione di punti vendita dei prodotti aziendali non agricoli.
- c) Produzione di energia da fonti alternative: investimenti per la realizzazione in azienda di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, di potenza massima di 1 MW.

Alla misura, rivolta agli imprenditori agricoli, sono destinate risorse consistenti, superiori ai 28 Meuro, che potranno determinare un investimento complessivo di circa 48 milioni di euro. Con tale importo, il PSR prevede di raggiungere complessivamente 570 beneficiari (di cui 220 nell'ambito della "strategia tabacco"), come risulta dagli indicatori riportati nelle schede misura del PSR.

Le attività di diversificazione sostenute dal PSR determineranno presumibilmente un ampliamento delle opportunità di reddito e di lavoro contribuendo così all'obiettivo prioritario "mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali". La vendita di posti letto e di servizi turistici, di prodotti dell'artigianato tradizionale, di energia (indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore che considerano la portata degli interventi sovvenzionati: il numero di posti letto realizzati, relativo all'Azione a, il numero di botteghe artigianali e/o di punti vendita aziendali attivati (azione b) e la potenza degli impianti energetici attivati, con riferimento all'Azione c della misura) determina, infatti, un effetto positivo sul reddito dei beneficiari e sulle posizioni lavorative assorbibili dalle nuove attività.

La valutazione Ex ante ha stimato tali effetti pari a 14,45 Meuro (di cui 2,6 attribuibili a progetti realizzati nell'ambito della strategia di sostituzione delle colture tabacchicole) di incremento di valore aggiunto nelle aziende beneficiarie e 100 nuovi posti di lavoro a tempo pieno (18 specifici per la "strategia tabacco").

I summenzionati effetti reddituali ed occupazionali si potranno espletare grazie all'assorbimento di nuovi flussi turistici (azione a), alla vendita di prodotti dell'artigianato tradizionale (azione b) e alla produzione di energia da fonti rinnovabili (azione c); per rendere tali effetti misurabili *in itinere* il valutatore ha pertanto introdotto indicatori di risultato aggiuntivi: "Turisti in più" (previsto dalla metodologia comunitaria ma non in relazione alla presente misura), "Vendita di prodotti artigianali negli esercizi sovvenzionati" ed "Energia prodotta negli impianti sovvenzionati".



Il contributo della misura al raggiungimento dell'obiettivo generale del PSR "Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche" viene infine misurato attraverso due indicatori comuni di impatto di matrice economica, che rilevano la crescita netta del valore aggiunto (valore obiettivo stimato in fase ex-ante di 19,5 Meuro) e la crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (valore obiettivo stimato in fase ex-ante di 640 ETP).

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto (PPS)	19.500.00 (*)
	Di cui strategia tabacco	3.500.000 (**)
	Posti di lavoro netti creati – Crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP)	640 (*)
	Di cui strategia tabacco	115 (**)
	Numero imprese condotte da donne	200 (**)
	Di cui strategia tabacco	35 (**)
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali	Incremento lordo del valore aggiunto aziende beneficiarie (euro)	14.452.000 (*)
	Di cui strategia tabacco	2.600 (**)
	Posti di lavoro lordi creati (ETP)	100 (*)
	Di cui strategia tabacco	18 (**)
	Turisti in più (incremento delle presenze turistiche) (N.)	n.d. (***)
	Vendita di prodotti artigianali negli esercizi sovvenzionati (euro x 1000)	n.d. (***)
	Energia prodotta negli impianti sovvenzionati (Kwh)	n.d. (***)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore</i>
Potenziamento della ricettività turistica, qualificazione dell'offerta agrituristica e sviluppo dell'offerta didattica, ricreativa e sociale	Numero di beneficiari Azione a (suddivisioni da QCMV) (N.)	n.d. (*)
	di cui strategia tabacco	(**)
	per area della ruralità	(***)
	Volume totale investimenti Azione a (suddivisioni da QCMV) (euro)	n.d. (*)
	di cui strategia tabacco	(***)
	per area della ruralità	(***)
	Numero di posti letto creati (N.)	n.d. (***)
	di cui strategia tabacco	n.d. (***)
Sviluppo delle attività artigianali e commerciali non agricole, mediante il recupero di antichi saperi della tradizione rurale	Numero di beneficiari Azione b (suddivisioni da QCMV) (N.)	n.d. (*)
	di cui strategia tabacco	(***)
	per area della ruralità	(***)
	Volume totale investimenti Azione b (suddivisioni da QCMV) (euro)	n.d. (*)
	di cui strategia tabacco	(***)
	per area della ruralità	(***)
	Botteghe artigianali/ punti vendita aziendali attivati grazie al sostegno (N. e %)	(***)
Sviluppo di attività finalizzate alla produzione e alla vendita di energia da fonti rinnovabili	Numero beneficiari/impianti Azione c (suddivisioni da QCMV) (N.)	n.d. (*)
	di cui strategia tabacco	(***)
	per area della ruralità	(***)
	Volume totale investimenti Azione c (suddivisioni da QCMV) (euro x 1000)	n.d. (*)
	di cui strategia tabacco	(***)
	per area della ruralità	(***)
	Potenza degli impianti energetici attivati (Kw)	n.d. (***)
	di cui strategia tabacco	(***)
Incentivazione della diversificazione dell'attività nell'ottica della multifunzionalità dell'azienda agricola	Numero beneficiari/interventi totali (N.)	570 (*)
	di cui strategia tabacco	220 (**)
	Volume totale investimenti (euro)	48.175.000 (*)
	di cui strategia tabacco	8.715.000 (**)
	<i>Indicatori di input</i>	<i>Valore</i>
	Spesa pubblica (euro)	28.273.000 (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Le attività di diversificazione, particolarmente importanti come fonte di integrazione del reddito e di stabilizzazione/ consolidamento dell'occupazione nei territori più marginali della Regione, vengono finanziate prioritariamente nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. Tali aree, oltre a percentuali di contribuzione più elevate, sono premiate attraverso punteggi aggiuntivi in fase di determinazione delle graduatorie in modo da garantire un'adeguata concentrazione degli interventi nei territori maggiormente bisognosi. L'analisi valutativa terrà dunque conto in maniera particolare dell'elemento territoriale, ad esempio con analisi *ad hoc*, con la considerazione dello stesso fra le variabili di stratificazione dell'universo nell'ambito dell'analisi campionaria, ecc..

2. Le Domande Valutative

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria per la verifica degli effetti della misura 311 indagano quanto ed in che modo gli investimenti sovvenzionati hanno:

1. promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole;
2. promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle famiglie agricole al di fuori del settore agricolo;
3. migliorato la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale;
4. migliorato la qualità della vita nelle zone rurali.

Domanda 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo?*

Criteri	Indicatori	
Il sostegno ha determinato nelle famiglie agricole una crescita della propensione alla diversificazione verso altre attività remunerative	Interventi sostenuti per tipologia (N.)	(*)
	Agricoltori beneficiari, suddivisi per sesso, età, tipologia attività di diversificazione, attività nuova/esistente, di cui tabacco (N. e %)	
	Beneficiari che avrebbero realizzato l'investimento anche in assenza di contributo (N° e %)	(***)
L'offerta (agri)turistica nelle aziende beneficiarie è potenziata grazie al sostegno	Posti letto realizzati grazie al sostegno (N. e %)	(***)
Le attività artigianali e commerciali non agricole sono potenziate grazie al sostegno	Botteghe artigianali/ punti vendita aziendali attivati (N. e %)	(***)
La produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende beneficiarie è potenziata grazie al sostegno	Numero di impianti energetici attivati (per fonte energetica) (N.)	(***)
	Potenza degli impianti energetici attivati (per fonte energetica) (Kw)	

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il primo quesito riguarda gli effetti diretti attesi dall'attuazione della misura e quindi quanto, cosa e come è stato realizzato grazie al sostegno: lo sforzo del valutatore si concentra pertanto sulla necessità di restituire il quadro tipologico delle iniziative effettivamente realizzate. Questo comporta l'utilizzo di dati quantitativi provenienti dal sistema di monitoraggio e l'acquisizione di informazioni quali-quantitative provenienti direttamente dai beneficiari, raggiunti mediante indagine su un campione di aziende sovvenzionate (cfr. schema di riepilogo in fondo alla misura). I criteri introdotti inquadrano la numerosità, la portata e le caratteristiche degli interventi cofinanziati, elementi essenziali alla valutazione degli effetti del sostegno sulla diversificazione in azienda.

Il primo criterio analizza la crescita complessiva della propensione alla diversificazione rispetto alla situazione di partenza. Ciò attraverso l'indicatore di prodotto previsto dal QCMV "Numero di beneficiari", suddiviso per sesso, età e tipologia di attività di diversificazione al fine di poter effettuare considerazioni più approfondite sulle caratteristiche dei soggetti beneficiari e delle attività di diversificazione da essi realizzate. Tale indicatore verrà poi confrontato con l'indicatore di *baseline* obiettivo 27 "Numero di agricoltori che ottengono una integrazione di reddito dalla diversificazione" di cui, grazie anche alla distinzione dei soggetti beneficiari



fra soggetti già dediti ad attività complementari o agricoltori che le hanno sviluppate grazie al PSR, verrà analizzata l'evoluzione determinata dal sostegno. L'indagine diretta sul campione di beneficiari contribuirà a valutare inoltre in che misura il sostegno ha effettivamente incentivato la diversificazione, verificando se essa sarebbe stata praticata da parte degli agricoltori anche in assenza di sostegno (effetto inerziale).

Il secondo criterio prende in considerazione gli effetti del sostegno sul potenziamento delle attività (agri)turistiche (azione a) nelle aziende beneficiarie. La valutazione dell'incremento quali quantitativo dell'offerta ricettiva e dei servizi aziendali utilizza l'indicatore supplementare proposto dal valutatore (posti letto realizzati) rilevabile probabilmente da fonte secondaria e integrato dall'analisi quali/qualitativa sull'offerta di servizi (numero, tipologia, innovazione) da parte delle aziende beneficiarie indagate mediante indagine diretta.

Il terzo ed il quarto criterio, allo stesso modo, considerano l'avvio di attività artigianali e commerciali in azienda (azione b) e la produzione di energia da fonti rinnovabili (azione c), valutando gli effetti del sostegno in termini di botteghe artigianali e punti vendita aziendali attivati, di impianti energetici realizzati e di relativa potenza installata (tutti indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore).

Domanda 2: In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?

Criteri valutativi	Indicatori	
Le attività sovvenzionate contribuiscono alla creazione di occupazione, con particolare riferimento alla famiglia agricola	Posti lavoro lordi creati (ETP), suddivisi per sesso, età e tipologia di attività di diversificazione svolta	(*)
	di cui familiari	(***)
L'utilizzo di manodopera aziendale nel corso dell'anno è più equilibrato grazie al sostegno	Concentrazione dell'utilizzo della manodopera aziendale nel corso dell'anno (indice di Gini)	(***)
Le attività sovvenzionate contribuiscono alla qualificazione della manodopera aziendale	Nuove figure professionali/figure qualificate (N)	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Gli effetti occupazionali della misura vengono indagati, attraverso un confronto ante/post intervento, in termini di creazione, riequilibrio e/o qualificazione della manodopera aziendale. Tre criteri di valutazione, approfondiscono diverse "dimensioni" della tematica occupazionale.

Per verificare il grado di soddisfacimento del primo criterio (il sostegno consente, nelle aziende beneficiarie, la creazione di nuova occupazione?) si utilizza l'indicatore del QCMV R8 "Posti lavoro lordi creati" (espresso in ETP) nelle sue suddivisioni previste dal QCMV: genere, età e tipologia di attività svolta. Tale indicatore misura l'effetto diretto del Programma sulla forza-lavoro impiegata nelle aziende beneficiarie, a prescindere dagli andamenti occupazionali complessivi del settore interessato. Per cogliere se il criterio della "dimensione familiare dell'occupazione creata/mantenuta" è stato soddisfatto, l'indicatore relativo ai nuovi posti di lavoro viene ulteriormente specificato in termini di "grado di parentela" per comprendere se e in che misura le opportunità offerte dal PSR hanno effettivamente intercettato i membri della famiglia agricola, soggetto elettivo del sostegno, per quali attività e con quale impegno di tempo.

Un secondo criterio di valutazione analizza gli effetti degli interventi sovvenzionati sull'impiego di manodopera aziendale nel corso dell'anno, al fine di un suo eventuale riequilibrio. In questo caso è possibile ipotizzare un indicatore che misuri (ad es. tramite l'indice di concentrazione di Gini) la distribuzione nel corso dell'anno dell'impiego di manodopera aziendale prima e dopo l'investimento sovvenzionato.

Un terzo criterio indaga infine sulla capacità del sostegno di promuovere un indiretto processo di qualificazione delle risorse umane, al fine di sostenere spinte innovative e contribuire, nel lungo periodo, a mantenere/migliorare i trend occupazionali, anche alla luce del fabbisogno di qualificazione evidenziato dalla analisi SWOT. L'indicatore descrittivo introdotto allo scopo "restituisce" le caratteristiche della nuova manodopera aziendale in termini di percorsi formativi svolti, acquisizione di competenze, propensione allo svolgimento di mansioni innovative, eccetera.



Gli effetti occupazionali del sostegno potranno essere quantificati e descritti facendo ricorso a dati e informazioni di natura primaria e secondaria. I dati di fonte primaria saranno rilevati mediante indagini dirette presso un campione di soggetti beneficiari, per essere quindi integrati, validati e contestualizzati sulla base di dati statistici di contesto e/o di dati di monitoraggio. (cfr. schema di riepilogo in fondo alla misura).

Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?

Criteria	Indicatori	
Le attività sovvenzionate contribuiscono all'incremento del valore aggiunto dei soggetti beneficiari	Incremento lordo del valore aggiunto disaggregato per le diverse tipologie di attività sostenute (euro)	(*)
Il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica determinata dal sostegno stabilizza e/o incrementa la presenza turistica	Turisti in più (arrivi e presenze) nelle aziende beneficiarie (N.) Permanenza media nelle strutture sovvenzionate (gg) Tasso di utilizzazione delle strutture sovvenzionate (%) Concentrazione stagionale dei flussi turistici (indice di Gini)	(***)
Il dinamismo e la propensione all'innovazione e all'integrazione nel territorio degli imprenditori/aziende beneficiari sono accresciuti grazie al sostegno	Beneficiari che introducono innovazioni/modifiche organizzative, gestionali comportamentali grazie al sostegno (N. e %) di cui: <ul style="list-style-type: none"> • beneficiari che aderiscono a sistemi di produzione certificati; • beneficiari che introducono tecnologie innovative; • beneficiari aderenti a circuiti enogastronomici, a reti locali e/o a progetti integrati di valorizzazione del territorio; • beneficiari che offrono servizi diretti alla popolazione e al territorio; • beneficiari che offrono servizi turistici integrati con il territorio e la cultura locale. 	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il quesito analizza in che misura le iniziative sovvenzionate determinano ricadute economiche positive sulle aziende beneficiarie e sul territorio rurale interessato.

Il primo criterio considera gli effetti reddituali diretti del sostegno, utilizzando a tal fine l'indicatore comune R7 "Increase in non-agricultural gross value added in supported businesses". Esso quantifica gli effetti determinati dagli interventi sovvenzionati sul valore aggiunto derivante da attività complementari all'agricoltura nelle imprese beneficiarie e lo disaggrega per le diverse attività sostenute dal PSR (agriturismo, attività artigianali e commerciali, produzione di energia rinnovabile).

L'indicatore comunitario considera i redditi derivanti dalle attività complementari all'agricoltura (le cosiddette "other gainful activities/altre attività lucrative") come "non agricoli". Tali attività, che comportano l'utilizzo delle risorse dell'azienda (superficie, fabbricati, macchinari, ecc.) o dei suoi prodotti, sono però incluse nella legislazione nazionale fra le attività agricole, anche se "complementari". I soggetti beneficiari del sostegno della misura 311 sono imprenditori agricoli ed i redditi da questi prodotti grazie agli investimenti sovvenzionati sono dunque contemplati nella PLV agricola come attività complementari. La Legge nazionale sull'agriturismo (Legge n. 96 del 20 febbraio del 2006), peraltro, specifica chiaramente che "il reddito proveniente dall'attività agrituristica è considerato reddito agricolo". Le statistiche nazionali e comunitarie, infine, includono il valore aggiunto prodotto dalle attività secondarie delle aziende agricole all'interno del valore aggiunto dell'agricoltura.

La quantificazione del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie viene dunque determinata sottraendo alla Produzione Lorda Vendibile i costi correnti, in linea con la metodologia di calcolo adottata dalla RICA.

Per approfondire l'aspetto preponderante - sia a livello programmatico che attuativo - della misura, legato alle attività di diversificazione con finalità direttamente turistico-ricettive (azione a, tipologia 1), viene definito un secondo criterio di valutazione. Esso si concentra sul rafforzamento delle potenzialità turistiche dell'area, considerando gli effetti prodotti dal sostegno sul potenziamento della domanda turistica e sull'eventuale consolidamento del circolo virtuoso tra territorio ed azienda agricola. Allo scopo si utilizza l'indicatore R10 del QCMV ("Turisti in più", valutati in termini di arrivi e presenze), non previsto dalla metodologia comunitaria in relazione alla presente misura, e gli indicatori supplementari proposti dal valutatore "Permanenza media



nelle strutture sovvenzionate" (presenze-arrivi) e "Tasso di utilizzazione delle strutture sovvenzionate" (presenze effettive/ presenze potenziali). Il criterio valuta poi gli effetti del sostegno sulla stagionalizzazione dei flussi turistici nelle aziende agricole beneficiarie (indicatore supplementare "Concentrazione stagionale dei flussi").

Il terzo criterio descrive infine le "modificazioni" comportamentali indotte dal sostegno negli imprenditori beneficiari, in termini soprattutto di maggior dinamismo, attenzione ed apertura alle novità e propensione all'innovazione, da cui ci si possa attendere un contributo stabile e duraturo in termini di sviluppo economico. Si tratta di un'analisi di tipo quali/quantitativo che considera congiuntamente e mette in relazione diversi aspetti delle aziende beneficiarie (come l'adesione a sistemi di produzione certificati e/o l'utilizzo di tecnologie informatiche per la promozione/gestione delle strutture beneficiarie), e degli imprenditori agricoli che le guidano, facendo ricorso anche in questo caso ad indicatori di monitoraggio e ad informazioni raccolte con le indagini dirette.

In questo ambito l'analisi intende valutare inoltre se ed in che misura le attività di diversificazione aumentano l'integrazione dell'azienda nel territorio in cui opera. Ciò attraverso tre suddivisioni dell'indicatore che quantificano e descrivono l'adesione dei beneficiari a progetti integrati, a reti e circuiti locali, l'offerta di servizi alla popolazione locale ed al territorio (fattorie didattiche, agrinidi, ecc.), nonché l'offerta di servizi al turismo che valorizzano il patrimonio e la cultura locale (visite guidate, attività didattiche "mirate", ecc.).

Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

Criteri	Indicatore	
Il sostegno migliora la situazione reddituale delle aziende beneficiarie	Crescita netta del valore aggiunto (PPS)	(*)
Il sostegno migliora la situazione occupazionale delle aziende beneficiarie	Crescita netta di posti di lavoro (ETP)	(*)
Le iniziative aumentano le opportunità lavorative delle donne	Numero imprese beneficiarie condotte da donne (N. e %)	(**)
	Posti di lavoro femminili creati grazie al sostegno (ETP)	(*)
Il sostegno migliora l'inclusione sociale	Strutture ed attività sovvenzionate destinate a categorie deboli (anziani, bambini, portatori di handicap, ecc.) (N. e %)	(***)
Il sostegno ha contribuito a preservare e/o migliorare il paesaggio e le risorse naturali	Progetti che preservano e valorizzano gli elementi paesaggistici tradizionali e/o utilizzano tecniche costruttive ecocompatibili (N. e %)	(***)
	Patrimonio edilizio rurale e abitazioni riqualificate grazie al sostegno (N e %)	
	Progetti che favoriscono lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e/o che prevedono significativi risparmi energetici (N. e %)	
	Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (Kw)	

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

L'ultima domanda valutativa riguarda il miglioramento della qualità della vita: si tratta di un quesito posto in quasi tutte le misure dell'Asse 3, coerentemente con l'obiettivo generale comunitario dell'Asse "Migliorare la qualità vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche". Il sostegno, agendo in maniera complessa ed integrata su diversi fabbisogni e perseguendo congiuntamente obiettivi di natura economica ed extra-economica, intende migliorare la qualità della vita nelle aree rurali sovvenzionate, per favorire la permanenza e l'insediamento della popolazione e delle imprese.

La misura 311 in particolare contribuisce al miglioramento della qualità della vita soprattutto in termini economici, determinando un impatto (possibilmente positivo) su reddito ed occupazione, fabbisogni chiave delle aree rurali. I primi due criteri di valutazione prendono dunque in considerazione gli effetti che il sostegno ha prodotto in termini di valore aggiunto e occupazione delle aziende beneficiarie a confronto con quanto accade nel contesto/aziende non sovvenzionate (effetto netto).

A tali effetti di natura economica se ne affiancano altri, riconducibili ad ulteriori possibili "benefici" prodotti dalla misura, che insieme possono ridurre la percezione di isolamento, sociale e fisico, descritta dalla analisi SWOT per le aree rurali più marginali e quindi, in ultima analisi, contrastare i fenomeni di spopolamento che le caratterizzano.



La misura intende sostenere le attività imprenditoriali e l'accesso al lavoro delle donne; ciò attraverso specifici criteri di priorità che le favoriscano nella definizione delle graduatorie per l'accesso al contributo. In questo senso il sostegno può contribuire alla riduzione delle differenze di genere (terzo criterio), misurata attraverso gli indicatori "Numero imprese – beneficiarie - condotte da donne" (indicatore supplementare della Regione) e "Posti di lavoro femminili lordi creati grazie al sostegno" nel confronto con gli andamenti storici delle variabili.

La misura contribuisce inoltre all'aumento dell'inclusione sociale (quarto criterio), finanziando strutture ed attività (fattorie didattiche, centri di ippoterapia, centri di riabilitazione e convalescenza, ecc.) da destinare a categorie deboli; il valutatore introduce a proposito un indicatore di prodotto atto a misurare la portata del fenomeno.

La misura può determinare inoltre il miglioramento e la qualificazione del patrimonio edilizio tradizionale rurale contrastando la perdita di elementi paesaggistici/identitari (azioni a e b), nonché contribuire al risparmio energetico, reso possibile dalla produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili (azione c). In relazione al tema del paesaggio vengono introdotti due indicatori aggiuntivi che utilizzano dati di monitoraggio per quantificare il numero di fabbricati rurali recuperati/risistemati e la percentuale di interventi che tutelano in maniera particolare le tipologie costruttive e gli elementi paesaggistici tipici. La tematica del risparmio energetico e, più in generale, della tutela delle risorse naturali, viene infine affrontata con appositi indicatori che ne valutano la portata in termini di numero di interventi e di energia prodotta.

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	U.M.	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Crescita economica - crescita netta VA	PPS	I	QCMV	D4	X			X	X
Posti di lavoro netti creati	ETP	I	QCMV	D4	X			X	X
Incremento lordo del valore aggiunto derivante dalle diverse attività sostenute	Euro	R	QCMV	D3	X			X	
Posti di lavoro lordi creati per genere, età, tipo di attività, grado di parentela	ETP	R	QCMV	D2	X			X	
Concentrazione dell'utilizzo della manodopera aziendale nel corso dell'anno	%		SV	D2	X				
Nuove figure professionali/figure qualificate	N.		SV	D2	X				
Turisti in più nelle aziende beneficiarie	N.	R	SV	D3	X			X	X
Permanenza media nelle strutture sovvenzionate	gg		SV	D3	X			X	
Tasso di utilizzazione delle strutture sovvenzionate	%		SV	D3	X			X	
Concentrazione stagionale dei flussi turistici	G		SV	D3	X			X	
Vendita di prodotti artigianali negli esercizi sovvenzionati	Euro	R	SV	QL	X				
Energia prodotta negli impianti sovvenzionati	Kw	R	SV	D4	X			X	
Volume totale degli investimenti	Euro	O	QCMV	QL			X		
Posti letto realizzati grazie al sostegno	N e %.	O	SV	D1	X		X		
Botteghe artigianali/punti vendita aziendali	N. e %	O	SV	D1	X		X		
Impianti energetici attivati (per tipologia)	N. e %	O	SV	D1	X		X	X	
Potenza degli impianti energetici attivati	Kw	O	QCMV	D1	X		X		
Interventi sostenuti per tipologia	N.	O	QCMV/SV	QL			X		
Beneficiari per tipologia di investimento	N. e %	O	QCMV	D1	X		X		
di cui donne	N. e %	O	QCMV	D1	X		X		
di cui giovani	N. e %	O	QCMV	D1	X		X		
di cui per attività nuova o esistente	N. e %	O	QCMV	D1	X		X		
Beneficiari che avrebbero realizzato l'investimento in assenza di contributo	N. e %		SV	D1	X				
Beneficiari che introducono innovazioni/modifiche organizzative, gestionali comportamentali grazie al sostegno	N. e %		SV	D3	X				
di cui Beneficiari che aderiscono a sistemi di produzione certificati	N. e %		SV	D3	X		X		



Indicatore	U.M	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
di cui Beneficiari che introducono tecnologie innovative	N. e %		SV	D3	X		X	X	
di cui Beneficiari aderenti a circuiti enogastronomici, a reti locali e/o a progetti integrati di valorizzazione del territorio	N. e %		SV	D3	X		X		
di cui Beneficiari che offrono servizi diretti alla popolazione e al territorio	N. e %		SV	D3	X		X	X	
di cui Beneficiari che offrono servizi turistici integrati col territorio e la cultura locale	N. e %		SV	D3	X			X	
Strutture ed attività sovvenzionate destinate a categorie deboli	N. e %		SV	D4	X		X	X	
Progetti che preservano e valorizzano gli elementi paesaggistici tradizionali e/o che utilizzano tecniche costruttive ecocompatibili	N. e %		SV	D4			X	X	
Patrimonio edilizio rurale e abitazioni riqualificate grazie al sostegno	N. e %		SV	D4	X		X	X	
Progetti che favoriscono lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e/o che prevedono significativi risparmi energetici	N. e %		SV	D4	X		X	X	

LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative

MISURA 312 – Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese**1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi**

La misura si propone di sviluppare attività economiche alternative e professioni innovative legate ad un uso diversificato del territorio rurale per rispondere alla disoccupazione che rappresenta una grave criticità delle aree rurali più marginali. La misura, destinata a costituire microimprese che si impegnino a svolgere l'attività per almeno 5 anni, con priorità per le fasce deboli quali giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili, si articola nelle seguenti azioni:

- Azione a) Creazione e sviluppo di microimprese orientate all'attività turistica. L'azione è finalizzata alla costituzione di microimprese per lo svolgimento di attività ricettiva, in particolare mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente.
- Azione b) Creazione e sviluppo di microimprese per il trattamento dei residui delle attività agricole e agroindustriali. L'azione è finalizzata alla costituzione di microimprese orientate alla raccolta, stoccaggio e trattamento dei residui delle attività agricole e agroindustriali.
- Azione c) Creazione e sviluppo di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili. L'azione è finalizzata ad assicurare la realizzazione, il funzionamento e la corretta gestione di impianti di potenza non superiore ad 1 MW, compreso l'approvvigionamento delle biomasse utili al funzionamento dei medesimi, allo scopo di consolidare uno specifico tessuto professionale a supporto dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili.

Sono ammissibili a finanziamento i costi di costituzione e di avviamento dell'attività per strutture, personale, dotazione strumentale ed altre spese connesse all'avvio del funzionamento. L'intervento interessa tutto il territorio regionale, ad eccezione dei centri urbani di Perugia e Terni con priorità per le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.



Alla misura sono destinati circa 10,7 milioni di euro tra le risorse gestite dalla Regione nell'Asse 3 e quelle a disposizione dei GAL. Con le risorse Asse 3 si prevede di creare 30 microimprese, di cui 8 nella strategia tabacco che potranno attivare postazioni lavorative e valore aggiunto, come risulta dai valori obiettivo calcolati ex ante e riportati dal PSR nelle schede misura.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto (PPS)	6.700.000 (*)
	Di cui strategia tabacco	n.d. (**)
	Posti di lavoro netti creati – Crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP)	200 (*)
	Di cui strategia tabacco	n.d. (**)
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali	Incremento lordo del valore aggiunto aziende beneficiarie (euro)	110.000 (*)
	Di cui strategia tabacco	110.000 (**)
	Posti di lavoro lordi creati (ETP)	80 (*)
	Di cui strategia tabacco	47 (**)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore</i>
Creare microimprese	Numero di microimprese beneficiarie (suddivise per sesso, età, settore ATECO, forma giuridica, area, e attività) (N.)	30 (*)
	di cui strategia tabacco	8 (**)
	per area della ruralità	n.d. (***)
	per tipologia di attività	n.d. (***)
	Volume totale investimenti (suddivisioni da QCMV) (euro)	n.d. (*)
	di cui strategia tabacco	(***)
per area della ruralità	(***)	
<i>Indicatori di input</i>		<i>Valore</i>
Spesa pubblica Asse 3 (euro)		9.664.934 (*)
Spesa pubblica Asse 4 (euro)		1.037.435 (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

2. Le domande valutative

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria per la verifica degli effetti della misura 312 indagano quanto ed in che modo il sostegno ha contribuito a:

- 1) promuovere la diversificazione e l'imprenditorialità
- 2) promuovere la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali
- 3) migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale
- 4) migliorare la qualità della vita nelle zone rurali.

In una fase in cui l'attuazione della misura non è stata avviata il valutatore si trova nell'impossibilità di conoscere, se non a grandi linee, le tipologie di microimprese potenzialmente beneficiarie del sostegno, ed i possibili output che queste potrebbero realizzare. La metodologia di analisi ipotizzata per la presente misura, illustrata nelle pagine seguenti, si basa quindi inevitabilmente sulla documentazione ad oggi a disposizione e verrà eventualmente precisata in una fase più avanzata della messa a punto degli strumenti attuativi della misura.



Domanda 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a promuovere la diversificazione e l'imprenditorialità? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.*

Criteria	Indicatori	
L'offerta ricettiva è potenziata	Microimprese beneficiarie che svolgono attività ricettiva (N. e %)	(*)
L'offerta di servizi ambientali da parte delle microimprese è potenziata	Microimprese beneficiarie che erogano servizi al territorio (N. e %)	(*)
La filiera bioenergetica è potenziata	Microimprese beneficiarie che realizzano impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (N. e %)	(*)
	Potenza degli impianti energetici attivati (per tipologia) (Kwp)	(***)
	Microimprese beneficiarie che forniscono assistenza alla gestione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (N. e %)	
	Microimprese beneficiarie che approvvigionano le biomasse (N. e %)	
	Biomasse raccolte, lavorate e/o trasformate dalle microimprese beneficiarie (t e %)	
La propensione alla diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali è incentivata grazie al sostegno	Microimprese beneficiarie che avrebbero realizzato l'investimento anche in assenza di contributo (N° e %)	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il primo quesito riguarda gli effetti diretti prodotti dall'attuazione della misura, in termini di rafforzamento del tessuto imprenditoriale locale attraverso la nascita di nuove microimprese e/o lo sviluppo di quelle esistenti. I diversi indicatori di realizzazione introdotti dal valutatore per soddisfare i primi tre criteri riproducono il quadro tipologico delle iniziative finanziate, per capire cosa e quanto è stato realizzato grazie al sostegno. Ciò comporta l'utilizzo di dati quantitativi ricavabili dal sistema di monitoraggio e dagli allegati tecnici alla domanda ed eventualmente l'acquisizione di informazioni quali-quantitative provenienti direttamente dai beneficiari.

Il quarto criterio analizza la crescita complessiva della propensione alla diversificazione delle attività economiche grazie alla nascita ed allo sviluppo di microimprese. A tale fine gli indicatore di output "Microimprese beneficiarie" è accompagnato da indagini dirette presso i soggetti beneficiari per valutare in che misura il sostegno ha effettivamente incentivato la natalità delle imprese, verificando se gli interventi sovvenzionati sarebbero stati realizzati anche in assenza di sostegno (effetto inerziale).

Domanda 2: *In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle aree rurali?*

Criteria valutativi	Indicatori	
Le attività sovvenzionate contribuiscono alla creazione di occupazione	Posti lavoro lordi creati suddivisi per sesso, età, forma contrattuale e tipologia di attività svolta (N. ed ETP)	(***)
Le attività sovvenzionate contribuiscono alla qualificazione della manodopera aziendale	Nuove figure professionali/figure qualificate (N)	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il secondo quesito riguarda gli effetti occupazionali della misura, che vengono indagati, attraverso un confronto temporale (ante/post intervento), in termini di creazione e/o qualificazione della manodopera aziendale. A tal fine vengono definiti due criteri di valutazione, necessari ad approfondire tali "dimensioni" della tematica occupazionale.

Il primo criterio valuta se il sostegno consente, nelle microimprese beneficiarie, la creazione di nuova occupazione. A tal fine si utilizza l'indicatore di Risultato 8 "Posti lavoro lordi creati" (espressi in numero di occupati, come da QCMV, ed in ETP, per fornirne una stima standardizzata), suddiviso per genere, età, tipologia di attività svolta (suddivisioni previste dal QCMV) e per tipo di forma contrattuale (aggiunta dal valutatore per provare a quantificare il grado di "persistenza" nel tempo degli effetti occupazionali stimati). Tale indicatore misura l'effetto diretto del sostegno sulla forza-lavoro impiegata nelle microimprese beneficiarie, a prescindere dagli andamenti occupazionali complessivi del settore interessato. I dati di natura primaria necessari alla stima degli effetti occupazionali lordi del sostegno verranno rilevati attraverso indagini dirette presso i beneficiari. La scelta dello strumento di indagine più adatto verrà effettuata, in base alle



caratteristiche degli interventi realizzati e del parco beneficiari raggiunto dal sostegno, solo a fronte di una numerosità progettuale consistente. Altri dati ed informazioni di natura secondaria saranno utili, preliminarmente, per inquadrare le caratteristiche degli interventi sovvenzionati, per effettuare delle prime stime dei loro effetti e quindi per mirare e "tarare" al meglio l'indagine diretta e, a chiusura della stessa, per integrarne, validarne e contestualizzarne i risultati.

Un secondo criterio indaga sulla capacità del sostegno di promuovere un indiretto processo di qualificazione delle risorse umane, al fine di sostenere spinte innovative e contribuire, nel lungo periodo, a mantenere/migliorare i trend occupazionali, anche alla luce del fabbisogno di qualificazione evidenziato dalla analisi SWOT. L'indicatore descrittivo introdotto allo scopo "restituisce" le caratteristiche della nuova manodopera aziendale in termini di percorsi formativi svolti, acquisizione di competenze, propensione allo svolgimento di mansioni innovative, eccetera.

Domanda 3: *In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?*

Criteria	Indicatori	
Le attività sovvenzionate contribuiscono all'incremento del valore aggiunto dei soggetti beneficiari	Incremento lordo del valore aggiunto (disaggregato per le diverse tipologie di attività sostenute) (euro)	(*)
Il dinamismo e la propensione all'innovazione degli imprenditori beneficiari sono accresciuti grazie al sostegno	Microimprese beneficiarie che introducono le TIC grazie al sostegno (N. e %) Microimprese beneficiarie condotte da imprenditori con titolo di studio superiore (diploma o laurea) (N. e %) Microimprese beneficiarie condotte da imprenditori che hanno svolto attività formative utili all'intervento sovvenzionato (N. e %) Microimprese beneficiarie che promuovono le proprie attività attraverso più canali pubblicitari (N. e %) Ruolo del sostegno nel sostenere le capacità imprenditoriali dei soggetti beneficiari (descrittivo)	(***)
Il sostegno ha determinato una maggiore integrazione delle aziende nel territorio	Microimprese beneficiarie aderenti a reti e/o a progetti integrati di valorizzazione del territorio (N e %) Microimprese beneficiarie che erogano servizi al territorio (N. e %)	(***)
Le attività sovvenzionate hanno contribuito alla nascita ed al rafforzamento di microfiliere locali, in particolare di quella bioenergetica	Microimprese beneficiarie organizzate in filiere (N. e %) Microimprese beneficiarie che raccolgono e lavorano biomasse (N. e %)	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il primo criterio considera gli effetti reddituali diretti del sostegno, utilizzando a tal fine l'indicatore comune R7 "Incremento lordo del valore aggiunto". Esso quantifica gli effetti determinati dagli interventi sovvenzionati sul valore aggiunto delle microimprese beneficiarie, disaggregandolo per le diverse attività svolte. Si tratta anche in questo caso, come per l'occupazione, di un effetto lordo, che include cioè anche gli andamenti reddituali prodotti da elementi di contesto esterni al sostegno del PSR.

Il secondo criterio descrive le "modificazioni" comportamentali indotte dal sostegno negli imprenditori beneficiari, in termini soprattutto di maggior dinamismo, attenzione ed apertura alle novità e propensione all'innovazione, da cui ci si possa attendere un contributo stabile e duraturo in termini di sviluppo economico. Si tratta di un'analisi di tipo soprattutto qualitativo: un indicatore descrittivo "rilegge" congiuntamente i diversi aspetti, ed i relativi indicatori, pertinenti con il tema in esame. Vengono a tal fine considerati e posti in relazione diversi aspetti degli interventi finanziati, delle microimprese sovvenzionate (introduzione ed utilizzo di tecnologie informatiche, modalità di promozione dei prodotti/servizi offerti) e degli imprenditori che le guidano (titolo di studio, attività formative svolte), facendo ricorso anche in questo caso a dati di monitoraggio e ad informazioni raccolte con indagini dirette.

Un ulteriore criterio intende analizzare se ed in che misura le attività sovvenzionate aumentano l'integrazione della microimpresa beneficiaria nel territorio in cui opera. A tal fine sono definiti due indicatori che quantificano e descrivono l'adesione dei beneficiari a progetti integrati, a reti e circuiti locali e l'offerta di servizi alla popolazione locale ed al territorio.



Sempre in relazione ai legami esterni dell'impresa, si definisce un ultimo criterio di valutazione che indaga gli eventuali effetti del sostegno sulla formazione ed il rafforzamento di microfilieri locali, con particolare riferimento a quella energetica. Il valutatore introduce quindi appositi indicatori che quantificano il numero di microimprese beneficiarie operanti all'interno di filiere (ed il peso di queste ultime all'interno del parco beneficiari) e il numero di beneficiari che raccolgono e/o trasformano biomasse.

Domanda 4: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?*

Criteria	Indicatori	
Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione reddituale delle aziende beneficiarie	Crescita netta del valore aggiunto (PPS) (*)	(*)
Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione occupazionale delle aziende beneficiarie	Crescita netta di posti di lavoro (ETP) (*)	(*)
Il sostegno si è rivolto alle categorie di beneficiari con le maggiori difficoltà	Microimprese beneficiarie condotte da giovani (N. e %) Microimprese beneficiarie condotte da disoccupati o inoccupati (N. e %) Microimprese beneficiarie condotte da soggetti diversamente abili (N. e %)	(***)
Le iniziative sovvenzionate aumentano le opportunità lavorative delle donne	Microimprese beneficiarie condotte da donne (N. e %) Posti di lavoro femminili lordi creati grazie al sostegno (ETP)	(*)
Il sostegno ha contribuito a preservare e/o migliorare l'ambiente e il paesaggio	Microimprese beneficiarie che realizzano impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (N. e %) Microimprese beneficiarie che forniscono assistenza alla gestione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (N. e %) Microimprese beneficiarie che raccolgono, lavorano e/o trasformano residui delle attività agricole e agroindustriali (N. e %) Residui raccolti, lavorati e/o trasformati dalle microimprese beneficiarie (ton)	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

L'ultima domanda riguarda il miglioramento della qualità della vita, coerentemente con l'obiettivo generale comunitario dell'Asse "Migliorare la qualità vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche". La misura in esame, perseguendo obiettivi prettamente economici, può contribuire, in ultima istanza, al miglioramento della qualità della vita, e quindi favorire la permanenza e l'insediamento della popolazione e delle imprese nelle aree rurali sovvenzionate.

I primi due criteri di valutazione prendono in considerazione i principali effetti della misura, ossia quelli economici, valutati in termini di impatti (tenendo conto quindi anche degli andamenti delle variabili di contesto) sul valore aggiunto e sull'occupazione delle microimprese beneficiarie.

Il terzo criterio intende indagare se ed in che misura il sostegno ha raggiunto le categorie di beneficiari maggiormente "bisognose" o comunque ritenute prioritarie in fase di programmazione: donne, giovani, disoccupati e inoccupati, soggetti diversamente abili. Per ognuna di tali categorie si introduce un indicatore ad hoc che ne quantifica il peso all'interno del parco beneficiari e nel confronto con il contesto (se possibile) (es. peso delle donne fra i conduttori di microimprese) per verificare se ed in che misura il sostegno ha "inciso" sui fabbisogni individuati in fase di programmazione.

Un focus specifico viene effettuato sulle donne, attraverso le suddivisioni degli indicatori "Microimprese beneficiarie condotte da donne" (già utilizzato in relazione al criterio precedente) e "Posti di lavoro femminili lordi creati grazie al sostegno".

Infine la misura può contribuire a preservare e a tutelare le risorse naturali sostenendo microimprese che erogano servizi ambientali alla popolazione ed al territorio (es. cura e manutenzione del paesaggio, produzione energia).

**3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

Indicatore	U.M.	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Crescita economica - crescita netta VA	PPS	I	QCMV	D4	X			X	X
Posti di lavoro netti creati	ETP	I	QCMV	D4	X			X	X
Incremento lordo del valore aggiunto derivante dalle diverse attività sostenute	Euro	R	QCMV	D3	X			X	
Posti di lavoro lordi creati per genere, età	ETP	R	QCMV	D2	X			X	
Nuove figure professionali/figure qualificate	N			D2	x				
Microimprese beneficiarie che svolgono attività ricettiva	N. e %								
Microimprese che erogano servizi al territorio	N. e %	O		D1					
Microimprese che realizzano impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	N. e %	O		D1			X		
Potenza degli impianti energetici	(Kwp						X	X	
Microimprese che forniscono assistenza gestione impianti energetici	N. e %	O		D1			X	X	
Microimprese beneficiarie che approvvigionano le biomasse	N. e %	O		D1			X	X	
Biomasse raccolte, lavorate e/o trasformate dalle microimprese beneficiarie	t			D1	x				
Residui raccolti, lavorati e/o trasformati dalle microimprese beneficiarie	T			D3	X				
Microimprese che avrebbero realizzato l'investimento anche in assenza di contributo	N. e %			D1	x				
Microimprese beneficiarie che introducono le TIC grazie al sostegno	N. e %			D3	X				
Microimprese condotte da imprenditori con titolo di studio superiore	N. e %			D3	X		x		
Microimprese condotte da imprenditori che hanno svolto attività formative	N. e %			D3	X		x		
Microimprese che promuovono le proprie attività attraverso più canali pubblicitari	N. e %			D3	X				
Ruolo del sostegno nel sostenere le capacità imprenditoriali dei soggetti beneficiari	descr			D3	X		x		
Microimprese aderenti a reti e/o a progetti integrati di valorizzazione del territorio	N. e %			D3	X		x		
Microimprese che erogano servizi al territorio	N. e %			D3	X		x		
Microimprese organizzate in filiere	N. e %			D3	X		x		
Microimprese beneficiarie che raccolgono e lavorano biomasse	N. e %			D3			x		
Microimprese condotte da giovani	N. e %			D4					
Microimprese condotte da disoccupati o inoccupati	N. e %			D4			X		
Microimprese beneficiarie condotte da soggetti diversamente abili	N. e %			D4			X		
Microimprese beneficiarie condotte da donne	N. e %			D4			X		
Microimprese beneficiarie condotte da giovani	N. e %			D4					

LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative

MISURA 313 - Incentivazione delle attività turistiche

1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

Il turismo, grazie alle risorse storiche ed ambientali della regione costituisce uno dei settori a più elevata potenzialità di espansione in molte aree rurali, in grado di creare nuove opportunità occupazionali e di reddito.

La Misura 313 prevede quindi il sostegno per interventi finalizzati, in particolare, alla promozione dell'offerta, alla diffusione delle conoscenze sulle peculiarità del territorio nonché alla identificazione territoriale delle sue eccellenze. La Misura si articola in un'unica azione "Sviluppo e/o creazione di servizi a supporto delle attività turistiche" nell'ambito della quale vengono sostenuti investimenti per la realizzazione (allestimento) di centri espositivi, la progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici, supporti promozionali a carattere informativo e pubblicitario, iniziative per la valorizzazione del territorio.

I beneficiari/destinatari possono essere Enti pubblici (ivi inclusa la Regione), partenariati pubblico privati, e soggetti privati.

L'attuazione della misura riguarda l'intero ambito regionale (ad esclusione dei due poli urbani). Gli obiettivi sono perseguiti inoltre nell'ambito dei *PSL che possono sostenere esclusivamente investimenti di tipo materiale per la realizzazione di infrastrutture su piccola scala di servizio all'attività turistica e la realizzazione/adequamento di infrastrutture di carattere ricreativo* (criterio di demarcazione).

L'intensità di aiuto prevista è pari al 100% della spesa ammissibile per gli Enti pubblici ed i partenariati, e del 50% per i privati.

I criteri di priorità adottati privilegiano gli interventi che si attuano nelle aree D con problemi di sviluppo, che coinvolgono donne e giovani; viene premiata inoltre la valenza territoriale del progetto (priorità per quelli di maggiore dimensione territoriale) e l'integrazione funzionale con iniziative culturali, artigianali e di valorizzazione paesaggistico-ambientale e dei prodotti locali (numero di iniziative collegate); la selezione inoltre considera la capacità dei progetti nel generare nuova occupazione.

La misura contribuisce direttamente all'obiettivo specifico "creazione di nuovi prodotti e servizi turistici territoriali" quantificati ex ante in 164 nuove iniziative turistiche (di cui 40 ricadenti nei comuni inclusi nella "strategia tabacco") che complessivamente potranno generare un incremento di visitatori pari a 7.500 (indicatore di risultato R9), di cui 1.650 nelle aree tabacchicole.

Attraverso la qualificazione e promozione dell'offerta turistica rurale in generale, e del turismo enogastronomico e agriturismo in particolare, la misura contribuisce al mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali: il contributo viene quantificato con un aumento del valore aggiunto a livello delle imprese beneficiarie pari a 37.000 euro (di cui 8.000 nelle aree tabacco) mentre l'impatto stimato sulla crescita economica ammonta a 6,1 Meuro.

Si stima inoltre che gli investimenti attivati possano dar luogo alla creazione di 300 nuovi posti di lavoro, per circa il 20% nelle aree tabacchicole.

Alla misura sono destinati 13,3 milioni di euro che attivano 14,8 Meuro di investimenti totali. Una quota parte della spesa pubblica assegnata alla misura è destinata alle aree tabacchicole per sostenere la riconversione delle aziende del comparto (strategia tabacco) nell'ambito della quale si prevede di attivare investimenti pari a 3,25 Meuro.

Non vanno poi dimenticate le risorse che i PSL attribuiscono all'azione specifica a sostegno del turismo, considerando la quale gli input finanziari complessivi crescono a oltre 17 milioni di euro.



<i>Obiettivo Prioritario d'Asse</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali	Crescita economica (PPS)	6.100.000 (*)
	Di cui strategia tabacco	1.313.000 (**)
	Posti di lavoro netti creati (N)	300 (*)
	Di cui strategia tabacco	64 (**)
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
Creazione di nuovi prodotti e servizi turistici territoriali	Numero addizionale di visitatori (N°)	7.500 (*)
	Di cui strategia tabacco	1650 (**)
	Incremento Valore aggiunto di origine extra agricola nelle aziende beneficiarie (euro)	37.000 (*)
	Di cui strategia tabacco	8.000 (**)
	Posti di lavoro creati (n.)	300 (*)
	Di cui strategia tabacco	64 (**)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore</i>
Sviluppo di servizi di supporto alle attività turistiche	Interventi sostenuti (nuove iniziative turistiche attivate) (N)	164 (*)
	Di cui strategia tabacco	40 (**)
	Volume totale d'investimenti (euro)	14.800.000 (*)
	Di cui strategia tabacco	3.250.000 (**)
	<i>Input finanziari</i>	<i>Valore</i>
	Spesa pubblica Asse 3 (euro)	13.352.961 (*)
	Spesa pubblica Asse 4 (euro)	4.168.352 (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

2. Le domande valutative

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria per la verifica degli effetti della misura 313 indagano quanto ed in che modo il sostegno ha contribuito a:

- 1) promuovere le attività turistiche
- 2) promuovere la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali
- 3) migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale
- 4) migliorare la qualità della vita nelle zone rurali

La metodologia proposta per l'analisi valutativa valorizza le peculiarità della misura, in particolare quella di privilegiare interventi di carattere prevalentemente immateriale realizzati nell'ambito di una programmazione integrata su una dimensione territoriale significativa (priorità per progetti di carattere sovracomunale-regionale e con integrazione funzionale con iniziative culturali, artigianali e di valorizzazione paesaggistico-ambientale e dei prodotti locali).

Queste peculiarità suggeriscono l'adozione di casi di studio come strumento principale per l'acquisizione dei dati primari necessari a soddisfare la domanda valutativa, selezionati a partire dalle caratteristiche dei beneficiari (soggetti attuatori) che possono essere Enti pubblici (con preferenza verso quelli a carattere sovracomunale, partenariati pubblico-privati (con preferenza verso le Associazioni di strade già riconosciute), soggetti privati associativi (con preferenza verso quelli con il maggior numero di partner).

Domanda 1: In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere le attività turistiche? Distinguere fra le attività che si svolgono nelle aziende agricole e le altre?

Criteria	Indicatori	
Il sostegno ha contribuito a potenziare/ qualificare l'offerta turistica nelle aree più marginali	Nuove iniziative turistiche sovvenzionate per tipologia di investimento (N.)	(*)
	Di cui in aree D (% su totale iniziative sostenute)	
	Progetti che prevedono integrazione funzionale con altri interventi (%)	(***)
Il sostegno contribuisce a valorizzare l'immagine dei prodotti tipici del territorio	Volume investimenti realizzati dalle strade del vino e dell'olio con il sostegno (Euro e %)	(***)
	Interventi sponsorizzati con qualifica territoriale nazionale e/o internazionale (N)	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore



La prima domanda analizza gli effetti del sostegno sulla promozione delle attività turistiche, distinte all'interno e all'esterno dell'azienda agricola.

Il primo criterio si propone di verificare in che misura e in che modo il sostegno ha potenziato/qualificato l'offerta turistica, specialmente nelle aree più marginali (priorità), analizzando le dinamiche di crescita dell'offerta per tipologia e, soprattutto, per localizzazione. Allo scopo si utilizzeranno informazioni essenzialmente di fonte secondaria, valorizzando l'effettivo contributo del criteri di priorità, introdotti per la selezione, sulla qualità della progettazione sostenuta, con particolare riferimento alla presenza ed incidenza di progetti in cui si sia verificata la ricercata integrazione funzionale degli interventi.

Il secondo criterio definito dal valutatore prende in considerazione il tema sollevato dal quesito valutativo: "distinguere fra le attività che si svolgono nelle aziende agricole e le altre" analizzando in che misura i progetti sostenuti siano destinati (indirettamente) a valorizzare le produzioni agricole tipiche locali, ovvero il volume degli investimenti realizzati con il sostegno dalle strade del vino e dell'olio. Gli indicatori utilizzati potranno essere desunti dal monitoraggio e confrontati con quanto risulta dalle indagini dirette realizzate, in una fase più avanzata di attuazione del PSR, con il concorso dei beneficiari.

Domanda 2: *In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?*

Criteri	Indicatori	
Il sostegno contribuisce alla creazione di occupazione nei soggetti beneficiari	Posti di lavoro lordi creati grazie al sostegno (per genere ed età) (ETP)	(*)
Il sostegno contribuisce alla qualificazione della manodopera impiegata nel settore turistico	Nuove figure professionali (N.)	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

I criteri introdotti dal valutatore considerano in primo luogo gli effetti del sostegno sulla creazione di nuove opportunità di lavoro che possono essere determinate in maniera diretta dal sostegno (punteggio attribuito in fase di selezione per nuove assunzioni della durata minima di mesi 6 verificate in fase di collaudo pena il decadimento del contributo).

Il primo criterio pertanto quantifica l'indicatore di Risultato previsto dal QCMV 08 - Numero lordo di posti lavoro creati, nelle sue suddivisioni per genere ed età, che misura l'effetto diretto del Programma sulla forza-lavoro impiegata "a regime" dai beneficiari del sostegno, nel confronto ante - post intervento. L'indicatore deriva dal sistema di monitoraggio (criterio di priorità) integrato mediante indagini dirette condotte nell'ambito di approfondimenti puntuali su casi selezionati ad hoc (casi di studio) per verificare l'impegno temporale e le funzioni della nuova manodopera. Indagini dirette valorizzeranno anche il secondo criterio attraverso il quale verificare la capacità del sostegno di promuovere un indiretto processo di qualificazione delle risorse umane/ affermazione di nuove professionalità per lo svolgimento di attività e servizi al fine di sostenere spinte innovative.

Domanda 3: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?*

Criteri	Indicatori	
Le attività sovvenzionate contribuiscono all'incremento del valore aggiunto di origine extra agricola	Aumento del valore aggiunto lordo di origine extra agricola nelle imprese direttamente beneficiarie del sostegno (in euro o in % sul reddito aziendale)	(*)
Il sostegno ha contribuito a migliorare l'attrattività dell'area come sede di investimento (in particolare per le attività turistiche)	Soggetti privati beneficiari (N.)	(***)
	Di cui soggetti privati con più di tre partner	(***)
	Variazione numero partner privati dei partenariati pubblico privati beneficiari (N.)	(***)
	Grado di partecipazione delle imprese agricole nei comuni interessati dal sostegno (N. %)	(***)



	Variazione infrastrutture turistiche (posti letto) nei Comuni interessati nel sostegno (N. %) Incremento delle imprese produttrici/trasformatrici aderenti alle strade del vini e dell'olio sovvenzionate (N.)	(*) (***)
Il sostegno ha contribuito a incrementare l'utilizzo di tecnologie innovative di comunicazione	Interventi finanziati che prevedono l'utilizzo di tecnologie innovative di comunicazione (N.)	(***)
Il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica determinata dal sostegno stabilizza e/o incrementa la presenza turistica	Variazione arrivi e presenze turistiche nei comuni interessati dal sostegno (N. e %) Variazione dei visitatori (N) Percezione/grado di soddisfazione dei testimoni locali sull'efficacia del sostegno nel incrementare i flussi turistici Tasso utilizzazione strutture turistiche degli itinerari interessati dal sostegno (%)	(*) (***) (***)
Le attività sovvenzionate contribuiscono a incrementare l'integrazione fra soggetti pubblici e privati	Progetti di valenza intercomunale (%) Comuni coinvolti (N) Partenariati pubblico-privati beneficiari con più di 10 partner associati Grado di integrazione/convergenza di risorse finanziarie interne ed esterne al PSR sugli obiettivi degli interventi nei comuni/itinerari sostenuti	(***) (***) (***) (***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il primo criterio (le attività sovvenzionate contribuiscono all'incremento del valore aggiunto di origine extra agricola) integra l'indicatore del QCMV R7 - Increase in non-agricultural gross value added in supported businesses.

Il secondo criterio verifica se ed in che misura il sostegno, migliorando la visibilità/attrattività del territorio, può determinare un effetto propulsivo sulle imprese stimolandone la propensione alla diversificazione e/o ad esprimersi in maggiori investimenti. L'indicatore sarà restituito analizzando, con i dati di monitoraggio, il grado di partecipazione delle imprese al PSR nei comuni interessati dal sostegno con la media regionale. Si verificherà inoltre se gli investimenti realizzati dalle associazioni (delle strade del vino e dell'olio) hanno indotto/stimolato le aziende produttrici e trasformatrici dei prodotti tipici interessati ad aderirvi dal momento che per ottemperare ai requisiti richiesti le aziende devono comunque effettuare degli investimenti e/o modificare l'assetto organizzativo/gestionale⁽³⁴⁾. Saranno analizzate inoltre eventuali variazioni delle infrastrutture turistiche (posti letto) nei Comuni interessati verificando (con il contributo dei testimoni locali nell'ambito di casi di studio) il ruolo del sostegno. Il rilevamento del grado di partecipazione al PSR delle aziende agricole dei territori complessivamente interessati dagli interventi e la variazione (confronto ante-post) delle infrastrutture ricettive saranno realizzati con il supporto dei dati di monitoraggio e dei dati statistici di contesto disponibili a livello comunale.

Il terzo criterio definito per la valutazione degli effetti del sostegno sulle attività turistiche prende in considerazione gli effetti dell'intervento in termini di incremento/stabilizzazione dei flussi. Si tratta di verificare se il potenziamento dei servizi turistici ha determinato effetti sulle presenze e sugli arrivi turistici in un territorio. Oltre ai dati statistici di contesto ed a quelli forniti dagli Enti locali e dagli organismi gestori delle strade si prenderà in considerazione anche la percezione che gli operatori e gli amministratori locali hanno rispetto al criterio. Il criterio può essere declinato con altri indicatori quantitativi che valutino il grado di effettivo utilizzo (tasso di utilizzazione) sia delle strutture sovvenzionate che di quelle ricadenti nei territori interessati dal sostegno.

³⁴ Il Regolamento di attuazione della disciplina delle Strade del vino in Umbria»(19 giugno 2001, n. 1) stabilisce i requisiti che devono possedere le aziende agricole per far parte di un'associazione riconosciuta. In particolare devono disporre di area attrezzata per una sosta temporanea dei visitatori in spazi aperti nelle vicinanze dell'azienda, atta a contenere almeno un autopullman; d) segnaletica d'ingresso all'azienda che, oltre al logo regionale, al logo ed alla denominazione della «Strada del vino», deve contenere l'identificativo dell'azienda nonché i giorni e gli orari di apertura al pubblico; e) visite organizzate come percorsi informativi per l'enoturista; f) locale destinato all'accoglienza degli ospiti; g) orario di apertura al pubblico corrispondente a quello stabilito dall'associazione responsabile della «Strada del vino». L'azienda deve assicurare l'apertura per almeno dodici ore settimanali, di cui quattro in un giorno prefestivo o festivo. L'azienda può essere chiusa al pubblico per un periodo non superiore a trenta giorni durante la vendemmia e le ferie annuali. L'associazione responsabile garantisce, all'interno della «Strada del vino», con programmata turnazione, l'apertura di un congruo numero di aziende nei giorni prefestivi e festivi.

I diversi elementi considerati finora, quelli più propriamente economici e quelli riconducibili ad aspetti "sociali", contribuiscono tutti al tema della qualità della vita, che costituisce l'obiettivo ultimo del sostegno fornito dall'Asse 3.

L'ultimo criterio vuole verificare se e come le modalità attuative hanno favorito l'integrazione funzionale degli interventi intorno a progetti di valorizzazione del prodotto "Umbria", favorendo l'integrazione di risorse finanziarie e la nascita di iniziative partenariati di valenza sovracomunale.

Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

Criteri	Indicatori	
Il sostegno ha contribuito alla crescita economica	Crescita netta del valore aggiunto (spesa turistica)	(*)
Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione occupazionale dei soggetti/territori coinvolti	Soggetti privati beneficiari donne (***) Soggetti privati beneficiari giovani (***) Posti di lavoro creati (%) (*)	(*)
Il sostegno ha contribuito a migliorare l'attrattività delle aree rurali come sede di residenza	Popolazione delle aree Leader che beneficia delle infrastrutture turistiche realizzate	(***)
	Popolazione delle aree rurali coinvolta negli eventi promozionali sostenuti (N. e %)	(***)
	Meccanismi virtuosi di tutela del patrimonio storico/culturale/paesaggistico eventualmente indotti dal sostegno (descrittivo)	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il primo criterio per la valutazione della qualità della vita è legato al miglioramento delle condizioni economiche (crescita economica) ed occupazionali.

L'effetto di natura economica potrà essere stimato a partire dall'incremento del numero dei turisti direttamente ascrivibile al sostegno e dalla relativa spesa turistica attivata, integrato da analisi quali/quantitative su eventuali incrementi di fatturato rilevabili a livello di strade/itinerari finanziati.

L'impatto sull'occupazione deriverà dall'integrazione quanti/qualitativa dell'indicatore di risultato calcolato sui soggetti privati beneficiari con le analisi realizzate negli studi di caso sulle aziende indirettamente coinvolte dal sostegno. L'analisi sarà eventualmente integrata (anche con i dati di monitoraggio) da una valutazione della misura in cui il sostegno abbia aumentato le opportunità per i giovani e per le donne, valorizzando anche la priorità regionale che premia i progetti presentati da soggetti privati donne e/o giovani.

Gli effetti "sociali" del sostegno sono analizzati attraverso appositi criteri di valutazione, che prendono in considerazione in particolare la fruibilità delle infrastrutture sostenute anche per la popolazione residente, in particolare nelle aree Leader dove i PSL prevedono specifici investimenti in proposito⁽³⁵⁾.

In considerazione della natura degli interventi ammissibili a sostegno si valuterà in che misura gli eventi promozionali finanziati abbiano coinvolto la popolazione e abbiano (eventualmente) contribuito alla costruzione di network sociali, di spazi relazionali e di reti sociali che indirettamente possono migliorare l'immagine del ruolo dell'agricoltura e la percezione della qualità della vita negli ambiti rurali e, in definitiva, a far crescere l'attrattività delle aree rurali sovvenzionate per favorire la permanenza della popolazione.

Un indicatore di natura descrittiva valuterà inoltre la misura in cui il sostegno ha contribuito ad innescare meccanismi virtuosi di tutela del patrimonio rurale nelle sue diverse declinazioni: patrimonio storico, culturale, paesaggistico.

³⁵ A titolo di esempio, il PSL Trasimeno-Orvietano individua nell'ambito della misura la infrastrutturazione di due percorsi turistici in zone rurali dell'Orvietano ad elevato interesse paesaggistico ed archeologico che saranno completati con la realizzazione di aree attrezzate di sosta, punti ristoro e ricovero e centro di documentazione ed informazione oltre che di pista di ciclo-trekking (Orvieto Scalo/ Porto di Pagliano). Tali iniziative si configurano anche come infrastrutture ricreative a vantaggio della popolazione locale.

**3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

Indicatore	UM	Tipo indicatore	Origine	Ambiti utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie
Crescita economica	PPS	I	QCMV	D4		X			
Posti di lavoro netti creati	ETP	I	QCMV	D3		X			
Variazione degli arrivi e delle presenze turistiche	N.	R	QCMV	D3		X		X	X
Variazione dei visitatori	N	R	QCMV	D3		X		X	X
Posti di lavoro lordi creati grazie al sostegno	N	R	QCMV	D2		x	X	x	
Di cui giovani	N	R	QCMV	D2			X		
Di cui donne	N	R	QCMV	D2			X		
Incremento lordo del valore aggiunto di origine extra agricola nelle aziende/imprese direttamente beneficiarie del sostegno	Euro	R	SV	D3		X			
Nuove iniziative turistiche sovvenzionate (per tipologia d'intervento PSR)	N	O	QCMV	D1			X	X	
Di cui in aree D	N %			D1			X		
Volume totale di investimenti	€	O	QCMV				X		
Progetti approvati che prevedono integrazione funzionale con altri interventi	N %		SV	D1			X	X	X
Volume investimenti realizzati dalle strade del vino e dell'olio con il sostegno	€ %		SV	D1			X	X	
Interventi sponsorizzati con qualifica territoriale Nazionale e/o internazionale	N %		SV/SR	D1		X	X		
Nuove figure professionali/figure qualificate	N %		SV	D2		X			
Soggetti privati beneficiari	N %		SV/SR	D3			X	X	
Di cui soggetti privati con più di tre partner	N %		SV/SR	D3		X	x	x	
Variazione partner nei partenariati pubblico-privati beneficiari	N %		SV	D3		X	X (dato iniziale)	X	X
Grado di partecipazione delle imprese agricole nei comuni interessati dal sostegno	N %		SV	D3		X	X		
Variazione del numero delle aziende ricadenti nei Comuni compresi nell'itinerario che diversificano le attività agricole in attività turistico-ricreative	N %		SV	D3		X	X (311)		X
Interventi finanziati che prevedono l'utilizzo di tecnologie innovative di comunicazione	N %		SV/SR	D3			X		
Variazione infrastrutture turistiche (posti letto) nei Comuni interessati nel sostegno	N %		SV	D3		X	X (311)		X
Percezione/grado di soddisfazione dei testimoni locali sull'efficacia del sostegno nel incrementare i flussi turistici	descr		SV	D3		X			
Tasso di utilizzazione delle strutture turistiche degli itinerari interessati dal sostegno	%		SV	D3		X			X
Progetti di valenza intercomunale	N %		SV/SR	D3			X	X	
Comuni coinvolti	N		SV	D3			X	x	
Partenariati pubblico-privati beneficiari con più di 10 partner associati	N %		SV/SR	D3			X	x	
Grado di integrazione/convergenza di risorse finanziarie intra- extra piano sugli obiettivi degli interventi	Euro %		SV	D3		X	X		
Soggetti privati beneficiari donne									
Soggetti privati beneficiari giovani	N %		SV/SR	D4			X	X	
Popolazione delle aree Leader che beneficia delle infrastrutture turistiche realizzate	N %		SV	D4		x	X?	x	
Popolazione delle aree rurali coinvolta negli eventi promozionali sostenuti	N %		SV	D4		X		X?	X
Meccanismi virtuosi di tutela del patrimonio storico/culturale e paesaggistico eventualmente indotti dal sostegno	descr		SV	D4		X		x	

LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative



MISURA 321 - Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

1 Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

Nelle aree rurali più svantaggiate e marginali il rafforzamento di alcuni servizi essenziali e la loro accessibilità, può contribuire a contrastare la tendenza allo spopolamento/declino delle zone rurali e ridurre l'isolamento della popolazione (SWOT).

L'Asse 3 attraverso la Misura 321 Servizi essenziali per la popolazione si propone di contribuire al miglioramento della qualità della vita e alla crescita della attrattiva delle zone rurali sostenendo quattro tipologie di azione che agiscono su problematiche specifiche di Comuni più piccoli per popolazione residente o densità di popolazione nelle aree B, C e D (ad eccezione dell'azione 2 a regia regionale nelle sole aree C e D). Le azioni previste riguardano:

- azione 1) interventi per contrastare la desertificazione commerciale: destinata ad enti pubblici e partenariati pubblico privati per la ristrutturazione e l'adeguamento di strutture e impianti per l'organizzazione di aree mercatali;
- azione 2) interventi per la diffusione delle TIC: destinata ad Enti pubblici per a) supporto ai servizi di telecomunicazione, mediante acquisto di attrezzature Hard/Software, e alla Regione per b) realizzazione di infrastrutture a banda larga (realizzazione o il potenziamento di infrastrutture);
- azione 3) realizzazione di infrastrutture per la produzione dell'energia da biomasse: sostiene Enti pubblici e nella realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche per la produzione e cessione alla popolazione di energia;
- azione 4) miglioramento delle strutture viarie di servizio alle aree rurali: destinata ai Comuni per il miglioramento funzionale di strade comunali e vicinali nel rispetto delle caratteristiche del paesaggio rurale.

Per la realizzazione delle tre azioni il PSR con l'Asse 3 mette a disposizione risorse pubbliche totali pari a più di 13 milioni di euro e 2,7 milioni di euro nell'ambito dell'Asse 4. Il PSR interviene su tutto il territorio regionale con esclusione dei centri e degli ambiti urbani della regione Umbria, dove interviene il bando per la realizzazione dei programmi urbani complessi PUC 2 (approvato con DGR n. 351 del 07-04-2008) del POR FESR.2007-2013. (Disposizioni attuative - DGR 392/2008 "PSR Umbria 2007/2013. Procedure attuative" integrata da DGR 1253 del 14/9/2009).

Attraverso la misura e il relativo input finanziario, il PSR prevede di migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali (anche con ITC) alla popolazione quantificata ex ante, attraverso l'indicatore di risultato R10 - popolazione rurale che beneficia dei servizi migliorati - in 211.000 abitanti e prevede 93.000 abitanti utenti di internet (indicatore R11 - Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali). Con l'azione 3 il PSR promuove inoltre un approvvigionamento energetico sostenibile (espresso dall'indicatore aggiuntivo KW annui di energia prodotta da fonti rinnovabili) il cui livello obiettivo non è determinato.

Gli interventi previsti dalla misura sono coerenti con la priorità strategica nazionale dell'accrescimento dell'attrattività delle aree rurali verso la popolazione e contribuiscono all'obiettivo generale del miglioramento della qualità della vita e della diversificazione dell'attività fornendo un margine di contribuzione alla crescita socio-economica delle aree rurali (quantificati ex ante in termini di contributo (indiretto) alla crescita del valore aggiunto netto e della occupazione) e alla creazione di esternalità positive in senso ambientale, dovute al risparmio dei combustibili fossili.



<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione dell'attività	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto (euro) Di cui strategia tabacco	4.240.000 (*) 910.000 (**)
	Crescita netta posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (n.) Di cui strategia tabacco	138 (*) 26 (**)
Migliorare l'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Energia prodotta da fonti rinnovabili (KW annui) Di cui strategia tabacco	nd (***) nd (***)
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
Sviluppo dei servizi all'economia e alla popolazione	Popolazione rurale che beneficia dei servizi migliorati (*) Di cui strategia tabacco	211.000 (*) 34.200 (**)
	Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali (pop. utente) (*) Di cui strategia tabacco	93.000 (*) 500 (**)
Promuovere la produzione l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Energia prodotta da fonti rinnovabili (KW annui) Di cui strategia tabacco	nd (***) nd (***)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore</i>
Contrastare la desertificazione commerciale	N° di interventi Azione a per area della ruralità Di cui strategia tabacco Volume totale degli investimenti Azione a	nd
	N° di interventi Azione b per area della ruralità Di cui strategia tabacco Hardware e software acquistati Infrastrutture a banda larga create Km(*) Volume totale degli investimenti Azione c	nd
Adeguate le infrastrutture viarie	N° di interventi Azione c per area della ruralità Di cui strategia tabacco Volume totale degli investimenti Azione c	nd
Incentivare la diffusione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	N° di interventi Azione d per area della ruralità Di cui strategia tabacco Potenza installata per localizzazione (MW) Volume totale degli investimenti Azione d	
Totale	Numero interventi	210 (*)
	<i>Indicatori di input</i>	<i>Valore</i>
	Spesa pubblica Asse 3 (euro) Di cui strategia tabacco	13.247.210
	Spesa pubblica Asse 4 (euro) Di cui strategia tabacco	2.711.504

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Le variabili necessarie al calcolo degli indicatori di risultato/impatto saranno rilevate mediante indagini dirette su gruppi di progetti selezionati per rappresentatività territoriale o significatività delle iniziative attuate, al completamento dell'intervento.

La scelta delle iniziative da approfondire avverrà sulla base dei dati che risulteranno dal monitoraggio (indicatori di prodotto), delle informazioni contenute nella documentazione tecnica utilizzata per la selezione delle iniziative che potranno anche fornire la quantificazione attesa ex ante degli indicatori (livello obiettivo).

2. Le domande valutative

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria per la verifica degli effetti della misura 321 indagano quanto ed in che modo il sostegno ha contribuito a:

- 1) migliorare la qualità della vita delle popolazioni nelle zone rurali
- 2) migliorare l'attrattività delle zone rurali
- 3) invertire la tendenza al declino economico e sociale ed allo spopolamento delle campagne?



Domanda 1: *In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la qualità della vita delle popolazioni nelle zone rurali? (distinguere tra commercio, sanità, trasporti, informatica e comunicazioni, mobilità delle persone, altri servizi sociali)*

Criteri	Indicatori	
Le aree mercatali combattono la desertificazione commerciale	Aree create, superficie e numero di piazzole Popolazione potenzialmente utente (N) Comuni serviti (N) Commercianti serviti (N)	(*) (***)
Gli impianti destinati alla produzione di energia rinnovabile migliorano l'approvvigionamento dell'energia da fonte rinnovabile (punto debolezza)	Impianti attivati (N. per tipologia) Potenza installata degli impianti energetici (kw) Numero impianti a combustibile fossile sostituiti (N) Combustibile fossile risparmiato (TOE) Energia prodotta impianti e localizzazione (KW anno) Insediamenti/edifici per tipologia uso e destinazione, serviti (N. e %)	(*) (***)
Le infrastrutture per internet a banda larga diminuiscono il <i>digital divide</i>	Centrali collegate dalla infrastrutturazione (N. e %) Comuni raggiunti dalla banda larga (N. e %) Amministrazioni che offrono servizi in rete (N. e %) Contratti stipulati nei Comuni infrastrutturati (N. e %) Servizi essenziali creati/offerti alle famiglie grazie alla banda larga (N.)	 (***)
Gli interventi sulla viabilità migliorano la funzionalità e fruibilità delle infrastrutture	Lunghezza dei tracciati migliorati realizzati (km) Interventi per tipologia miglioramento al transito (strada chiusa, traffico alternato, altro) (N.) Insediamenti - Frazioni collegati (N, %) Infrastrutture di rilevante interesse economico regionale collegate (N.) Abitazioni interessate dalle strade migliorate (N.) Utenti (stabilmente residenti o che hanno attività economiche) interessati dalla viabilità migliorata (N. %) Chilometri e/o ore annue risparmiate %	 (***) (*) (***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La prima domanda del QCMV indaga sul miglioramento della qualità della vita determinato dal sostegno alle diverse tipologie di servizio. L'interpretazione del valutatore propone una riflessione sulle scelte operate dal programma in termini di "cosa" è stato realizzato e come l'intervento sia stato gestito per migliorare la vita della popolazione residente. I criteri introdotti dal valutatore, come previsto dal QCMV, "sezionano" l'intervento nelle diverse componenti (commercio, banda larga, infrastrutture viarie, energia).

Il primo criterio analizza l'intervento sul commercio per verificare in che modo/misura l'offerta intercetta il fabbisogno, con quale intensità, con quali modalità attuative.

Il secondo criterio analizza l'effetto della banda larga sulla qualità della vita in termini di accresciuta "connessione" della popolazione verificando se, al potenziamento delle infrastrutture esistenti/installazione di nuove infrastrutture in fibra ottica, corrisponde la crescita dell'uso della tecnologia informatica nelle imprese e nelle famiglie. Allo scopo gli indicatori proposti quantificano: il numero dei Comuni infrastrutturati, il numero di Amministrazioni in rete che offrono servizi alla popolazione (Rete unitaria della Pubblica amministrazione), la popolazione residente nei Comuni raggiunti dalla banda larga che stipula dei contratti per l'utilizzo di internet.

Il terzo criterio analizza l'azione relativa alla produzione di energia da biomassa locale, in termini di accresciuta disponibilità energetica (termica ed elettrica). Gli indicatori che esprimono da un lato il dimensionamento degli impianti (indicatori prodotto) e dall'altro il risultato determinato in termini di capacità di produrre energia (Kw), sono calcolati facendo ricorso a dati secondari (del monitoraggio) e primari (es. energia prodotta) rilevati nell'ambito di caso di studio.



Il quarto criterio proposto riguarda gli effetti della infrastrutturazione viaria in termini di dimensioni dell'intervento (lunghezza tracciati, Comuni collegati, abitazione interessate) e ricadute sulla popolazione frontista (residente o con attività economica) anche in termini di risparmio di tempo di percorrenza/aumento della sicurezza (nell'ambito di casi di studio).

La capacità del sostegno di ampliare l'offerta di servizi essenziali nei territori rurali viene analizzata attraverso indicatori che descrivono le dimensioni degli interventi, derivabili dal monitoraggio o dalla documentazione progettuale, messi a confronto con l'offerta dei servizi preesistente (contesto) e da indicatori rilevati nell'ambito dei casi di studio con indagini dirette sulla popolazione, diretto testimone delle migliorie.

Domanda 2: *In che misura il servizio fornito ha migliorato l'attrattiva delle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (ad esempio, commercio, sanità, trasporti, informatica e comunicazioni, mobilità delle persone, altri servizi sociali).*

Criteri	Indicatori	
La qualificazione delle infrastrutture energetiche favorisce la creazione di filiere locali	Quantità di biomasse (s.s) utilizzate e provenienza (T/anno)	(***)
I servizi nuovi/migliorati favoriscono l'avvio/l'implementazione di attività economiche	Evoluzione delle imprese (UL) per settore economico nei Comuni di intervento (N) Di cui agriturismo (N) Servizi creati/offerti alle imprese alle grazie alla banda larga (N)	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

L'interpretazione del valutatore riconduce la seconda domanda della Commissione alla crescita dell'attrattiva dei territori maggiormente "serviti" verso le imprese e verso nuove/potenziato attività economiche.

Il primo criterio analizza la capacità degli interventi sovvenzionati per la realizzazione degli impianti di energia rinnovabile di contribuire ad alimentare una filiera legno energia a livello locale e creare nuovi sbocchi alle biomasse locali. L'indicatore deriva dalla documentazione tecnico amministrativa e da indagini ad hoc su casi di studio.

Il secondo criterio indaga sulla capacità dei nuovi servizi/infrastrutture di favorire l'avvio/l'implementazione di attività economiche (l'indicatore misura l'evoluzione delle UL nell'area) con particolare riguardo alla crescita della diversificazione nelle aziende agricole locali.

Domanda 3: *in che misura il servizio fornito ha contribuito ad invertire la tendenza al declino economico e sociale ed allo spopolamento delle campagne?*

Criteri	Indicatori	
Capacità dei servizi mantenuti/potenziati di raggiungere la popolazione residente nei Comuni rurali	Popolazione rurale utente di nuovi servizi offerti (N.) per tipologia di servizio	(***)
Le modalità attuative favoriscono l'integrazione di strumenti finanziari a supporto della coesione sociale	Grado di integrazione/convergenza di risorse finanziarie interne-esterne al PSR sugli obiettivi degli interventi (euro/abitate) Effetto leva (%)	(***)
La qualificazione/modernizzazione dell'infrastrutturazione/servizi contiene i fenomeni di spopolamento nei Comuni più a rischio	Variazione popolazione residente (per fasce di età) nei Comuni rurali interessati dal sostegno (N. e %) Percezione/grado di soddisfazione dei testimoni locali sulla qualità del sostegno (descrittivo)	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La terza domanda proposta dalla Commissione, complementare all'obiettivo generale del miglioramento della qualità della vita e promozione della diversificazione, indaga sul contributo dei servizi e del sostegno all'inversione del declino sociale e demografico nelle zone rurali inteso come spopolamento e invecchiamento della popolazione nella consapevolezza che gli interventi finanziati, possono influire solo molto indirettamente su tali obiettivi, ovviamente influenzate da numerosi altri fattori. Le domande si focalizzano sulla popolazione, integrando l'analisi dell'evoluzione di aspetti sociali con analisi degli aspetti percettivo-comportamentali.



Il primo criterio indaga sulla effettiva capacità del sostegno di raggiungere ampie fasce della popolazione residente: l'indicatore di risultato R10, calcolato con riferimento ad aree interessate dagli interventi (casi di studio territoriali) viene declinato a seconda del servizio offerto.

Il secondo criterio verifica l'efficacia delle modalità attuative nel drenare il sostegno verso i gruppi di Comuni più emarginati e soggetti a spopolamento e di favorire l'integrazione delle risorse con altre fonti finanziarie.

Il terzo criterio analizza l'eventuale inversione/contenimento dei fenomeni di spopolamento nei gruppi di Comuni più a rischio utilizzando da un lato indicatori demografici e la loro evoluzione temporale (variazione popolazione residente rilevata dalle statistiche comunali annuali) dall'altro accompagnando l'analisi quantitativa con la rilevazione (mediante focus group) della percezione della popolazione locale sulla qualità e la capacità dell'intervento di contribuire alla "mitigazione" di punti di debolezza delle zone rurali e alla inversione dei processi di spopolamento e declino economico (casi di studio).

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	U.M.	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre
Crescita economic	PPS	I	QCMV			x			
Crescita netta posti di lavoro	ETP	I	QCMV			x			
Energia prodotta da fonti rinnovabili per impianto	KW	R	QCMV	D1		x			
Popolazione rurale utente di nuovi servizi offerti	N.	R	QCMV	D3		x		X	
Per tipologia di servizio	N e %	R	QCMV	D3					
Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali	N.	R	QCMV			x		x	
N° interventi Azione A	N.	O	QCMV			x	x		
Superficie migliorata	Mq	O	SV				x		
Numero di piazzole	N.	O	SV				x		
Popolazione potenzialmente utente	N.	R	SV			x	x		
Comuni serviti	N.	O	SV	D1					
Commercianti serviti	N.	O	SV	D1		x		x	
N° interventi Azione B	N.	O	QCMV				x		
di cui azioni supporto ai servizi di telecomunicazione (Hardware e software acquistati)	N.	O	SV				x		
di cui azioni realizzazione di infrastrutture a BL	N°	O	SV				x		
Km infrastrutture a banda larga create	Km	O	SV	D1			x		
Interventi Azione C	N°	O	QCMV				x		
Impianti produzione energia realizzati (per tipologia)	N°	O	SV	D1			x		
Potenza installata per impianto	MW		SV	D1			x	x	
Insedimenti/edifici per destinazione d'uso serviti con impianti di energia rinnovabile	N e %		SV	D1		x		x	
Impianti a gasolio eliminati	N.		SV	D1		x	x		
Combustibile fossile risparmiato	TOE		SV	D1		x	x		
Centrali collegate dalla infrastrutturazione	N e %		SV	D1			x	x	
Comuni raggiunti dalla banda larga	N e %		SV	D1			x	x	
Amministrazioni che offrono servizi in rete	N e %		SV	D1		x		x	
Contratti stipulati nei Comuni infrastrutturati	N.		SV	D1		x			
Servizi essenziali creati/offerti alle famiglie grazie alla banda larga	N.		SV	D1		x			
Numero interventi azione d	N.	O	QCMV	D1					
Di cui interventi su strade vicinali	N.	O	SV	D1			x		
Di cui interventi su Strade comunali	N.	O	SV	D1			x		
Di cui interventi ricadenti in aree D	N.	O	SV	D1			x		
Di cui interventi su strada chiusa, traffico alternato, altro	N.		SV	D1			x		
Di cui interventi per sicurezza stradale	N.		SV	D1			x		
di cui cantierabili	N.		SV	D1				x	
Lunghezza dei tracciati migliorati realizzati	km		SV	D1			x	x	
Insedimenti - Comuni collegati	N.		SV	D1				x	
Infrastrutture di rilevante interesse economico regionale collegate	N.		SV	D1			x		
Utenti interessati dalla viabilità migliorata	N.		SV	D1			x	x	
Chilometri e/o ore annue risparmiate dalla popolazione	%		SV	D1		x			



Indicatore	U.M.	Tipologia	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre
Quantità di biomasse (s.s) utilizzate e provenienza	T/anno		SV	D2		x		x	
Evoluzione imprese per settore economico nei Comuni oggetto di intervento	N.		SV	D2		x			x
Servizi essenziali creati/offerti alle imprese grazie BL	N.		SV	D2		x			
Posti di lavoro lordi creati (ETP)	ETP		SV	D2		x			
di cui (ETP) nelle aziende agricole per la produzione di energia	ETP		SV	D2		x			
di cui (ETP) grazie alle TIC	ETP		SV	D2		x			
di cui (ETP) femminili	ETP		SV	D2		x			
Grado di integrazione/convergenza di risorse finanziarie interne-esterne al PSR sugli obiettivi	euro %		SV	D3		x			
Effetto leva (%)	%		SV	D3		x			
Variazione pop residente (per fasce di età) nei Comuni	%		SV	D3		x			x
Percezione/soddisfazione dei testimoni locali sulla qualità del sostegno	descr.		SV	D3		x			

LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative

**MISURA 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi****1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi**

La misura interviene per sostenere iniziative di restauro conservativo di edifici rurali di pregio caratterizzanti l'ambiente rurale ed il contesto paesaggistico in cui sono inseriti, al fine di contribuire ad aumentare la fruibilità del territorio, oltre che a migliorare le condizioni di vita e la possibilità di permanenza in loco della popolazione rurale.

L'obiettivo operativo perseguito della misura è, pertanto, la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale, attraverso il sostegno a interventi di restauro conservativo di antichi edifici di contenuto culturale o religioso o paesaggistico, e di edifici tipici dei villaggi rurali di particolare rilevanza tradizionale.

La misura è rivolta a persone fisiche e giuridiche di diritto pubblico e privato, singole e associate che realizzano interventi nelle località della regione con una popolazione non superiore a 3.000 abitanti così come definite dalla nomenclatura ISTAT.

Il contributo erogabile arriva sino al 50% del costo ammissibile dell'investimento, elevabile al 60% nel caso di soggetti pubblici.

Alla valorizzazione del patrimonio edilizio rurale il PSR destina circa 9,6 milioni di euro di spesa pubblica e prevede di interessare 20 villaggi (di cui 5 per la strategia di riconversione del comparto tabacchicolo), una popolazione beneficiaria del sostegno di circa 14.500 soggetti (di cui 4000 tabacco), e di creare 20 posti di lavoro (di cui 5 tabacco).

Il quadro logico di seguito esposto illustra la gerarchia degli obiettivi e quantifica gli effetti attesi dalla realizzazione dell'intervento, così come definiti nel Programma.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore</i>
Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione dell'attività	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto (euro)	6.700.000 (*)
	Di cui strategia tabacco	1.600.000 (**)
	Posti di lavoro netti creati – Crescita netta di posti di lavoro (ETP)	20 (*)
	Di cui strategia tabacco	5 (**)
<i>Obiettivi prioritari e specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Valore</i>
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Popolazione nelle aree rurali che ha beneficiato delle azioni (N)	14.500 (*)
Tutela e valorizzazione del patrimonio e del paesaggio rurale e rinnovamento villaggi	Di cui strategia tabacco	8.000 (**)
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	<i>Valore</i>
Valorizzazione del patrimonio edilizio rurale	N° villaggi interessati	20 (*)
	Di cui strategia tabacco	5 (**)
	Edifici rurali recuperati (n°)	n.d
	Volume degli investimenti (euro)	16.186.000 (*)
	Di cui strategia tabacco	4.000.000 (**)
<i>Indicatori di Input</i>		<i>Valore</i>
Spesa pubblica (euro)		9.657.620

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La misura contribuisce al perseguimento dell'obiettivo generale di migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione delle attività e dalla sua attuazione ci si attende una crescita del valore aggiunto valutata in ex ante in 6,7 Meuro (di cui 1,6 nell'ambito della strategia di riconversione settore tabacchicolo) e una crescita dell'occupazione di 20 unità (di cui 5 strategia tabacco).

Le priorità individuate per la selezione degli interventi (DGR n. 273 17/03/2008, DD 7831 26/08/2009 e DD 2329 del 19/03/2010 di approvazione del bando) favoriscono gli interventi realizzati in aree con problemi di sviluppo e/o caratterizzate da particolari vincoli normativi, e, in merito alla modalità di recupero



dell'immobile, quelli che prevedono l'uso di tecniche costruttive e materiali locali e soprattutto l'adozione di soluzioni tecniche di risparmio energetico e di miglioramento sismico³⁶. I criteri di selezione adottati inoltre privilegiano gli interventi di recupero di immobili di proprietà di persone fisiche, ancor di più se presentati sotto forma di progetti collettivi.

2. Le domande valutative

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria in relazione alla misura 322 indagano gli effetti dell'intervento nei confronti:

1. del miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali
2. dell'incremento dell'attrattività del territorio
3. della capacità di contrastare la tendenza al declino sociale ed economico e della popolazione rurale

Domanda 1: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

Criteria	Indicatori
Il recupero del patrimonio edilizio rurale ha reso maggiormente fruibili i villaggi/edifici da parte della popolazione locale	Interventi realizzati per tipologia (N) di cui - edilizia ordinaria tradizionale - edilizia storico produttiva - spazi aperti e aree inedificate di pertinenza degli edifici Interventi per aree della ruralità/tabacchicole (N, %); Interventi per contesto paesaggistico dell'opera (insediamenti agricolo, insediamento sparso, area naturale, eccetera) (N) Villaggi/località interessate - di cui con meno di 1000 abitanti Abitanti residenti nelle località interessate dall'intervento (N) Popolazione rurale che ha beneficiato delle azioni (N.). Progetti collettivi (N.) Interventi nei quali sono applicate tecniche di risparmio energetico e miglioramento sismico (%)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Per la soddisfazione della prima domanda valutativa si propone un unico criterio che descrive gli interventi e ne analizza l'efficacia sulla popolazione residente (% popolazione rurale che ha beneficiato) e sul territorio (% villaggi/località interessate). Valorizzando i criteri di priorità previsti, si indaga sul patrimonio edilizio ristrutturato e sulla percentuale di interventi (sul totale delle operazioni finanziate) che hanno previsto l'adozione di tecniche di recupero a finalità antisismiche e di risparmio energetico.

Gli indicatori proposti danno il senso della consistenza e diffusione dell'intervento e valorizzano essenzialmente le informazioni acquisibili attraverso il sistema di monitoraggio.

Domanda 2: In che misura il sostegno ha migliorato l'attrattività delle zone (rispetto al sistema economico e alla popolazione residente)?

Criteria	Indicatori
Il recupero del patrimonio edilizio rurale ha incrementato i valori paesaggistici ed ambientali del territorio	Interventi nei quali sono applicate tecniche di edilizia tradizionale (N, %) Edifici recuperati costituenti beni culturali (ai sensi della LR 53/74 art. 8) (N, %) Interventi in aree caratterizzate da vincoli per tipologia di vincolo (%) Coerenza degli interventi rispetto alle indicazioni fornite dagli strumenti di pianificazione vigente Percezione/grado di soddisfazione dei testimoni sull'efficacia del sostegno nel migliorare il paesaggio (descrittivo) Interventi (ulteriori) sul patrimonio realizzati per effetto imitativo (N.)

³⁶ variabile introdotta nella DGR n.7831 del 26//2009



Il sostegno favorisce il corretto riuso e la valorizzazione del patrimonio edilizio	Edifici recuperati per destinazione d'uso nuova /mantenuta (N) Attività economiche (per tipologia di destinazione prevista dal progetto) svolte negli edifici recuperati (N) di cui nuove attività (N) Incremento dei visitatori Valutazione percettiva degli operatori/ amministratori locali sulla crescita delle attività economiche determinata dalla riqualificazione dei villaggi/località (descrittivo)	(***)
---	--	-------

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La domanda valutativa è declinata in due criteri. Il primo prende in considerazione l'incremento di l'attrattività "del paesaggio" conseguente al sistema di iniziative di valorizzazione del patrimonio edilizio locale, in particolare per quel che riguarda il patrimonio considerato un bene culturale (LR 53/74).

A tal fine verrà valutata l'incidenza dell'azione di riqualificazione rispetto al complesso dei beni di interesse storico-architettonico sia la rispondenza degli interventi realizzati alle priorità di carattere tecnico costruttive individuate dal Programmatore.

Nell'ambito dei casi di studio selezionati congiuntamente con l'AdG per l'approfondimento degli effetti diretti e indiretti dell'intervento, si cercherà di determinare la qualità e la coerenza paesaggistica delle iniziative mediante indicatori che da un lato confrontano le realizzazioni con le norme tecniche fornite dalla pianificazione vigente, dall'altro valorizzano le percezioni e il giudizio di testimoni privilegiati, nonché il contributo a rafforzare il legame identitario della popolazione anche in termini di possibili meccanismi virtuosi di tutela del patrimonio determinati per effetto imitativo (ulteriori interventi realizzati da enti pubblici e/o da privati).

Il secondo criterio prende in considerazione i possibili effetti indiretti sull'economia locale determinati dal sostegno che può intervenire su edifici prevedendone utilizzazioni diverse da quelle originali (anche commerciali, artigianali, eccetera). Inoltre visto che il rinnovamento dei villaggi si propone di aumentare anche la "fruibilità dei luoghi e dei territori" si prevede di verificare se gli interventi di riqualificazione paesaggistica possono determinare una maggiore fruizione turistica dei luoghi (presenze negli esercizi turistici dei Comuni interessati).

I dati statistici e quelli derivati dal monitoraggio saranno accompagnati da rilevazioni dirette sulla percezione dei testimoni locali sull'efficacia del sostegno al fine di ricostruire i nessi causali e tentare di rilevare gli effetti specifici della misura.

Domanda 3: in che misura il sostegno contribuisce a invertire la tendenza al declino sociale ed economico e della popolazione rurale?

Criteri	Indicatori	
La qualificazione dei villaggi aumenta le presenze e la spesa turistica	Crescita economica – variazione valore aggiunto derivante dalla presenza turistica Spesa privata generata dall'intervento	(***)
Il recupero del patrimonio edilizio ha generato nuove occasioni di lavoro	Imprese locali coinvolte nel recupero (N°) di cui qualificate (es. acquisizione certificazioni in materia di restauro bbcc, di miglioramento sismico, ecc) Posti di lavoro creati grazie al sostegno (ETP) per sesso, fasce d'età, tipo di attività e forma contrattuale (ETP)	(***)
Il recupero di villaggi contiene i fenomeni di spopolamento nei Comuni più a rischio	Variazione annua popolazione residente nei Comuni oggetto di intervento (aree con problemi complessivi di sviluppo)(N° e %) Interventi realizzati da giovani con meno di 40 anni residenti negli immobili Valutazione percettiva della popolazione sul sostegno (descrittivo)	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La terza domanda proposta dalla Commissione, complementare all'obiettivo generale del miglioramento della qualità della vita e promozione della diversificazione, indaga sul contributo del sostegno all'inversione del declino sociale e demografico nelle zone rurali.



Il primo criterio analizza se il sostegno ha indotto una crescita del valore aggiunto (che ex ante è stata valutata nell'ordine di 6,7 Meuro) in particolare attraverso l'attivazione di flussi turistici dai quali è possibile esprimere una crescita della relativa spesa.

Il secondo criterio prende in considerazione l'effetto del sostegno sulla creazione di occasioni di lavoro in particolare quantificando l'occupazione in fase di cantiere (imprese coinvolte nella ristrutturazione) e se il processo di recupero edilizio, determina incrementi di *know how* di imprese e maestranze locali.

Il terzo criterio analizza l'eventuale inversione/contenimento dei fenomeni di spopolamento nei gruppi di Comuni più a rischio (aree con problemi complessivi di sviluppo) verificando quanto l'intervento interessa popolazione residente con meno di 40 anni (criterio di priorità), analizzando gli indicatori demografici e la loro evoluzione temporale (variazione popolazione residente rilevata dalle statistiche comunali annuali) e accompagnando l'analisi quantitativa con la rilevazione (mediante focus group) della percezione di testimoni locali sulla qualità e la capacità dell'intervento di contribuire alla "mitigazione" di punti di debolezza delle zone rurali e alla inversione dei processi di spopolamento e declino economico.

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	U.M	Tipo	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Crescita economica-crescita netta valore aggiunto	PPS	I	QCMV	D3		X			
Posti di lavoro netti creati	ETP	I	QCMV	D3		X			
Imprese locali coinvolte recupero di cui qualificate	N.		SV	D3		x			
Edifici rurali recuperati per tipologia	N. mq	O	QCMV	D1			X		
Edifici rurali recuperati in aree problemi sviluppo	%	O		D1			x		
Villaggi interessati	N.	O	QCMV	D1			X		
- di cui con meno di 1000 abitanti	N	O	QCMV	D1			X		
Volume degli investimenti	euro	O	QCMV	D1			X		
Interventi comprendenti soluzioni tecniche di risparmio energetico	N.%		SV	D1			X		
Interventi comprendenti soluzioni tecniche di miglioramento sismico	N.%		SV	D1			X		
Interventi realizzati per tipologia (edilizia ordinaria tradizionale, edilizia storico produttiva, spazi aperti e aree inedificate di pertinenza degli edifici)	N, %		SV	D1			X	X	
Interventi per contesto paesaggistico (insediamenti agricolo, insediamento sparso, area naturale, ec)	N, 5		SV	D2			X	X	
Interventi ed edifici rurali recuperati in aree caratterizzate da vincoli per tipologia di vincolo	%		SV	D2			X		
Edifici recuperati costituenti beni culturali (ai sensi della L.R: 53/74 art. 8)	N, %		SV	D2			X		
Interventi nei quali sono applicate tecniche edilizia tradizionale	N, %		SV	D2			X	x	
Coerenza degli interventi rispetto alle indicazioni fornite dagli strumenti di pianificazione vigente	descr		SV	D2		X			X
Interventi (ulteriori) sul patrimonio realizzati per effetto imitativo	N.		SV	D2		x			
Percezione/grado di soddisfazione dei testimoni locali sul sostegno nel migliorare il paesaggio	descr		SV	D2		X			
Incremento visitatori località oggetto di intervento	N.		SV	D2		x			x
Percezione/grado di soddisfazione testimoni locali efficacia sostegno	descr		SV	D2		X			
Incremento valore aggiunto derivante dalla presenza turistica	euro		SV	D3		X			X
Spesa privata generata dall'intervento	euro		SV	D3		X	X	X	
Interventi realizzati da giovani con meno di 40 anni	N		SV	D3			X		



<i>Indicatore</i>	<i>U.M</i>	<i>Tipo</i>	<i>Origine</i>	<i>Ambito di utilizzazione</i>	<i>Fonti primarie</i>		<i>Fonti secondarie</i>		
					<i>Indagini campionarie</i>	<i>Casi di studio</i>	<i>Monitoraggio</i>	<i>Allegati tecnici alla domanda</i>	<i>Altre fonti secondarie</i>
residenti negli immobili									
Abitanti residenti nelle località interessate dall'intervento (N)	N.	R		D1		X	X		
Popolazione rurale ha beneficiato delle azioni	N.	R	QCMV	D1		X	X	X	X
Variazione annua popolazione residente nei Comuni oggetto di intervento	N.e %		SV	D3		X			X
Valutazione percettiva della popolazione sul sostegno (descrittivo)	descr		SV	D3		X			

LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative

**MISURA 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale****1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi**

L'Umbria è caratterizzata da un paesaggio, come interpretato dalla Convenzione europea sul paesaggio, di grande interesse in quanto somma aspetti produttivi, culturali ed ambientali. La cui conservazione e valorizzazione può rappresentare una leva fondamentale per accrescere l'attrattività dei territori e delle aree rurali, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile e quindi migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali. Allo scopo il PSR attiva la misura 323, articolata in diverse azioni, finalizzate a:

- azione a) assicurare la gestione sostenibile delle foreste dei siti della rete Natura 2000 e di altre aree di particolare interesse paesaggistico-ambientale;
- azione b) promuovere la sensibilizzazione della popolazione rurale alle problematiche paesaggistico ambientali;
- azione c) promuovere la manutenzione, il restauro e la riqualificazione del patrimonio culturale delle aree rurali e del paesaggio rurale;
- azione d) riqualificare e sviluppare corpi d'acqua e risorsa idrica nei siti di grande pregio naturale, quali elementi fondamentali e caratterizzanti del patrimonio paesaggistico regionale.

In particolare:

L'azione a) Redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e per altre aree di grande pregio naturale - sostiene Regione o Enti/soggetti pubblici da essa delegati nelle spese per consulenze tecniche e scientifiche per migliorare e completare il livello conoscitivo necessario alla elaborazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 per tutti i siti dell'Umbria e per la predisposizione di piani di gestione, in armonia con le linee di indirizzo per la redazione dei piani per i siti della rete Natura 2000, per il territorio di aree naturali protette e per territori di interesse ambientale e paesaggistico individuati dal Piano Urbanistico Regionale, di cui alla L. 27/2000 e non già ricomprese all'interno dei siti della stessa rete Natura 2000.

L'Azione b) - Azioni di informazione ambientale e paesaggistica - prevede contributi alla Regione e Enti delegati per mettere in atto azioni di sensibilizzazione delle collettività sulla tutela del patrimonio ambientale (campagne di sensibilizzazione per la popolazione rurale; produzione e distribuzione di pubblicazioni, CD-rom, DVD ecc; produzione di filmati e documentari; realizzazione di manifestazioni e seminari). Tale azione, opportunamente coordinata, verrà sviluppata anche nell'ambito delle strategie di sviluppo locale dell'asse 4.

L'Azione c) - Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e del paesaggio rurale - sviluppata mediante approccio Leader, prevede studi e interventi finalizzati al mantenimento e/o ricostituzione e/o riqualificazione di contesti paesaggistici; iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una fruizione culturale, compresa la realizzazione di correlate attività di informazione e promozione; interventi per il recupero strutturale e funzionale di immobili rurali per una finalizzazione culturale e al di fuori di villaggi rurali. L'azione è riservata a progetti d'area che interessano porzioni di territorio connotata da particolari peculiarità paesaggistico-ambientali.

L'azione d) - Conservazione e sviluppo di corpi di acqua si esplica attraverso interventi su corpi d'acqua seminaturali, appartenenti al demanio ed ubicati in siti di grande pregio naturale, relativi a sistemazione, manutenzione straordinaria, riassetto idraulico con opere e finiture naturalistico-ambientali.

Alla misura sono destinati oltre 10 milioni di euro, suddivisi tra Asse 3 e Asse 4.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	
Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione dell'attività	Crescita economica - Crescita netta del valore aggiunto (PPS) ('000 EUR) Di cui strategia tabacco	3.600 (*) Contributo indiretto



<i>Obiettivo generale</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	
Creazione di opportunità di lavoro e delle condizioni della crescita	Crescita netta posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (n.) Di cui strategia tabacco	120 Contributo indiretto
<i>Obiettivi prioritari e specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	
<i>Miglioramento della attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione</i>	Popolazione rurale che beneficia dei servizi migliorati (*) Di cui strategia tabacco	n. 100.000
Tutelare e valorizzare il patrimonio e il paesaggio rurale e rinnovare i villaggi	Superficie soggetta a piani di protezione e gestione Superficie interessata da recuperi paesaggistici/riassetto idraulico	nd
	Villaggi interessati	nd
	Numero cittadini sensibilizzati	nd
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di output</i>	
Totale	N° di interventi	N°60
assicurare la gestione sostenibile delle foreste dei siti della rete Natura 2000 e di altre aree di particolare interesse paesaggistico-ambientale	N° di interventi Azione a Volume totale degli investimenti Azione a	nd
promuovere la sensibilizzazione della popolazione rurale alle problematiche paesaggistico ambientali	N° di interventi Azione b Volume totale degli investimenti Azione b	nd
promuovere la manutenzione, il restauro e la riqualificazione del patrimonio culturale delle aree rurali e del paesaggio rurale	N° di interventi Azione c per area della ruralità di cui approccio Leader Volume totale degli investimenti Azione c	nd
riqualificare e sviluppare corpi d'acqua e risorsa idrica nei siti di grande pregio naturale	N° di interventi Azione d per area della ruralità Volume totale degli investimenti Azione d	nd
	<i>Input finanziari</i>	
	Spesa pubblica Asse 3 (euro) Spesa pubblica Asse 4 (euro)	5.204.195 5.335.982

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

2. Le domande valutative

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria per la verifica degli effetti della misura 323 riguardano il contributo degli interventi a:

- 1) mantenere l'attrattività delle aree rurali;
- 2) gestione sostenibile dei siti Natura 2000 e sulla consapevolezza della popolazione rurale sulle tematiche di sostenibilità ambientale;
- 3) migliorare la qualità della vita.

Domanda 1: *In che misura il sostegno ha mantenuto l'attrattività delle zone rurali? (verso le attività economiche e la popolazione residente)*

Criteria	Indicatori	
Il patrimonio architettonico riqualificato grazie al PSR è valorizzato nell'offerta turistica	Pacchetti turistiche che promuovono il patrimonio rurale riqualificato (N°) di cui sovvenzionati con la misura 313	(***)
La manutenzione del paesaggio e del patrimonio edilizio aumenta la fruizione turistico-culturale	Numero turisti utenti dei servizi offerti negli immobili restaurati (musei ed eventi culturali)	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore



La domanda relativa al mantenimento dell' attrattiva delle zone rurali verifica la capacità degli interventi di incidere positivamente sui fattori di competitività territoriale che si fondano sulla integrità dell'ambiente e dei valori del paesaggio, sulla qualità delle risorse storiche e culturali, sulla dotazione di infrastrutture e servizi alla popolazione, alle imprese e al turista.

Il primo e il secondo criterio in particolare, propongono una riflessione sulla capacità degli interventi finalizzati (obiettivi operativi) alla conservazione/riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio di consolidare l'economia rurale legata anche all'uso turistico dei luoghi. Gli indicatori proposti pertanto si propongono di verificare se il miglioramento del paesaggio e più ancora gli interventi per la valorizzazione culturale (musei...) sono valorizzati in una nuova offerta di ruralità (pacchetti, eventi eccetera) e se possono determinare la crescita dei fruitori esterni.

Gli indicatori proposti derivano anche in questo da indagini dirette sviluppate aree "testimone" sui beneficiari diretti e indiretti dovrebbero consentire di raccogliere informazioni di natura primaria relative al "risultato" indiretto dell'intervento in termini di visitatori.

Domanda 2: in che modo la misura ha contribuito alla gestione sostenibile dei siti Natura 2000 e sulla consapevolezza della popolazione rurale sulle tematiche di sostenibilità ambientale

Criteri	Indicatori	
Il processo di pianificazione soddisfa il fabbisogno di conservazione/gestione sostenibile dei siti Natura 2000	Piani di gestione redatti /adottati (N)	(*)
	Completamento processo pianificazione (N° e %)	(***)
	Superfici e localizzazione delle aree gestite dai Piani (ha)	(***)
Gli interventi di comunicazione informazione sulle problematiche paesaggistiche ambientali promuovono la sensibilizzazione della popolazione rurale	Campagne realizzate per argomento e tipologia di mezzo di comunicazione Popolazione raggiunta dalle iniziative	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La seconda domanda ed i criteri proposti per la sua declinazione vengono essenzialmente ricondotti all'attuazione delle azioni a e b. Il primo criterio indaga sull'avanzamento del processo di pianificazione in relazione alle necessità programmatiche: tali indicatori saranno quantificati facendo essenzialmente ricorso ai dati di monitoraggio e alla documentazione di progetto (fonti secondarie).

Un secondo criterio verifica la accresciuta consapevolezza della popolazione sulle attività ambientalmente sostenibili verificando in che misura le iniziative di comunicazione e informazione sono state previste, realizzate e fruite.

Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

Criteri	Indicatori	
Il sostegno difende i valori paesaggistici ed ambientali del territorio	Patrimonio edilizio /manufatto rurale/ recuperato per tipologia di vincolo (N. e %)	(***)
	Estensione delle superfici relative a corpi d'acqua migliorati (ha)	
	Interventi nei quali sono applicate tecniche edilizia tradizionale o a basso impatto (N.)	
Il sostegno ha reso possibile la creazione di nuovi servizi alla collettività	Servizi alla popolazione offerti negli edifici recuperati/adequati (N)	(***)
	Iniziative di valorizzazione cultura locale (eventi/manifestazioni, ecc.) negli edifici recuperati/adequati (N)	
	Popolazione utente di eventi/servizi offerti (N) (*)	
	Percezione qualità degli interventi da parte della popolazione rurale	
Il sostegno ha generato nuove occasioni di lavoro qualificato	Microimprese che offrono servizi turistici sorti a seguito del recupero (N°) di cui giovanili/femminili	(***)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

L'interpretazione del quesito valutativo, considerando la natura degli interventi previsti, individua una serie di criteri che, all'interno della dimensione del "miglioramento della qualità della vita" restituiscono con più evidenza gli ambiti sui quali ha effetti diretti la misura, che, nello specifico attengono agli aspetti



paesaggistico-ambientali e socio-culturali, ritenendo debole la corrispondenza tra gli interventi previsti e l'impatto sul sistema economico territoriale/locale.

Il primo criterio, pertanto, pone al centro il miglioramento del paesaggio conseguente al sistema di iniziative di riqualificazione. Gli indicatori di prodotto che danno il senso della consistenza e diffusione dell'intervento, dovranno essere confrontati con gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio espressi dalla pianificazione regionale. Un focus specifico sarà dedicato all'adozione di tecniche di edilizia tradizionale o a basso impatto ambientale.

Il secondo criterio prende in considerazione la fruizione dei beni recuperati, di interesse sia turistico che per la popolazione residente, in relazione alla destinazione funzionale specifica. In particolare sono al centro dell'approfondimento i benefici per i residenti, valutati in termini di: accresciuta offerta di cultura (incremento del numero di eventi e manifestazioni sul territorio), crescita della fruizione dei servizi creati/potenziati (n. utenti), incremento delle occasioni di aggregazione, di crescita culturale delle collettività locali. Gli indicatori saranno rilevati facendo ricorso alla DTA e mediante indagini dirette condotte sui beneficiari del sostegno facendo anche ricorso a tecniche partecipative (focus group, NGT).

L'ultimo criterio di analisi è relativo all'accrescimento occupazionale. Le iniziative di qualificazione del patrimonio rurale, infatti possono prevedere la successiva necessità/opportunità di gestione del patrimonio recuperato. In tal senso la valutazione utilizza il primo indicatore che analizza se e in che misura alla qualificazione del patrimonio rurale è conseguita la nascita di imprese o di postazioni lavorative per la gestione delle attività e servizi al turista e lo quantifica mediante analisi della DTA (prima indicazione sulla potenziale qualità degli interventi dal punto di vista data dal sostegno sulla opportunità di creare posti di lavoro) e indagine diretta sui beneficiari diretti e indiretti (imprese che gestiscono servizi) del sostegno nell'ambito di casi di studio. Il secondo indicatore, rilevato invece sui beneficiari, verifica se gli interventi di recupero hanno coinvolto imprese locali qualificate nell'applicazione di tecniche costruttive tradizionali.

3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Indicatore	U.M	Tipo	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
Crescita economica - crescita netta VA	PPS	I	QCMV	D4		X		X	X
Posti di lavoro netti creati	ETP	I	QCMV	D4		X		X	X
Popolazione rurale che beneficia dei servizi migliorati	N	R	QCMV			x			
Superficie soggetta a piani di protezione e gestione	ha	R	SV					x	
Superficie interessata da recuperi paesaggistici/riassetto idraulico	ha	R	SV					x	
Villaggi interessati	N	O	QCMV				x		
Numero cittadini sensibilizzati	N	R	SV			x		x	
Interventi per Azione	N	O	QCMV				x		
Volume totale degli investimenti Azione	euro	O	QCMV				x		
Pacchetti turistici che promuovono il patrimonio rurale riqualificato	N		SV	D1		x			
di cui sovvenzionati con la misura 313	N		SV	D1		x			
Turisti utenti dei servizi offerti negli immobili restaurati	N		SV	D1		x			
Piani di gestione redatti /adottati	N		SV	D2			x		x
Avanzamento processo pianificazione	%		SV	D2			x		x
Campagne realizzate per argomento e tipologia di mezzo di comunicazione	N		SV	D2		x			
Popolazione raggiunta dalle iniziative	N		SV	D2		x			



Indicatore	U.M	Tipo	Origine	Ambito di utilizzazione	Fonti primarie		Fonti secondarie		
					Indagini campionarie	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda	Altre fonti secondarie
sensibilizzazione									
Patrimonio edilizio recuperato per tipologia di vincolo	N %		SV	D3		x		x	
Estensione delle superfici relative a corpi d'acqua migliorati	ha		SV	D3			x	x	
Interventi nei quali sono applicate tecniche edilizia tradizionale o a basso impatto	N		SV	D3			x		
Servizi alla popolazione offerti negli edifici recuperati/adequati	N		SV	D3		x			
Iniziative di valorizzazione cultura locale negli edifici recuperati/adequati	N		SV	D3		x			
Percezione qualità degli interventi da parte della popolazione rurale	descr		SV	D3		x			
Microimprese che offrono servizi turistici sorti a seguito del recupero di cui giovanili/femminili	N		SV	D3		x			

LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore.

Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative

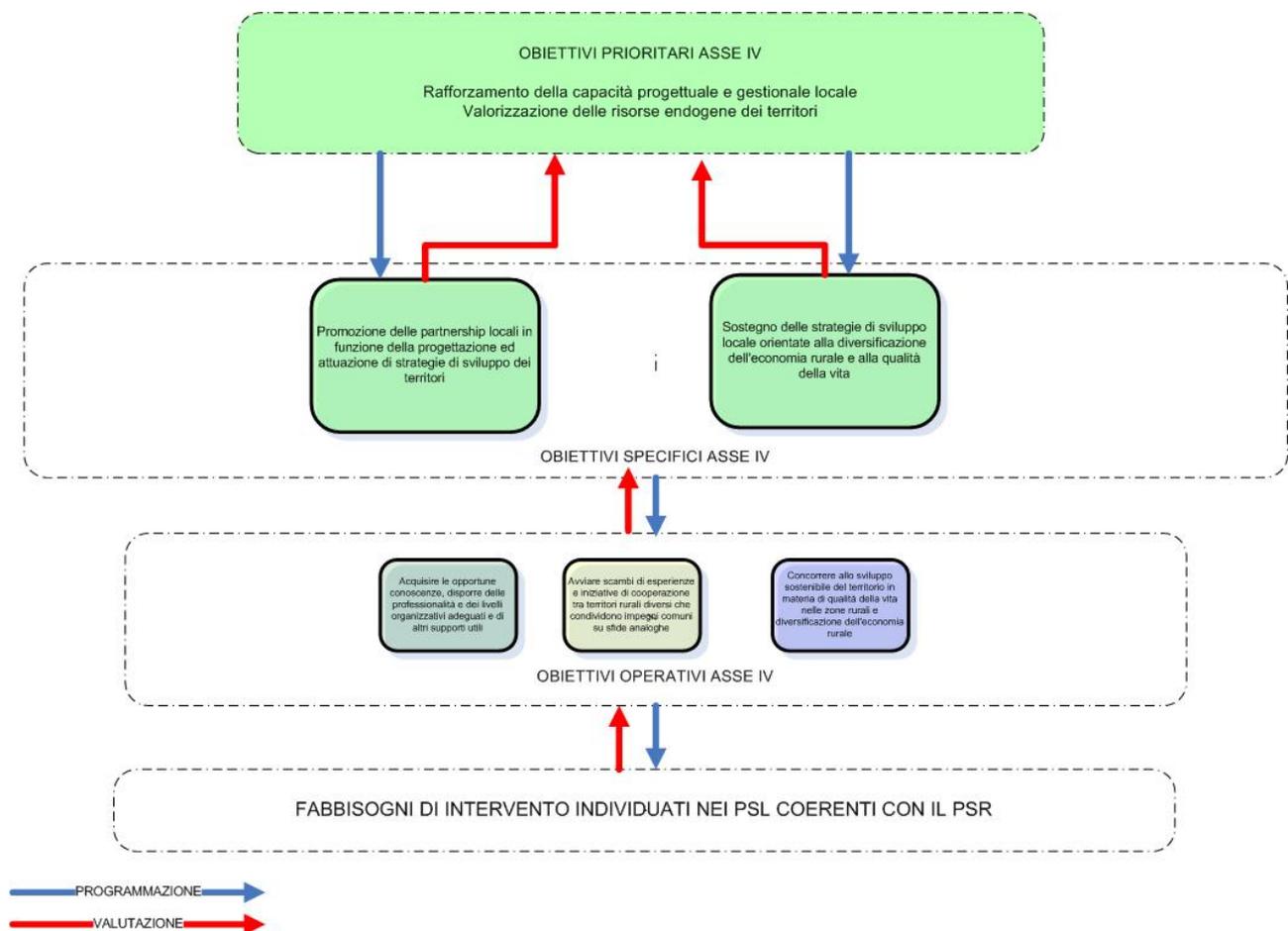


3.2.4 ASSE 4 – Approccio Leader

Di seguito viene descritto l'impianto metodologico che si intende utilizzare per la valutazione dell'Asse IV, il documento segue la struttura adottata per gli altri Assi, con alcune differenze caratteristiche specifiche dell'approccio Leader. Essendo un asse metodologico, come sarà esposto nella descrizione della logica di intervento delle Misure previste, gli obiettivi operativi di Misura corrispondono agli obiettivi specifici degli altri Assi: ciò ha comportato una ricostruzione della logica di intervento dei PSL per individuare le priorità di intervento delineate dai GAL, in modo da predisporre l'impianto metodologico più appropriato per cogliere le dimensioni valutative del Leader.

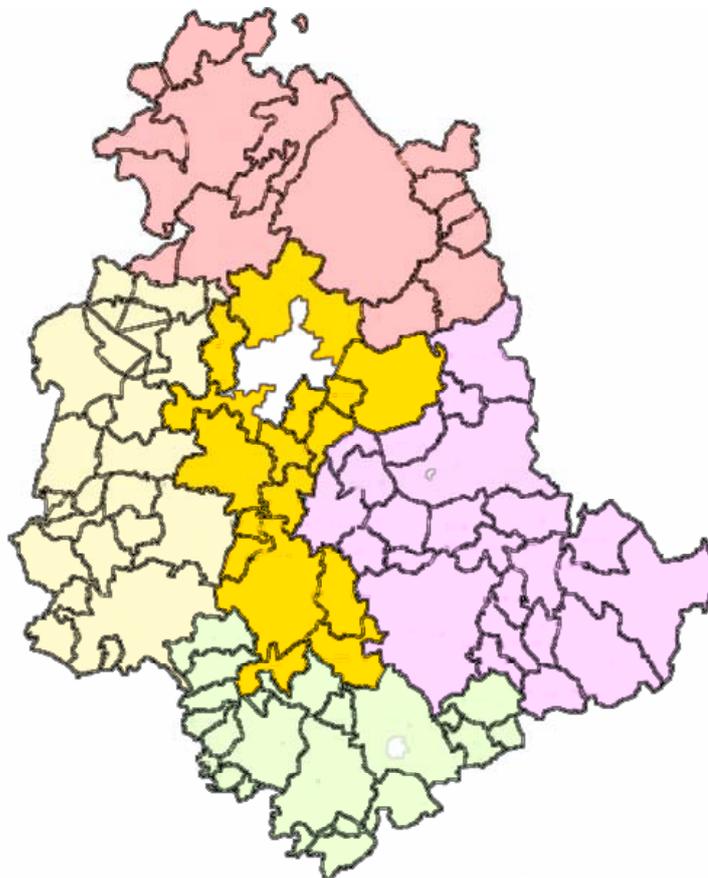
Nella figura seguente è rappresentato il quadro logico di intervento dell'Asse Leader, con la declinazione degli obiettivi prioritari, specifici e operativi dell'Asse ed il legame con i fabbisogni di intervento.

La valutazione come già rimarcato in precedenza, segue una logica inversa alla programmazione, partendo dall'analisi dei fabbisogni risale fino agli obiettivi prioritari dell'Asse.



I fabbisogni di intervento per l'Asse Leader coincidono nel PSR con i fabbisogni emersi nell'analisi condotta per l'Asse 3. L'Asse 4, a cui è assegnato il 5% della dotazione FEASR, è stato impostato all'interno del PSR in modo da contribuire allo sviluppo dei rispettivi territori rurali in materia di qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale.

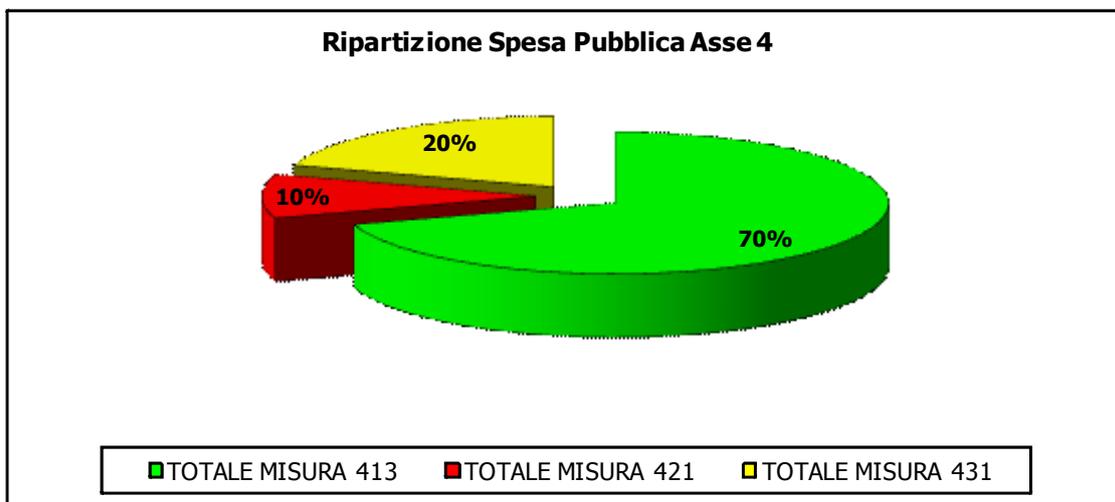
I 5 GAL selezionati operano sull'intero territorio regionale³⁷ classificato come C e D, i cui territori sono stati individuati nel PSR sulla base dell'esperienza Leader+³⁸. Sulla stessa area insistono gran parte degli interventi dell'Asse 3. Tale sovrapposizione territoriale è risolta in una demarcazione puntuale tra le Misure attivabili esclusivamente dalla Regione (Azioni 3.1.1 e 3.2.2), Misure attivabili esclusivamente attraverso l'approccio Leader (Azioni 3.3.1) e Misure ad attivazione parallela (Azioni 3.1.2, 3.1.3, 3.2.1 e 3.2.3) per le quali il PSR ha individuato una griglia di demarcazione sulla base delle tipologie di intervento, in modo da assicurare la non sovrapposibilità tra attuazione regionale e attuazione Leader.



Dal punto di vista finanziario a livello regionale la Misura 413 attrae il 70% delle risorse, il 10% è destinato alla Misura 4.2.1 (Cooperazione interterritoriale e transnazionale) e il 20% alla Misura 4.3.1 relativa alle spese di gestione dei GAL.

³⁷ Fatta eccezione per porzioni di territorio non eligibili dei Comuni di Perugia, Terni e Foligno, individuate nel PSR.

³⁸ Il PSR individua cinque aree omogenee: Dorsale appenninica meridionale; Dorsale appenninica settentrionale, media valle del Tevere e Monti Martani, Ternano Narnese Amerino e Trasimeno Orvietano.



Partendo da questi dati, nell'analisi seguente, viene ricostruita la logica di intervento a livello di Misura, che attraverso l'analisi dei PSL è stata pertanto aggiornata.

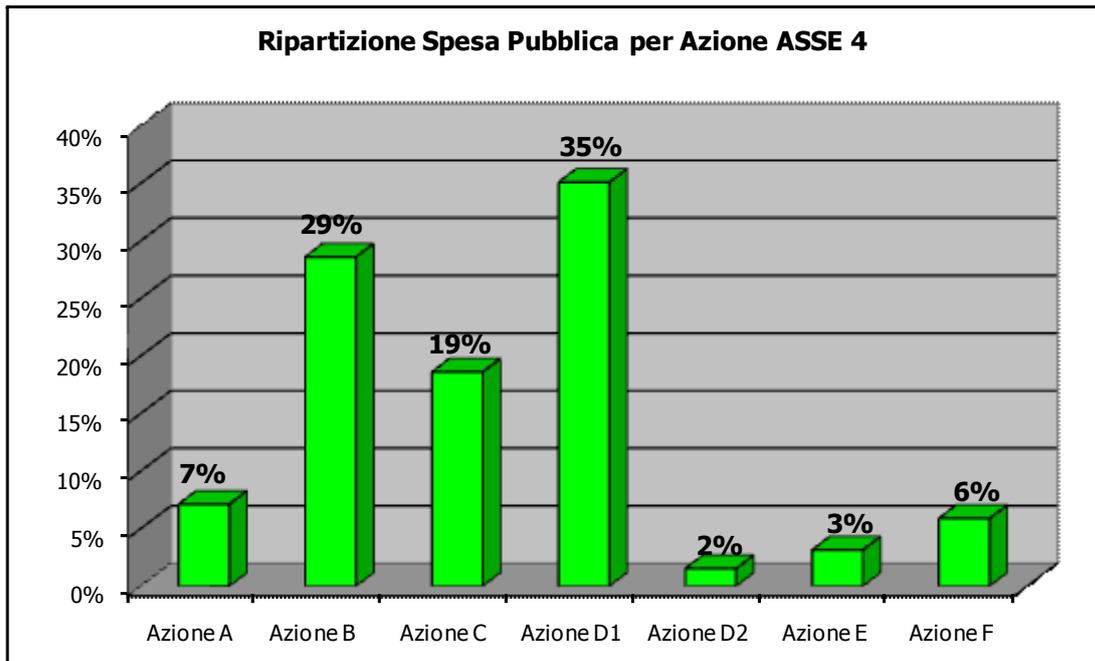
1. Ricostruzione della logica di intervento e quantificazione ex-ante degli obiettivi

Misura 413 "Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale"

La Misura 413 prevede l'attivazione attraverso l'approccio Leader delle seguenti Azioni riconducibili alle Misure dell'Asse 3.

Come precedentemente indicato, la Misura 413 attrae il 70% delle risorse pubbliche stanziare sull'Asse IV, e prevede l'attivazione attraverso l'approccio Leader delle seguenti Azioni riconducibili ad alcune Misure a valere sull'Asse 3:

- Azione A - Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio (attivazione con approccio Leader della Misura 3.1.2 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese");
- Azione B - Incentivazione delle attività turistiche e artigianali (attivazione con approccio Leader della Misura 3.1.3 "Incentivazione di attività turistiche");
- Azione C - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (attivazione con approccio Leader della Misura 3.2.1 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale");
- Azione D1 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, con particolare riferimento alle risorse locali minori (attivazione con approccio Leader della Misura 3.2.3 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale");
- Azione D2 - Promozione di progetti integrati di area finalizzati alla tutela ambientale (attivazione con approccio Leader della Misura 3.2.3 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale");
- Azione E - Formazione e informazione (attivazione con approccio Leader della Misura 3.3.1 "Formazione e informazione rivolta agli operatori economici che rientrano nell'Asse 3");
- Azione F - Acquisizione di competenze e animazione (attivazione con approccio Leader della Misura 3.4.1 "Acquisizione di competenze e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale).



Come accennato, il PSR declina le misure attivate dal Leader in maniera specifica rispetto alle corrispondenti Misure dell'Asse 3, assegna cioè ai GAL un campo di azione differente rispetto a quanto viene previsto per la regia regionale delle Misure Asse 3.

L'Azione A (Misura 312), a differenza del PSR dove è prevista l'erogazione di regimi di aiuto a favore delle microimprese suddivise tra i settori del turismo del trattamento dei residui agricoli ed industriali e della produzione di energia rinnovabile, prevede che il GAL possa orientare l'aiuto verso la creazione di microimprese di servizio alle imprese.

L'Azione B (Misura 313), che nel PSR si configura come un'azione di supporto delle attività turistiche in materia di informazione e comunicazione, nei PSL ha la funzione di realizzare infrastrutture a servizio dell'attività turistica e infrastrutture ricreative per la fruizione delle aree naturali.

L'Azione C (Misura 321), che nel PSR finanzia interventi volti alla creazione di aree mercatali di infrastrutture per la banda larga, di infrastrutture pubbliche per lo sfruttamento dell'energia da biomassa ed in ultimo il miglioramento della rete viaria di servizio alle aree rurali, prevede il sostegno per tre tipologie di intervento a favore dello sviluppo di servizi di carattere assistenziale, per la realizzazione di opere per la produzione e la distribuzione ad uso privato di energia prodotta nelle filiere bioenergetiche locali e per la realizzazione di campagne di informazione sulla sicurezza alimentare.

L'Azione D (Misura 323), che nel PSR prevede il restauro conservativo di antichi edifici di contenuto culturale o religioso o paesaggistico, e di edifici tipici dei villaggi rurali, viene declinata in due azioni D1 e D2 destinate al GAL e a partenariati pubblico privati (progetti integrati d'area). L'azione D1, rivolta alla riqualificazione dei borghi, prevede più tipologie di intervento che comprendono il recupero di borghi, villaggi e della viabilità rurale, il censimento e studi del patrimonio rurale e la promozione dei paesaggi e del patrimonio rurale. L'azione D2, fortemente integrata alla D1 prevede invece il sostegno per l'elaborazione e l'ideazione dei progetti integrati d'area di cui alla D1.

L'Azione E (Misura 331) è indirizzata alla formazione degli operatori coinvolti nelle misure dell'Asse 3 ed è esclusivamente realizzata con l'approccio Leader.

L'Azione F (Misura 341) prevede il sostegno di iniziative finalizzate, alla realizzazione di studi alla disseminazione di buone prassi, alla animazione e comunicazione sui territori e al supporto della misura 421. Tale azione si configura come una misura a supporto dell'attuazione del PSL e pertanto sarà contemplata all'interno della strutturazione delle domande valutative a valere sulla Misura 431.



Sulla dei dati finanziari dei PSL approvati, nella tabella seguente, viene evidenziato l'apporto dell'Asse Leader rispetto agli obiettivi specifici dell'Asse 3. Il contributo viene analizzato indicando: il numero dei GAL che hanno attivato le Misure ed il peso finanziario delle Misure Leader rispetto alla dotazione prevista dal PSR senza l'apporto del Leader.

Obiettivo operativo Misura 413	Obiettivi specifici dell'Asse 3	Numero GAL che orientano le strategie sull'obiettivo	Azioni collegate	Peso finanziario delle Azioni collegate*
Concorrere allo sviluppo sostenibile del territorio in materia di qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Sviluppo dei servizi all'economia e alla popolazione	5 su 5	321	51%
	Tutela e valorizzazione del patrimonio e del paesaggio rurale e rinnovamento dei villaggi	5 su 5	322, 323	35%
	Diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali e sviluppo delle microimprese	5 su 5	311, 312	3%
	Sviluppo di nuovi prodotti e servizi turistici territoriali	5 su 5	313	46%

*Il peso finanziario è calcolato dal rapporto della dotazione finanziaria aggregata dei cinque PSL, rapportata alla dotazione finanziaria "indicativa" prevista dal PSR.

Dalla lettura della tabella si evince come i GAL abbiano orientato le strategie principalmente per concorrere in misura consistente verso gli obiettivi di sviluppo dei servizi essenziali, di promozione del turismo e di valorizzazione del patrimonio e del paesaggio rurale, con rispettivamente il 51, il 46 e il 35% delle risorse rispetto al totale PSR.

All'interno della logica di intervento descritta nella tabella seguente, è riportato il quadro degli obiettivi e degli indicatori ad essi associati, con le quantificazioni aggiornate sulla base dei contenuti dei PSL.

Obiettivi prioritari di Asse	Indicatori d'impatto	Valore Obiettivo
Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale	Incremento del valore aggiunto netto (Euro) (*)	17.900.000
Valorizzazione delle risorse endogene dei territori		
<i>Obiettivi specifici di Asse</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	
Promozione delle partnership locali in funzione della progettazione ed attuazione di strategie di sviluppo dei territori	Numero lordo di posti di lavoro creati (n) (*)	250 ³⁹
Sostegno delle strategie di sviluppo locale orientate alla diversificazione dell'economia rurale e alla qualità della vita	Partecipanti che hanno concluso con successo una attività di formazione (n) (*)	30
<i>Obiettivo operativo di Misura</i>	<i>Indicatori di output</i>	
Concorrere allo sviluppo sostenibile del territorio in materia di qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Numero di Gruppi di Azione locale sostenuti (GAL) (n) (*)	5
	Dimensione totale dell'area GAL (km2)	8.299,31
	Popolazione totale coperta dai GAL	644.679
	Numero di progetti finanziati dai GAL (n)	110
	Numero di beneficiari	250
<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>Input finanziari</i>	
Costo totale	Volume totale d'investimenti (Euro) (per suddivisioni previste dal QCMV) (*)	
Spesa pubblica	Euro (*)	
di cui contributo FEASR	Euro (*)	
Importo medio dell'aiuto per beneficiario	Euro / beneficiario (*)	

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV

³⁹ La quantificazione sul numero di posti di lavoro si riferisce all'apporto di tutte e tre le Misure Leader (41, 421 e 431)

**Misura 421 - "Cooperazione transnazionale ed interterritoriale"**

La Misura 421 prevede il finanziamento di azioni comuni svolte in partenariato dai GAL umbri con altri GAL o partner all'interno del territorio regionale e nazionale (interterritoriale) o all'esterno (transnazionale). Sulla scia della passata programmazione, l'obiettivo della Misura è quello di fornire un valore aggiunto alle strategie locali e di potenziare il sistema territoriale attraverso il trasferimento di buone prassi. Di seguito viene presentata la logica di intervento di Misura.

<i>Obiettivi prioritari di Asse</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore Obiettivo</i>
Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale	Posti di lavoro creati (n) (*)	80
Valorizzazione delle risorse endogene dei territori		
<i>Obiettivi specifici di Asse</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	
Promozione delle partnership locali in funzione della progettazione ed attuazione di strategie di sviluppo dei territori	Numero lordo di posti di lavoro creati (n) (*)	
Sostegno delle strategie di sviluppo locale orientate alla diversificazione dell'economia rurale e alla qualità della vita		
<i>Obiettivo operativo di Misura</i>	<i>Indicatori di output</i>	
Avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali diversi che condividono impegni comuni su sfide analoghe	Numero di progetti di cooperazione sostenuti (n) (*)	25
	Numero di GAL coinvolti in progetti di cooperazione (n) (*)	5
<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>Input finanziari</i>	
Costo totale	Volume totale d'investimenti (euro) (per suddivisioni previste dal QCMV) (*)	
Spesa pubblica	Euro(*)	
di cui contributo FEASR	Euro(*)	
Importo medio dell'aiuto per beneficiario	Euro / beneficiario(*)	

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV

Misura 431 - "Gestione dei gal, acquisizione di competenze e animazione"

La Misura 431 è indirizzata alle spese di funzionamento del GAL, attraverso tali risorse il GAL remunera la struttura tecnica impegnata nell'implementazione del PSL e finanzia le attività di formazione del personale impiegato nella struttura tecnica. Di seguito viene illustrata la logica di intervento della Misura.

<i>Obiettivi prioritari di Asse</i>	<i>Indicatori d'impatto</i>	<i>Valore Obiettivo</i>
Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale		
Valorizzazione delle risorse endogene dei territori		
<i>Obiettivi specifici di Asse</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	
Promozione delle partnership locali in funzione della progettazione ed attuazione di strategie di sviluppo dei territori		
Sostegno delle strategie di sviluppo locale orientate alla diversificazione dell'economia rurale e alla qualità della vita		
<i>Obiettivo operativo di Misura</i>	<i>Indicatori di output</i>	
Acquisire le opportune conoscenze, disporre delle professionalità e dei livelli organizzativi adeguati e di altri supporti utili per svolgere al meglio le loro funzioni	Numero Azioni Sovvenzionate	85
<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>Input finanziari</i>	
Costo totale	Volume totale d'investimenti (euro) (per suddivisioni previste dal QCMV) (*)	
Spesa pubblica	Euro(*)	
Di cui contributo FEASR	Euro(*)	
Importo medio dell'aiuto per beneficiario	Euro / beneficiario(*)	

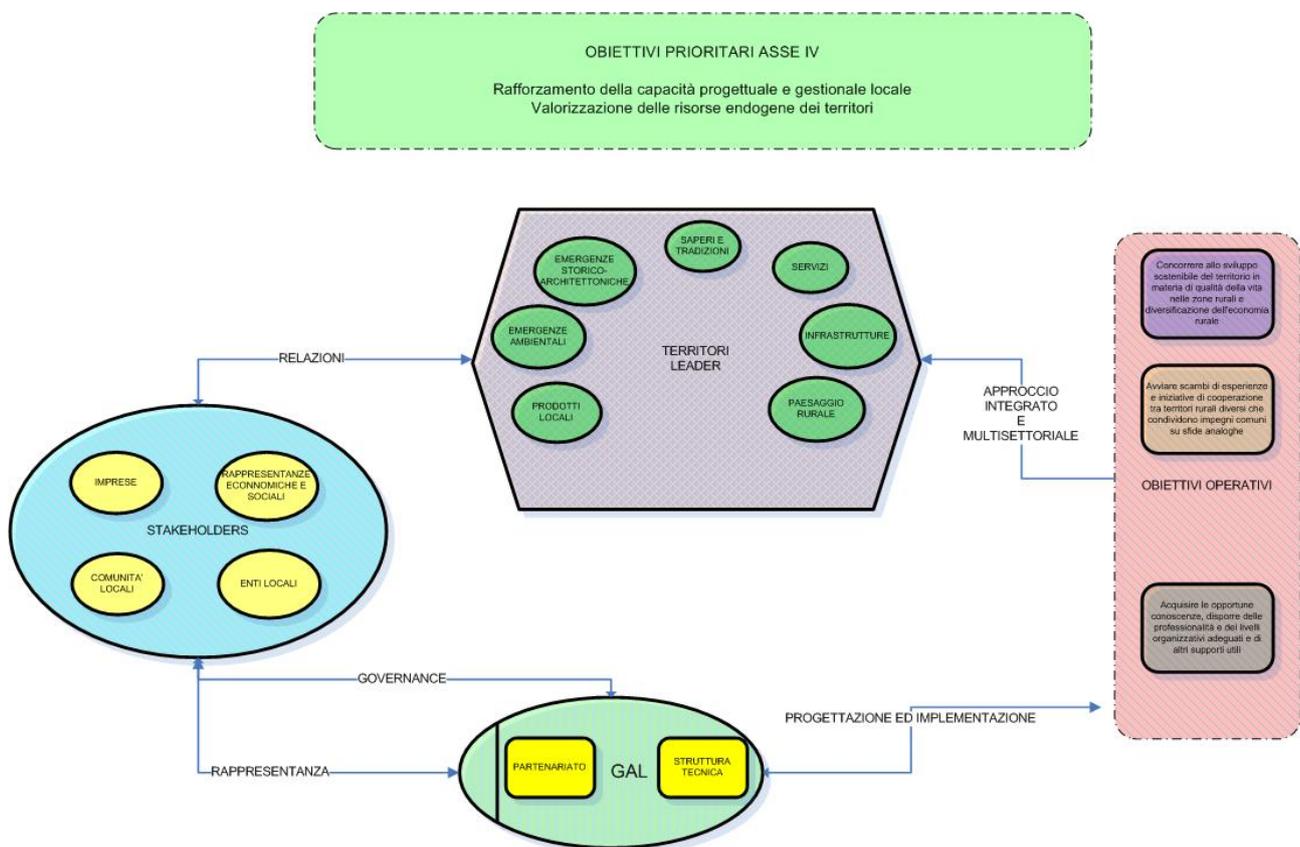
(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV - (**) Indicatori supplementari regionali

2. Le Domande Valutative

La valutazione dell'Asse Leader implica, come illustrato nella figura seguente, la predisposizione di un impianto metodologico in grado di cogliere le caratteristiche distintive dell'asse:

- l'approccio territoriale;
- il metodo di pianificazione;
- la domanda di valutazione specifica dell'asse ed il collegamento agli obiettivi degli altri assi.

Questi tre elementi definiscono gli elementi sui quali deve essere costruito il disegno di valutazione: si può, infatti, evidenziare che è il territorio in cui viene attuato il PSL ad essere oggetto della valutazione, l'approccio strategico alla pianificazione rappresenta la modalità attraverso la quale i GAL rispondono ai fabbisogni ricercando integrazione e multisettorialità, l'individuazione del sistema di obiettivi a sua volta guida la definizione degli indicatori più pertinenti.



Nella figura è illustrata la logica di intervento dell'Asse ed il suo legame con gli aspetti distintivi dell'approccio Leader, il GAL, il territorio e gli stakeholders.

Il GAL svolge attraverso le sue due componenti, il partenariato e la struttura tecnica, due ruoli importanti legati all'attuazione: da una parte il GAL è legato agli stakeholders, ne rappresenta gli interessi, riceve il mandato di governare sul territorio le conflittualità e le progettualità espresse, tale mandato viene tradotto in linee strategiche di intervento nel PSL adottando un approccio integrato e multisettoriale.

Dall'altra parte il GAL attraverso la sua struttura tecnica comunica al territorio i propri intenti e cerca di realizzare gli obiettivi del PSL, gestisce i procedimenti amministrativi legati all'attuazione e rappresenta il punto di riferimento più vicino alle comunità locali rispetto ai finanziamenti previsti.



Rispetto agli indicatori presenti nel QMVC riferibili all'Asse IV tutti gli indicatori proposti risultano essere supplementari, dal momento che il QMVC considera prioritariamente gli effetti sull'occupazione e sulla crescita economica, lasciando al Valutatore il compito di definire la metodologia più appropriata per cogliere gli effetti dell'approccio Leader. Nella trattazione seguente la strutturazione delle domande valutative è presentata per misura.

Misura 413 - "Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale"

Rispetto alla prima domanda, che nella versione italiana è stata tradotta in maniera più limitativa utilizzando il termine di gestione amministrativa, rispetto al più ampio significato della *governance*, sono stati individuati quattro criteri che si riferiscono:

- alla rappresentatività dei partenariati rispetto agli obiettivi dei Piani;
- alla partecipazione delle comunità locali in fase di ideazione della strategia e ai meccanismi previsti per garantirne il coinvolgimento in fase di attuazione;
- alle creazione di reti formali tra operatori che possano aumentare l'apertura verso l'esterno della comunità locale.

Domanda 1: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la GOVERNANCE nelle zone rurali?

Criteri	Indicatori	
Il partenariato è rappresentativo degli interessi coinvolti nella strategia locale?	Modifica del partenariato (GAL vecchi)	(***)
	Composizione del partenariato (pubblico/privato) per categoria	(***)
	Coerenza tra partenariato e strategia	(***)
	I criteri fissati dall'AdG per la selezione dei partenariati hanno garantito un'ampia partecipazione dei portatori di interessi locali	(***)
Nella fase di costruzione del piano / territorio è stata garantita la partecipazione degli <i>stakeholders</i> locali?	Metodologia utilizzata	(***)
	Numero riunioni / Comuni	(***)
	Numero partecipanti e tipologia per categoria	(***)
	Idee progressivamente maturate dalla consultazione e trasferite nel Piano	(***)
	Differenze tra soggetti aderenti alle manifestazioni di interesse preliminari e soggetti successivamente inclusi nel partenariato	(***)
L'organizzazione creata per l'attuazione del PSL ha garantito una massimizzazione della partecipazione rispetto agli obiettivi?	Numero di protocolli d'intesa firmati	(***)
	Strutture organizzative attivate (forum, sportelli, tavoli tematici)	(***)
	Reti create all'interno del territorio	(***)
	Cabine di regia create / promosse / partecipate (conferenza sindaci, osservatori, comitati promotori, comitati tecnici)	(***)
	"Dicono di noi": percezione del GAL da parte degli stakeholders	(***)
Il networking ha permesso di introdurre modelli di organizzazione che hanno aumentato l'apertura del territorio verso l'esterno?	Partecipazioni a reti formali e informali	(***)
	Modelli / esperienze / buone prassi trasferiti sul territorio	(***)
	Progetti realizzati da attività di networking	(***)

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV – (***) Indicatori supplementari del Valutatore

Per quanto concerne la seconda domanda sul potenziale endogeno il quesito viene disarticolato analizzando più sottodimensioni (vedi tabella), ed in particolare:

- la coerenza della scelta territoriale effettuata rispetto agli obiettivi strategici e alle caratteristiche identitarie/culturali/relazionali. Tale elemento, spesso sottovalutato, risulta essere molto importante nel momento in cui il GAL opera su tematiche unificanti nelle aree di pertinenza (marchi, sistemi turistici...) laddove l'estensione territoriale può giocare un ruolo importante nel garantire una ridotta dispersione di risorse e delle relazioni tra operatori che all'intero di aree più vaste o isolate risultano spesso frammentate;

- la qualità della strategia come elemento chiave per selezionare e promuovere le iniziative migliori, in quanto espressioni del potenziale territoriale;
- il miglioramento delle condizioni economiche dell'area, in riferimento agli indicatori previsti da QCMV e cioè formazione, crescita economica e occupazione;
- la trasferibilità del metodo rispetto ad altre iniziative locali.

Domanda 2: *In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali?*

Criteri	Indicatori	
La dimensione territoriale è coerente e omogenea rispetto agli obiettivi di sviluppo indicati nel Piano?	Coerenza tra territorio e obiettivi	(***)
	Distribuzione territoriale delle risorse (concentrazione)	(***)
	I criteri fissati dall'AdG per la selezione dei territori hanno garantito la creazione di aggregati territoriali omogeni	(***)
La strategia adottata e la qualità progettuale prevista è adeguata a rispondere a quanto emerso nell'analisi SWOT?	Descrizione coerenza PSL – SWOT	(***)
	Qualità PSL – SWOT	(***)
	I criteri fissati dall'AdG per la selezione delle Misure hanno garantire un livello di flessibilità nei GAL nella scelta delle strategie più idonee ad affrontare i fabbisogni dei rispettivi territori	(***)
La dimensione economica del Piano è coerente con gli obiettivi e gli indirizzi strategici previsti?	Distribuzione delle risorse per tipologia di beneficiario	(***)
	Distribuzione delle risorse per settore di intervento	(***)
	Distribuzione delle risorse per tema	(***)
Il Piano è sinergico e complementare ad altri strumenti gestiti a livello locale?	Presenza di politiche locali o altri strumenti attivati dal GAL	(***)
	Progetti che vanno ad integrarsi con iniziative extra-leader	(***)
Il Piano ha contribuito a promuovere azioni / interventi (su specifici target di beneficiari) altrimenti non realizzabili?	Effetto Leva	(***)
Il Piano ha contribuito a migliorare le condizioni economiche dell'area?	Partecipanti che hanno conseguito con successo un'attività di formazione	(*)
	Crescita economica	(*)
	Occupazione lorda / netta	(*)
Il PSL ha generato un effetto trasferibilità sul territorio?	Iniziative sul territorio non promosse dal GAL nate da effetto di imitazione	(***)

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV –(***) Indicatori supplementari del Valutatore

La domanda 3 viene declinata attraverso tre criteri che riguardano la multisettorialità e la cooperazione tra soggetti:

- la presenza nel PSL di interventi che promuovono l'intersettorialità, ad esempio interventi congiunti a favore di aziende agricole, imprese artigianali e turistiche;
- la presenza nel PSL di azioni che stimolano la cooperazione tra soggetti, ad esempio interventi che vedono la partecipazione congiunta di ASL, Associazioni e Università nella fase di ideazione e di enti pubblici e imprese private e nella fase di attuazione;
- la presenza nel PSL di azioni di sistema e cioè, si tratta di quegli interventi a regia GAL che collegano tra di loro interventi settoriali, ad esempio i circuiti enogastronomici che coniugano la produzione di beni a quella di servizi.

Domanda 3: *In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale?*

Criteri	Indicatori	
Nel PSL sono previste azioni che vedono la partecipazione di più settori	Soggetti collettivi intersettoriali costituiti	(***)
	Numero progetti	(***)
	Settori coinvolti	(***)
	Grado di innovatività rispetto all'esistente	(***)
	Peso economico / PSL	(***)



Nel PSL sono previste azioni che vedono la partecipazione di più soggetti	Protocolli d'intesa stipulati	(***)
	Livello di integrazione pubblico / privato	(***)
	Ambiti / temi di intervento	(***)
	Aree del territorio interessate	(***)
	Peso economico / PSL	(***)
Nel PSL sono previste azioni di sistema	Cabine di regia create / promosse / partecipate (conferenza sindaci, osservatori, comitati promotori, comitati tecnici)	(***)
	Soggetti coinvolti /soggetti potenzialmente interessati	(***)
	Marchi (d'area, di qualità...)/ disciplinari / sistemi di qualità	(***)

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV –(***) Indicatori supplementari del Valutatore

Gli indicatori relativi alla domanda 4 sono stati definiti sulla base dei contenuti dei PSL. Come anticipato è stata ricostruita la logica di intervento dei vari PSL individuando gli obiettivi prioritari di ogni strategia locale, fino a risalire ad uno o più obiettivi generali associabili all'Asse 3 del PSR.

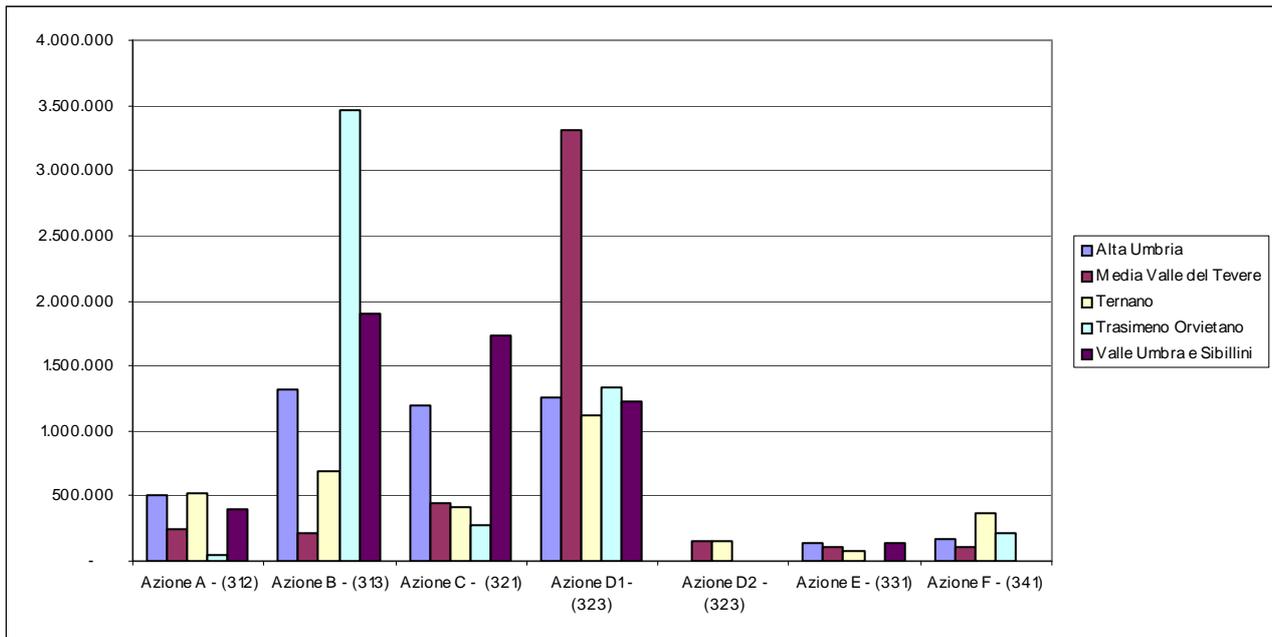
In termini operativi, sono state analizzate le Misure previste dall'Asse 3 attivate nei PSL, le risorse previste e gli obiettivi strategici dichiarati. Dal momento che per queste Misure esistono già degli indicatori associati alle relative domande di valutazione, sono stati individuati degli indicatori aggiuntivi in grado di far emergere il valore aggiunto dell'Approccio Leader. Ciò è necessario per evitare che il contributo si manifesti solo in termini di performance rispetto agli indicatori di Misura già previsti dal QCMV per le Misure dell'Asse 3.

Come già rimarcato nell'analisi della logica di intervento, il contributo del Leader dovrà essere misurato sui territori di riferimento perché è nei territori che si manifesta la bontà dell'approccio strategico integrato e multisettoriale adottato nei PSL.

Prima di procedere alla strutturazione della Domanda 4, nella tabella e nella figura seguenti sono stati riassunti gli elementi salienti dei PSL che sono riconducibili agli obiettivi dell'asse 3 del PSR e alle risorse stanziare sulle Misure per GAL.

ASSE GAL	Alta Umbria	Media Valle del Tevere	Ternano	Trasimeno Orvietano	Valle Umbra e Sibillini
TEMA UNIFICANTE	Sostenibilità ambientale e servizi al territorio	Paesaggio	L'economia dei territori tra paesaggio, produzioni e patrimonio rurale	Governare il paesaggio per una migliore qualità della vita delle popolazioni rurali	Qualità" come motore di sviluppo trasversale a tutti i settori economici, Enti locali e società civile
Obiettivi Asse 3	Linee strategiche di azione dei GAL				
Sviluppo dei servizi all'economia e alla popolazione	Migliorare la qualità della vita della popolazione locale creando servizi	sviluppare servizi alla popolazione rurale per aumentare la presenza umana nei borghi	Sviluppo di Servizi per il potenziamento della vivibilità ed attrattività dei borghi e delle comunità locali	Sviluppo di servizi a carattere assistenziale ed educativo	Miglioramento dell'accesso ai servizi
Tutela e valorizzazione del patrimonio e del paesaggio rurale e rinnovamento dei villaggi	valorizzare il patrimonio paesaggistico e i borghi.	migliorare e/o conservare la qualità paesaggistica del territorio ed il suo apprezzamento nei confronti della popolazione locale; - "educare" la popolazione locale ai temi della salvaguardia e della tutela ambientale/paesaggistica	Recupero e fruibilità del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale dei territori dell'area del Ternano-Narnese-Amerino	Sensibilizzazione alla cultura del paesaggio e progetti partecipati per la sua valorizzazione	Valorizzazione del territorio, delle sue tradizioni e della cultura locale ambientale Tutela e miglioramento ambientale
Diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali e sviluppo delle microimprese	Creare nuove opportunità imprenditoriali e accrescere l'occupazione sviluppando servizi per le imprese del territorio	sviluppare una rete locale dei valori ambientali, culturali e delle produzioni tipiche in grado di attrarre risorse economiche e finanziarie	Incentivi alla creazione di nuove imprese e nuova occupazione Potenziamento dei servizi e delle reti a favore delle imprese e delle produzioni locali	Sostegno alla creazione di microimprese	Miglioramento della competitività del sistema agricolo e agro-industriale in un contesto di filiera
Sviluppo di nuovi prodotti e servizi turistici territoriali	Qualificare i servizi e le infrastrutture alle attività turistiche	sviluppare e/ migliorare la qualità ricettiva rurale del territorio	Sviluppo di reti interterritoriali e transnazionali finalizzate alla diffusione di buone pratiche ed alla promozione del patrimonio rurale	Promozione degli itinerari del paesaggio	Sviluppo delle attività turistiche

Figura 1 - Ripartizione finanziaria delle risorse della Misura 413 nei PSL (Costo totale)



Fonte: Elaborazione Agriconsulting sui piani finanziari dei GAL

I GAL orientano prevalentemente le loro strategie alla valorizzazione dei rispettivi territori, puntando da un lato alla riqualificazione dell'offerta culturale e ambientale e dall'altra avvalendosi di azioni di promozione integrate. I servizi essenziali rappresentano un altro fabbisogno di intervento nelle aree più marginali e su di essi i GAL impegnano risorse laddove è necessario accompagnare alla valorizzazione dei territori azioni necessarie a garantire un miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali.

Tali elementi hanno guidato l'individuazione degli indicatori di seguito riportati che in parte sono desunti dai PSL, i criteri sono stati associati agli obiettivi specifici dell'Asse 3.

Domanda 4: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito alle priorità dell'asse 3?

Criteri	Indicatori	
Il Leader ha contribuito sviluppare servizi all'economia e alla popolazione	Campagne di sensibilizzazione della popolazione	(***)
	Servizi a favore degli anziani creati	(***)
	Servizi a favore dell'infanzia creati	(***)
	Infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili realizzate	(***)
	Progetti pilota sulla mobilità attivati	(***)
	Popolazione servita	(*)
	Grado di soddisfazione dell'utenza rispetto ai servizi attivati	(***)
	Azioni di formazione a favore di operatori locali	(***)
	Partecipanti che hanno concluso con successo una attività di formazione	(*)
	Integrazione con altre iniziative a regia Regionale	(***)
Il Leader ha contribuito a tutelare e valorizzazione il patrimonio e il paesaggio rurale	Borghi recuperati	(***)
	Aree verdi recuperate	(***)
	Aree recuperate/valorizzate	(***)
	Edifici rurali recuperati/valorizzati	(***)
	Iniziative promozionali realizzate	(***)
	Popolazione interessata dagli interventi	(*)
	Progetti pilota realizzati (Ecomusei...)	(***)
	Azioni di formazione a favore di operatori locali	(***)
	Partecipanti che hanno concluso con successo una attività di formazione	(*)
	Integrazione con altre iniziative a regia Regionale	(***)



Il LEADER ha contribuito a diversificare le attività economiche nelle aree rurali e a sviluppare le microimprese	Microimprese create (numero e tipologia)	(***)
	Centri servizi per le imprese creati	(***)
	Valore Aggiunto creato	(*)
	Occupazione creata	(*)
	Azioni di formazione a favore di operatori locali	(***)
	Partecipanti che hanno concluso con successo una attività di formazione	(*)
	Integrazione con altre iniziative a regia Regionale	(***)
Il LEADER ha contribuito a sviluppare nuovi prodotti e servizi turistici territoriali	Progetti realizzati	(*)
	Marchi (d'area, di qualità...)/ disciplinari / sistemi di qualità valorizzati adottati	(***)
	Itinerari creati/ potenziati (numero e aziende coinvolte)	(***)
	Infrastrutture al servizio dell'offerta turistica create	(***)
	Infrastrutture al servizio dell'offerta turistica in ambito naturale create	(***)
	Sistemi di offerta turistica integrata creata (servizi creati, strutture ricettive coinvolte, emergenze territoriali messe in rete)	(***)
	Integrazione con altre iniziative a regia Regionale	(***)
	Iniziative di promozione	(***)
	Azioni di formazione a favore di operatori locali	(***)
	Partecipanti che hanno concluso con successo una attività di formazione	(*)
	Numero turisti aggiuntivi	(*)

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV –(***) Indicatori supplementari del Valutatore

Come si evince dalla lettura della tabella ad ogni criterio sono associati indicatori che colgono gli effetti derivanti dalle differenti tipologie di intervento previste, dalle azioni trasversali a supporto delle linee strategiche (ad esempio L'azione E sulla formazione) e dalla capacità dei GAL di integrarsi con gli altri strumenti di programmazione in atto.

Misura 421 - "Cooperazione interterritoriale e transnazionale"

Nella tabella seguente sono indicati i progetti di cooperazione che i GAL intendono realizzare in qualità di capofila o partner. I GAL prevedono di realizzare indicativamente 17 progetti di cooperazione interterritoriale e 8 di cooperazione transnazionale. E' opportuno evidenziare che alcuni di essi risultano essere la continuazione di progetti già avviati nella passata programmazione Leader.

Progetto di Cooperazione	Tipologia	Alta Umbria	Media Valle del Tevere	Ternano	Trasimeno Orvietano	Valle Umbra e Sibillini
Costituzione di una rete ecomuseale per il coinvolgimento delle comunità nella conoscenza e gestione dei propri paesaggi: (ecomuseo dell'Orvietano)	Interterritoriale				x	
Costituzione di una rete ecomuseale per il coinvolgimento delle comunità rurali: (ecomuseo del Trasimeno)	Interterritoriale				x	
Eccellenze nascoste / I Circuiti delle Eccellenze	Interterritoriale	x	x	x		x
I Bacini Imbriferi Montani	Interterritoriale					x
I paesaggi identitari dell'Umbria: conoscere per competere	Interterritoriale		x			
I percorsi del gusto e della salute: mangiare tipico e sano in Umbria	Interterritoriale	x				
Le fibre tessili e la tessitura	Interterritoriale					x
Le strade del vino - Circuiti integrati turistici	Interterritoriale				x	
Le terre del tartufo: creazione di un itinerario gastronomico e culturale nell'Appennino	Interterritoriale	x				
Mobilità dolce e accoglienza diffusa nel paesaggio umbro toscano	Interterritoriale				x	
Promozione dei paesaggi rurali tradizionali	Interterritoriale			x		
Rete agrometeorologica e web cam	Interterritoriale		x	x		
Ristorante/ristoro tipico: ovvero l'importanza dell'educazione alimentare	Interterritoriale		x			



<i>Progetto di Cooperazione</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Alta Umbria</i>	<i>Media Valle del Tevere</i>	<i>Ternano</i>	<i>Trasimeno Orvietano</i>	<i>Valle Umbra e Sibillini</i>
Valorizzare i territori: Eco e Equo	Interterritoriale				x	
Valorizzazione degli itinerari enogastronomici	Interterritoriale			x		
Valorizzazione integrata del territorio	Interterritoriale			x		
CulTrips - Viaggi Culturali Europei	Transnazionale					x
Cultura, Arte e Tradizioni "In" Europa - l'arte, la cultura e le tradizioni come veicoli di rivitalizzazione delle aree rurali e di reciproca conoscenza	Transnazionale			x		
Esperienze nell'agroalimentare	Transnazionale					x
Giovani "In" Europa - "Innovative entrepreneurship"	Transnazionale			x		
Il marchio territoriale	Transnazionale					x
Itinerari e Festival Barocchi	Transnazionale					x
Notizie Leader	Transnazionale					x
Paesaggi ed ambienti d'Europa	Transnazionale			x		
Valorizzazione del marchio europeo "Pro Agri Tour"	Transnazionale		x	x		

Nella strutturazione delle domande valutative, si è tenuto conto degli obiettivi dei progetti soprattutto in relazione alla domanda sul contributo agli obiettivi dell'Asse 3.

Per quanto concerne la prima domanda, i due criteri proposti si riferiscono puntualmente agli aspetti legati all'avvio dei progetti di cooperazione e alle modalità di acquisizione/trasmissione delle buone prassi.

Gli indicatori individuati sono riferiti alla fase di ideazione del progetto o alla partecipazione a progetti già avviati in termini di:

- risorse finanziarie utilizzate, contatti, incontri, visite realizzate;
- partner coinvolti dai GAL nella fase di presviluppo del progetto, in termini di tipologia (Leader, non Leader) di provenienza (Regionale, Nazionale, UE, Extra UE).

Gli altri indicatori consentono di valutare in che misura tale supporto finanziario si sia tradotto concretamente in attività di cooperazione:

- guardando ai GAL che hanno effettivamente avviato attività legate alla cooperazione;
- analizzando la modalità di partecipazione ai partenariati, se in veste di capofila o partner, nonché alla modalità attraverso la quale si è arrivati alla progettualità.

Domanda 1. *In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la cooperazione e ad incoraggiare la trasmissione di buone pratiche?*

<i>Criteri</i>	<i>Indicatori</i>	
Sono stati avviati progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale	Numero e tipologia di contatti avviati	(***)
	Numero progetti proposti	(***)
	Risorse utilizzate per la fase di avvio (fase di presviluppo)	(***)
	Partner coinvolti (tipologia e provenienza)	(***)
	GAL cooperanti/GAL umbri	(***)
	Progetti con GAL umbri capofila/Progetti proposti	(***)
	Continuità con Progetti avviati nella precedente programmazione/altri strumenti per la ricerca di progetti partner	(***)
Sono state trasferite/acquisite buone prassi sul territorio	Buone prassi acquisite che sono state incorporate nella strategia locale (numero e tipologia – ad esempio: BP in termini di organizzazione, gestione, innovazione e qualità progettuale)	(***)
	GAL che hanno trasferito/acquisito Buone prassi su totale GAL	(***)

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV –(***) Indicatori supplementari del Valutatore



Per quanto concerne la domanda successiva, la misura di cooperazione viene valutata rispetto al valore aggiunto che è in grado di generare rispetto agli obiettivi strategici dei Piani Locali.

Ad esempio un circuito enogastronomico, realizzato all'interno della Misura 413, può essere valorizzato da un'azione di cooperazione che lo metta in rete con altre realtà nazionali o europee in grado di aumentarne la visibilità, ampliando il mercato, o di acquisire buone prassi da altri partner che possano migliorare la gestione/organizzazione/fruizione.

La domanda 2 è stata declinata attraverso due criteri specifici per la cooperazione e le buone prassi. Entrambi i criteri sono focalizzati sulla valutazione del valore aggiunto delle attività di cooperazione e della acquisizione/trasferimento di buone prassi.

Per quanto concerne il primo criterio gli indicatori individuati tengono conto dell'integrazione e della sinergia tra cooperazione e misura 413. Gli indicatori associati al secondo criterio si riferiscono a due aspetti legati alle buone prassi: la riproducibilità, ossia, se una buona prassi acquisita sia stata sviluppata nel PSL, e la trasferibilità che può verificarsi all'interno del territorio di competenza. Ad esempio, se il GAL realizza un Baby parking mutuando un modello sviluppato in un altro contesto può verificarsi che un altro soggetto presente sul territorio, la Comunità Montana, realizzi un servizio analogo sulla scia di quanto sviluppato attraverso il Leader.

Domanda 2: *In che misura i progetti di cooperazione e/o la trasmissione di buone prassi in base all'approccio Leader hanno contribuito ad un più ampio raggiungimento degli obiettivi di uno o più degli altri tre Ass?*

Criteri	Indicatori	
I progetti di cooperazione realizzati hanno generato un valore aggiunto che ha amplificato i risultati raggiunti attraverso le strategie di sviluppo locale	Occupazione lorda/netta creata	(*)
	Progetti di cooperazione che si sono andati ad integrare con la strategia attuata con la Misura 413 (Tipologia e numero)	(***)
	La cooperazione ha permesso di introdurre approcci innovativi all'interno delle progettualità sviluppate con la misura 413	(***)
	La cooperazione ha permesso di ampliare i mercati di riferimento per gli operatori locali e di far acquisire maggiore visibilità al territorio	(***)
L'acquisizione/trasferimento di Buone prassi ha generato un valore aggiunto che ha amplificato i risultati raggiunti attraverso le strategie di sviluppo locale	Progettualità realizzata da applicazione di buone prassi a valere sulla Misura 413 e 42	(***)
	Buone prassi (del GAL) trasferite sul territorio di competenza che si sono sviluppate al di fuori del sostegno Leader	(***)

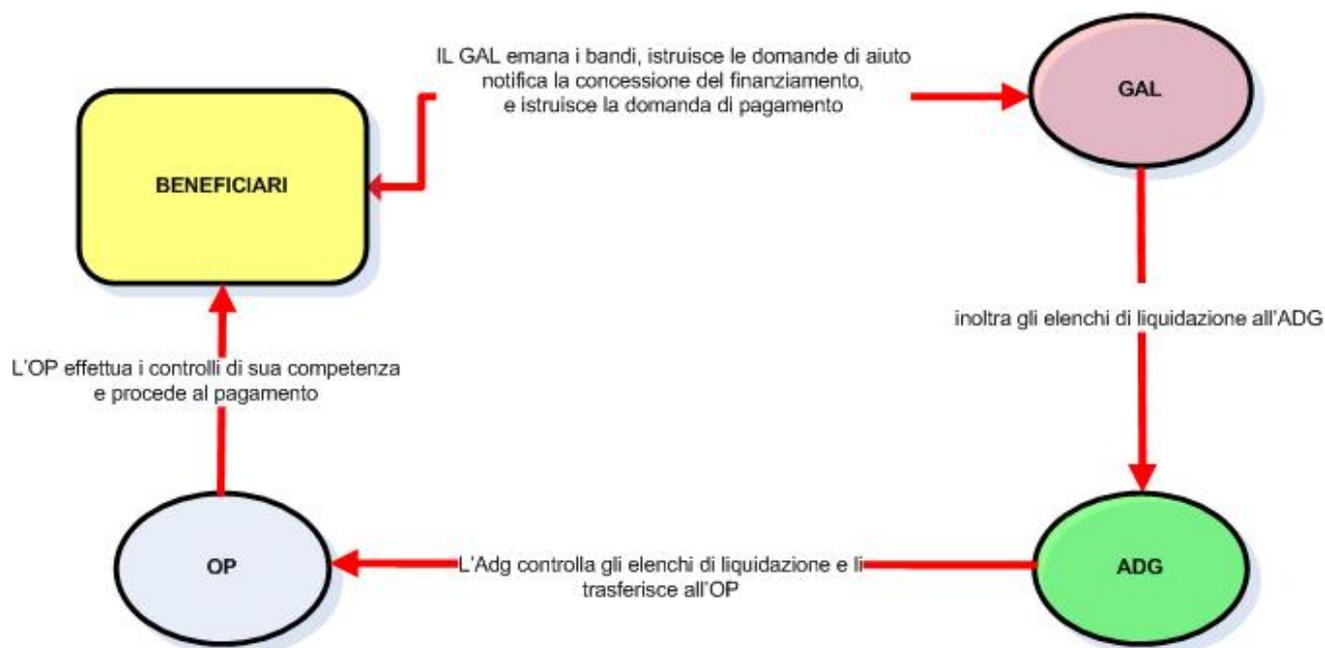
(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV –(***) Indicatori supplementari del Valutatore

Misura 431 - "Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione"

La strutturazione delle domande valutative che si riferiscono alla Misura 431 tengono conto, come già accennato, al contributo dell'Azione F, che per le tipologie di intervento contemplate sono strettamente correlate agli obiettivi del sostegno l'accrescimento delle capacità di chi è coinvolto nell'attuazione e il rafforzamento della capacità di attuazione.

Prima di procedere con la individuazione di criteri ed indicatori è opportuno evidenziare, come rappresentato nella seguente figura, le deleghe e le responsabilità nell'attuazione del PSL. L'organizzazione prefigurata influenza la definizione di criteri ed indicatori. Ad esempio se le istruttorie delle domande di aiuto e di pagamento non fossero a carico del GAL, la struttura operativa del GAL risulterebbe più orientata sulle attività di animazione e con un numero di personale ridotto.

Nel PSR della Regione Umbria, è il GAL a gestire direttamente l'intero iter procedurale che va dalla apertura del bando alla predisposizione degli elenchi di liquidazione, ciò per quanto concerne le operazioni di cui il GAL non è beneficiario.



Le Domande valutative associate alla Misura sulle spese di funzionamento del GAL sono incentrate sui due principali obiettivi del sostegno:

- il contributo delle spese di gestione nell'accrescimento delle capacità di chi è coinvolto nell'attuazione delle strategie (GAL ed altri partner);
- il rafforzamento della capacità di attuazione.

Una prima difficoltà risiede nel fatto che queste due domande si applicano ad un campo semantico che a prima vista potrebbe apparire facilmente sovrapponibile, è tuttavia l'oggetto della valutazione a differenziarsi: nella prima domanda l'oggetto è riferito a chi gestisce il GAL mentre la seconda domanda si focalizza sul valore aggiunto che il sostegno ha generato rispetto alla strategia.

Domanda 1: *In che misura il sostegno ha permesso di rafforzare le capacità dei gruppi di azione locale e di altri partner coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale?*

Criteria	Indicators	
Le azioni di acquisizione di competenze hanno rafforzato la capacità di progettazione ed assistenza del GAL?	Studi sull'area interessata che hanno permesso di definire strategie più efficaci	(***)
	Incontri realizzati sul territorio che hanno permesso di raccogliere idee progetto e coinvolgere la popolazione locale ⁴⁰	(***)
	Azioni di formazione che hanno aumentato le competenze del personale impiegato nella struttura tecnica	(***)
	Partecipanti che hanno conseguito con successo un'attività di formazione	(*)
	Partecipazione ad eventi della Rete Rurale (tipologia e numero)	(***)
	Azioni di assistenza tecnica ai beneficiari (tipologia e numero)	(***)
Le azioni di animazione e l'organizzazione di eventi hanno permesso di aumentare le conoscenze dei partner della comunità locale?	Presenza di ufficio stampa e tipologia di comunicazione attivata (Newsletter – Bollettini – Brochure informative)	(***)
	Eventi realizzati sul territorio (numero e tipologia)	(***)
	Partecipanti agli eventi realizzati (numero e tipologia)	(***)
	Aziende/imprese del territorio coinvolte negli eventi organizzati dai GAL (numero e tipologia)	(***)
	Sito web (numero di contatti mensile)	(***)
	Percentuale di beneficiari che è venuto a conoscenza delle opportunità previste dal PSL attraverso l'animazione dei GAL	(***)

⁴⁰ Vedi anche indicatori associati alla domanda valutativa n.1 della Misura 413



Le spese di funzionamento hanno consentito di impiegare nella struttura tecnica risorse umane qualificate ed idonee a svolgere i compiti previsti?	La struttura tecnica è sufficientemente dimensionata rispetto ai compiti previsti per l'attuazione delle strategie locali	(***)
	Presenza di una chiara divisione dei compiti nell'organizzazione del lavoro	(***)
	Occupazione creata	(*)

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV –(***) Indicatori supplementari del Valutatore

La prima domanda viene dunque articolata attraverso tre criteri:

- il contributo delle spese per l'acquisizione di competenze in termini di rafforzamento delle capacità di progettazione;
- il contributo delle azioni di animazione e di organizzazione di eventi in termini di aumento delle conoscenze dei partner e della comunità locale rispetto alle potenzialità inesprese del territorio;
- il contributo delle spese di funzionamento nell'impiego di personale tecnico in grado di gestire l'attuazione.

Gli indicatori associati al primo criterio fanno riferimento agli studi, agli incontri, alle attività di formazione e di assistenza tecnica che il GAL ha attivato. Al secondo criterio sono stati associati indicatori legati all'attività di comunicazione e animazione interna al territorio di competenza, mentre al terzo criterio sono collegati gli indicatori riferiti all'organizzazione del lavoro e al dimensionamento della struttura tecnica.

Per quanto concerne la seconda domanda, il rafforzamento della capacità attuativa viene valutato attraverso due criteri che si riferiscono a:

- le azioni di animazione e comunicazione;
- le azioni assistenza/consulenza ai beneficiari.

Gli indicatori associati al primo criterio fanno riferimento ai risultati conseguiti attraverso le spese di animazione: migliore diffusione delle opportunità previste in termini di domande ricevute, eventi realizzati e soggetti coinvolti.

La partecipazione ad eventi si riferisce però a manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale, non più locale come previsto nella domanda precedente. Ciò perché tali eventi rappresentano uno strumento per far risaltare i risultati conseguiti con il Piano ad esempio promuovendo il territorio, pacchetti turistici, le produzioni locali o sviluppando un particolare tematismo.

Gli indicatori individuati per il secondo criterio sono in grado di restituire informazioni sugli effetti delle attività di assistenza tecnica ai beneficiari in termini di domande ammissibili, qualità delle domande presentate e numero di buone prassi segnalate alla Rete.

Domanda 2: In che misura il sostegno ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa Leader?

Criteri	Indicatori	
Le azioni di animazione e comunicazione hanno favorito una migliore attuazione degli interventi	Eventi a livello nazionali/internazionali a cui il GAL ha preso parte	(***)
	Tipologia di azioni di promozione realizzate (promozione sistema turistico – produzioni locali – patrimonio storico artistico...)	(***)
	Aziende/imprese del territorio coinvolte negli eventi nazionali/internazionali a cui il GAL ha preso parte (numero e tipologia)	(***)
	Modalità di diffusione dei bandi (descrizione e numero)	(***)
	Numero domande presentate per iter	(***)
Le azioni di assistenza tecnica e di consulenza hanno migliorato la progettazione dei beneficiari	Numero domande ammissibili su presentate	(***)
	Numero domande istruite con punteggio superiore al minimo	(***)
	Progetti segnalati alla Rete Rurale come buone prassi	(***)

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV –(***) Indicatori supplementari del Valutatore



3. Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Nel caso dell'Asse 4 la scelta e l'utilizzo degli strumenti si differenzia a seconda delle misure che i GAL hanno attivato.

In linea generale per quanto concerne le domande valutative la maggior parte degli indicatori individuati, come rappresentato nelle tabelle seguenti potranno essere rilevati attraverso la raccolta di dati primari: dalle visite periodiche che verranno effettuate presso i GAL.

Parte di essi tramite metodi e tecniche basate sul giudizio di "esperti" (autovalutazione, focus group con testimoni privilegiati..) e soprattutto, per quanto riguarda le misure nelle quali il contributo finanziario del Leader risulta essere più rilevante, la valutazione del valore aggiunto dell'Asse 4 alle priorità degli altri Assi, verrà condotta attraverso indagini dirette presso campioni rappresentativi dei beneficiari degli interventi.

Indicatore	Origine	UM	Tipo	Misure			Indagini campionarie	Altre fonti primarie (Interviste GAL, TP, FOCUS..)	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie (PSL, VERBALI CdA..)	Raffronti	Tempistica
				Misura 413 Strategie locali	Misura 42 Cooperazione	Misura 431 Gestione								
I1 Crescita economica (in termini di valore aggiunto netto creato)	QCMV	euro/pps	I	D2	QL		X		X				T/CT	2013/2015
I2 Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (n.)	QCMV	numero	I	D2	D2	QL							T/CT	2013/2015
R8 Occupazione lorda	QCMV	numero	R	D2	D2	QL	X		X				T/CT	2013/2015
O Progetti finanziati dai GAL	QCMV	numero	O							X			T	annuale
O Beneficiari	QCMV	numero	O							X			T	annuale
O Gruppi di azione locale (GAL)	QCMV	numero	O							X			T	annuale
O Superficie totale coperta dai GAL	QCMV	km2	O							X			T	annuale
O Popolazione totale coperta dai GAL	QCMV	numero	O							X			T	annuale
V Cabine di regia create / promosse / partecipate (conferenza sindaci, osservatori, comitati promotori, comitati tecnici)	SV	numero		D1			X						T	annuale
V Coerenza tra partenariato e strategia	SV	descr		D1				X					T	2010
V Composizione del partenariato (pubblico/privato) per categoria	SV	descr		D1				X	X				T	annuale
V Dicono di noi: percezione del GAL da parte degli stakeholders	SV	descr		D1				X					T	annuale
V Differenze tra soggetti aderenti alle manifestazioni di interesse preliminari e soggetti successivamente inclusi nel partenariato	SV	descr		D1				X					T	2010
V Idee progressivamente maturate dalla consultazione e trasferite nel Piano	SV	descr		D1									T	2010
V Metodologia utilizzata per la costruzione del PAL	SV	descr		D1				X			X		T	2010
V Modelli / esperienze / buone prassi trasferiti sul territorio	SV	descr		D1				X			X		T	annuale
V Modifica del partenariato per GAL "vecchi"	SV	descr		D1						X		X	T	2010
V Partecipanti alle riunioni per tipologia e per categoria	SV	numero		D1				X			X		T	2010
V Partecipazioni a reti formali e informali	SV	descr		D1				X			X		T	annuale
V Progetti realizzati da attività di networking	SV	numero		D1				X			X		T	annuale
V Protocolli d'intesa firmati	SV	numero		D1				X			X		T	annuale
V Riunioni propedeutiche realizzate per Comune	SV	numero		D1				X			X		T	2010
V Reti create all'interno del territorio	SV	numero		D1				X			X		T	annuale
V Strutture organizzative attivate (forum, sportelli, tavoli tematici)	SV	numero		D1				X			X		T	annuale
V Coerenza tra territorio e obiettivi	SV	descr		D2				X			X		T	2010
V Descrizione coerenza PSL - SWOT	SV	descr		D2				X			X		T	2010
V Distribuzione delle risorse per settore di intervento	SV	descr		D2						X			T	annuale
V Distribuzione delle risorse per tema	SV	descr		D2						X			T	annuale
V Distribuzione delle risorse per tipologia di beneficiario	SV	descr		D2						X			T	annuale
V Distribuzione territoriale delle risorse (concentrazione)	SV	indice		D2									T	annuale
V Effetto deadweight	SV	descr		D2						X			T	annuale
V Iniziative sul territorio non promosse dal GAL nate da effetto di imitazione	SV	numero		D2						X			T	annuale
V Partecipanti che hanno conseguito con successo un'attività di formazione	SV	numero		D2						X			T	annuale
V Presenza di politiche locali o altri strumenti attivati dal GAL	SV	descr		D2						X			T	annuale
V Progetti che vanno ad integrarsi con iniziative extra-leader	SV	numero		D2						X			T	annuale
V Qualità PSL - SWOT	SV	descr		D2						X	X		T	annuale
V Ambiti / temi di intervento	SV	descr		D3						X	X		T	annuale
V Aree del territorio interessate	SV	descr		D3						X	X		T	annuale
V Cabine di regia create / promosse / partecipate (conferenza sindaci, osservatori, comitati promotori, comitati tecnici)	SV	numero		D3				X			X		T	annuale
V Grado di innovatività rispetto all'esistente	C	descr		D3				X		X	X		T	annuale
V Livello di integrazione pubblico / privato	SV	descr		D3				X	X		X		T	annuale

Indicatore	Origine	UM	Tipo	Misure			Indagini campionarie	Altre fonti primarie (Interviste GAL, TP, FOCUS..)	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie (PSL, VERBALI CdA..)	Raffronti	Tempistica
				Misura 41 Strategie locali	Misura 42 Cooperazione	Misura 431 Gestione								
V	Marchi (d'area, di qualità...)/ disciplinari / sistemi di qualità valorizzati adottati	SV	numero					X	X	X	X	X	T	annuale
V	Campagne di sensibilizzazione della popolazione	SV	numero					X	X	X	X	X	T	annuale
V	Servizi a favore degli anziani creati	SV	numero					X	X	X	X	X	T	annuale
V	Servizi a favore dell'infanzia creati	SV	numero					X	X	X	X	X	T	annuale
V	Infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili realizzate	SV	numero					X	X	X	X	X	T	annuale
V	Progetti pilota sulla mobilità attivati	SV	numero					X	X	X	X	X	T	annuale
R	Popolazione servita	QCMV	numero					X	X	X	X	X	T	annuale
V	Grado di soddisfazione dell'utenza rispetto ai servizi attivati	SV	Descr.					X	X	X	X	X	T	annuale
V	Borghi recuperati	SV	Numero					X	X	X	X	X	T	annuale
V	Aree verdi recuperate	SV	Numero					X	X		X	X	T	annuale
V	Aree recuperate/valorizzate	SV	Numero					X	X	X	X	X	T	annuale
R	Popolazione interessata dagli interventi	QCMV	Numero							X				
V	Edifici rurali recuperati/valorizzati	SV	Numero					X	X	X	X	X	T	annuale
V	Iniziative promozionali realizzate	SV	Numero					X	X	X	X	X	T	annuale
V	Progetti pilota realizzati (Ecomusei...)	SV	Numero					X	X	X	X	X	T	annuale
V	Microimprese create (numero e tipologia)	SV	Numero					X	X	X	X	X	T	annuale
V	Centri servizi per le imprese creati	SV	Numero					X	X	X	X	X	T	annuale
V	Valore Aggiunto creato	QCMV	Euro					X	X	X	X	X	T	annuale
V	Occupazione creata	QCMV	numero					X	X	X	X	X	T	annuale
V	Progetti realizzati	SV	numero					X	X	X	X	X	T	annuale
V	Itinerari creati/ potenziati (numero e aziende coinvolte)	SV	numero					X	X	X	X	X	T	annuale
V	Infrastrutture al servizio dell'offerta turistica create	SV	numero					X	X	X	X	X	T	annuale
V	Infrastrutture al servizio dell'offerta turistica in ambito naturale create	SV	numero					X	X	X	X	X	T	annuale
V	Sistemi di offerta turistica integrata creata (servizi creati, strutture ricettive coinvolte, emergenze territoriali messe in rete)	SV	numero					X	X		X	X	T	annuale
V	Integrazione con altre iniziative a regia Regionale	SV	numero					X	X		X	X	T	annuale
V	Iniziative di promozione	SV	numero					X	X		X	X	T	annuale
V	Azioni di formazione a favore di operatori locali	SV	numero					X	X		X	X	T	annuale
R	Partecipanti che hanno concluso con successo una attività di formazione	QCMV	numero					X	X		X	X	T	annuale
V	Integrazione con altre iniziative a regia Regionale	SV	numero					X	X		X	X	T	annuale
R	Numero turisti aggiuntivi	QCMV	numero					X	X		X	X	T	annuale
V	Progetti che vedono il coinvolgimento di più settori	SV	numero							X	X		T	annuale
V	Peso economico / PSL (settori)	SV	numero								X		T	annuale
V	Peso economico / PSL (soggetti)	SV	numero							X	X	X	T	annuale
V	Protocolli d'intesa stipulati	SV	numero					X					T	annuale
V	Settori coinvolti	SV	numero								X		T	annuale
V	Soggetti coinvolti /soggetti potenzialmente interessati	SV	numero					X				X	T	annuale
V	Soggetti collettivi intersettoriali costituiti	SV	numero					X					T	annuale
V	Descrizione degli interventi realizzati e principali ricadute sul territorio (in termini di certificazioni ambientali, servizi alle imprese e alle municipalità)	SV	descr					X		X	X		T	annuale
V	Descrizione ed elenco delle filiere valorizzate	SV	descr					X		X	X	X	T	annuale
V	Interventi di promozione (tipologia e modalità)	SV	descr					X		X	X	X	T	annuale
V	Interventi sul patrimonio storico	SV	numero					X		X	X	X	T	annuale
V	Itinerari potenziati (numero e aziende coinvolte)	SV	numero							X	X		T	2013/2015
V	Numero delle aziende agricole coinvolte per filiera	SV	numero							X	X		T	2013/2015
V	Principali ricadute sul territorio (in termini di valore aggiunto creato)	SV	Euro	R					X				T/CT	2013/2015
V	Ricadute sul territorio in termini di (produzione valorizzata - valore aggiunto)	SV	Euro	R					X				T/CT	2013/2015
V	Sistemi di offerta turistica integrata creata (servizi creati, strutture ricettive coinvolte, emergenze territoriali messe in rete)	SV	numero					X	X	X			T	annuale
V	Sistemi territoriali creati e potenziati (numero e superficie coinvolta)	SV	numero					X	X	X			T	2013/2015
O	Cooperazione	SV											T	
O	Numero di GAL cooperanti	SV	numero					X					T	annuale
O	Numero di progetti di cooperazione	SV	numero					X					T	annuale

Indicatore	Origine	UM	Tipo	Misure			Indagini campionarie	Altre fonti primarie (Interviste GAL, TP, FOCUS..)	Casi di studio	Monitoraggio	Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale	Altre fonti secondarie (PSL, VERBALI CdA..)	Raffronti	Tempistica
				Misura 41 Strategie locali	Misura 42 Cooperazione	Misura 431 Gestione								
V Buone prassi acquisite che sono state incorporate nella strategia locale (numero e tipologia – ad esempio: BP in termini di organizzazione, gestione, innovazione e qualità progettuale)	SV	numero+descriz			D1			X					T	annuale
V Continuità con Progetti avviati nella precedente programmazione/altri strumenti per la ricerca di progetti partner	SV				D1		X				X		T	2013
V GAL che hanno trasferito/acquisito Buone prassi su totale GAL	SV	numero			D1		X						T	2013
V GAL cooperanti/GAL Umbri	SV	numero			D1		X		X				T	Annuale
V Numero e tipologia di contatti avviati	SV	numero			D1		X		X				T	
V Numero progetti proposti	SV	numero			D1		X				X		T	2013
V Partner coinvolti (tipologia e provenienza)	SV	numero+d escriz			D1		X		X		X		T	2013
V Progetti con GAL umbri capofila/Progetti proposti	SV	numero			D1		X		X		X		T	2013
V Risorse utilizzate per la fase di avvio (fase di presviluppo)	SV	numero			D1		X		X		X		T	annuale
V Buone prassi (del GAL) trasferite sul territorio di competenza che si sono sviluppate al di fuori del sostegno Leader	SV	descr			D2		X						T	2013
V La cooperazione ha permesso di ampliare i mercati di riferimento per gli operatori locali e di far acquisire maggiore visibilità al territorio	SV	descr			D2		X						T	2013
V La cooperazione ha permesso di introdurre approcci innovativi all'interno delle progettualità sviluppate con la misura 41	SV	descr			D2		X						T	2013
V Progetti di cooperazione che si sono andati ad integrare con la strategia attuata con la Misura 41 (Tipologia e numero)	SV	numero			D2			X					T	2013
V Progettualità realizzata da applicazione di buone prassi a valere sulla Misura 41 e 42	SV	descr			D2			X					T	2013
O Numero di azioni sovvenzionate	SV	numero					X						T	2013
R12 Numero di partecipanti che completano con successo un'attività formativa	SV	numero					X						T	2013
V Aziende/imprese del territorio coinvolte negli eventi organizzati dai GAL (numero e tipologia)	SV	numero				D1	X						T	2013
V Azioni di assistenza tecnica ai beneficiari (tipologia e numero)	SV	numero				D1	X						T	annuale
V Azioni di formazione che hanno aumentato le competenze del personale impiegato nella struttura tecnica	SV	numero				D1	X						T	annuale
V Eventi realizzati sul territorio (numero e tipologia)	SV	numero				D1	X						T	annuale
V Incontri realizzati sul territorio che hanno permesso di raccogliere idee progetto e coinvolgere la popolazione locale	SV	numero				D1	X						T	annuale
V La struttura tecnica è sufficientemente dimensionata rispetto ai compiti previsti per l'attuazione delle strategie locali	SV	descr				D1	X						T	annuale
V Partecipanti agli eventi realizzati (numero e tipologia)	SV	numero				D1	X						T	annuale
V Partecipanti che hanno conseguito con successo un'attività di formazione	SV	numero				D1	X						T	annuale
V Partecipazione ad eventi della Rete Rurale (tipologia e numero)	SV	numero + descriz				D1	X						T	annuale
V Percentuale di beneficiari che è venuto a conoscenza delle opportunità previste dal PSL attraverso l'animazione dei GAL	SV	numero				D1	X						T	annuale
V Presenza di ufficio stampa e tipologia di comunicazione attivata (Newsletter – Bolletini – Brochure informative)	SV	descr				D1	X						T	annuale
V Presenza di una chiara divisione dei compiti nell'organizzazione del lavoro	SV	descr				D1	X						T	annuale
V Sito web (numero di contatti mensile)	SV	numero				D1	X						T	annuale
V Studi sull'area interessata che hanno permesso di definire strategie più efficaci	SV	numero + descriz				D1	X						T	annuale
V Aziende/imprese del territorio coinvolte negli eventi nazionali/internazionali a cui il GAL ha preso parte (numero e tipologia)	SV	numero				D2	X						T	annuale
V Eventi a livello nazionali/internazionali a cui il GAL ha preso parte	SV	numero				D2	X						T	annuale
V Modalità di diffusione dei bandi (descrizione e numero)	SV	numero + descriz				D2	X		X				T	annuale
V Numero domande ammissibili su presentate	SV	numero				D2	X		X				T	annuale
V Numero domande istruite con punteggio superiore al minimo	SV	numero				D2	X		X				T	annuale
V Numero domande presentate per iter	SV	numero				D2	X		X				T	annuale
V Progetti segnalati alla Rete Rurale come buone prassi	SV	numero				D2	X						T	annuale
V Tipologia di azioni di promozione realizzate (promozione sistema turistico – produzioni locali – patrimonio storico artistico....)	SV	descr				D2	X						T	annuale

3.2.5 Domande Valutative Trasversali e approfondimenti specifici

Il QCMV formula, oltre alle Domande specifiche per Misura, un elenco di **Domande valutative "trasversali"** finalizzate alla valutazione degli impatti del PSR in relazione ai suoi obiettivi generali (art.4 del Reg. CE 1698/05) e al contributo fornito dalla politica di sviluppo rurale alle strategie prioritarie definite a livello comunitario (Strategia di Lisbona, sviluppo sostenibile, obiettivi ed impegni ambientali, obiettivi della politica di coesione economica e sociale ecc.).

La risposta a tali Domande comporta, ovviamente, la definizione di Criteri di giudizio e quindi di Indicatori in grado di considerare l'insieme degli interventi attivati dal Programma che partecipano, più o meno direttamente, all'obiettivo/impatto generale a cui la Domanda è relazionata, secondo un procedimento, come suggerito dal QCMV, di "aggregazione verso l'alto" degli output e dei risultati determinati per i livelli "inferiori" di intervento (Misure, singole operazioni).

Dal punto di vista metodologico è questa la fase in realtà più complessa dell'intero processo valutativo in quanto, tale aggregazione, non può essere interpretata come meccanica "somma" quantitativa. Infatti nel passaggio a livelli più aggregati di intervento si modifica anche la natura degli effetti considerati. Inoltre, pur ipotizzando la stima di indicatori di impatto ai livelli inferiori di intervento (es. per Misura o anche tipologie omogenee di operazioni) la loro semplice addizione risulterebbe impropria se non si tenesse conto sia dei possibili effetti inerziali, indesiderati o imprevisti, sia, soprattutto, degli auspicati effetti sinergici derivanti dalla composizione degli interventi, cioè del loro essere parte di un disegno programmatico unitario e quindi, almeno potenzialmente, tra loro in rapporto di integrazione o complementarietà.

Un requisito propedeutico per poter affrontare adeguatamente tali questioni, è la chiara definizione stessa dell'oggetto di valutazione trasversale, in altre parole la corretta e condivisa interpretazione sia delle singole Domande valutative, sia delle relazioni logiche o semantiche tra loro esistenti. Infatti, da un primo esame dell'insieme delle Domande valutative trasversali emerge l'elevata diversificazione degli oggetti di potenziale indagine, per contenuti o tematiche introdotte ma anche rispetto al loro grado di "astrazione" semantica.

Spesso una Domanda rappresenta in realtà una specificazione, una "sotto-dimensione" di un concetto più generale introdotto in un'altra Domanda⁴¹, in alcuni casi si avverte una elevata "sovrapposizione" tra i concetti espressi da più Domande, tra loro diverse principalmente in ragione delle espressioni e dei termini utilizzati.

Sarà quindi necessario approfondire e condividere con l'AdG, il significato da attribuire alle tematiche/effetti potenziali introdotti dalle diverse Domande valutative trasversali, comuni ed aggiuntive, e soprattutto le relazioni logiche e "gerarchiche" tra di esse esistenti.

A partire da tale definizione della "mappa concettuale" dei potenziali effetti (impatti) trasversali del PSR espressi dalle Domande sarà quindi possibile definire, come già ricordato, i Criteri e gli Indicatori per poter formulare una risposta alle stesse, attività che presumibilmente si potrà sviluppare in una fase più avanzata del processo valutativo, in funzione dell'attuazione e delle caratteristiche degli interventi e dalla completa manifestazione dei loro effetti.

Nell'ambito della impostazione metodologica delle Domande trasversali una più specifica componente del disegno valutativo, prevista dal Capitolato, è rappresentata dalla individuazione di approfondimenti specifici, in risposta a fabbisogno valutativo espresso dalla Regione sulla progettazione integrata e sulla strategia tabacco.

⁴¹ Ad esempio, la Domanda aggiuntiva "In che misura il Programma ha contribuito a salvaguardare la diversità genetica di specie animali e vegetali di interesse agricolo?" costituisce in realtà una specificazione delle due Domande generali comuni aventi per oggetti il contributo del programma all'obiettivo generale di salvaguardia della biodiversità, intesa nelle sue diverse dimensioni: degli habitat, delle specie genetiche.



In continuità con il periodo 2000/2006 il programma regionale cerca di rafforzare l'approccio progettuale per qualificare la programmazione, favorire una maggiore integrazione degli interventi e la manifestazione di sinergie.

In termini valutativi gli aspetti da considerare riguardano i successi/problematiche incontrati nell'attuazione di PIA, PIF, PIT, PSL e l'efficacia di tali strumenti in relazione agli obiettivi del PSR e alla crescita delle competenze/capacità e del grado di responsabilità dei soggetti coinvolti.

A tale fine gli aspetti di maggior interesse valutativo riguardano, da un lato, la manifestazione del (previsto) "valore aggiunto" prodotto rispetto alle modalità ordinarie di intervento (analisi di efficacia) dall'altro, la capacità del sistema regionale nel suo insieme (strutture regionali, potenziali beneficiari) nel gestire ed utilizzare tali strumenti (analisi di efficienza) i quali, proprio per il loro carattere innovativo ed integrato, presentano procedure di attuazione spesso più complesse ed articolate, richiedendo quindi una più elevata capacità di progettazione e valutazione degli interventi da parte dei vari soggetti.

I quesiti ultimi ai quali la Valutazione in itinere dovrebbe dare risposta sono quindi (i) se, e in che misura, il sistema regionale ha saputo (e voluto) coglier le opportunità derivanti da tali strumenti innovativi (ii) se, in che misura, la loro applicazione ha determinato un adeguato "valore aggiunto", verificabile dal punto di vista non solo degli effetti (risultati ed impatti) generati ma anche in termini di crescita nelle capacità del sistema.

Altro fabbisogno peculiare della valutazione del PSR regionale è l'approfondimento sugli interventi di ristrutturazione e riconversione delle aree tabacchicole, in considerazione della loro rilevanza strategica e finanziaria. Il Piano finanziario del PSR comprende l'aiuto comunitario assegnato alla Regione Umbria per l'attuazione *di programmi di ristrutturazione e riconversione nelle aree produttrici di tabacco*; il PSR indica le misure coinvolte nella ristrutturazione mentre i dispositivi di attuazione indicano le aree tabacchicole della Regione cui destinare parte dell'incentivo.

La valutazione in itinere dovrà verificare in che misura le aziende e i Comuni tabacchicoli hanno avuto accesso al Programma e hanno colto i risultati attesi, quantificati ex ante, in termini economici, ambientali, sociali. A tal fine le aziende/aree tabacchicole saranno parte dei campioni da sottoporre ad indagini dirette e il criterio "tabacchicolo" rappresenta un elemento di cui tenere conto nella scelta dei metodi di indagine e nella selezione dei campioni/gruppi da approfondire.

L'articolazione ed i contenuti delle valutazioni di specifici ambiti di complementarità e integrazione tra politica regionale unitaria e politica di sviluppo rurale saranno raccordati con le valutazioni degli interventi di politica regionale mediante il Piano Unitario di Valutazione della Regione Umbria, secondo le indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione del PSR.

Altre valutazioni specifiche e/o tematiche riguardo al Programma ed alla sua coerenza e complementarità con le altre politiche regionali, nazionali e comunitarie potranno derivare da specifiche richieste dell'Autorità di Gestione o del Comitato di Sorveglianza.

3.3 Soluzioni metodologiche per la raccolta delle informazioni necessarie alla quantificazione degli indicatori

Di seguito sono in sintesi illustrate le soluzioni metodologiche e in particolare le fonti, gli strumenti e le tecniche attraverso le quali sarà costruita la base informativa necessaria per le analisi valutative. In larga parte, tali soluzioni accolgono e sviluppano le indicazioni già fornite in sede di offerta in riferimento al Capitolato d'Oneri (Art. 5 Punti A.2) 1.b e 1. c).

Il ricorso ai diversi strumenti o approcci sarà spesso non alternativo, potendosi invece verificare frequentemente un uso "combinato" degli stessi a supporto delle diverse fasi e componenti delle attività di "osservazione", ricercando altresì una utilizzazione congiunta di dati quantitativi e informazioni qualitative, come evidente dalle tabelle riportate al termine delle singole misure che illustrano gli strumenti utilizzati per il calcolo degli indicatori nelle diverse misure del PSR.

3.3.1 Indagini dirette presso campioni rappresentativi di beneficiari del Programma

Le indagini dirette saranno effettuate presso campioni statisticamente rappresentativi, per estrazione casuale da "gruppi d'indagine", omogenei per tipologia di beneficiario e/o di intervento, stratificati per localizzazione e altre caratteristiche strutturali (orientamento tecnico economico, settore produttivo, ecc.) o legate all'intervento (es. dimensione dell'investimento). Queste saranno prioritariamente rivolte a soggetti privati (aziende agricole, imprese forestali, imprese agroalimentari, ecc.) nell'ambito, in particolare, delle misure:

- 112 "Insediamento giovani agricoltori";
- 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";
- 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste";
- 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali";
- 311 "Diversificazione verso attività non agricole".

Le indagini saranno finalizzate alla acquisizione di informazioni quali-quantitative non ricavabili da fonti secondarie, riconducibili:

- alle caratteristiche strutturali, tecnico-economiche ed ambientali delle unità produttive o territoriali in cui si realizzano gli interventi; alle caratteristiche e finalità specifiche dei soggetti che hanno proposto e/o realizzato l'intervento o che ne sono i destinatari finali;
- alle caratteristiche tecniche e alle finalità degli interventi realizzati e al loro grado di coerenza o sinergia con altre azioni svolte dal beneficiario, autonomamente o attraverso altre forme di sostegno pubblico;
- alla valutazione (e percezione da parte dei beneficiari/destinatari finali) degli effetti diretti ed immediati ("risultati") e degli effetti indiretti e di medio-lungo periodo ("impatti") conseguenti alla realizzazione degli interventi.

Le rilevazioni saranno svolte da tecnici dotati di adeguata competenza, esperienza e specifica formazione (Rete dei Rilevatori) per mezzo di interviste "face to face", telefoniche, postali, ecc.. La realizzazione delle interviste si potrà avvalere delle tecnologie CAPI (Computer Assisted Personal Interviewing) e (CATI Computer Assisted Telephone Interviewing). Successivamente alla loro rilevazione i dati saranno informatizzati in modo da verificarne la coerenza interna, individuare eventuali errori di imputazione e rendere possibile una esportazione degli stessi in un package statistico per le successive elaborazioni.

Al fine di facilitare le possibili aggregazioni/disaggregazioni dei dati raccolti, anche per gruppi di beneficiari di differenti misure/azioni, i diversi questionari seguiranno una struttura il più possibile standardizzata e saranno costituiti principalmente da domande "a risposta chiusa".

**L'estrazione del campione e il calcolo dell'errore campionario**

Il campione di X unità viene ripartito sugli strati sulla base della seguente formula:

$$n_h = \frac{N_h}{N} \times n$$

dove n_h rappresenta la numerosità campionaria dello strato generico h , N_h la numerosità dell'universo nello strato h -simo. In questo modo verranno campionati maggiormente quegli strati più numerosi.

La stima della numerosità campionaria verrà condotta utilizzando una variabile di strato come *proxy* del variabile oggetto dell'indagine. L'errore campionario (θ) in un disegno campionario stratificato proporzionale, verrà calcolato utilizzando la seguente formula:

$$\theta = |MEDIUNIVERSO(X) - MEDIACAMPIONARIA(X)|$$

dove X è la variabile per la quale viene calcolata la differenza tra la media sull'universo e la media campionaria. Il dato in valore assoluto rappresenta l'errore, che viene applicato alla formula che permette di individuare la numerosità ottimale:

$$n = \frac{\left[\sum_{h=1}^L W_h S_h \right]^2}{\left(\theta / z_{\alpha/2} \right)^2} \cdot \frac{1}{1 + \frac{\left[\sum_{h=1}^L W_h S_h^2 \right]}{N \left(\theta / z_{\alpha/2} \right)^2}}$$

dove z è il valore tabulato della normale standardizzata in corrispondenza di un livello di fiducia di $(1-\alpha)$, s è la deviazione standard (il quadrato della varianza) della variabile oggetto di studio nell'universo, θ è l'errore, W è il peso della numerosità di strato e N la numerosità dell'universo.

Realizzazione delle interviste

Per la realizzazione dell'indagine procederà a:

- ♦ formare i rilevatori attraverso la realizzazione di alcuni incontri al fine di illustrare il questionario e definire la tecnica dell'intervista e gli obiettivi dell'indagine;
- ♦ inviare lettera formale al beneficiario;
- ♦ contattare telefonicamente il beneficiario per la definizione della data di intervista;
- ♦ realizzare l'intervista.

Modalità/metodologia di elaborazione dei dati

Per l'archiviazione dei dati rilevati attraverso le interviste verrà realizzato un Data Base utilizzando il software Microsoft Access le cui maschere avranno una struttura simile alle pagine del questionario al fine di facilitare e ridurre al minimo la possibilità di errore nell'operazione di data entry. Sul Data Base verranno inoltre inserite delle funzioni di controllo al fine di individuare i valori outliers.

L'analisi dei dati è incentrata sull'utilizzazione dello stimatore media campionaria. Lo stimatore della media permette, tramite l'informazione ricavata sul campione, di determinare una stima corretta e efficiente del parametro (media della popolazione) nell'universo.

$$\tilde{\mu} = \frac{\sum_{i=1}^n y_i}{n}$$

Una volta determinate le stime per la situazione ante e per la situazione post, verrà calcolata la variazione avvenuta mediante la seguente formula:

$$\text{Var} = \text{StimaP} - \text{StimaA}$$

dove StimaA rappresenta la stima calcolata nel campione nella situazione ante insediamento e StimaP rappresenta la stima nella situazione post insediamento.

Potranno essere inoltre realizzate analisi sui risultati economici delle aziende agricole secondo i diversi criteri di stratificazione. In questo caso i singoli strati, rappresentanti i totali riga nella stratificazione originaria e ottenuti dall'estrazione del campione stratificato proporzionale, vengono considerati come campioni, non più correlati e quindi indipendenti, estratti secondo un disegno di campionamento semplice. Ogni campione così considerato, ha come popolazione di riferimento lo strato corrispondente nell'universo definito nella metodologia originaria (campionamento stratificato proporzionale).

3.3.2 *Casi studio*

I casi di studio rappresenteranno lo strumento di indagine elettivo per l'Asse 3 e l'Asse 4, in particolare per le misure destinate alla crescita dell'attrattività del territorio. Casi di studio saranno però utilizzati anche per l'Asse 1 per lo studio dell'"effetto leva" dei progetti di filiera con analisi specifiche settoriali e per la determinazione degli effetti indiretti sulle aziende agricole determinati dall'applicazione della Misura 133 che ha come beneficiari le organizzazioni di produttori.

Al fine di rafforzare e restituire la componente strategica territoriale che ha caratterizzato la programmazione 2007/2013 e l'attuazione delle misure dell'Asse 3, i casi di studio saranno preferibilmente di natura territoriale, indagando quindi sugli effetti quali-quantitativi di misure/gruppi di misure sulle componenti del territorio di riferimento.

All'interno delle aree rurali eleggibili (tutta il territorio regionale è rurale; alcuni Comuni sono esclusi da specifici interventi) saranno individuati, in forma condivisa con la AdG, sub ambiti "testimone" nei quali condurre le indagini. La selezione dei territori e dei casi da approfondire potrebbe avvenire applicando (in via non esaustiva) i seguenti criteri:

- presenza di fabbisogni e condizioni di partenza specifiche e rappresentative di aree/gruppi di aree omogenee;
- zonizzazioni già presenti sul territorio di natura amministrativa, pianificatoria, programmatica (es. CM, Sistemi paesaggistici, Sistemi Locali del Lavoro, Sistemi turistici, Aree Protette, Aree Leader, ecc.);
- diversa intensità di intervento del PSR (bassa intensità, media, alta) e di altri strumenti di finanziamento (FESR: bassa-media-alta).

I casi di studio utilizzano dati quantitativi e qualitativi di diversa natura e fonte:

- dati primari che derivano da indagini dirette presso beneficiari diretti e indiretti del Programma, rilevati su campioni rappresentativi del territorio oggetto dello studio, non beneficiari, testimoni/esperti, osservatori esterni, responsabili istituzionali, policy makers;
- dati secondari come il sistema di monitoraggio per la sorveglianza, la documentazione progettuale, studi e ricerche, dati statistici di contesto (vedi successivi paragrafi per la disamina delle fonti e delle modalità di utilizzo) per costruire indici di performance.

Le interviste a testimoni qualificati e l'applicazione di tecniche d'indagine basate sul confronto fra una pluralità di soggetti (vedi successivi paragrafi per la disamina delle fonti e delle modalità di utilizzo) rappresentano l'elemento cardine della metodologia di valutazione. Attraverso questi strumenti, la valutazione dovrà cercare di quantificare gli indicatori comuni e aggiuntivi del QCMV e raccogliere i giudizi dei soggetti "esperti" sui nessi di causalità che legano gli interventi agli effetti attesi e sull'efficacia del PSR, percepita dal territorio, in termini di crescita sociale ed economica.

Gli indicatori valorizzati nell'ambito di casi di studio, fornendo informazioni pertinenti rispetto a quella operazione in quella area di riferimento, non saranno statisticamente trasferibili all'intero universo di operazioni di una data Misura. Gli effetti rilevati in virtù di scelte e comportamenti (es. applicazione di modelli decisionali partecipativi, integrazione e coordinamento tra vari soggetti, sinergia con altre iniziative locali, costruzione di reti e relazioni) potranno essere analizzati in termini di confronto ed esportati/trasferiti come "buona pratica".

Le informazioni derivanti da fonti primarie e secondarie, elaborate nella fase di analisi, saranno validate mediante focus group o altre tecniche partecipate svolte con il supporto di testimoni privilegiati/ stakeholders per approfondire la conoscenza e l'interpretazione di fenomeni complessi e fornire una chiave interpretativa dei risultati emersi durante lo svolgimento dei casi di studio.

Gli approfondimenti effettuati mediante casi di studio saranno realizzati in funzione dei tre Rapporti di valutazione (intermedia 2010, aggiornamento 2012 e ex post 2015).

3.3.3 Indagini dirette presso beneficiari indiretti del Programma

Si prevedono indagini presso campioni di beneficiari indiretti, non sempre statisticamente rappresentative⁽⁴²⁾, per tipologia di intervento.

Nel caso dell'Asse 3 tali indagini saranno applicate per quegli interventi, finalizzati all'accrescimento della attrattività territoriale, gestiti da soggetti pubblici, Consorzi, Amministrazioni locali, Associazioni, eccetera, come la Misura 3.1.3 e la Misura 3.2.1 i cui "destinatari finali" sono le imprese e la popolazione che ottengono il beneficio "diretto" dal servizio attivato o dall'investimento realizzato, pur non essendo il beneficiario diretto del contributo.

Tali indagini saranno realizzate nell'ambito di casi di studio che affronteranno particolari interventi su soggetti/gruppi di soggetti individuati con il contributo dei soggetti beneficiari/testimoni privilegiati.

Le indagini saranno rivolte prioritariamente a soggetti privati (singoli cittadini, aziende agricole, imprese forestali, imprese agroalimentari, alberghi, associazioni ecc.) e saranno finalizzate all'acquisizione di informazioni quali-quantitative non ricavabili da fonti secondarie, riconducibili alla valutazione delle ricadute indirette quali-quantitative dell'investimento/servizio realizzato a supporto dei seguenti quesiti valutativi: il miglioramento della qualità della vita; l'attrattività del territorio; la promozione delle attività turistiche; la promozione della cooperazione nell'attuazione dei programmi.

⁴² In quanto i campioni non sono probabilistici.

3.3.4 Informazioni rilevate tramite metodi e tecniche basate sul giudizio di testimoni/esperti⁴³

Le rilevazioni attraverso indagini campionarie si completano ed integrano con le informazioni ricavabili attraverso modalità di indagine basate sulla valorizzazione del patrimonio di conoscenze, competenze ed esperienze presenti nei diversi contesti settoriali e territoriali della regione. Ciò a supporto sia della fase di "osservazione" sia della successiva fase di "analisi". Le principali tecniche utilizzabili a tale scopo sono:

- interviste strutturate a singoli testimoni/esperti (funzionari e tecnici delle strutture pubbliche coinvolte, operatori economici, beneficiari o meno del Piano, esperti e professionisti locali, rappresentanti delle associazioni di produttori, ecc.);
- tecniche d'indagine basate sul confronto tra testimoni/esperti, che consentono una migliore rappresentazione/ interpretazione della realtà grazie all'interazione fra i diversi soggetti coinvolti:
 - "focus group", interviste rivolte a un gruppo omogeneo di 7/12 persone, la cui attenzione è focalizzata su un argomento specifico, che viene esaminato in profondità;
 - "brainstorming valutativo", tecnica che incentiva il gruppo, in una prima fase, alla libera produzione di idee quindi alla analisi, valutazione e classificazione dei contenuti emersi;
 - "Nominal Group Technique" (NGT), tecnica atta alla gestione di riunioni organizzate per produrre stime e previsioni (attribuzione di valori cardinali) su problemi che non possono essere trattati con tecniche quantitative;
 - "Scala delle Priorità Obbligate" (SPO), strumento che aiuta a definire un ordine gerarchico (attribuzione dei valori ordinali) fra diversi elementi considerati;
 - "SWOT dinamica", tecnica nella quale gli elementi di una SWOT tradizionale vengono inseriti in una matrice quadrata per un confronto a coppie.
 - "Delphi", tecnica per l'interazione tra esperti non compresenti fisicamente, gestita attraverso una serie di questionari intervallati da "feedback" di verifica sulle opinioni espresse.

Nella fase di "osservazione" tali forme di indagine/confronto potranno fornire elementi qualitativi di conoscenza allorché gli Indicatori quantitativi non sono disponibili, hanno bisogno di ulteriore validazione o comunque non riuscirebbero, da soli, a fornire un quadro conoscitivo esaustivo sull'"evaluando". Questo soprattutto rispetto ai bisogni e alle dinamiche di sviluppo sulle quali il Programma è riuscito (o meno) ad intervenire, alla percezione ed interpretazione dei risultati/impatti degli interventi cofinanziati e del PSR nel suo insieme.

Con riferimento alla valutazione dell'approccio Leader, attraverso l'uso congiunto di tali tecniche il valutatore si impegna a realizzare un apposito strumento di autovalutazione che sarà a disposizione dei Gruppi di Azione Locale per valutare il processo di attuazione delle strategie di sviluppo locale⁴⁴.

3.3.5 Acquisizione di dati secondari dal sistema di monitoraggio per la sorveglianza del PSR

La principale fonte dei dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari inerenti gli interventi del PSR sarà rappresentata dal sistema di monitoraggio. Le informazioni di base e gli indicatori di sorveglianza ricavabili dal Sistema di monitoraggio saranno utilizzati, in primo luogo, nelle analisi aventi per oggetto lo stato di avanzamento fisico-finanziario e procedurale del PSR, l'efficacia ed efficienza dei sistemi di gestione e delle procedure utilizzate per la sua attuazione. Inoltre, i dati di

⁴³ Si utilizzeranno entrambi i due termini assumendone lo stesso significato (preferendo il termine "esperto" più in uso nella letteratura della ricerca sociale): "soggetti che hanno una competenza minima basata quanto meno sulla loro esperienza diretta" (Bezzi, 2006) cioè soggetti che per interessi, ruoli o funzioni pur diversi tra loro (in qualità di beneficiari, utenti, responsabili, studiosi ecc..) hanno acquisito un'esperienza diretta sui temi, fenomeni e problematiche oggetto dell'analisi.

⁴⁴ La tecnica è stata realizzata da Agriconsulting per le valutazioni dei Programmi Leader regionali 2000-2006 del Lazio e della Sardegna. Un articolo esplicativo è stato pubblicato sul n. 5 della "Rivista dello sviluppo rurale" a cura della Rete Nazionale per lo Sviluppo Rurale (www.reteleader.it)

monitoraggio elementari o loro diverse aggregazioni costituiscono la base informativa per: calcolare alcuni indicatori del QCMV; implementare altri strumenti di indagine (es. stratificazione dell'universo per l'estrazione dei campioni statistici da sottoporre a indagine diretta); ingrandire la scala dei risultati o impatti identificati attraverso le indagini dirette (es. coefficienti che mettono in relazione output ed effetti); valutare i livelli di efficienza (input/output) attraverso confronti interni od esterni al Programma.

3.3.6 Acquisizione di dati secondari dalla documentazione tecnico-amministrativa degli interventi

Riguarda l'utilizzazione delle informazioni ricavabili dalla documentazione prodotta dalle strutture regionali o dal beneficiario nel corso delle fasi tecnico-amministrative che accompagnano il ciclo dei progetti: relazioni, moduli, piani aziendali, bilanci, elaborati che accompagnano le domande di contributo; documentazione derivante dalle attività di istruttoria, selezione e accertamenti svolti dalle strutture regionali e territoriali competenti; documentazione prodotta dai beneficiari a conclusione degli interventi.

Tali fonti saranno utilizzate ai fini della determinazione della situazione "pre-intervento" e della stima della situazione "post-intervento" per la misura 112, 121 e 123 attraverso l'analisi del Piano di miglioramento aziendale.

3.3.7 Acquisizione di dati secondari dalla documentazione contenuta nel "fascicolo aziendale"

Il fascicolo aziendale, è un contenitore cartaceo ed elettronico, istituito ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503, contenente tutte le informazioni, dichiarate, controllate, verificate, di ciascun soggetto, pubblico o privato, esercente una delle attività, necessarie per accedere agli aiuti previsti dalle singole schede di misura del PSR. Il fascicolo contiene l'insieme dei dati anagrafici, fiscali e strutturali delle imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare.

Le informazioni desumibili dal fascicolo aziendale saranno utili per sottoporre a verifica le informazioni rilevate nell'ambito di indagini dirette sui beneficiari e non beneficiari degli interventi o anche per una loro integrazione.

I dati desunti dall'aggiornamento dei fascicoli aziendali sarà utilizzato per verificare le variazioni strutturali (SAU, UBA, OTE, UDE) conseguenti alla realizzazione degli interventi sovvenzionati.

Inoltre, le informazioni relative alla Domanda Unica (DU) contenute nel fascicolo aziendale, saranno utilizzate, attraverso elaborazioni GIS, per la realizzazione di un "uso del suolo agricolo" avente sia un dettaglio territoriale a livello di foglio di mappa catastale che una disaggregazione per tipologia colturale. Tale strumento servirà per confrontare il grado di partecipazione alle misure dell'Asse 2 (in termini di superfici) rispetto all'universo delle superfici regionali, sia per singola coltura che per particolari territori (Zone Vulnerabili ai Nitrati, Aree Natura 2000, Aree Sensibili ecc.).

3.3.8 Acquisizione di dati secondari dalla Banca dati RICA-REA e da altri fonti

Le informazioni derivanti dalla Banca dati RICA-REA possono risultare utili per la valutazione, prevalentemente per i seguenti obiettivi:

- per l'elaborazione di indicatori di contesto (cioè per l'individuazione di fattori esogeni al Programma) relativi ai livelli di produttività e crescita economica, all'utilizzazione dei fattori di produzione, all'incidenza delle altre forme di sostegno della PAC e distinti per tipologie aziendali, localizzazione e forma di conduzione;
- per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari) da utilizzare nell'ambito della stima dell'effetto netto del PSR (analisi controfattuale);
- per la stima di parametri tecnico-economici medi ed unitari differenziati per tipologie e dimensioni aziendali e per ordinamenti culturali.

Il quadro delle fonti informative di tipo secondario si completa con le fonti statistiche ufficiali (Eurostat, ISTAT, ecc.) e con studi, ricerche, banche dati, a carattere spesso tematico, settoriale e non ricorrente, dal quale l'attività di valutazione può tuttavia trarre preziosi elementi di conoscenza.

In ambito europeo, la principale fonte statistica è rappresentata da Eurostat, che raccoglie ed elabora dati dell'Unione Europea, promuovendo il processo di armonizzazione dell'approccio statistico tra gli Stati membri.

Le fonti ufficiali a carattere nazionale attualmente disponibili possono essere ricondotte principalmente alle produzioni statistiche degli Enti pubblici o privati facenti parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) ed individuati con DLgs 322/89. Si tratta, in generale, di dati socio-economici, utili per il calcolo di indicatori di contesto.

Per la valutazione degli effetti determinati dalla misura 112 sul ricambio generazionale, sulla riduzione dell'età media degli agricoltori neo-insediati e sulla permanenza in attività si utilizzeranno quale fonte di dati secondali gli elenchi e le relative elaborazioni ricavabili presso le C.C.I.A.A.

Oltre alle fonti di livello nazionale, verranno valorizzate al massimo le numerose fonti statistiche e istituzionali operanti a livello regionale. In particolare, i vari Sistemi Informativi operanti su scala regionale (es. Sistema Informativo Forestale, il Repertorio cartografico regionale e le cartografie allegate al PSR ecc...). Inoltre potranno essere utilizzati dati provenienti dall'ARPA, dall'Autorità di bacino del Tevere, dall'Osservatorio faunistico regionale e dalle APT (es. movimento turistico).

Altre fonti utilizzabili per il calcolo di specifici indicatori di contesto sono rappresentate, dall'OECD (es. Economic Outlook), dalla FAO (es. World watch list for domestic diversity), dall'Istituto G. Tagliacarne (es. valore aggiunto a livello provinciale), dalle organizzazioni ambientaliste e di categoria, dalle associazioni di produttori, dai consorzi di tutela.

3.4 Metodologie di elaborazione e di analisi da utilizzare per rispondere ai quesiti valutativi

I dati quantitativi e le informazioni qualitative acquisite nella fase di "osservazione" dalle fonti e attraverso gli strumenti prima richiamati, formeranno la base conoscitiva per le analisi finalizzate alla formulazione del giudizio. Le metodologie che si intendono utilizzare per tali analisi sono diverse, in relazione alla natura della base informativa e delle finalità conoscitive.

3.4.1 Analisi statistiche dei dati primari e secondari raccolti

La tipologia delle analisi sarà strettamente correlata alla modalità di raccolta dei dati e alle variabili che vengono rilevate. Il valutatore dispone di licenza SPSS base (versione 14.0) con le seguenti estensioni: modulo regressione, campioni complessi e tavole.

In linea generale, per dati panel, cioè rilevazioni su stesse unità nel corso del tempo (pre e post investimento), possono essere individuate le seguenti tecniche di analisi:

- stima delle variabili oggetto di studio, per campioni probabilistici, ricostruendo l'intervallo di confidenza e la bontà delle stime ottenute rispetto alla variabile oggetto di studio (ad esempio incremento del valore aggiunto);
- modelli logit e probit per variabili dipendenti dicotomiche per esprimere il contributo delle variabili indipendenti rispetto alla presenza o assenza della variabile dipendente (beneficiari di un progetto integrato, non beneficiari di un progetto integrato e analisi controfattuale).
- analisi delle componenti principali, fattoriale, canonica e cluster che mirano ad individuare profili differenti tra i beneficiari. Si tratta di tecniche che permettono di rappresentare le unità rilevate rispetto a fattori e componenti che combinano le variabili oggetto di studio. In termini tecnici le nuove componenti o fattori sono combinazioni lineari delle variabili precedenti. I punteggi assunti dalle unità rispetto ai nuovi fattori sono tradotti in coordinate che permettono di rappresentare graficamente su assi cartesiani le unità rilevate, individuando per ogni quadrante profili differenti. L'analisi canonica consente di individuare nuove variabili che massimizzano le differenze tra gruppi di unità. L'analisi cluster è un

algoritmo che aggrega le unità via via più vicine, in termini di distanza, rispetto alle variabili quantitative utilizzate. Le variabili qualitative, codificate a priori diventano elementi distintivi (etichette) delle unità rilevate sottoposte a clusters;

- analisi discriminante che misura l'importanza dei fattori che determinano l'appartenenza di un'unità rilevata ad un gruppo (beneficiari di un progetto integrato, non beneficiari di un progetto integrato).

3.4.2 Analisi con confronto "con" "senza" interventi (beneficiari – non beneficiari)

Per quanto riguarda il confronto tra beneficiari e non beneficiari, si applicano le tecniche descritte sopra soprattutto per ciò che riguarda le indagini economiche. In linea generale per le indagini economiche attraverso le tecniche già citate le elaborazioni consentiranno di individuare:

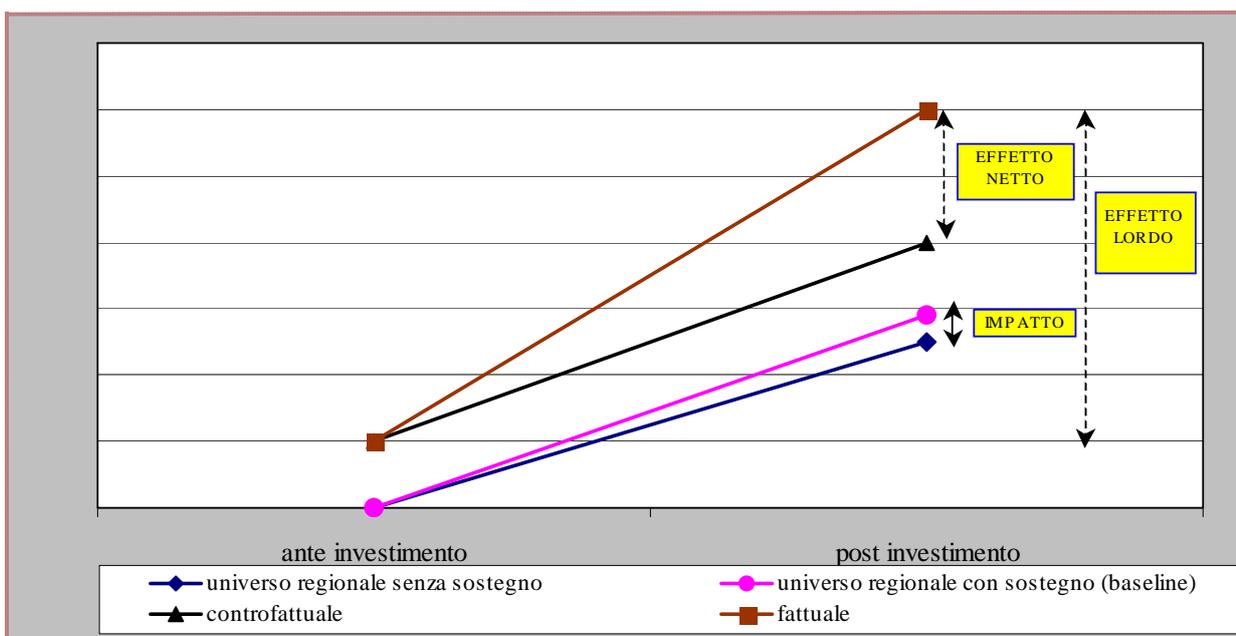
- l'effetto netto rispetto ad un indicatore economico;
- il contributo del Piano rispetto al contesto anche in termini di variabili latenti, cioè elementi che dal *data mining*⁴⁵ potranno essere di volta in volta individuati. In altre parole, dall'analisi dei dati potrà emergere ad esempio che il profilo, definito attraverso variabili di natura tecnico-economica e sociale, di chi partecipa a progetti integrati sia peculiare rispetto ad altri.

L'effetto lordo dell'investimento è dato dalla differenza tra la situazione ante intervento e post intervento nelle aziende beneficiarie. Tale effetto è determinato dagli outputs e dai risultati ottenuti.

L'effetto netto dell'investimento misura la variazione del valore dell'indicatore dovuta esclusivamente al sostegno ricevuto, eliminando quindi tutti quegli effetti non attribuibili all'intervento realizzato. Tale effetto è stimato dalla differenza, riscontrata tra le aziende beneficiarie e quelle non beneficiarie.

Il confronto deve essere quindi eseguito tra un campione di beneficiari ed un campione controfattuale, cioè un insieme di aziende il più possibile simile a quelle beneficiarie che però non ricevono il sostegno. Il differenziale che si riscontra tra fattuale e controfattuale è l'effetto netto del sostegno sulle aziende beneficiarie.

La somma degli effetti netti produce un impatto sull'andamento dell'indicatore a livello regionale che viene determinato dalla differenza dell'andamento regionale con l'intervento e quello senza intervento.



⁴⁵ Per *data mining* si intendono tutte quelle tecniche statistiche applicate ad un data set in grado di individuare elementi e relazioni fra essi non sempre evidenti (es. cluster, analisi delle componenti principali, analisi canonica, ecc.).



Al fine di depurare l'effetto dell'intervento da tutti gli effetti non attribuibili all'intervento stesso si confronteranno i risultati ottenuti nel campione fattuale (campione dei beneficiari) con i risultati ottenuti dal campione controfattuale (campione di non beneficiari).

Il controfattuale sarà costruito utilizzando la stessa stratificazione del fattuale; estraendo dall'universo regionale dei non beneficiari aziende con caratteristiche il più simili possibile (OTE, UDE, localizzazione). L'analisi controfattuale è resa possibile dalle informazioni relative al campione regionale Rica.

Il differenziale che si riscontra tra il fattuale e il controfattuale è l'effetto degli investimenti sovvenzionati. Una volta determinate le stime per il campione fattuale e per quello controfattuale, nella situazione ante/post verrà calcolato l'effetto del sostegno mediante la seguente formula:

$$\text{Effetto sostegno} = (VAR_F) - (VAR_C)$$

dove VAR_F rappresenta la variazione percentuale tra la stima calcolata nel campione fattuale nella situazione post e la stima calcolata nel campione fattuale nella situazione ante e VAR_C rappresenta la variazione percentuale tra la stima nel controfattuale nella situazione post e la stima nel controfattuale nella situazione ante.

Al fine di calcolare l'impatto diretto dell'incentivo sulle variabili economiche dell'agricoltura regionale il differenziale, rappresentante l'effetto netto del sostegno, verrà riportato sulle stime calcolate dalla Regione e rappresentative dell'universo regionale al fine di determinare il contributo del sostegno alla crescita regionale.

3.4.3 Tecniche di analisi basate sul confronto tra esperti

Le tecniche di analisi o valutazione basate sul giudizio di esperti richiamate nel precedente punto 1.4.4 (focus group, BS, NGT ecc.) potranno risultare utili nella fase di analisi per una più ampia ed esaustiva "lettura" o interpretazione dei dati e delle informazioni acquisiti nella fase di "osservazione", degli eventuali scostamenti degli effetti in relazione agli obiettivi attesi, ma anche per esplorare tipologie di effetti degli inattesi, imprevisti o non sufficientemente espressi dagli indicatori quantitativi.

3.4.4 Utilizzazione di Modelli per la valutazione degli impatti ambientali

Per la valutazione degli impatti ambientali si prevede l'utilizzo di modelli meccanicistici o statistici multivariati i quali utilizzeranno come dati di input i dati secondari del sistema di monitoraggio e sorveglianza delle misure (superfici, colture, tipologia di intervento, ecc.), e gli strati Vettoriali di Contesto.

I temi che potranno essere approfonditi attraverso l'uso di modelli saranno l'erosione del suolo, la biodiversità, e la variazione del surplus di azoto.

Per la stima delle variazioni del surplus di azoto si applicherà il bilancio dell'azoto stimando le diverse componenti del bilancio: fertilizzazioni organiche e minerali, apporti di azoto da leguminose e apporti dall'atmosfera; asportazioni: resa delle singole colture e Contenuto di N nel prodotto agrario utile. Da tale bilancio si otterrà il surplus di azoto.

Per quanto riguarda la biodiversità verranno utilizzati modelli statistici che si basano su set di dati raccolti in campo e sulla successiva applicazione di opportune tecniche statistiche multivariate in grado di far emergere e di quantificare i pattern tipici delle relazioni tra le abbondanze delle specie target e le caratteristiche ambientali di un opportuno insieme di aree campione.

Come specie target verranno utilizzati gli appartenenti alla classe degli uccelli in virtù della loro caratteristica di buoni indicatori ecologici che ha portato le specie di questo gruppo a essere prescelte per l'elaborazione del Farmland Bird Index (FBI) attraverso i dati raccolti dall'Osservatorio Faunistico Regionale, l'indicatore utilizzato a livello comunitario per la valutazione dell'impatto dei PSR sulla biodiversità.



In alcuni casi tali modelli verranno interfacciati al GIS in modo da effettuare le simulazioni su tutta la regionale o porzioni di territori omogenei.

Una particolare applicazione potrà essere svolta per quantificare l'effetto di alcune misure dell'asse 2 sull'erosione dei suoli, utilizzando e opportunamente modificando la carta del rischio di erosione regionale o del JRC. Carte che si basano sull'applicazione dell'equazione "RUSLE –Revised Universal Soil Loss Equation" Renard et al. 1997. Si tratterà di agire su alcuni dei "fattori" (modifica dell'uso del suolo, della lunghezza dei pendii, delle lavorazioni ridotte e dell'inerbimento) che compongono l'equazione in modo da evidenziare la riduzione dell'erosione idrica con e senza gli interventi.

3.4.5 Utilizzazione di Modelli per la valutazione degli impatti socio-economici

La valutazione dell'impatto socio-economico dei programmi di sviluppo rurale a livello territoriale mediante il ricorso a modelli potrebbe essere possibile grazie anche alla crescente disponibilità di dati d'origine primaria e secondaria. Il ricorso a metodologie di tipo quantitativo e qualitativo potrebbe essere utile per fornire informazioni al decisore pubblico su diversi aspetti quali:

- le variabili socio-economiche e socio-strutturali che influenzano le strategie e le potenzialità delle aziende agricole e agro-industriali. L'analisi potrebbe essere effettuata mediante tecniche econometriche utili ad individuare cluster per le diverse filiere del sistema agroalimentare. Inoltre, l'applicazione di queste metodologie potrebbe essere riferibile a livello territoriale ed a soggetti diversi interessati al programma;
- le ricadute produttive, economiche ed ambientali dell'implementazione delle misure a premio sul sistema agricolo regionale. L'analisi potrebbe essere realizzata mediante modelli di programmazione matematica finalizzati ad individuare l'impatto delle variazioni di prezzi o dell'introduzione di sussidi di alcune misure specifiche (es. misure a superficie).

Tali modelli, come dimostrano alcuni lavori reperibili in letteratura, potrebbero essere applicati in modo tra loro integrato e interattivo, migliorando notevolmente la capacità descrittiva dei modelli nell'arco temporale d'applicazione del programma, superando, in parte, la valutazione statica che solitamente li caratterizza, con il risultato complessivo di migliorare la capacità d'analisi dell'impatto complessivo del PSR.

3.4.6 Utilizzazione del GIS per la valutazione degli impatti ambientali

La proposta di utilizzare metodologie di analisi territoriale basate sull'uso del GIS (*Geographic Information System*) nasce dalla opportunità che questo strumento offre di "incrociare" informazioni geografiche (carte tematiche dei suoli, del rischio di erosione, del rischio di desertificazione, delle aree vulnerabili, delle aree protette ecc.) con informazioni alfanumeriche di tipo statistico (es. statistiche sulle vendite di concimi e fitofarmaco) o anche relative agli interventi (soprattutto per le misure "a superficie").

Nell'ambito dell'attività di Valutazione del PSR, i dati relativi alle superfici oggetto di intervento – con prevalente riferimento alle Misure dell'Asse 2 - potranno essere elaborati e confrontati, attraverso il GIS, con carte tematiche redatte dalla Regione o da altri Enti pubblici. Tali strati, denominati "Strati Vettoriali di Contesto" (SVC), possono contenere informazioni territoriali che devono essere successivamente elaborate (Carta dell'uso del suolo, Carta pedologica, Modello Digitale del Terreno, ecc.) oppure rappresentano zone omogenee rispetto a determinate caratteristiche (aree protette, aree Natura 2000, fasce altimetriche, zone vulnerabili ai nitrati, contenuto del carbonio organico, aree soggette a diversi fenomeni come l'erosione, il dissesto, il contenuto di Sostanza Organica nei suoli ecc.), le elaborazioni realizzate tramite il GIS rappresentano una fonte informativa specifica per la valutazione dell'effetto ambientale delle Misure a superficie, in quanto permettono di formulare un giudizio valutativo sulla portata ed efficacia degli interventi, attraverso la loro georeferenziazione negli SVC.

Operativamente, verranno sviluppate le seguenti fasi: (i) individuazione delle Azioni che presentano un legame di causalità con l'indicatore da calcolare (ad esempio la riduzione della perdita di suolo); (ii) territorializzazione delle particelle catastali delle aziende beneficiarie delle azioni individuate nel punto precedente e loro localizzazione in uno o più SVC a seconda della tematica ambientale presa in esame,



sommatoria delle superfici oggetto di impegno in tali aree; (iii) confronto tra i valori delle superfici oggetto di impegno con i valori di superficie (espressa come SAU) relativi ai contesti territoriali di intervento (Aree protette, Aree Natura 2000, aree vulnerabili ai nitrati, delle aree per classi di erosione, ecc). Il confronto viene realizzato sia in termini quantitativi, calcolando l'incidenza % delle superfici oggetto di impegno rispetto ai valori di SAU dei differenti SVC, sia attraverso rappresentazioni cartografiche, con le quali è possibile evidenziare la distribuzione territoriale degli impegni per foglio di mappa catastale e in relazione alle diverse forme di zonizzazione del territorio stesso.

Il prodotto che verrà realizzato sarà un sistema informativo territoriale dove potranno essere contenute l'insieme delle informazioni raccolte o acquisite relative agli interventi del PSR e ai contesti aziendali, territoriali e settoriali nei quali si realizzano; tali informazioni di tipo alfanumerici e geografici saranno dal Valutatore archiviate e organizzate in una specifica Banca – dati in ACCESS connesso ODBC (Open Database Connectivity) con una banca dati gestita da Oracle articolata su tre principali livelli di disaggregazione dei dati, tra loro "comunicanti": per progetto cofinanziato; per soggetto beneficiario/destinatario; per singolo territorio regionale. La unità territoriale di riferimento sarà per le misure a "superficie" il foglio di mappa catastale, mentre per le altre misure il Comune; per alcuni specifici approfondimenti potrà essere utilizzata la particella catastale.

La Banca – dati sarà interfacciata con un Sistema Informativo Territoriale (SIT) OGC compliant, costituito da ARCSDE su Data Base Oracle. Per le elaborazioni geostatistiche tra la banca dati alfanumerica e gli strati vettoriali di contesto si utilizzerà: il software ARCGIS della ESRI e/o Query SQL topologiche. Tale sistema permetterà di mettere in collegamento tra loro sia dati alfanumerici che geografici in un unico ambiente, ciò renderà l'insieme delle elaborazioni più veloci e sicure, oltre che aumentare molto le possibili combinazioni di relazioni; in altre parole potendo lavorare in un unico ambiente e con un unico linguaggio SQL (Structured Query Language) si possono ottenere, attraverso opportune chiavi, relazioni e combinazioni molto maggiori se si lavorasse con diversi sistemi ciascuno con il proprio linguaggio. Il SIT permetterà quindi la georeferenziazione dell'insieme dei dati e le elaborazioni di cartografia tematica funzionale alla esecuzione e presentazione delle analisi valutative. L'Unità Territoriale di Riferimento (UTR) per le analisi relative alla valutazione delle misure dell'asse 2 sarà il Foglio di Mappa Catastale (FMC) che permette di sintetizzare le informazioni geografiche in un poligono di superficie media di 1 km², circa 50 volte più piccolo di un Comune. D'altra parte, le banche dati di gestione relative alle misure a superficie del PSR offrono informazioni alfanumeriche (SAU totale, per coltura, ecc.) disaggregate a tale livello territoriale.

Per alcune specifiche analisi l'UTR sarà la particella catastale, ciò in quanto il foglio di mappa non permetterebbe di rendere le elaborazioni sufficientemente rigorose. Per esempio per individuare le particelle in cui ricadono i punti di monitoraggio del progetto MITO 2000, sarà necessario sovrapporre le coordinate geografiche di tali punti con le particelle catastali in modo da ottenere per ciascun punto informazioni relative: (i) all'uso del suolo; (ii) all'appartenenza o meno a superfici oggetto di impegno delle misure dell'Asse 2; A tali informazioni per ciascun punto del progetto MITO 2000 si potrà verificare la loro appartenenza a particolari ambiti territoriali (aree a Parco, Natura 2000, zona altimetrica, ecc). In altre parole si costruirà un DB in cui confluiranno sia le informazioni relative alle specie ornitiche rilevate durante i rilievi di campo che le caratteristiche della zona in cui sono localizzati tali punti. Ciò permetterà di verificare se a parità di caratteristiche (pedoclimatiche e naturalistiche) i punti che ricadono all'interno di aziende che hanno aderito alle misure del PSR presentano una biodiversità differente e maggiore delle aziende convenzionali.

Un'altra applicazione su cui sarà possibile utilizzare come UTR la particella catastale, sarà svolta per la stima dell'indicatore sulla riduzione del rischio di erosione. In tale ambito potranno essere sovrapposte alla carta del rischio di erosione le particelle catastali delle aziende che hanno aderito alle azioni in cui si riduce il rischio di erosione ed intervenendo su uno o più dei fattori dell'equazione (RUSLE) con la quale è stata prodotta la carta, sarà possibile stimare la riduzione dell'erosione a seguito degli interventi realizzati.



3.5 La valutazione del processo di attuazione del programma

3.5.1. Il sistema di gestione e di sorveglianza del PSR

Questo capitolo contiene le prime valutazioni sul sistema apprestato dalla Regione per la gestione attuativa del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, sotto il profilo della rispondenza del sistema stesso alle esigenze di efficienza e di efficacia applicativa del Programma.

Le prime valutazioni scaturiscono dall'esame degli atti compiuti a livello regionale relativamente ai due aspetti fondamentali del sistema organizzato per la gestione dell'attuazione del Programma:

1. assetto organizzativo ed attribuzione dei ruoli, delle funzioni e delle responsabilità;
2. procedure di attuazione.

Le valutazioni tratte in questa fase sugli aspetti che qui vengono considerati debbono essere assunte con valenza generale e di premessa, e quindi non ancora definitive, dovendo attendere conferme dalle analisi sugli effetti prodotti dalle scelte operative effettuate dalla Regione, in termini di risultati concreti registrati rispetto agli obiettivi ed alle priorità del Programma.

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Umbria è stato approvato con Decisione C(2007)6011 del 29 novembre 2007 e, a seguito delle modifiche introdotte con l'Health check della PAC, con Decisione C(2009)10316 del 15 dicembre 2009.

Le Disposizioni procedurali per l'implementazione delle misure sono state approvate per la quasi totalità con Deliberazioni di Giunta Regionale nel corso dell'anno 2008. L'approvazione delle Disposizioni procedurali ha consentito nello stesso anno l'approvazione dei bandi con Determinazione Direttoriale (DD) e quindi l'avvio della raccolta delle domande.

Come riportato nello schema che segue al termine del presente paragrafo, con DGR n. 499 del 12 maggio 2008 sono state approvate le Disposizioni delle Misure 112, 121, 123 (sottomisure A e B) attivando la presentazione annuale delle domande di aiuto con DD n. 4219 del 20 maggio 2008. Il percorso attuativo del PSR approvato è stato contrassegnato quindi da una buona accelerazione in partenza, resa possibile, presumibilmente, dalle esperienze precedentemente accumulate e dalla continuità con la programmazione pregressa. Le altre misure dell'Asse 1 hanno seguito un percorso analogo, che si è concluso con l'attivazione della misura 124 entro il primo trimestre del 2009. Le Disposizioni di attuazione della misura 133 sono state approvate per prime, con DGR n. 1764 del 5 novembre 2007, avviando la raccolta delle domande nello stesso anno 2007.

Per quanto riguarda l'Asse 2, nel 2008, primo anno di sostanziale attuazione del PSR, sono stati approvati ed emanati gli atti amministrativi necessari alla attivazione della maggioranza delle forme di sostegno dell'Asse 2, in particolare i Bandi pubblici relativi alle Misure 211, 212, 214-azione B, 215 - azioni A e B, 226-azione A e 227-azione A.

Nel 2009 (periodo marzo-agosto) oltre gli atti relativi alla conferma degli impegni pluriennali già avviati nel 2008 sono emanati i Bandi relativi alla campagna 2009 sia per le Misure/azione già in precedenza attivate (Misure 211, 212, 214-azione B, 215, 226) sia per le altre linee di intervento dell'Asse, in particolare: le azioni A ed E della Misura 214, l'Azione C della Misura 226, l'Azione B della Misura 227, nonché le Misure 221 e 223.

Nello stesso 2009 (mese di novembre) sono approvati i Bandi pubblici relativi all'anno 2010 per le Misure 211, 212, 214 (azioni A,B,D,E,F,G,H e azione C relativa alle "nuove sfide) e 215.

A conclusione del 2009 risultano pertanto attivate la quasi totale delle Misure/Azioni programmate nell'Asse, con esclusione delle Misure 216 (Investimenti non produttivi) e 222 (Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli).



L'Asse 3 presenta condizioni di ritardo rispetto agli altri Assi. Al 31/12/2009 ancora 2 misure devono essere avviate (misura 322 e misura 323) mentre per altre misure, come la 311 e la 321, non sono state attivate tutte le azioni. Anche nel caso dell'Asse 3 sono state avviate preliminarmente le Misure con maggiore continuità rispetto alla programmazione 2000/2006 e per alcune, come la 311, si osserva un notevole interesse da parte del territorio tanto che la misura, avviata nel 2008, ha subito una implementazione di risorse nel 2009 (DGR 806, 10 giugno 2008) per ampliare il parco dei progetti finanziabili (+ 36) e fare fronte a parte della numerosa domanda.

Molto articolato il percorso della misura 313 che attivata nelle more dell'approvazione del Programma, prevede graduatorie differenziate per tipologia di beneficiario. Dal 2009 la Regione ha deliberato per il sostegno a iniziative regionali quali un intervento triennale di offerta culturale individuando nella "Fondazione Teatro stabile dell'Umbria" il soggetto attuatore e iniziative da diffondere tramite mezzo televisivo (APT Umbria attuatore).

Per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (Asse 4) dalla Decisione Comunitaria che approva il PSR della Regione Umbria del 29 novembre 2007 alla pubblicazione del bando sono passati 180 giorni, dalla pubblicazione del bando alla selezione delle proposte sono passati 379 giorni. Emerge dunque che la Regione Umbria, in linea con quanto previsto dal Reg. 1974/06, non solo ha avviato ma ha concluso le selezioni dei Gruppi di Azione Locale entro i due anni previsti, impiegando in totale 559 giorni. Al 31.12.2009, l'AdG, per problemi di natura tecnica e nello specifico in relazione alle procedure che l'Organismo Pagatore Nazionale AGEA sta implementando sulla Misura 431, non è stata in grado di concludere l'istruttoria sulle domande di pagamento dell'anticipazione sui costi di gestione presentate dai GAL.

Misura azioni	Approvazione dispositivi di attuazione	Pubblicazione bando modulistica			termini presentazione domande	Ammissibilità a finanziamento (graduatoria)		Tempo per l'espletazione del procedimento istruttorio giorni
		Estremi	Data		Data	Estremi	Data	
ASSE 1								
111A	DGR1630, 24/11/2008	DGR1630	24/11/08		18/12/08	DD 8023	04/09/09	260
111B1	DGR 647, 09/06/2008	DD5105	13/06/08	annuale	09/08/08	DD 2317	16/03/09	219
					31/10/08	DD 5059	27/05/09	208
					31/12/08			
111 B4	DGR 902, 21/07/2008	DD 6459	22/07/08		29/08/08	DGR 455	06/04/09	220
112	DGR 499, 12/05/2008	DD 4219	20/05/08	annuale	30/09/08	DD 7532	11/08/09	315
				annuale	31/03/09			
121	DGR 499, 12/05/2008	DD 4219	20/05/08	annuale	30/09/08	DD 8354	15/09/09	350
				annuale	30/11/2009			
122	DGR499, 12/05/2008	DD 7696	21/08/09	annuale	16/10/09			
123 A	DGR 499, 12/05/2008	DD 4219	20/05/08	annuale	30/09/08	DD 7410	06/08/09	310
				annuale	31/11/2009			
123 B	DGR 499, 12/05/2008	DD4219	20/05/08	annuale	30/09/08	DD 7457	07/08/09	311
				annuale	31/11/2009			
124	DGR 1828, 22/12/2008	DD 2860	27/03/09		30/06/08	DD 911	09/02/10	319
126	DGR 1221, 07/09/2009	DD 8844	30/09/09		01/02/10			
131	DGR 1023, 28/07/2008	DD 6477	23/07/08	annuale	30/10/08	DD 8619	20/09/09	325
				annuale	31/10/09			
132	DGR 1024, 28/0/2008	DD 6490	23/07/08	annuale	30/10/08	DD 9345	16/10/09	351
				annuale	31/10/09			
133	DGR 1764, 05/11/2007	DGR 1089	03/09/08		31/12/08	DD 6566	08/07/09	189
	DGR 75, 26/01/2009	DD 6791	15/07/09	annuale	12/10/09			



ASSE 3 e ASSE 4								
311	DGR 925, 21/07/2008	DD 6998	05/08/08	chiuso	15/11/08	DD 5341	05/06/09	202
313	DGR 1426, 3/09/2007	dgr 1426	03/08/07	chiuso	30/10/07	DGR 1832	22/12/08	221
		DD 10062	07/11/08	chiuso	22/12/08	DD 5822	17/06/09	177
	DGR 1480, 03/11/2008	DD 2861	27/03/09	chiuso	30/04/09	DD 6398	02/07/09	63
		DD 6380	02/07/09	annuale	10/09/09	DD 6733	14/07/09	75
				annuale	29/10/2009	DD 10539	20/11/09	71
	DGR 889, 23/06/09	regia regionale				DD 11696	18/12/09	99
DGR 1526, 02/11/2009	regia regionale				DD 11791	22/12/09		
321	DGR 759 del 23/06/2008	DD 5621	27/06/08	chiuso	10/10/08	DD 3890	24/04/09	196
						DD 111839	14/11/09	243
413 - 421 - 431	DGR 576, 26 maggio 2008	DD 4471	27/05/08	chiuso	25/08/08	DD 5591	10/06/09	289
						DD 5592	10/06/09	289
						DD 5593	10/06/09	289
						DD 5589	22/06/09	301
						DD 5590	22/06/09	301

ASSE 2				
Misura	Azioni	Annualità	Bando	
			atto	scadenza
211		2008	DD 3244 del 18 /04/2008	15/05/2008
		2009	DD 2494 del 18/03/2009	15/05/2009
		2010	DGR 1561 del 9/11/2009 DD 10911 del 30/11/2009	31/01/2010
212		2008	DD 3241 del 18 /04/2008	15/05/2008
		2009	DD 2495 del 18/03/2009	15/05/2009
		2010	DGR 1561 del 9/11/2009 DD 10811 del 30/11/2009	31/01/2010
214	B	2008	DD 3255 del 18 /04/2008	15/05/2008
	I		DGR 1022 del 28/07/2008	
	A-B-E	2009	DD 2497 del 18 /03/2008	15/05/2008
	A-B-D-E-F-G-H C	2010	DGR 1561 del 9/11/2009 DD 10816 del 30/11/2009	31/01/2010
215	A-B	2008	DD 3459 del 28/04/2008	30/06/2008
		2009	DD 2496 del 18/03/2009	16/06/2009
		2010	DGR 1561 del 9/11/2009 DD 10815 del 30/11/2009	31/01/2010
221 (*)		graduatoria 2009	DD 7695 del 21/08/2009	16/10/2009
		graduatoria 2010		31/03/2010
		graduatoria residua		31/03/2011
223			DD 7695 del 21/08/2009	16/10/2009
226	A-B-C1-C2-C3-C4	2008	DD 2631 del 2/04/2008	15/09/2008
		2009	DD 5063 del 27/05/2009	30/09/2009
	C5		DGR 1906 del 23/12/2009	
227	A	2008	DD 2631 del 2/04/2008	15/09/2008
		2009	DD 5063 del 27/05/2009	30/09/2009
	B	2009	DD 7696 del 31/08/2009	16/10/2009 30/09/2010 31/03/2011

(*) l'unico atto del 2009 prevede la presentazione a "sportello aperto" fissando tre scadenze temporali (riportate nell'ultima colonna) per la predisposizione delle graduatorie.



In conclusione, l'approccio attuativo è stato caratterizzato da un elevato grado di pragmatismo che ha subordinato i tempi di perfezionamento del sistema di istruttoria, approvazione e pagamento delle domande a quelli di attivazione degli aiuti (bandi). Questo "modus operandi" regionale, non privo di vantaggi per l'allineamento della maturazione della spesa ai tempi alle regole dell'N+2, è stato negativamente influenzato dalla necessaria messa a punto del sistema procedurale e degli strumenti operativi.

Il percorso di "messa a punto" si è sviluppato a partire dalla stipula della Convenzione tra Regione Umbria e Organismo Pagatore AGEA che sul piano complessivo ha codificato il quadro organizzativo, con la precisazione dei ruoli, delle funzioni, dei compiti e degli adempimenti di ciascun soggetto responsabile. Le modalità operative per l'attuazione delle misure (linee guida), approvate con DGR n. 392 del 16 aprile 2008 e s.m.i., definiscono i principali elementi relativi al procedimento amministrativo, ai controlli ed ai pagamenti. Le "numerose anomalie e disagi all'utenza oltre che i ritardi legati alla lentezza di funzionamento del portale SIAN" e quindi la necessità di semplificazione e snellimento delle procedure amministrative hanno determinato la scelta regionale, approvata con DGR n. 1253 del 14 settembre 2009, di prevedere, in particolare per le misure d'investimento, l'utilizzo esclusivo delle procedure informatiche del SIAR per la presentazione e gestione delle domande di aiuto e di pagamento ed il monitoraggio degli interventi, fermo restando l'obbligo di trasmissione informatica al SIAN, tramite web-service, delle informazioni relative alle domande ed agli adempimenti istruttori.

Le possibilità di effettiva accelerazione dell'attuazione appaiono dunque correlate all'effettivo coordinamento tra AdG e AGEA per il completamento e l'implementazione di procedure operative atte a "verificare il rispetto delle condizioni e requisiti obbligatori per la concessione del sostegno" a livello di misura e la conformità dei sistemi informativi nazionale e regionale alle suddette disposizioni.

3.5.2. *Attribuzione delle competenze nella gestione del processo di attuazione del PSR*

La gestione del PSR Umbria 2007-2013 è caratterizzata dal binomio costituito dalla Direzione regionale agricoltura e foreste, aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo (Autorità di Gestione), da un lato, e dall'AGEA quale Organismo Pagatore, dall'altro.

Il rapporto di cooperazione è disciplinato da una Convenzione, in attuazione della quale:

- la Regione è responsabile della programmazione e della raccolta e del controllo amministrativo e istruttorio delle domande di aiuto compiendo tutti gli atti connessi alle attività suddette e, per delega di AGEA, assume anche la funzione di istruttoria ed esecuzione dei controlli in loco delle domande di pagamento;
- AGEA svolge le funzioni di Organismo Pagatore, responsabile della esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti ai beneficiari, della rendicontazione e certificazione delle spese sostenute. L'AGEA, inoltre, è responsabile della definizione delle procedure di ricezione, registrazione e trattamento delle domande di pagamento e supporta l'attuazione con la predisposizione della modulistica e delle procedure informatiche per il trattamento delle domande e l'esecuzione dei controlli, nell'ambito del SIGC.

Fermo restando come sopra delineato il ruolo di AGEA, il sistema gestionale regionale prevede quanto segue:

- a) rimangono in capo all'organo istituzionale regionale (Giunta Regionale) le decisioni di indirizzo programmatico ed attuativo (programmazione finanziaria, tempi di raccolta delle domande, regole e modalità della loro trattazione e definizione, criteri di priorità e punteggi);
- b) la Direzione regionale agricoltura e foreste, aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo della Regione Umbria è l'Autorità di Gestione del PSR, con competenza diretta sulle attività di programmazione, coordinamento, indirizzo, monitoraggio (fisico e finanziario) e valutazione, sorveglianza, comunicazione, vigilanza e controllo. Le competenze specifiche sulle attività di controllo, sorveglianza, monitoraggio e



valutazione del programma, sono attribuite al Dirigente del Servizio Rapporto con le politiche comunitarie e nazionali e controlli; le competenze per l'attuazione del Piano di Comunicazione sono assegnate al Dirigente del Servizio Servizi alle imprese e politiche per l'innovazione in ambito agroindustriale e forestale;

- c) i compiti più strettamente operativi connessi alla gestione delle domande di aiuto presentate sulle diverse Misure del PSR sono attribuiti alle strutture nelle quali si articola l'organizzazione amministrativa della suddetta Direzione regionale, in ragione delle loro competenze per le materie alle quali fanno riferimento gli interventi delle Misure del PSR secondo il quadro di ripartizione delle responsabilità di seguito riportato per Asse del Programma.

ASSE 1	
Coordinamento: Servizio Aiuti alle imprese e alle filiere del sistema produttivo agroindustriale	
MISURA	RESPONSABILE DI MISURA
Misura 1.1.1 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale	Dirigente del Servizio Servizi alle imprese e politiche per l'innovazione in ambito agroindustriale e forestale
Misura 1.1.2 – Insediamento di giovani agricoltori	Dirigente del Servizio Aiuti alle imprese e alle filiere del sistema produttivo agroindustriale
Misura 1.1.4 – Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	Dirigente del Servizio Servizi alle imprese e politiche per l'innovazione in ambito agroindustriale e forestale
Misura 1.1.5 – Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale	
Misura 1.2.1 – Ammodernamento delle aziende agricole	Dirigente del Servizio Aiuti alle imprese e alle filiere del sistema produttivo agroindustriale
Misura 1.2.2 – Migliore valorizzazione economica delle foreste	Dirigente del Servizio Foreste ed economia montana
Misura 1.2.3 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Dirigente del Servizio Aiuti alle imprese e alle filiere del sistema produttivo agroindustriale
Misura 1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	Dirigente del Servizio Servizi alle imprese e politiche per l'innovazione in ambito agroindustriale e forestale
Misura 1.2.5 – Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Dirigente del Servizio Interventi per il territorio rurale
Misura 1.2.6 – Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	Dirigente del Servizio Aiuti alle imprese e alle filiere del sistema produttivo agroindustriale
Misura 1.3.1 – Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile delle produzioni agricole
Misura 1.3.2 – Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	
Misura 1.3.3 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	Dirigente del Servizio Promozione dei prodotti agroalimentari e politiche di sviluppo locale



ASSE 2	
Coordinamento: Servizio Sviluppo sostenibile delle produzioni agricole	
MISURA	RESPONSABILE DI MISURA
Misura 2.1.1 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile delle produzioni agricole
Misura 2.1.2 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	
Misura 2.1.4 – Pagamenti agroambientali	
Misura 2.1.5 – Pagamenti per il benessere degli animali	
Misura 2.1.6 – Sostegno agli investimenti non produttivi	Dirigente del Servizio Aree protette, valorizzazione sistemi naturalistici e paesaggistici
Misura 2.2.1 – Imboschimento di terreni agricoli	Dirigente del Servizio Foreste ed economia montana forestazione
Misura 2.2.2 – Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	
Misura 2.2.3 – Imboschimento di superfici non agricole	
Misura 2.2.5 – Pagamenti silvoambientali	
Misura 2.2.6 – Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	
Misura 2.2.7 – Sostegno agli investimenti non produttivi	

ASSE 3	
Coordinamento: Servizio Interventi per il territorio rurale	
MISURA	RESPONSABILE DI MISURA
Misura 3.1.1 – Diversificazione verso attività non agricole	Dirigente del Servizio Interventi per il territorio rurale
Misura 3.1.2 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	
Misura 3.1.3 – Incentivazione di attività turistiche	Dirigente del Servizio Promozione dei prodotti agroalimentari e politiche di sviluppo locale
Misura 3.2.1 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Dirigente del Servizio Interventi per il territorio rurale
Misura 3.2.2 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Dirigente del Servizio Aree protette, valorizzazione sistemi naturalistici e paesaggistici
Misura 3.2.3 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	
Misura 3.3.1 – Formazione e informazione rivolta agli operatori economici che rientrano nell'asse 3	Dirigente del Servizio Promozione dei prodotti agroalimentari e politiche di sviluppo locale
Misura 3.4.1 – Acquisizione di competenze e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale	

ASSE 4	
Coordinamento: Servizio Promozione dei prodotti agroalimentari e politiche di sviluppo locale	
MISURA	RESPONSABILE DI MISURA
Misura 4.1.3- Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale	Dirigente del Servizio Promozione dei prodotti agroalimentari e politiche di sviluppo locale
Misura 4.2.1- Cooperazione interterritoriale e transnazionale	
Misura 4.3.1- Gestione dei Gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione	

3.5.3 L'utilizzazione e la destinazione delle risorse finanziarie

In accordo con le finalità e la metodologia generale definite nel disegno di valutazione, nei successivi paragrafi si procederà ad un'analisi dello stato di esecuzione finanziaria del Programma. La base informativa, utilizzata dal Valutatore, è rappresentata da output informativi di tipo secondario, derivanti dalle attività di sorveglianza e di gestione finanziaria del Programma svolte dalla Regione. Le elaborazioni riportate nei successivi paragrafi contengono:

- un riepilogo delle spese effettuate nel triennio 2007-2009 per Asse e misura;
- un quadro dell'avanzamento procedurale contenente, laddove disponibile, per ogni misura lo stanziamento originario, le domande di aiuto pervenute, le domande ammissibili e le relative risorse pubbliche richieste.

✓ Lo stato di esecuzione finanziaria del programma

Allo scopo di valutare lo stato dell'esecuzione finanziaria nella seguente tabella si riportano i valori della spesa pubblica effettivamente sostenuta alla data del 31 dicembre 2009 ricavati dal report informativo recentemente elaborato dalla RRN, basato sulle dichiarazioni di spesa degli OP "trattate" e "validate" dai servizi della Commissione UE e disponibili sul sistema SFC2007⁴⁶ e si confronta la spesa pubblica sostenuta con la spesa pubblica programmata per la durata del PSR 2007-2013, in modo da ottenere "indici finanziari" che possono consentire di evidenziare e confrontare, sinteticamente, l'avanzamento delle singole Misure, degli Assi e dell'intero PSR, rispetto alla situazione programmata.

Dalla tabella è evidente che a fronte di un avanzamento finanziario complessivo (spese sostenute/spese programmate) pari al 16% - molto superiore al valore medio nazionale – si evidenzia la maggiore capacità di spesa nell'Asse 2 (27,52%) derivante sia dai "trascinamenti" del precedente periodo sia dalla natura stessa del sostegno prevalente (premi ed indennità delle Misure 211 e 214), mentre l'Asse 1 e l'Asse 3 presentano un avanzamento complessivamente inferiore alla media del PSR.

Le Misure a carattere strutturale o infrastrutturale di maggiore dimensione finanziaria, come la 121, 123, 125, 311, 321 presentano un avanzamento complessivamente inferiore alla media del PSR, seppur simile o leggermente superiore alla media dei rispettivi Assi.

Da segnalare, nell'ambito dell'Asse 1, la relativamente alta capacità di spesa conseguita da alcune misure come la 111 Formazione professionale e interventi formativi (indice di avanzamento pari al 23%) che però rappresenta solo l'1,5% della spesa erogata nel periodo e la Misura 122 (indice di avanzamento pari al 51%) che rappresenta il 3,7% della spesa erogata. Altre misure segnalano un avanzamento più modesto ma il loro contributo alla generazione della spesa complessiva è maggiore: è questo il caso della Misura 121 che con un 11% di avanzamento rappresenta il 5,9% della spesa o della misura 123 (16% di indice di avanzamento, 9,6% di contributo alla spesa erogata).

Nell'Asse 3 si registra un avanzamento della spesa più modesto degli altri Assi e complessivamente dovuto ai trascinamenti della programmazione 2000/2006 a valere sulle misure 311, 313, 321 e 322, mentre non si rilevano erogazioni a valere sulla nuova programmazione.

La capacità di raggiungimento dell'obiettivo dei pagamenti comunitari in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2008 è pari al 133,73%, valore tra i più alti in ambito nazionale, secondo solamente alla PA Bolzano.

⁴⁶ Fonte ""La programmazione finanziaria e l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica: dati consolidati al 31 dicembre 2009" (Rete Rurale Nazionale 2007-2013 – Italia) disponibile sul sito web.



PSR 2007-2013 della regione Umbria avanzamento finanziario per Asse e per Misura al 31 dicembre 2009

Assi/Misure	A. Spesa pubblica programmata (*)		B. Spesa pubblica sostenuta (**)		Indice di avanzamento (B/A)
	Euro	%	Euro	%	
111 Azioni nel campo della formazione professionale e della informazione	8.650.886	1,1%	1.951.581	1,5%	22,56%
112 Insediamento dei giovani agricoltori	19.746.818	2,5%	1.424.892	1,1%	7,22%
114 Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	9.418.432	1,2%	0,00	0,0%	0,00%
115 Avviamento servizi di consulenza aziendale di sostituzione, ed assistenza	5.383.455	0,7%	0,00	0,0%	0,00%
121 Ammodernamento delle aziende agricole	69.881.975	8,8%	7.518.927	5,9%	10,76%
122 Migliore valorizzazione economica delle foreste	9.206.114	1,2%	4.720.081	3,7%	51,27%
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	74.956.614	9,5%	12.277.057	9,6%	16,38%
124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	19.174.023	2,4%	-	0,0%	0,00%
125 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	23.122.091	2,9%	600.624	0,5%	2,60%
126 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	26.885.045	3,4%	-	0,0%	0,00%
131 Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai requisiti richiesti dalla normativa comunitaria	9.300.614	1,2%	-	-	0,00%
132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	13.100.955	1,7%	-	0,0%	0,00%
133 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione di prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	13.211.295	1,7%	1.147.709	0,9%	8,69%
144 Aziende agricole in via di ristrutturazione	4.772.727	0,6%	-	0,0%	0,00%
Asse 1 / Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale - Sub-totale	306.811.043	38,7%	29.640.872	23,2%	9,66%
211 Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane	16.996.682	2,1%	11.514.702	9,0%	67,75%
212 Indennità per agricoltori delle zone con svantaggi naturali diverse dalle zone montane	10.618.523	1,3%	3.474.356	2,7%	32,72%
214 Pagamenti agroambientali	217.994.810	27,5%	66.600.138	52,2%	30,55%
215 Pagamenti per il benessere animale	6.840.614	0,9%	-	-	0,00%
216 Investimenti non produttivi	3.040.273	0,4%	-	0,0%	0,00%
221 Imboschimento di terreni agricoli	56.336.906	7,1%	6.976.828	5,5%	12,38%
222 Primo impianti sistemi agroforestali su terreni agricoli	760.068	0,1%	-	-	0,00%
223 Imboschimento di superfici non agricole	760.068	0,1%	-	0,0%	0,00%
225 Pagamenti per interventi silvo ambientali	5.320.477	0,7%	-	-	0,00%
226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	7.901.503	1,0%	435.213	0,3%	5,51%
227 Sostegno a investimenti non produttivi	19.001.705	2,4%	6.327.193	5,0%	33,30%
Asse 2/ Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale - Sub-totale	345.571.629	43,6%	95.328.429	74,7%	27,59%
311 Diversificazione verso attività non agricole	28.905.023	3,6%	1.733.464	1,4%	6,00%
312 Sostegno alla creazione e sviluppo di micro- imprese	9.880.886	1,2%	-	0,0%	0,00%
313 Incentivazione di attività turistiche	13.651.318	1,7%	116.955	0,1%	0,86%
321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	11.769.095	1,5%	528.551	0,4%	4,49%
322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	9.873.409	1,2%	75.453	0,1%	0,76%
323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	5.320.477	0,7%	-	0,0%	0,00%
Totale Asse 3/ Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale - Sub-totale	79.400.209	10,0%	2.454.423	1,9%	3,09%
413 Strategia di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione	29.139.659	3,7%	-	0,0%	0,00%
421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale	3.800.341	0,5%	-	0,0%	0,00%
431 Gestione del GAL, costi di gestione, acquisizione delle competenze, animazione	7.600.682	1,0%	-	0,0%	0,00%
Totale Asse 4 / Approccio Leader - Sub-totale	40.540.682	5,1%	-	0,0%	0,00%
Totale Assi 1,2,3,4 - Totale	772.323.562	97,5%	127.423.724	99,9%	16,50%
511 Assistenza tecnica	20.065.800	2,5%	189.000	0,1%	0,94%
Totale generale	792.389.362	100,0%	127.612.724	100,0%	16,10%

(*) fonte: PSR approvato con Decisione (2009) 10316 del 15 dicembre 2009

(**) fonte: RRN "La programmazione finanziaria e l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica: dati consolidati al 31 dicembre 2009



✓ **Lo stato di attuazione per misura e azione**

L'esame dell'avanzamento procedurale e degli interventi che ne derivano, costituisce una componente di analisi che può aiutare a rispondere a domande del tipo:

- quanto si sta realizzando risponde, e in che misura, a quanto previsto?
- quali sono le misure/azioni con maggiori criticità rispetto agli obiettivi di realizzazione programmati?
- qual è la risposta dei potenziali beneficiari all'offerta di sostegno fornita dal Programma?
- qual è l'efficacia del sistema gestionale nella individuazione e selezione dei progetti specifici?
- qual è la capacità del Programma di attivare risorse private per investimenti, confrontata con quanto previsto nella pianificazione finanziaria? (effetto "leva")

La tabella seguente contiene una sintesi sull'avanzamento dell'iter procedurale a fronte degli stanziamenti previsti entro il 31/12/2009 per misura e azione.

Una preliminare analisi dell'avanzamento del procedimento attuativo, consente di confermare quanto già detto in merito all'avanzamento finanziario.

Misura/azione	Data scadenza presentazione domande	Stanziamento	Domande pervenute	Controlli amm.vi domande di aiuto	Domande di aiuto ammesse		Domande di pagamento in liquidazione		
					n.	Euro	n.	Euro	
111 A	18/12/08		3	conclusi	3	245.000			
111 B1	09/08/08	1.431.622	18	conclusi	18	nd	4	697.653	
	31/10/08								
	31/12/08								
111B4	29/08/08	3.600.000	4	conclusi	3	nd	2		
111 trascinalenti							15	1.253.928	1.951.581
112	30/09/08	4.513.949	137	conclusi	103 (di cui 94 con contributi in conto interessi)	3.988.372		1.424.892	
	31/03/09	nd	156	in itinere					
114									
121	30/09/08	20.721.329	533	conclusi	498	50.646.929		262.242	
	30/11/09		410	da avviare					
121 trascinalenti							359	7.256.685	7.518.927
122	16/10/09	2.158.238	107	in itinere					
122 trascinalenti							169	4.697.327	4.720.081
123A	30/09/08	59.178.804	41	conclusi	34	20.483.156			
123B		400.000	17	conclusi	17				
123 trascinalenti							55	12.277.057	
124	15/07/09	5.060.020	47	conclusi	47	11.902.197			
125									
125 trascinalenti							6	600.624	
131	30/10/08	9.300.613	2581	conclusi	2567	4.294.700			
	31/10/09		149	in itinere					
132	30/10/08	13.100.955	404	conclusi	371	870.012			
	31/10/09		113	in itinere					
133	18/12/07		15	conclusi	15	904.142	14	1.147.709	
	30/12/08		12	conclusi	8	1.559.228			
	27/2/2009 e 16/3/2009		2	conclusi	2	402.040			
	28/10/09		11	in itinere					
214I -	DGR 1022 del	197.925	1						



Misura/azione	Data scadenza presentazione	Stanziamiento	Domande pervenute	Controlli amm. vi domande	Domande di aiuto ammesse		Domande di pagamento in liquidazione	
Agrobiodiversità	18/7/2008							
226 A-B-C	15/09/08	1.800.000	9	conclusi	9	1.766.030	2	396.926
	30/09/09		7	in itinere				
227A	15/09/08	1.800.000	9	conclusi	9	1.786.112	2	399.955
	30/09/09		7	in itinere				
227B	16/10/09	1.066.897	15	in itinere				
311	15/11/08	6.000.000	419	conclusi	77	10,437,622		
311 trascinati							115	1.733.464
313	30/10/07		18	conclusi	8	377.636		
	22/12/08	1.100.000	35	In itinere	29	2.115.089		
	30/04/09	550.000	11	In itinere	8	458.966		
	10/09/09	1.633.333	51	in itinere	42	2.827.696		
	regia regionale		2		2	310.000		
313 trascinati							7	116.955
321	10/10/08	3.806.500	99	in itinere	34	3.683.350		
321 trascinati							4	528.551
322								
322 trascinati								75.453

➤ **Asse 1 – Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale**

L'Asse 1 rappresenta il 39,7% delle risorse pubbliche del PSR.

La disaggregazione della dotazione pubblica tra le diverse misure evidenzia il ruolo trainante delle misure 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (...%) e 121 Ammodernamento delle aziende agricole (%) che insieme rappresentano il % della dotazione dell'Asse.

Al 31 dicembre 2009 come detto sono state attivate 9 delle 14 misure previste dal PSR.

Per le *Misure 131 Rispetto delle norme basate sulla legislazione comunitaria* e *132 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare* è stata messa a bando l'intera dotazione finanziaria; a fronte dei bandi (DD 6477/2008 e DD 6490/2008) che hanno attivato la raccolta dei progetti nel 2008 e 2009, sono pervenute 3.247 domande (il 68% del totale dell'Asse 1). Il completamento del procedimento istruttorio ha richiesto poco meno di un anno.

In particolare per la misura 131 delle 2730 domande presentate è positivamente istruito e finanziato il 94% (2567 iniziative). Nella misura 132 è stato finanziato il 72% (371 progetti) delle 517 proposte pervenute.

La *Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali* è stata avviata nel 2008 dal DD 4219/2008, che ha stanziato circa l'80% della spesa pubblica programmata. A seguito della conclusione dei controlli amministrativi risultano finanziabili 51 istanze a fronte delle 58 presentate (88%).

Per le attività formative (*Misura 111 Formazione professionale ed interventi formativi*) lo stanziamento previsto dai diversi bandi rappresenta poco meno del 60% della dotazione complessiva pubblica. Al seguito del completamento dell'iter istruttorio la quasi totalità delle (poche) domande presentate (25) è stata ammessa a finanziamento. Dalla termine per la presentazione dei progetti stabilito nel bando alla pubblicazione della graduatoria sono intercorsi mediamente 200 giorni.

Una forte selezione ha caratterizzato la fase istruttoria della *Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole*: delle 943 domande presentate poco più del 50% è ammessa a finanziamento (498 progetti). Tale esito a fronte di uno stanziamento che rappresenta circa un terzo della dotazione di misura. La grande numerosità di istanze pervenute ha richiesto per questa misura circa 350 giorni per completare il procedimento selettivo.



I dispositivi di attuazione della Misura 112 *Insediamiento giovani agricoltori* nel 2008 hanno previsto uno stanziamento di oltre 4,5 milioni di euro a fronte dei quali sono pervenute 137 domande, delle quali ammesse a finanziamento il 75%.

Per le restanti tre Misure attivate (*133 Attività di informazione promozione, 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti e 122 Accrescimento del valore economico delle foreste*) gli stanziamenti non superano nei rispettivi bandi il 30% delle risorse disponibili.

Per la misura 122 le istruttorie non sono state ancora completate (GG)

Tutte le domande presentate a valere sulla misura 124 sono state ammesse a finanziamento mentre per la Misura 133 tale percentuale si abbassa al 63%.

Assi/Misure	B. Spesa pubblica programmata (*)		Stanziamenti a bando		Domande Presentate		Domande ammesse a finanziamento		Finanziate/presentate
	Euro	%	Euro	%	N	%	N	%	%
111 Azioni nel campo della formazione professionale e della informazione	8.650.886	1,1%	5.031.622	58,2%	25	0,5%	24	0,7%	96%
112 Insediamento dei giovani agricoltori	19.746.818	2,6%	4.513.949	22,9%	293	6,2%	103	2,8%	35%
114 Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	9.418.432	1,2%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	0%
115 Avviamento servizi di consulenza aziendale di sostituzione, ed assistenza	5.383.455	0,7%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	0%
121 Ammodernamento delle aziende agricole	69.881.975	9,0%	20.721.329	29,7%	943	19,8%	498	13,5%	53%
122 Migliore valorizzazione economica delle foreste	9.206.114	1,2%	2.158.238	23,4%	107	2,2%	-	0,0%	0%
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	74.956.614	9,7%	59.578.804	79,5%	58	1,2%	51	1,4%	88%
124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	19.174.023	2,5%	5.060.020	26,4%	47	1,0%	47	1,3%	100%
125 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	23.122.091	3,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	0%
126 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	26.885.045	3,5%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	0%
131 Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai requisiti richiesti dalla normativa comunitaria	9.300.614	1,2%	9.300.613	100,0%	2.730	57,4%	2.567	69,6%	94%
132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	13.100.955	1,7%	13.100.955	100,0%	517	10,9%	371	10,1%	72%
133 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione di prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	13.211.295	1,7%	4.030.000	30,5%	40	0,8%	25	0,7%	63%
144 Aziende agricole in via di ristrutturazione	4.772.727	0,6%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	0%
Totale	306.811.043	39,7%	123.495.530	40,3%	4.760	100,0%	3.686	100,0%	77,44%

➤ **Asse 2 – Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale**

Nel corso del periodo 2008 e 2009, come già illustrato, sono state attivate la larga parte della Misure dell’Asse, attraverso l’emanazione dei Bandi annuali per l’acquisizione di nuove domande di aiuto, comprendenti le condizioni e le modalità del sostegno. Le informazioni ricavabili dalla RAE 2008 e soprattutto dal documento “Stato di avanzamento procedurale e finanziario ” relativo al 31 dicembre 2009 – in attesa della presentazione da parte della AdG della RAE 2009 - consentono una prima, seppur parziale ed incompleta, ricostruzione dello stato di attuazione delle Misure la quale dovrà quindi essere completata nelle successive fasi del processo valutativo. Alcuni elementi informativi ricavabili da tali documenti relativi alle domande presentate e pagate nel biennio 2008-2009 e riportati nella seguente Tabella consentono tuttavia lo sviluppo di prime analisi

Numero di domande presentate e pagate per Misura/Azione e per annualità (2008-2009)

Misure	Azioni	Annualità	Domande presentate		Domande pagate
			numero	%	numero
211. Indennità compensativa zone montane		2008	1.399	15,9%	1.035
		2009	1.485	16,9%	-
212: Indennità compensativa altre zone		2008	1.035	11,7%	527
		2009	1.157	13,1%	-
214: Pagamenti agroambientali	A	2009	2.368	26,9%	-
	B	2008	535	6,1%	180
	B	2009	423	4,8%	-
	I	2009	1	0,0%	-
	E	2009	39	0,4%	-
215: Benessere degli animali	A-B	2008	215	2,4%	-
	A-B	2009	58	0,7%	-
221: Imboschimento terreni agricoli		graduatoria 2009	46	0,5%	-
223 Imboschimento superfici non agricole		2009	1	0,0%	-
226. Ricostituzione del potenziale forestale	A-B-C	2008	9	0,1%	-
		2009	7	0,1%	-
227 Investimenti forestali non produttivi	A	2008	9	0,1%	-
	A	2009	7	0,1%	-
	B	2009	15	0,2%	-
Totale			8.809	100%	

Si evidenzia la maggiore numerosità di domande nell’ambito delle Misure agricole “ a superficie” 211, 212 e 214 , mentre scarsa incidenza relativa presentano le domande per le Misure forestali, in particolare quelle relative ad interventi distinti dagli imboschimenti. L’altro elemento di rilievo è rappresentato dal generale basso numero di Domande pagate che solo nelle Misura 211 e 212 raggiunge una consistenza significativa. Tuttavia, per una più corretta interpretazione e lettura di tale dato sarebbe necessario approfondire l’effettivo stato di avanzamento raggiunto dalle fasi di istruttoria e messa in liquidazione delle domande, distinguendo quindi le fasi tecnico-procedurali a carico e di competenza dell’AdG da quelle a carico e di competenza dell’OP. Va anche rilevato che nel corso del 2008 e 2009 si è avuto un consistente avanzamento nei pagamenti relativi ad impegni pluriennali iniziati nel precedente periodo di programmazione e “trascinati” nell’attuale.

Inoltre, un quadro certamente più completo e consolidato sul grado di interesse e partecipazione dei potenziali beneficiari alle Misure dell’Asse 2 potrà ottenersi sulla base degli esiti dei Bandi relativi al 2010, in larga parte già emanati a fine 2009.

Gli elementi informativi che sarà indispensabile acquisire in merito allo stato di attuazione delle Misure/Azioni, al fine di assicurare un adeguato sviluppo del processo valutativo riguardano principalmente le caratteristiche “fisiche” degli interventi realizzati e in particolare, per le misure “a superficie”, l’entità, la destinazione colturale e la distribuzione territoriale delle rispettive superfici agricole e forestali interessate. A tali elementi informativi si aggiungono quelli riguardanti le caratteristiche sia delle aziende beneficiarie e dei loro conduttori, sia degli interventi “non a superficie” realizzati (in particolare per le Misure 221, 222, 226,

227). In questo primo periodo di attività il Valutatore, in condivisione con l'AdG ha avviato attività (ancora non concluse) finalizzate alla costruzione ed elaborazione di tale quadro informativo, a partire dal quale sarà possibile sia sviluppare analisi in merito alla "qualità" (e potenziale efficacia) degli interventi progressivamente realizzati sia impostare e portare a termine (anche attraverso la raccolta di dati primari) approfondimento valutativi sugli effetti ambientali da essi generati.

In tale ambito, di particolare utilità potranno risultare le informazioni aggregate e di dettaglio che entro la metà del mese di Maggio l'OP del PSR (AGEA) dovrebbe fornire alla AdG utilizzabili dalla stessa per la compilazione delle Tabelle comuni (di output) dal allegare alla RAE 2009.

Tuttavia, come già segnalato alla AdG e in particolare per le Misure "a superficie" sarà necessario verificare la disponibilità e possibilità di acquisire, dallo stesso OP, informazioni di maggiore dettaglio inerenti le superfici poste sotto impegno, utili allo sviluppo di analisi in grado di fornire maggiori elementi di valutazione sulla efficacia degli interventi in relazione agli obiettivi programmatici.

➤ **Asse 3 Miglioramento della qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**

L'obiettivo del miglioramento della qualità della vita e diversificazione dell'economia, perseguito dall'Asse 3, interessa l'intero territorio regionale, escludendo i poli urbani di Perugia e Terni. Dei 92 Comuni della regione infatti 68 sono rurali intermedi (C) e 24 presentano problemi complessivi di sviluppo (D). Di questi Comuni 44 sono tabacchicoli, distribuiti tra le province di Perugia e Terni

A queste aree il Programma destina le iniziative dell'Asse 3 e dell'Asse 4, per un complessivo importo di risorse pari a poco meno di 120 milioni di euro.

Come desumibile dai paragrafi precedenti, l'Asse 3 presenta un lieve ritardo attuativo rispetto ad Asse 1 e Asse 2. Infatti al 31 dicembre 2009 non tutte le misure sono state avviate e, nell'ambito di quelle avviate, non tutte le azioni previste dal PSR sono state messe a bando.

Tutte le misure avviate hanno avuto successo tra i beneficiari, determinando una elevata domanda ammissibile a finanziamento ma in esubero rispetto agli stanziamenti messi a bando. La selezione applicata è pertanto sensibile ed avviene sulla base di un articolato sistema di criteri di priorità, specifico e ben delineato rispetto agli obiettivi delle misure, che la Regione ha sottoposto al Comitato di Sorveglianza già nel 2008. La tabella seguente riassume i principali passaggi procedurali e il loro esito. Di seguito poi si approfondiscono alcune misure. Le informazioni elaborate derivano dagli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie presenti sul sito della regione Umbria e da informazioni fornite dai responsabili di misura.

Assi/Misure		Spesa pubblica programmata		Stanziamenti a bando		Domande presentate		Domande ammesse a finanziamento		Finanziate / presentate
		Euro	%	Euro	%	%	N	%		%
311	Diversificazione verso attività non agricole	28.905.023	3,7%	10.500.000	36,3%	419	66,0%	77		18,38%
312	Creazione e sviluppo delle microimprese imprese	9.880.886	1,3%	-	0,0%	-	0,0%	-		0,00%
313	Incentivazione delle attività turistiche	13.651.318	1,8%	3.283.333	24,1%	117	18,4%	89		76,07%
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	11.769.095	1,5%	3.806.500	32,3%	99	15,6%	34		34,34%
322	Rinnovamento e sviluppo villaggi	9.873.409	1,3%	-	0,0%	-	0,0%	-		0,00%
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	5.320.477	0,7%	-	0,0%	-	0,0%	-		0,00%
Totale Asse 3		79.400.209	10,0%	17.589.833	22,2%	635	100,0%	200		31,50%



La *Misura 311 Diversificazione verso attività non agricole* incentiva la diversificazione delle attività aziendali nel settore turistico (anche attraverso interventi di qualificazione e promozione dell'offerta), socio-didattico e ricreativo (realità ancora quasi del tutto inesplorata nella realtà regionale), nonché nell'uso di biomasse agricole e forestali per produrre energia in modo sostenibile. Ciò con la finalità ultima di una crescita/stabilizzazione reddituale ed occupazionale degli operatori e di una complessiva tutela e valorizzazione delle tradizioni locali e dei territori rurali.

La Misura si articola dunque in tre Azioni distinte:

- a) Attività turistiche, ricreative e sociali: investimenti volti alla realizzazione e/o al miglioramento di attività agrituristiche (tipologia 1), didattico-culturali (fattorie didattiche, centri documentali, ecc.: tipologia 2) e socio-ricreative (ippoterapia, centri di riabilitazione, ecc.: tipologia 3).
- b) Attività artigianali e commerciali non agricole: investimenti per l'avvio di botteghe artigianali che trattino prodotti e attività tradizionali e per la creazione di punti vendita dei prodotti aziendali non agricoli.
- c) Produzione di energia da fonti alternative: investimenti per la realizzazione in azienda di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, di potenza massima di 1 MW.

Alla misura, rivolta agli imprenditori agricoli ed ai membri della famiglia agricola, sono destinate risorse consistenti, superiori ai 28 Meuro (36% delle risorse dell'Asse 3) che potranno determinare un investimento complessivo di circa 48 milioni di euro. Con tale importo, il PSR prevede di raggiungere complessivamente 570 beneficiari (di cui 220 nell'ambito della "strategia tabacco").

La sola azione attivata al dicembre del 2009 è l'azione a), ed in particolare la tipologia 1 "investimenti volti alla realizzazione e/o al miglioramento di attività agrituristiche".

Nonostante un generale aumento del numero delle aziende regionali che diversificano le proprie attività verso l'agriturismo, il settore presenta infatti ancora ampi margini di sviluppo. Nelle aree ad agriturismo "maturo" (es. Trasimeno, dorsale Appenninica e Preappenninica) si tratta di qualificare e rendere maggiormente attrattiva l'offerta esistente, mentre nelle zone rurali più marginali una diversificazione delle attività ancora limitata, soprattutto a causa delle ridotte dimensioni aziendali e di un'elevata età media dei conduttori, presenta margini di crescita anche quantitativi.

Con la Delibera Dirigenziale n. 6998 del 5 agosto del 2008 la Regione ha approvato il bando d'attuazione della Misura, riguardante modalità e criteri per la concessione degli aiuti a valere di tale Tipologia d'intervento.

Le graduatorie, distinte fra agriturismi nuovi/esistenti (con una riserva di fondi del 70% a favore dei secondi), vengono formate sulla base di un set di criteri di priorità particolarmente articolato, che presenta però una polarizzazione di punteggi in relazione al tipo di attività da sovvenzionare (peraltro in questa fase superflua) ed all'elemento territoriale (area di ruralità e grado di sviluppo turistico del territorio nella quale sarà realizzata).

In una realtà regionale complessivamente matura dal punto di vista dello sviluppo agrituristicamente, i criteri di selezione delle domande favoriscono, più che lo sviluppo quantitativo delle strutture e dei posti letto, un miglioramento qualitativo degli agriturismi esistenti, in modo da contribuire ad ampliare le possibilità di crescita di un mercato che, in una fase di domanda stagnante, rischia di essere già saturo.

Altri elementi legati all'intervento (creazione di occupazione, tecnologie innovative, risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili di energia, partecipazione a progetti integrati) ed alle caratteristiche del potenziale beneficiario (età e genere), coerenti con l'obiettivo generale di arricchimento qualitativo dell'offerta, ottengono specifici punteggi di priorità, ma tutti con un peso marginale rispetto al totale massimo raggiungibile da ogni domanda.



Lo stanziamento previsto dalla DGR 925/2008 è stato pari a 6 Meuro a fronte del quale si registra una domanda espressa dal territorio largamente eccedente alle risorse (56,8 Meuro di contributo richiesto), che ha determinato un conseguente "taglio" molto forte al parco progetti ammissibile a finanziamento. Ciò a conferma della chiara prevalenza in Regione delle forme tradizionali di diversificazione del reddito rispetto a quelle più innovative (es. attività socio-didattiche), che del resto offrono generalmente ritorni di tipo economico solo nel medio-lungo periodo.

Per far fronte ad uno squilibrio così marcato fra richieste e disponibilità, con la D.G.R. n. 806 del 10 giugno del 2009 la Regione stabilisce un ulteriore stanziamento di 4,5 Meuro, a integrazione di quello di cui alla D.G.R. 925/2008, a valere sulla medesima graduatoria approvata con D.D. 5341/2009. Tali fondi supplementari vengono destinati alla qualificazione delle "aziende agrituristiche già esistenti alla data del 1/1/2007", coerentemente con un approccio programmatico che intende mirare alla qualificazione dell'offerta esistente più che all'incremento quantitativo della stessa.

Applicazione delle procedure di attuazione al 31 dicembre del 2009

Presentate: 419 domande		
Ammissibili: 410 domande (98%)	Non ammissibili: 5 dom. (1%)	Rinunciate: 4 dom. (1%)
Finanziate: 77 dom. (19%)	Non finanziate: 333 dom. (81%)	

Fonte: elaborazione Agriconsulting su dati da DD 5341/2009 e Sistema regionale di monitoraggio

A seguito del completamento dell'iter istruttorio, la totalità delle risorse stanziata viene impegnata (il contributo pubblico rappresenta più di un terzo della dotazione di Misura) per sostenere 77 interventi (finanziati). Tali interventi rappresentano il 14% degli interventi previsti ex ante e circa il 7% del totale degli agriturismo attivi in Regione alla fine del 2008 (dati da archivio regionale degli agriturismo). I 56 interventi in Comuni tabacchicoli (73% dei 77 interventi finanziati) rappresentano il 25% del valore obiettivo (220) stimato ex ante.

L'investimento complessivo supera i 20 Meuro.

La domanda espressa dal territorio ha fatto registrare una chiara prevalenza (quasi i due terzi della spesa) degli interventi relativi a nuove strutture. Al contrario, le scelte programmatiche, coerentemente con gli indirizzi strategici regionali⁴⁷, vista un'offerta agrituristica quantitativamente soddisfacente ed una domanda in fase di ristagno, hanno privilegiato dal punto di vista finanziario le iniziative volte al miglioramento delle strutture esistenti (l'83% delle risorse complessivamente messe a bando).

Ciò ha determinato una selezione molto più marcata per le domande relative ai nuovi agriturismo (solo il 5% della spesa ammissibile viene poi finanziata) rispetto a quella effettuata sulle strutture esistenti (è ammesso a contributo il 43% dell'investimento ritenuto ammissibile).

Applicazione delle procedure di attuazione per tipo di struttura beneficiaria

Tipo agriturismo	Domande Ammissibili				Domande Ammesse a finanziamento				Contributo ammesso/ ammissibile (%)
	N.	%	Contributo (euro)	%	N.	%	Contributo (euro)	%	
Esistente	171	42%	20.080.492	35%	65	84%	8.671.094	83%	43%
Nuovo	239	58%	36.759.234	65%	12	16%	1.806.184	17%	5%
Totale	410	100%	56.839.726	100%	77	100%	10.477.278	100%	19%

Fonte: elaborazione Agriconsulting su dati da Sistema regionale di monitoraggio e DGR 199/08

⁴⁷ Si veda a proposito, ad esempio, il "Documento triennale di indirizzo strategico 2008/2010" di cui alla L.R. 18/2006 "Legislazione turistica regionale".



Per quanto riguarda l'elemento territoriale, che assume particolare rilievo all'interno dell'Asse 3, quasi i due terzi (il 62%) del parco progetti finanziato è localizzato nelle aree C-"aree rurali intermedie", con il restante 38% localizzato nelle aree D-"aree rurali con problemi complessivi di sviluppo". 56 interventi su 77 sono in Comuni tabacchicoli (il 73%).

Le ditte individuali, infine, rappresentano il 78% del totale dei beneficiari; fra queste prevalgono quelle condotte da donne e da agricoltori con età superiore ai 40 anni (in entrambi i casi 34 domande, il 57% del totale).

La *Misura 313 Incentivazione di attività turistiche* sostiene gli interventi finalizzati, in particolare, alla promozione dell'offerta, alla diffusione delle conoscenze sulle peculiarità del territorio nonché alla identificazione territoriale delle sue eccellenze.

Si articola in un'unica azione "Sviluppo e/o creazione di servizi a supporto delle attività turistiche" nell'ambito della quale vengono sostenuti investimenti per la realizzazione (allestimento) di centri espositivi, la progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici, supporti promozionali a carattere informativo e pubblicitario, iniziative per la valorizzazione del territorio.

I beneficiari/destinatari possono essere Enti pubblici (ivi inclusa la Regione), partenariati pubblico privati, e soggetti privati.

L'attuazione della misura si sta caratterizzando per la vivace partecipazione degli operatori locali pubblici e privati che è progressivamente aumentata con le attivazioni successive dei bandi arrivando a fine 2009 al sostegno di 87 nuove iniziative turistiche attivate pari al 53% del valore obiettivo fissato in ex ante (164), per una spesa pubblica equivalente al 43% di quella programmata.

A queste si aggiungono le 2 iniziative a regia regionale che impegnano complessivamente 310.000 euro

Alta è la percentuale di domande ammesse, pari al 78% della domanda presentata; la percentuale di domande rinunciate (14%) è superiore a quella della domanda non ammissibile (assieme alle non ricevibili pari al 9%).

Applicazione delle procedure al 31 dicembre 2009

Presentate: 112 (100%)		
Ammissibili: 87 domande (78%)	Non ammissibili: 10 dom. (9%)	Rinunciate: 15 dom. (14%)
Finanziate: 87 dom. (78%)		

Fonte: Regione Umbria- Delibere di approvazione e Responsabile di procedimento

Gli Enti pubblici rappresentano il 78% del totale dei beneficiari mentre Partenariati e soggetti privati propongono nel complesso 19 iniziative.

I criteri di priorità relativi alle caratteristiche del proponente privilegiano gli interventi che si attuano nelle aree D con problemi di sviluppo, e che coinvolgono il maggior numero di partner e di donne e giovani; in merito alla qualità della domanda viene premiata la valenza territoriale del progetto (priorità per quelli di maggiore dimensione territoriale) e l'integrazione funzionale con iniziative culturali, artigianali e di valorizzazione paesaggistico-ambientale e dei prodotti locali (numero di iniziative collegate); la selezione inoltre considera la capacità dei progetti nel generare nuova occupazione.

Per quanto riguarda l'elemento territoriale, considerando la domanda ammessa nell'anno 2009, poco meno di un terzo (il 28%) del parco progetti finanziato è localizzato nelle aree D-"aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" e prevalentemente in comuni tabacchicoli (63% degli interventi, pari a 43 interventi), dove le iniziative realizzate hanno già superato il valore target fissato in ex ante (40).



Distribuzione dei progetti approvati e del relativo contributo nei comuni tabacchicoli

	Interventi		Contributo concesso	
	N	%	€	%
Comuni non tabacchicoli	25	37%	1.659.294	39%
Comuni tabacchicoli	43	63%	2.589.077	61%
Totale	68	100%	4.248.372	100%

Distribuzione dei progetti approvati e relativo contributo concesso per tipologia di area rurale

	Interventi		Contributo concesso	
	N	%	€	%
Rurale intermedia	49	72%	3.136.661	74%
Con problemi di sviluppo	19	28%	1.111.710	26%
Totale	68	100%	4.248.372	100%

Fonte Elaborazioni su banca dati AGEA - *progetti approvati nell'anno 2009*

Relativamente alle potenzialità turistiche dei comuni interessati, gli interventi si localizzano prevalentemente in comuni classificati a bassa e media densità turistica (rispettivamente il 54% ed il 35% del totale).

Nessun progetto raggiunge il massimo del punteggio disponibile; la domanda si concentra sugli investimenti per la realizzazione di manifestazioni ed eventi per arricchire l'offerta turistica territoriale e per l'allestimento di punti di accoglienza ed informazione. In attesa di un riscontro più puntuale sulla composizione dei punteggi, una preliminare analisi delle iniziative, sviluppata sulla base delle informazioni e delle note contenute nello scarico AGEA delle domande istruite positivamente al 2009 fornito dalla Regione, evidenzia nel parco progetti, in linea di massima, la presenza di "integrazione con iniziative culturali, artigianali e di valorizzazione paesaggistica ambientale e dei prodotti locali", e significativo appare anche il collegamento con il settore agricolo nelle iniziative di infrastrutturazione, valorizzazione e promozione dei circuiti enogastronomici, in particolare le strade del vino e dell'olio.

Altra misura avviata al 31 dicembre 2009 è la *Misura 321, Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale*. La misura interviene nei Comuni più piccoli, per popolazione residente o densità di popolazione, delle aree rurali, con una dotazione complessiva di quasi 11,8 milioni di euro, suddivisi tra quattro azioni⁴⁸ destinate ad Enti pubblici tra cui la nuova azione che supporta la realizzazione o il potenziamento di infrastrutture a banda larga (con più di 6 milioni dedicati).

Al 31 dicembre 2009 ha preso però avvio la sola Azione 4 - relativa alle infrastrutture stradali, con uno stanziamento pari a 3,8 milioni di euro (il 72% delle risorse di misura, esclusa la Banda Larga) riferito alle annualità 2007-2008-2009. Il 63% di tale stanziamento, (2,38 milioni di euro) è destinato ai Comuni ricadenti in aree tabacchicole (graduatoria separata).

Il bando (DD 5621/2008, pubblicato su BUR il 9 luglio 2007) prevedeva un articolato sistema di criteri di selezione che, posta la priorità assoluta verso gli interventi di urgenza, attribuisce il 40% dei punteggi agli interventi in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (40 punti), all'interno di un intervento destinato già di per sé a Comuni di dimensione più ridotta e non oggetto di altre fonti di finanziamento (applicando i criteri di demarcazione con il POR FESR 2007/2013 su base territoriale).

⁴⁸ Azione 1) interventi per contrastare la desertificazione commerciale: destinata ad enti pubblici e partenariati pubblico privati per la ristrutturazione e l'adeguamento di strutture e impianti per l'organizzazione di aree mercatali;
 Azione 2) interventi per la diffusione delle TIC: destinata ad Enti pubblici per a) supporto ai servizi di telecomunicazione, mediante acquisto di attrezzature Hard/Software, e alla Regione per b) realizzazione di infrastrutture a banda larga (realizzazione o il potenziamento di infrastrutture);
 Azione 3) realizzazione di infrastrutture per la produzione dell'energia da biomasse: sostiene Enti pubblici e nella realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche per la produzione e cessione alla popolazione di energia;
 Azione 4) miglioramento delle strutture viarie di servizio alle aree rurali: destinata ai Comuni per il miglioramento funzionale di strade comunali e vicinali nel rispetto delle caratteristiche del paesaggio rurale.



Coerentemente agli obiettivi della Misura e dell'Asse di agevolare/attrarre popolazione residente, la selezione premia gli interventi che servono il maggior numero di utenti stabilmente residenti (fino al 20% del punteggio) e che garantiscono il collegamento con infrastrutture viarie di interesse provinciale e statale (fino al 10% del punteggio). Infine, per migliorare le condizioni di vita della popolazione, la selezione cerca di convogliare l'incentivo sui tratti stradali di maggior disagio per gli utenti in termini di tempi di percorrenza (fino al 10% del punteggio) e sicurezza (fino al 10% del punteggio).

Nel 2008, al fine di "semplificare e rendere più rapida l'istruttoria" nonché aumentare la chiarezza delle condizioni e la comunicazione dell'iter istruttorio verso i potenziali beneficiari, con DD 11880/2008 sono state modificate e indicate condizioni e fasi del procedimento.

La procedura istruttoria ha interessato due periodi (2007-2008 e 2009) ed ha richiesto, per ciascun periodo di presentazione di domande, mediamente 6,5 mesi per essere completata: una discreta efficienza considerando il numero di domande pervenute e la complessità dei controlli da fare sulle iniziative di tipo infrastrutturale.

Nel 2009 (con due Determinazioni dirigenziali) sono state approvate le due graduatorie definitive per i due periodi 2007/2008 e 2009, distinte tra Comuni tabacchicoli e no. L'esito delle graduatorie è sintetizzato nella tabella seguente dalla quale è possibile evidenziare che solo il 45% delle domande pervenute ha trovato copertura finanziaria, a conferma di un notevole interesse del territorio verso questo tipo di sostegno che assicura ai Comuni una copertura del 75% della spesa per interventi sulle infrastrutture viarie.

	<i>Domande Ammissibili</i>		<i>Di cui Domande Finanziate</i>	
	<i>N</i>	<i>Contributo richiesto</i>	<i>N</i>	<i>Contributo richiesto</i>
Comuni Tabacchicoli	45	5.327.450	21	2.318.278
Comuni non Tabacchicoli	30	3.913.243	13	1.383.351
Totale	75	9.240.693	34	3.701.628

Fonte DD 11389/2009

Restano pertanto in graduatoria, ammissibili a finanziamento 41 proposte cui corrisponde un contributo finanziabile di oltre 5 milioni di euro. L'azione 4 pertanto "potenzialmente" assorbe totalmente la dotazione complessiva della misura, escludendo sempre le risorse aggiuntive per la banda larga.

Nessun progetto ammissibile raggiunge il massimo punteggio attribuibile (100) e solo un progetto è positivo alla priorità assoluta.

I 34 progetti finanziati assorbono l'intero stanziamento per il periodo in esame: da notare che le risorse attribuite rappresentano, come detto, il 72% della dotazione pubblica della misura esclusa la Banda Larga, ma neppure il 10% del valore obiettivo degli interventi sostenuti (383) previsto dal PSR (al netto delle nuove sfide).

Restano inoltre in graduatoria, 41 proposte ammissibili a finanziamento cui corrisponde un contributo finanziabile di oltre 5 milioni di euro. L'azione 4 già a fine 2009 "potenzialmente" assorbe totalmente la dotazione complessiva della misura (escludendo sempre le risorse aggiuntive per la banda larga).

Nessun progetto ammissibile raggiunge il massimo punteggio attribuibile (100) e solo un progetto è positivo alla priorità assoluta.

Le iniziative riguardano per lo più tratti di strada comunale ricadenti in 25 Comuni della Regione. In linea generale i Comuni sono beneficiari di una sola iniziativa; solo 5 Comuni (Gubbio, Piegara, Sigillo, Valtopina e Marsciano) realizzano più iniziative. Il contributo medio per Comune è di circa 148.000 euro a fronte di un investimento medio di 208mila euro.

➤ **Asse 4 – Approccio Leader – Misure 41, 42 e 43**

Lo stato di attuazione dell'Asse al 31.12.2009 e prime considerazioni sull'impianto dell'Asse IV nel PSR della Regione Umbria



Le tappe fondamentali che hanno caratterizzato l'avvio delle attività di selezione dei Gruppi di Azione Locale sono qui sinteticamente riportate:

- D.G.R. n. 576 del 26 maggio 2008 nella quale viene approvato il bando per la selezione dei Gruppi di Azione locale (GAL) e dei relativi Piani di sviluppo locale (PSL) dei criteri proposti ed il piano finanziario.
- D.D. 4471/2008 - Asse IV - bando per la selezione dei Gruppi di azione locale (GAL) e relativi Piani di sviluppo locale (PSL). Pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 27 dell'11.06.2008 - Supplemento ordinario n. 2 (serie generale) con cui la Direzione Regionale agricoltura e foreste, aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo approvano il bando: «per la selezione dei GAL e le disposizioni per la realizzazione degli interventi previsti dall'Asse 4;
- D.D. 6418/2008 - bando per la selezione dei Gruppi di azione locale (GAL) e relativi Piani di sviluppo locale (PSL)" modifiche ed integrazioni. Pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 36 del 06.08.2008 - Parti I, II (serie generale). Con tale determinazione la Dirigenza ha modificato l'articolo 13 del D.D. 4471/2008, mutando i destinatari degli interventi realizzabili con la quota FEASR tabacco.
- D.G.R. 1064/2008 - Asse IV Leader - DGR n. 576/08 modifiche. Pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 37 del 13.08.2008. Con questa deliberazione la Giunta di sospendere, nelle more della decisione da parte dell'Unione europea sull'OCM Tabacco, per le Misure dell'Asse 4, l'attribuzione delle risorse FEASR Tabacco e conseguentemente la presentazione da parte dei Gruppi di azione locale di Piani di sviluppo locale comprendenti azioni che possono utilizzare le stesse risorse;

A seguito delle procedure istruttorie i PSL vengono approvate con Determinazioni Dirigenziali nel seguente ordine cronologico:

1. Dd 5592 del 10/06/2009 avente per oggetto: Individuazione Gruppo di Azione Locale (GAL) "Alta Umbria S.R.L." per l'Area omogenea di intervento "Dorsale Appenninica Settentrionale".
2. Dd 5990 del 22/06/2009 avente per oggetto: Individuazione Gruppo di Azione Locale "Associazione Media Valle del Tevere-G.A.L." per l'Area omogenea di intervento "Media Valle del Tevere e Monti Martani "
3. Dd 5593 del 10/06/2009 avente per oggetto: Individuazione Gruppo di Azione Locale "GAL Ternano" per l'Area omogenea di intervento "Ternano Narnese Amerino"
4. Dd 5591 del 10/06/2009 avente per oggetto: Individuazione Gruppo di Azione Locale (GAL) "Trasimeno Orvietano" per l'Area omogenea di intervento "Trasimeno Orvietano"
5. Dd 5989 del 22/06/2009 avente per oggetto: Individuazione Gruppo di Azione Locale "GAL Valle Umbra e Sibillini" per l'Area omogenea di intervento "Dorsale appenninica meridionale"

Per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (Asse 4) dalla Decisione Comunitaria che approva il PSR della Regione Umbria del 29 novembre 2007 alla pubblicazione del bando sono passati 180 giorni, dalla pubblicazione del bando alla selezione delle proposte sono passati 379 giorni. Emerge dunque che la Regione Umbria, in linea con quanto previsto dal Reg. 1974/06, non solo ha avviato ma ha concluso le selezioni dei Gruppi di Azione Locale entro i due anni previsti, impiegando in totale 559 giorni.

Dall'esame dei dispositivi adottati per la selezione dei GAL emerge che i tempi per la selezione delle proposte si siano dilatati anche in conseguenza della estromissione dei fondi dedicati alla quota FEASR tabacco dalle strategie locali. I fondi dedicati al tabacco in un primo momento sono stati oggetto di modifica (D.D. 6418/2008) rispetto ai destinatari dei fondi (dalle aziende ad una lista di comuni tabacchicoli), ed in un secondo momento sono stati esclusi dai PSL in attesa di una decisione da parte della Commissione sull'utilizzo delle quote FEASR tabacco.

Al 31.12.2009, l'AdG, per problemi di natura tecnica e nello specifico in relazione alle procedure che l'Organismo Pagatore Nazionale AGEA sta implementando sulla Misura 431, l'AdG non è stata in grado di concludere l'istruttoria sulle domande di pagamento dell'anticipazione sui costi di gestione presentate dai GAL, come previsto dal Reg.CE 482 dell'8 Giugno 2009 che modifica il Reg. CE 1974/2006 all'articolo 38.



Dal momento che lo stato di attuazione dell'Asse IV non consente di entrare nel merito dell'implementazione delle strategie locali, una prima riflessione valutativa, in prospettiva delle attività di valutazione propedeutiche alla redazione del Rapporto di Valutazione intermedia, concerne l'analisi dell'impianto dell'Asse IV previsto dal PSR della Regione Umbria e dai successivi dispositivi attuativi.

Tale analisi consente infatti di individuare, in questa fase che segna l'avvio delle attività, quale siano gli elementi che possono essere oggetto di approfondimento valutativo nel breve periodo, verificando come l'impostazione definita nel PSR abbia prodotto dei connotati caratteristici dell'approccio Leader nella Regione Umbria. E' rispetto a ciò che può essere definito come "contesto attuativo", che va verificato l'impianto valutativo, tenendo in considerazione che le domande valutative previste dal QCMV ne sono direttamente influenzate.

In primo luogo è opportuno soffermarsi sui territori interessati dalle strategie locali promosse dai GAL, nel PSR, in linea con le precedenti edizioni di Leader, la Regione ha voluto sostenere la continuità della azione del Leader individuando 5 aree omogenee e prevedendo la presentazione di una sola proposta di PSL per area. In tal modo la geografia dei territori interessati dall'Asse IV non è mutata e allo stesso tempo è stata garantita anche la continuità di azione dei GAL, si rileva infatti che i GAL selezionati sono costituiti da partenariati già coinvolti nelle precedenti programmazioni dell'I.C. Leader (Leader+ e Leader II), fatta eccezione del GAL Ternano non presente nel Leader II.

Come mostrato nella tabella seguente, Il territorio umbro, nell'ambito dell'Asse IV, ha una copertura pressoché totale rispetto alle precedenti edizioni. Il territorio non interessato dall'Asse IV include i territori urbani dei due capoluoghi di provincia e di Foligno (l'area di questo comune interessata dall'asse si attesta attorno al 99% di quella totale).

L'evoluzione dei territori Leader dall'Asse IV alle precedenti edizioni

Iniziativa Leader			Numero comuni		Superficie (km ²)		Popolazione	
Leader II	Leader +	Asse IV	0	0%	0	0%	0	0%
Leader II	Leader +	Asse IV	0	0%	0	0%	0	0%
Leader II	Leader +	Asse IV	0	0%	0	0%	0	0%
Leader II	Leader +	Asse IV	1	1,1%	27,6	0,3%	18400	2,2%
Leader II	Leader +	Asse IV	0	0%	0	0%	0	0%
Leader II	Leader +	Asse IV	0	0%	0	0%	0	0%
Leader II	Leader +	Asse IV	34	37,0%	2218,8	26,2%	276156	33,4%
Leader II	Leader +	Asse IV	57	62,0%	6208,8	73,4%	531270	64,3%

LEGENDA

Non presente

Presente

Un simile approccio di contiguità si era già intravisto in ambito Leader II, con la regione che aveva impegnato in questa iniziativa il 62% dei propri comuni, includendo una superficie totale di 3874 km² ed il 47 % della popolazione totale. Questa caratteristica, inoltre si è rafforzata in ambito Leader+, in cui tutti i comuni ad eccezione di Bastia Umbra ricadevano (in diversi casi parzialmente) fra i territori appartenenti ad un GAL.

Un altro elemento di approfondimento riguarda il ruolo del Leader all'interno del PSR, al fine di individuare su quali elementi specifici poggia l'Asse IV e in che direzione vanno ad incidere le strategie locali.

Richiamando quanto esposto nel rapporto sulle condizioni di valutabilità, è opportuno evidenziare quale sia il campo di applicazione del LEADER rispetto alle Misure che possono essere attivate:

- ❑ i GAL non possono attivare le Misure 311, rivolta alla diversificazione delle attività agricole, e la 322, finalizzata al rinnovamento dei villaggi;
- ❑ l'Azione A (Misura 312), a differenza del PSR dove è prevista l'erogazione di regimi di aiuto a favore delle microimprese suddivise tra i settori del turismo del trattamento dei residui agricoli ed industriali e della produzione di energia rinnovabile, prevede che il GAL possa orientare l'aiuto verso la creazione di microimprese di servizio alle imprese;



- l’Azione B (Misura 313), che nel PSR si configura come un’azione di supporto delle attività turistiche in materia di informazione e comunicazione , nei PSL ha la funzione di realizzare infrastrutture a servizio dell’attività turistica e infrastrutture ricreative per la fruizione delle aree naturali;
- l’Azione C (Misura 321), che nel PSR finanzia interventi volti alla creazione di aree mercatali di infrastrutture per la banda larga, di infrastrutture pubbliche per lo sfruttamento dell’energia da biomassa ed in ultimo il miglioramento della rete viaria di servizio alle aree rurali, prevede il sostegno per tre tipologie di intervento a favore dello sviluppo di servizi di carattere assistenziale, per la realizzazione di opere per la produzione e la distribuzione ad uso privato di energia prodotta nelle filiere bioenergetiche locali e per la realizzazione di campagne di informazione sulla sicurezza alimentare;
- l’Azione D (Misura 323), che nel PSR prevede il restauro conservativo di antichi edifici di contenuto culturale o religioso o paesaggistico, e di edifici tipici dei villaggi rurali, viene declinata in due azioni D1 e D2 destinate al GAL e a partenariati pubblico privati (progetti integrati d’area). L’azione D1, rivolta alla riqualificazione dei borghi, prevede più tipologie di intervento che comprendono il recupero di borghi, villaggi e della viabilità rurale, il censimento e studi del patrimonio rurale e la promozione dei paesaggi e del patrimonio rurale. L’azione D2, fortemente integrata alla D1 prevede invece il sostegno per l’elaborazione e l’ideazione dei progetti integrati d’area di cui alla D1;
- l’Azione E (Misura 331) è indirizzata alla formazione degli operatori coinvolti nelle misure dell’Asse 3 ed è esclusivamente realizzata con l’approccio Leader;
- l’Azione F (Misura 341) prevede il sostegno di iniziative finalizzate, alla realizzazione di studi alla disseminazione di buone prassi, alla animazione e comunicazione sui territori e al supporto della misura 421;

Il PSR ha, difatti, circoscritto l’ambito di intervento dell’Asse IV alle Misure dell’Asse 3. ed in particolare solo ad alcune di esse, che, come visto sopra, non contemplano le Misure 311 e 322, e operando una netta demarcazione, a differenza di altre Regioni, rispetto alle medesime Misure attivate a livello regionale. Nel PSR inoltre non sono previste azioni “specifiche” Leader” non riconducibili alle Misure dei tre Assi, come contemplato dal Reg. CE 1698/2005 all’articolo 64.

Tale quadro di riferimento rappresenta i gradi di libertà di cui godono i GAL nella definizione delle rispettive strategie locali e da quanto detto sopra emerge la volontà da parte della Regione di orientare l’azione dei GAL entro confini ben definiti.

Sarà necessario, in vista della valutazione intermedia, esplorare attraverso lo strumento dei *focus group* quali siano le sfide che una tale impostazione porta con sé.

Ad esempio, può essere messo in rilievo che nell’ambito della Misura 313 il GAL dovrà necessariamente dialogare con gli altri soggetti attuatori della Misura 313 rispetto all’integrazione tra offerta turistica, di cui il GAL detiene la gestione per le infrastrutture su piccola scala e la promozione che invece è gestita a livello regionale.

Allo stesso tempo dovrà essere approfondito anche il ruolo che il GAL può assumere, ed in un certo senso è obbligato ad assumere: rispetto al perimetro di intervento in cui opera all’interno del PSR, rispetto agli strumenti di finanziamento e alle altre cabine di regia presenti nei rispettivi territori. In sostanza andando a indagare una delle dimensioni valutative previste dal QCMV che fanno riferimento alla *governance*.

Un altro elemento da valutare è come le strategie locali riescano a garantire quella continuità programmatica rispetto al tema catalizzatore sviluppato nel Leader+, ovvero la “valorizzazione del territorio attraverso azioni di recupero e mantenimento dei beni ambientali e culturali minori” e la promozione delle eccellenze locali. A tale fine sarà fondamentale analizzare per ciascun GAL come le Azioni di sistema previste nel PSL riescano a proseguire il cammino tracciato, e, soprattutto, se e come i criteri di valutazione e le priorità, che i GAL sono chiamati a delineare in sede di elaborazione dei bandi consentiranno di raggiungere gli obiettivi strategici prefissati.



Un'ulteriore riflessione valutativa prevista dal QCMV affronterà, infine, il tema del contributo dell'approccio Leader al PSR, e sarà indirizzato a rilevare se e come il set di Misure e Azioni a disposizione abbia consentito l'elaborazione di strategie di sviluppo integrate in grado di apportare un valore aggiunto agli obiettivi del PSR: che in base all'impostazione data all'Asse IV può essere misurato:

- in termini di risorse stanziare sulle Misure degli altri Assi e quindi in termini di apporto finanziario;
- in termini di sinergia rispetto a quanto realizzato con le Misure del PSR di tutti e tre gli Assi;
- come effetto di una migliore capacità nella programmazione ed identificazione delle priorità di intervento.

4. ATTIVITA' DI RACCOLTA, ANALISI E CONTROLLO DEI DATI SECONDARI EFFETTUATA DAL VALUTATORE

Come descritto nel disegno di valutazione e come previsto dalle linee guida del QCMV la fase di giudizio viene supportata dalla raccolta e dall'elaborazione e dall'analisi dei dati inerenti l'attuazione delle Misure del PSR. Tali dati si suddividono in dati secondari e dati primari, i primi sono acquisiti attraverso l'utilizzo di fonti informative esistenti (dati di monitoraggio, documentazione tecnica amministrativa, fonti statistiche, studi..), mentre i secondi vengono raccolti, attraverso indagini ad hoc, direttamente dal valutatore⁴⁹.

Va osservato che la fase di acquisizione e prima elaborazione dei dati secondari – in particolare di quelli relativi al monitoraggio delle operazioni progressivamente presentate, ammesse a finanziamento e quindi realizzate - costituisce una fase propedeutica a quella di indagine diretta, principalmente rivolta alla analisi degli effetti generati dagli interventi. Tale sequenzialità oltre che temporale e anche di tipo funzionale in quanto la "ricostruzione" ed analisi del processo di attuazione e dei suoi "prodotti" più immediati (cioè le singole operazioni nelle varie fasi che vanno dalla presentazione alla loro concreta realizzazione) in base ai dati secondari consente:

- una prima valutazione quali-quantitativa del grado di adesione al Programma da parte dei potenziali beneficiari e delle loro caratteristiche degli interventi proposti/realizzati, in relazione agli obiettivi e priorità del Programma;
- la definizione operativa delle aree tematiche, settoriali o territoriali sulle quali (in funzione della precedente analisi) sviluppare e programmare le attività di raccolta dei dati primari nonché degli strumenti da utilizzare nelle indagini; quest'ultimo aspetto riveste una particolare importanza nel caso in cui la numerosità delle operazioni richieda indagini su campioni statisticamente rappresentativi, in quanto la costruzione stessa del campione richiede una preventiva analisi statistica dei dati disponibili (di origine secondaria) per l'intera popolazione oggetto di indagine.

Per quest'insieme di ragioni, in questa primissima fase il gruppo di Valutazione ha svolto attività finalizzate prevalentemente all'acquisizione e alla prima analisi dei dati "secondari" relativi sia al processo di attuazione del PSR e alle operazioni da esso generate (dati potenzialmente ricavabili dal sistema di monitoraggio del PSR) sia al contesto regionale di intervento.

Nel caso dell'Asse 3, ed in particolare della Misura 311, è stato acquisito un archivio contenente informazioni di dettaglio di natura finanziaria e procedurale sulle singole domande di aiuto (presentate, ammissibili e ammesse) e di natura anagrafico-territoriale sui soggetti beneficiari del sostegno. In relazione invece alle altre Misure dell'Asse sono stati verificati e validati con i responsabili di Misura alcuni dati, di tipo sostanzialmente procedurale e finanziario, ricavati dalle diverse delibere di approvazione dell'aiuto.

In occasione inoltre degli incontri svolti con le strutture regionali sono stati messi a disposizione del valutatore documenti sullo stato di avanzamento dell'Asse, uno studio sul recente andamento del settore agrituristico ("La filiera dell'Agriturismo in Umbria: evoluzione dal 2000 al 2008") e, a titolo di esempio, alcuni fascicoli di domanda della Misura 311.

Sono inoltre stati forniti dalla Regione alcuni strumenti informativi sul contesto regionale necessari per le analisi di tipo territoriale (in ambiente GIS) degli interventi, relativi soprattutto all'Asse 2 (azioni agroambientali, indennità compensativa, misure forestali), quali: il quadro di unione dei fogli di mappa catastale e la cartografia relativa alle aree natura 2000, alle aree protette e DEM (acclività), in formato vettoriale.

Al di là dei primi risultati già raggiunti, appare qui più utile evidenziare gli elementi di criticità riscontrati in tali attività di acquisizione dei dati secondari, allo scopo di individuare modalità condivise (in primo luogo con la AdG) per il loro rapido superamento.

⁴⁹ All'interno del Cap 3.3 vengono individuati per ogni Misura i fabbisogni informativi richiesti per la valutazione



In forma generale, le criticità appaiono dipendere da una situazione di relativa complessità e per molti aspetti vera e propria "indecifrabilità" (almeno da parte del Valutatore) di quali siano le informazioni operativamente disponibili per le diverse operazioni, i soggetti che possono (eventualmente) renderle disponibili, le modalità e i tempi per la loro (eventuale) acquisizione. Questioni che appaiono, a loro volta, legate ad una complessità dei flussi informativi esistenti tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti nel PSR e nella gestione dei dati utilizzabili per un esaustivo monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi. Infatti, da un lato, l'AdG ha il compito di garantire (art. 75 del Reg.CE 1698/2005) "l'esistenza di un sistema informatico per la registrazione e la conservazione dei dati statistici riguardanti l'attuazione, adeguato alle finalità di sorveglianza e valutazione", nonché "la stesura della relazione annuale sullo stato di attuazione del programma" e quindi rappresenta la naturale fonte informativa dei dati secondari di tipo finanziario, procedurale e fisico relativi alle singole operazioni. D'altro lato, nella situazione attuale per molti di questi dati la fonte "primaria" risulta essere in realtà l'OP (AGEA nel caso del PSR Umbria) in quanto soggetto che realizza e gestisce il sistema informativo nel quale sono raccolte le informazioni di monitoraggio e comunque funzionali alle proprie attività di controllo e di pagamento. Si aggiunge il ruolo svolto dal Sistema Nazionale di Monitoraggio e in tale ambito dall'IGRUE, livello al quale è altresì prevista la trasmissione di "informazioni minime a livello di singola operazione" da parte dell'AdG. Quest'ultima costituisce, pertanto da un lato il soggetto che alimenta il sistema informativo dell'OP, almeno relativamente agli esiti delle fasi di presentazione e ammissibilità delle domande aiuto, dall'altro il principale "utilizzatore" dell'informazione stessa ai fini della sorveglianza e della valutazione del Programma.

In tale contesto, a seguito di accordi intervenuti tra le parti è in atto un processo di fornitura di informazioni aggregate e di dettaglio (per singola operazione) da parte di AGEA alle AdG regionali, necessarie per la compilazione delle Tabelle comuni da allegare al RAE 2009 (documento di lavoro AGEA - aprile 2009). Secondo lo scadenzario concordato, la Regione Umbria ha di recente ricevuto i dati relativi alle Misure "strutturali" degli Assi 1 e 2, dati che ha immediatamente reso disponibili al il gruppo di Valutazione (in data 28 aprile 2010).

Da una prima analisi, è stato possibile verificare come le informazioni ricevute consentano la costruzione di un quadro conoscitivo generale a livello di Misura e quindi di singola operazione nel complesso sicuramente utile alla redazione della RAE (essendo questo lo scopo di tale fornitura) ma anche, seppur indirettamente e non in forma esaustiva, funzionali allo sviluppo delle attività di valutazione. Infatti, per quanto attiene alle finalità valutative appare utile segnalare alcuni primi aspetti sui quali verificare (congiuntamente con l'AdG) una possibilità/fattibilità di integrazione delle informazioni fornite:

- ❑ per le misure che vedono come beneficiarie le aziende agricole, i codici OTE e UDE, propedeutici alla stratificazione dell'universo dei beneficiari per l'estrazione del campione da sottoporre ad indagine diretta;
- ❑ per quanto concerne l'analisi procedurale la ricostruzione l'iter del bando in termini di domande presentate, ammissibili, finanziabili nonché l'applicazione dei criteri di priorità che guidano la valutazione dell'efficacia del PSR rispetto agli obiettivi strategici sulla base dei punteggi attribuiti.
- ❑ La localizzazione puntuale dell'intervento dal momento che il campo relativo all'ubicazione dell'azienda attualmente presente si riferisce al centro aziendale che può non coincidere con la località in cui l'investimento viene realizzato.

Per quanto concerne le Misure a superficie l'invio dei dati da AGEA è previsto entro il 7 maggio (per i vecchi impegni) e il 15 maggio (per la nuova programmazione) e quindi successivamente a tale data sarà possibile verificarne la utilità ai fini valutativi. Tuttavia, sulla base di quanto già riportato nel citato Documento di AGEA di aprile, si ritiene che la tipologia di informazioni previste per le domande relative a tali Misure sia nel complesso utile, riscontrandone tuttavia un forte limite nel suo livello di disaggregazione. Nel caso infatti della analisi degli effetti (ambientali) delle Misure dell'Asse 2, le principali opportunità offerte dai dati di tipo



secondario derivano da una loro elaborazione di tipo "geografico" - tramite sistemi GIS - con la quale verificare la distribuzione territoriale delle superfici oggetto di impegno in relazione a fenomeni ambientali relativi al contesto regionale di intervento. anch'essi georiferiti. Per una efficace applicazione di tale approccio (già utilizzato dal Valutatore in altre circostanze) diviene indispensabile l'acquisizione di informazioni di dettaglio in merito alle superfici oggetto di impegno, la loro distribuzione e destinazione culturale. Quest'insieme di analisi sui dati secondari sono d'altra parte necessarie alla stima di alcuni degli Indicatori comuni di Risultato e di Impatto, secondo gli approcci metodologici già illustrati nel "disegno valutativo" iniziale.

Sulla base di tali considerazioni e in termini più operativi, per le Misure "a superficie" sarebbe necessario verificare con AGEA la possibilità e fattibilità di acquisizione, da parte dell'AdG e quindi la messa a disposizione per il Valutatore, di una estrazione completa per le annualità 2008 e 2009 della Banca dati dei beneficiari di tali Misure, comprendente per ognuno, le informazioni di tipo anagrafico, particellari, colturali nonché quelle specifiche per le aziende zootecniche e per il bestiame. Al fine di realizzare successive analisi di confronto "controfattuale" (aziende beneficiarie /non beneficiarie del PSR) tali informazioni si dovrebbero rendere disponibili anche per l'insieme delle aziende della regione per le quali è disponibile un fascicolo aziendale.